Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamata Gratuita 800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE
LINEAR® Assicurazioni in Linea
www.linear.it GRUPPO UNIPOL

Anno 83 n. 27 - sabato 28 gennaio 2006 - Euro 1,00 www.unita.it

«Ormai è impossibile evitare la faccia sorridente, fiduciosa e chirurgicamente liscia di Silvio Berlusconi. Sia egli lucido o folle, vista la sua passione per Erasmo

da Rotterdam, Berlusconi si è gettato con energia in un blitz sui media molto insolito, un'asta televisiva 24 ore su 24 rivolta agli elettori italiani che, dimostrano i sondaggi, sono sempre più stanchi di lui dopo averlo avuto per cinque anni».

Ian Fischer, New York Times, 27 gennaio

«Dal premier pulsioni autoritarie contro l'Unità»

Piero Fassino

Caro Padellaro,
non mi viene in mente nessun Paese democratico, né di quelli governati dai conservatori, né di quelli governati dai progressisti, dove un capo del governo - nel nostro caso direttamente proprietario di un impero mediatico e finanziario - occupi il suo tempo ad attaccare platealmente una testata che non può controllare, né condizionare direttamente o indirettamente.
È un comportamento molto grave che smentisce una volta per tutte la falsa immagine di un leader politico come Berlusconi che vuole presentarsi agli italiani come capo dei moderati.
Non c'è nulla di moderato in questo attacco a l'Unità, né nel tentativo disperato di aggredire, offendere, demolire gli avversari politici e gli organi della stampa libera.
Tenete duro, il più grande partito dell'opposizione - e del Paese - è con voi; sono con voi decine di migliaia di cittadini che leggono l'Unità e i tantissimi italiani che trovano incredibile l'aggressione a cui la vostra testata è sottoposta. Continuate nell'opera preziosa di far vivere ogni giorno un'informazione libera e seria.
Nessuna intimidazione vi potrà fermare nel fare onestamente il vostro lavoro e il 9 aprile, ne sono convinto, gli italiani manderanno in archivio Berlusconi e le sue pulsioni autoritarie e populiste.
Buon lavoro.

L'editoriale

Antonio Padellaro

Perché ci odia

Caro Fassino
Grazie per le tue parole di solidarietà, forti come quelle che in questi giorni abbiamo letto in centinaia di messaggi dei nostri lettori e nelle espressioni dei tanti amici che, domenica, ci aiuteranno a distribuire *l'Unità*, con lo stesso slancio ideale che ha segnato i momenti più importanti della storia di questa gloriosa testata. È vero: in nessun Paese democratico c'è un premier che passa il tempo ad aggredire un giornale dell'opposizione. In Francia uno scandalo del genere sarebbe impensabile, ci ha detto Marcelle Padovani, corrispondente in Italia del *Nouvel Observateur*. Uguale sconcertato stupore abbiamo colto nei giudizi di tante altre firme della stampa internazionale che non sanno più come spiegare questa inarrestabile progressione di minacce e di insulti da parte del presidente del Consiglio.
Due domande ci pongono i nostri colleghi stranieri. Perché Berlusconi odia *l'Unità?*. Ma, soprattutto: come mai tanto silenzio? Nei loro Paesi, infatti, sarebbe sufficiente un moto d'insofferenza nei confronti di un qualunque giornalista da parte di Chirac o di Blair o di Zapatero o della Merkel per scatenare l'insurrezione di tutti gli altri media. Qui da noi, invece, davanti alle offese e alle intimidazioni che da cinque anni, costantemente, Berlusconi rivolge contro *l'Unità* (come raccontiamo nel dossier allegato al giornale di domani), praticamente, non si sente volare una mosca. Noi pensiamo che i due interrogativi siano in qualche modo intrecciati poiché scaturiscono da quella grande, devastante, permanente anomalia che è il conflitto di interessi del premier. Che come scrivi, oltre a essere il proprietario dell'impero mediatico e finanziario che sappiamo, controlla, direttamente o indirettamente un'altra larga fetta dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

segue a pagina 27

Berlusconi dalle bande nere

Dopo Rauti arruolati anche i fascisti del Nuovo Msi destra nazionale
Ricevuta a palazzo Grazioli la moglie del capo della polizia parallela

Staino

■ di Vincenzo Vasile

Ricordate la «polizia parallela» di quel Gaetano Saya, fascista e "spione", sedicente gran maestro di loggia coperta, che segnalava falsi attentati islamici ed esibiva tesserini, palette e lasciapassare di corpi dello Stato? Agli arresti domiciliari nel suo attico di Firenze, manda in giro i suoi accoliti per "fare politica". Al servizio della Casa della Libertà. Ha mandato la moglie, vicaria alla presidenza del "suo" movimento di ultradestra, in visita da Berlusconi. Così, guarda chi si vede, anzi: chi si rivede, navigando nel web.

segue a pagina 3

Cassazione

«Giustizia negata dalle riforme del governo»

Andriolo, Tarquini, Lodato pag.2

Domani diffondi il giornale che dà fastidio a Berlusconi

Hanno finora dato la loro adesione

Piero Fassino
Massimo D'Alema
Luciano Violante
Margherita Hack
Gavino Angius
Moni Ovadia
Guglielmo Epifani
Bernardo Bertolucci
Carlo Flamigni
Sergio Cofferati
Carlo Lizzani
Ermanno Rea
Claudio Martini
Sergio Staino
Nicola Zingaretti
Paola Pitagora
Vasco Errani
Leonardo Domenici
Lidia Ravera
Claudio Fava
Citto Maselli
Esterino Montino
Gianfranco Nappi
Fulvio Abbate
Vittoria Franco
Antonietta De Lillo
Paolo Fontanelli
Piergiorgio Majorino
Francesco Mirabelli
Renzo Ulivieri
Luigi Manconi
Carlo Freccero
Stefano Rulli
Sandro Petraglia
Enzo Jannacci
Silvano Agosti
Lella Costa
Lionello Cosentino
Giuliano Montaldo
Ottavia Piccolo
Francesco Rosi
Ettore Scola
Paolo Hendel
Clara Sereni
Daniele Masala
Ugo Gregoretti
Stefano Fancelli

Legittima difesa, parte la riforma della destra 13 colpi di pistola: commerciante uccide ladro

LA NEVE BLOCCA IL NORD Chiuse scuole e aeroporti

CAOS SULLE STRADE ricoperte di neve e ghiaccio e nelle stazioni ferroviarie, chiusi gli aeroporti di Milano, Genova e Torino. Situazione difficile ieri in molte città del Nord dopo le abbondanti nevicate.

Pivetta e Venturelli a pagina 10

■ di Michele Sartori
inviato a Verona

Toh, la dannata combinazione. A chi tocca inaugurare la serie di sparatorie sui ladri subito dopo la nuova legge sulla legittima difesa? Giusto giusto ad un leghista: Michelangelo Rizzi, giovane commerciante del veronese. Una coppia di albanesi ha cercato di entrargli in casa di notte. Lui ha sparato, prima attraverso una finestra, poi all'aperto. E uno dei malviventi c'è rimasto secco. Dire che il Michelangelo, ora, ne sia orgoglioso, sarebbe troppo.

segue a pagina 8

Il reportage

Palestina

«Il voto Hamas è contro i corrotti»

De Giovannangeli a pagina 11

Dallo Spinello all'Inferno

Lidia Ravera

Non è una buona idea, fumarsi uno spinello alle due di notte, seduto sulla panchina vuota di un giardino troppo piccolo, in una periferia di quelle tranquille. Non è una buona idea, però non è un crimine. È stata una bella serata, per questo non hai voglia che finisca, vuoi ancora un po' di intensità, ti circola dentro l'inquietudine del sabato, voglia di leggerezza, di calore. Quasi un bisogno fisico. Te lo potevi immaginare che c'era una volante in giro, fra quei palazzi dalle persiane abbassate? No, naturalmente, ma quando saltano giù i due poliziotti e ti camminano contro e ti contestano che quella sigarettina è droga, ti viene da ridere.

segue a pagina 26

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Silenzi e osanna

OGNI SERA VEDIAMO IN TV tanti stili diversi di conduzione, tranne, è ovvio, quello di Santoro, per il quale, dopo tante leggi ad personam, è scattata una norma contra personam. Intanto imperversa Bruno Vespa, che sa fare il suo mestiere (qualunque mestiere sia). E poi c'è l'ex ministro Martelli, tutto rifatto (peccato che non si possa rifare anche il passato) e l'altra ex craxiana Anna La Rosa, che non distingue un dibattito da un tram: infatti sale e aspetta la fermata. In compenso, oltre al modo in cui si traveste di solito, per le grandi occasioni si maschera da sciantosa, felice tra mondani e mondane. Comunque anche lei, in finale di confusione, pardon di trasmissione, ha ricordato la giornata della Memoria. Tema al quale la Rai ha dedicato molti spazi (per lo più di fiction), senza dire una parola sui fascisti che consegnarono gli ebrei italiani ai nazisti e sui teorici della razza come Almirante, di cui ormai si parla nei talk show come fosse un padre della patria. Invece, al massimo, si può considerare padre di Maurizio Gasparri.

l'Unità + € 7,00 Cd "Canti dei lager": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,90 libro "L'uomo che nacque morendo": tot. € 7,90; l'Unità + € 10,90 Dvd "Le radici occulte del nazionalsocialismo": tot. € 11,90; l'Unità + € 6,90 libro "Memoriale Volponi": tot. € 7,90;
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità
OGGI

Il Presidente Marvulli parla di violazione dei diritti umani Ma critica anche le toghe: «abbiamo perso prestigio»

Per il Pg Favara c'è il rischio che una burocratizzazione esasperata delle procure limiti l'autonomia dei magistrati

«Con le riforme del governo giustizia negata»

Anno giudiziario, la Cassazione: esasperante lentezza, l'ex Cirielli è un'amnistia mascherata. Castelli: mai forzata la Costituzione. Berlusconi: per stare qui ho perso due ore... Oggi le toghe disertano l'inaugurazione in Corte d'Appello

■ **di Ninni Andriolo** / Roma

CAMBIANO LE FORME ma non la sostanza. L'inaugurazione dell'anno giudiziario riformata dalla Cdl non risparmia al governo il duro atto d'accusa della Cassazione sulla crisi della giustizia. Nel 2005 toccò al Procuratore generale il compito di sgridare Castelli. Nel 2006 alla reprimenda del Pg si è sommata anche quella del Primo presidente. Se alle parole di Francesco Favara e Nicola Marvulli, poi, si aggiungono quelle di Virginio Rognoni per conto del Csm (il governo non ha affrontato «di petto il vero problema: l'irragionevole durata dei processi»), si fa fatica a non notare che «il momento di confronto» che sostituisce la «formale parata di autorità» degli scorsi anni (parole di Castelli), si è tradotto in una sorta di pubblico processo sullo stato della giustizia. Con un'accusa a più voci e con Castelli che recita in solitudine il ruolo di avvocato difensore delle proprie riforme. «È stata compromessa l'autonomia dei pm», afferma Marvulli. «Mai voluto forzare la Costituzione», replica il ministro.

> Rognoni: nessuna delle nuove leggi ha risolto il problema vero, la lunghezza dei processi

LE ORE PERSE DEL PREMIER

Il tutto in diretta tv davanti al Presidente della Repubblica, alle più alte cariche dello Stato e al Capo del governo piombato al Palazzaccio dopo aver confidato agli ascoltatori della sua ultima incursione radiofonica mattutina che la cerimonia in Cassazione avrebbe sottratto tempo al suo «lavoro di governo». «La forma è sostanza», spiega Castelli lodando la riforma dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che abolisce il corteo degli ermellini e prevede la replica immediata del ministro alla relazione non già del Pg ma del Primo presidente. Un nuovo meccanismo che dà spazio anche agli interventi dell'Avvocato generale dello Stato, Oscar Fiumara, e del presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa. L'Anm partecipa alla cerimonia in segno di rispetto per il Capo dello Stato, ma annuncia per sabato iniziative di protesta nelle corti d'appello

TOGHE E NARCISISMO

Riflettendo sulle frasi di Marvulli a proposito di «denegata giustizia», «amnistia mascherata», «riforma mancata», «violazioni alla Convenzione dei diritti dell' uomo», si potrebbe ben dire - parafrasando il ministro - che la «forma» non muta la «sostanza» di un sistema giudiziario che rasenta il collasso. «La magistratura non ha più prestigio», lamenta il Primo presidente. Colpa della «inadeguatezza» del sistema, dei tempi biblici dei processi, degli attacchi cui vengono sottoposti giudici e pm, ma anche del protagonismo e del «narcisismo esibizionista» di certi magistrati che «non sempre vengono sanzionati adeguatamente». Critiche al governo e - nel contempo - bacchettate alle toghe che offrono il destro agli attacchi. Marvulli non fa sconti. «Dobbiamo riconoscere con umiltà che oggi la magistratura, a causa dell'inadeguatezza dell'amministrazione della giustizia, non gode più dell'antico prestigio, quello che era il prestigio della casta - sottolinea - E del resto, in qualsiasi democrazia il prestigio non è più correlato all'esercizio di una funzione, ma al modo con il quale questa si esercita». «È il capo delle toghe rosse», accusa il forzista Carlo Taormina. Una maggioranza di governo che aveva immaginato la Cassazione al vertice di un sistema piramidale che avrebbe dovuto normalizzare giudici e pm, non mostra entusiasmo per il principio «irrinunciabile» dell'«indipendenza della magistratura» che ribadisce il Primo presidente.

DENEGATA GIUSTIZIA

«La esasperata lentezza della giustizia - accusa Marvulli - si traduce, nel campo civile, in una vera e propria denegata giustizia che danneggia chi ha già subito un torto e, nel campo penale, nella neutralizzazione della sanzione». A dispetto di questa crisi sono state decise scelte che l'hanno accentuata, come l'«esasperata tutela garantistica» che pregiudica «la sollecita definizione dei processi». Marvulli boccia senza appello molte riforme della Cdl. Quella dell'Ordinamento giudiziario, che non è «in grado di accrescere l'indipendenza della magistratura», ne «pregiudicherà l'efficienza» e - spiega il Pg Favara - rischia di produrre la «burocratizzazione delle procure». La ex Cirielli, poi, che taglia i tempi di prescrizione e rappresenta una vera e propria «amnistia mascherata». L'inappellabilità delle sentenze di primo grado rinviata alle Camere, infine. «La Cassazione deve a lei, signor presidente della Repubblica, se le nostre preoccupazioni potranno formare oggetto di doverosa attenzione da parte del Parlamento», afferma Marvulli. Un omaggio a Ciampi accompagnato da un messaggio per la Cdl: il Parlamento risponda con modifiche sostanziali e non marginali alla bocciatura del Colle, in prima istanza, della legge Pecorella.

Il primo presidente della Corte di Cassazione Nicola Marvulli ieri a Roma mentre legge la relazione sull'attività giudiziaria
Foto di Claudio Peri / Ansa

MILANO

Bruti Liberati sarà il nuovo procuratore aggiunto

MILANO Edmondo Bruti Liberati sarà il prossimo procuratore aggiunto del palazzo di giustizia milanese. A deciderlo è stato il plenum del Csm, ma l'incarico, attualmente vacante e ricoperto d'ufficio da Francesco Greco, verrà assunto tra qualche tempo, poche settimane o un paio di mesi. Dipenderà dagli adempimenti burocratici necessari.

Sulle inchieste che verranno assunte da Bruti Liberati deciderà il procuratore della repubblica, Manlio Minale. Al procuratore aggiunto fa capo il primo dipartimento che segue i reati societari e fallimentari e quindi anche le inchieste Antonveneta-Bpi.

Bruti Liberati, marchigiano di Ripatransone, 61 anni, in magistratura dal 1970, è a Milano, dove si è laureato, dall'inizio della carriera prima come giudice penale al tribunale, poi come magistrato di sorveglianza. E' sostituto procuratore dal 1986, poi dal 1992 assume il ruolo di sostituto procuratore generale della corte di appello. Dal 1988 assolve anche gli incarichi relativi all'ufficio estradizioni e rogatorie. Esponente di spicco di magistratura democratica, è stato presidente dell'associazione nazionale magistrati dal 2002 al maggio dello scorso anno.

IL J'ACCUSE Il presidente di Cassazione allarmato per il crescere del fenomeno mafioso e del fallimento delle leggi antiusura

«Più della metà dei delitti resta senza colpevoli»

■ **di Anna Tarquini** / Roma

Il paese dei delitti impuniti e dei processi lunghi, della giustizia burocratizzata che non garantisce più il cittadino e di un cittadino che vive un diffuso senso di insicurezza. È durissima la relazione del presidente della Cassazione Marvulli: più della metà dei delitti denunciati nell'ultimo anno resta senza colpevoli, la mafia avanza impossessandosi di territori nuovi come il nord-est, sono fallite tutte le leggi anti-usura, perché tutta la legislazione nel merito non è riuscita a garantire il cittadino e a spingerlo a collaborare con lo Stato. Un milione e mezzo di furti impuniti con le rapine in villa diventate oramai un fenomeno di allarme sociale. Se le denunce dei delitti sono in diminuzione (nel 2005 sono stati quasi tre milioni, meno 1% rispetto al 2004) i processi continuano ad avere una durata «irragionevole»: per la loro definizione occorrono mediamente 35 mesi per il giudizio di primo grado e 65 mesi per quello d'appello. Cioè oltre otto anni.

Non è riuscito, questo governo, a dare risposte concrete sul piano della criminalità. «L'inefficienza del sistema penale - denuncia Marvulli - associata alla temeraria ed aggressiva sfida della criminalità esalta la persistente e diffusa preoccupazione dei cittadini per la sicurezza». E questo lo si nota con preoccupazione osservando il fenomeno mafioso sempre più in salute. «Se la mafia ha abbandonato le armi - spiega Marvulli - . In realtà si sta espandendo anche in territori dove era prima assente. E continua a gestire i suoi interessi nell'area che le è più consona: usura estorsioni, gestione degli appalti, traffico di droga. Cioè in tutti quei campi nei quali la forza dell'intimidazione, il silenzio della vittima o la sua estorta collaborazione hanno un ruolo determinante nell'esecuzione del delitto e nella garanzia di impunità». L'usura, in particolare, è la nota dolente. Perché i tentativi del legislatore di arginare il fenomeno dal '92 al '96 si sono rivelate un fallimento. La ragione è presto spiegata: non c'è collaborazione da parte delle vittime, perché il pizzo «assicura incolumità fisica e patrimoniale». Scrive Marvulli: «Con il pizzo si può ottenere tutto il denaro di cui si ha bisogno, mentre la scelta della collaborazione comporta l'assunzione di rischio molto elevati e insieme l'incognita di un lungo percorso giudiziario».

Preoccupante anche lo strapotere delle cosche in Calabria e in Campania. Le 'ndrine si sono infiltrate in gran parte del territorio italiano, dalla Liguria al Lazio, dalla Lombardia al Piemonte. In Calabria, grazie sempre all'alto tasso di impunità, in soli 18 mesi si sono avuti 329 atti intimidatori contro amministratori pubblici. La camorra regna invece sovrana in Campania. Sono cinque i consigli comunali sciolti. E alla Campania resta il primato dell'abusivismo edilizio, dell'inquinamento e della gestione delle discariche abusive.

Una nota a parte riguarda i minori, da un lato sempre più vittime, dall'altro sempre più soggetti criminali. Vittime perché sempre più spesso oggetto di reati sessuali, reati che si consumano per lo più nell'ambiente domestico e che in genere riguardano soggetti colpiti da insufficienza fisiche o mentali. Sono però sempre di più i minori coinvolti in vicende giudiziarie. Aumentano gli arresti e una forte percentuale, che si aggira sul 42 per cento dei denunciati, si sottrae al processo perché ha meno di 14 anni.

L'INTERVISTA **ANTONIO INGROIA** Il Pm palermitano: la controriforma della Costituzione è antitetica allo Stato di diritto. I giudici diserteranno l'inaugurazione e sosterranno il referendum

«Grazie al governo, la mafia è di nuovo fortissima»

■ **di Saverio Lodato** / Palermo

Anche domani, come ormai accade puntualmente da quando si insediò il governo Berlusconi, i magistrati incroceranno le braccia, diserteranno l'inaugurazione dell'anno giudiziario, si terranno alla larga dal rappresentante del ministero della giustizia che verrà per tenere a battesimo la «controriforma dell'ordinamento giudiziario», quella che pretenderebbe di mettere il bavaglio alla magistratura. L'anno scorso, Castelli venne a Palermo. E pur di non incontrarlo, i suoi potenziali interlocutori preferirono non varcare la porta del Palazzo di Giustizia riunendosi invece in quella piazzetta della memoria, traboccante di gente comune, in cui si ricorda il sacrificio dei tanti giudici di Sicilia caduti per mano di mafia. Esattamente lo stesso piazzale dove, appena qualche giorno fa, il capo dello Stato Ciampi ha incontrato i familiari di quelle vittime. Cosa è cambiato fra allora e oggi? Castelli venne nel vivo di un braccio di ferro perché quella controriforma si doveva assolutamente approvare. I magistrati gli voltarono le spalle perché non la volevano. Oggi che quella controriforma è legge, i magistrati torneranno a manifestare in quel luogo altamente simbolico. Ne parliamo con Antonio Ingroia, pubblico ministero a Palermo, ed esponente della corrente di Magistratura Democratica. «Non parteciperemo alla cerimonia ufficiale così come, all'unanimità, hanno deliberato tutte le assemblee dell'Associazione nazionale Magistrati svolte in questi giorni in tutti i distretti italiani. Si intende ribadire la nostra netta opposizione rispetto a un modello di giustizia e di magistratura che è estraneo ai principi della nostra carta costituzionale. I padri costituenti avevano disegnato il potere giudiziario come autonomo e indipendente da tutti gli altri poteri e il magistrato come il garante dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge».

Ingroia, una riforma della giustizia anticostituzionale?

Purtroppo sì. Ma c'è di peggio: la controriforma dell'ordinamento giudiziario è solo un tassello di un progetto lucido e ben più ambizioso. Questo progetto ha di mira i pilastri della nostra democrazia costituzionale rispetto al quale, noi magistrati, siamo solo uno degli obbiettivi.

Chi, oltre voi, si trova nel mirino?

Tutte le altre figure istituzionali che rappresentano punti di resistenza costituzionale allo strapotere del governo. L'elenco è presto fatto: il Consiglio Superiore della Magistratura; la Corte Costituzionale, il Presidente della repubblica, tutti altissimi organi in parte già riformati. È il caso del Csm, in parte oggetto di un processo di riforma costituzionale. Mi riferisco a quella riforma che mira a ridimensionare ruolo e poteri del capo dello Stato e della Corte Costituzionale in favore dei poteri del governo e del suo capo. Ma non dimentichiamo tutti i "cittadini di serie B" che sono le vere vittime predestinate di questo complessivo progetto di riforma. È infatti diritto di ognuno poter contare su una magistratura autonoma e indipendente, su un Csm autorevole ed efficiente, su una Corte Costituzionale e su un Presidente della Repubblica davvero in grado di esercitare un reale controllo sugli altri poteri.

Pare di capire che questa controriforma si collochi sul delicatissimo crinale dell' anticostituzionalità e dell'eversione. È troppo?

Dico solo che è un modello antitetico ai principi dello stato di diritto e alla nostra storia democratica.

Lei parla di "cittadini di serie B". Ma ci sono i cittadini amici degli amici che si sono fatte le loro bellissime leggi su misura. Non pensa che progetto di controriforma e legislazione ad personam siano parti della stessa mela?

Difficile negarlo. Colpisce, infatti, una pervicacia del governo, nell' intera materia giudiziaria e penale, che è frutto del totale disinteresse rispetto alle richieste e alle proposte degli addetti ai lavori. Da anni la nostra associazione propone una seria riforma della giustizia per accorciare i tempi dei processi, ma queste proposte sono state ignorate. Anzi. Tutte le nuove leggi hanno ulteriormente appesantito i tempi della giustizia. Le carceri scoppiano di extracomunitari e tossicodipendenti in attesa di giudizio. La riduzione dei termini di prescrizione con l'ex Cirielli decreta la definitiva bancarotta della giustizia. Il quadro è quello che ho descritto.

Ma tutto questo, calato nella realtà palermitana, come si traduce?

Da noi la semplificazione è molto facile: con buona pace del Ministro Castelli, il quale ha liquidato in tre righe il problema, le organizzazioni mafiose e quella siciliana in particolare, sono tornate a essere fortissime sul territorio. Non accadeva dalla stagione delle stragi del 1992 e del 1993. Un ulteriore indebolimento dell'efficienza del sistema giudiziario non potrà che rafforzarle ancora. Una spia di questo rafforzamento viene proprio dall'omicidio Fortugno in Calabria che, a quanto pare, Castelli ha già dimenticato.

Ha notato che il presidente Ciampi, in visita in Sicilia, ha detto per la prima volta che forse ora sarebbe il caso di sconfiggere la mafia piuttosto che continuare a combatterla all'infinito?

Certo che l' ho notato. Ciampi, ancora una volta, dimostra di essere in sintonia con l'Italia migliore. E questa mattina, a Palermo, i rappresentanti del comitato "Salviamo la Costituzione" insieme a noi magistrati democratici, si ritroveranno tutti a raccogliere le firme per il referendum. Il luogo dell'appuntamento è la Piazzetta della Memoria. Non potevamo scegliere un luogo diverso.

Ieri Berlusconi, anticipando che avrebbe trascorso due ore all'inaugurazione dell' anno giudiziario in Cassazione, le ha definite "tempo sottratto all'attività di governo". Che ne pensa?

C'è poco da commentare: è l'ennesima dimostrazione della scarsa considerazione che il presidente del consiglio ha della giustizia.

saverio.lodato@virgilio.it

Si tratta del Nuovo Msi
Destra nazionale che prende
ispirazione da quello che fu
e fa il verso ad Almirante

Ma un'organizzazione
guardata con distacco
persino da Fini trova udienza
dal presidente del Consiglio

L'incontro immortalato da foto
sul sito del partito
www.destranazionale.org
Ce n'è anche una con la Colli

«Pataccari» e fascisti, i nuovi alleati di Silvio

La moglie del capo della Polizia parallela, Gaetano Saya, agli arresti domiciliari, ricevuta a Palazzo Grazioli. Dopo la stretta di mano con Rauti si accrescono i «neri» alla corte di Fi

■ **di Vincenzo Vasile** / Roma / segue dalla prima

È lui, sempre lui, da Cavaliere di Arcore a Silvio delle Bande nere. Un gran sorriso arriccia le guance rosse di fondotinta. Gli occhi stralunati per il flash, è in posa per una foto-ricordo scattata nella residenza romana di palazzo Grazioli, a braccetto con la moglie dello spione Saya, che il ministro Pisanu definì - benevolmente? - un "pataccaro". Si vede una matrona sui cinquant'anni ben portati, con il tailleur dai reverse con i bordi bianchi un po' militareschi. La manina del presidente del Consiglio sbuca tra il braccio e il fianco della visitatrice che ha voluto immortalare l'incontro, avvenuto - probabilmente per pochi minuti rubati all'instancabile calendario di comparsate tv - nell'ottobre scorso, con tanto di comunicato, buro-solenne e sgangherato: «Ottobre 2005. Nei giorni scorsi una delegazione del Nuovo Msi, guidata dal Presidente Vicario Maria Antonietta Cannizzaro, ha incontrato l'On. Mantovani (dovrebbe trattarsi dell'eurodeputato Mario, ndr) Coordinatore elettorale di Forza Italia, per definire gli ultimi accordi per l'ingresso del Nuovo Msi nella Casa delle Libertà. L'incontro segue di pochi giorni quello avuto presso Palazzo Grazioli con il Presidente Berlusconi, dove il Nuovo Msi in un cordialissimo incontro, ha offerto, al Presidente Berlusconi una alleanza incondizionata, organica e strutturale per le prossime politiche, condividendo il programma elettorale senza eccezione alcuna. Offerta accettata con entusiasmo dal Premier. Offrendo anche ad An e Fini il proprio contributo, definendoli "I nostri fratelli maggiori". Per far sì, che tutti uniti in blocco, si vincano le elezioni 2006 per non consegnare la Nazione in mano ai Comunisti». Segue, accanto, l'analogo scatto commemorativo del premier sulla stessa location in compagnia di un tipo corpulento e tarchiato, la cravatta allentata, lo sguardo soddisfatto e vacuo, il vicepresidente, Carmine Cedro. Ombretta Colli a Milano - altra foto - taglia una torta dell'Msi, affiancata dai componenti in libertà del "direttivo". Clicchi, e le immagini si aprono a tutto schermo. Tutti uniti, "organici, strutturali", tutti "in blocco". Smanettando, si gode una panoramica di gruppo con Cedro, "noto per la costruzione dei famosi biliardi Cedro, campione del Mondo per sei volte consecutive, azienda leader in Italia nel settore biliardi, già grande elettore di Forza Italia" che brinda assieme al ministro Claudio Scajola e all' on. Amadeo Matacena jr.

Il sorriso di Berlusconi è, dunque, disponibile oltre che sullo schermo tv anche in queste istantanee di promozione simil-elettorale pubblicate nel sito web www.destranazionale.org del "Nuovo movimento sociale, destra nazionale". Una sigla che, se hai i capelli grigi, ti richiama alla mente tutto un amarcord. Questi sedicenti eredi di Almirante, esibiscono in rete sulla stessa "home page" un simbolo quasi eguale a quello del leader missino. C'è la vecchia fiamma tricolore e c'è la scritta "Destra Nazionale", che negli anni Settanta del secolo scorso servì ai missini per accreditare un perbenistico doppiopetto dopo gli anni del manganello e delle stragi. Questi qua sono uno scoglietto dell'arcipelago nero con cui il centrodestra sta stipulando accordi e intese elettorali. Con tempismo rispetto al "Giorno della memoria", celebrato da Ciampi, appena l'altra sera è stato imbarcato nella Casa delle Libertà il razzista Pino Rauti, con il suo noto curriculum politico-penale.

Il Nuovo Msi destra nazionale è la protesi politica di un'organizzazione sott'inchiesta, di cui le cronache si sono abbondantemente occupate nel luglio scorso: i giornali la chiamarono, abbiamo detto, "polizia parallela", ma agli atti si chiama pomposamente Dipartimento studi strategici contro il terrorismo - acronimo: Dssa -, ed è figlia di un'Associazione sindacale interforze di polizia e di un'Unione nazionale forze di polizia, composte da ex poliziotti, agenti in servizio più o meno in buona fede, venditori di dossier e fangosi depistaggi che si muovono nel sottobosco dei corpi dello Stato. La signora immortalata con Berlusconi, Maria Antonietta Cannizzaro, all'epoca dell'arresto del marito, giurò, del resto, ammiccando: "La nostra è una attività alla luce del sole e le istituzioni italiane ne erano a conoscenza". E meritò la nomina a vicepresidente vicaria e portavoce della presidenza del Nuovo Msi, essendo il presidente suo marito agli arresti domiciliari e impedito a muoversi e a parlare se non con parenti e avvocati. E' di questo periodo di traversie, forse coincidente con la visita al premier, il seguente proclama: "...E se vogliamo ripulire l'Italia dal marcio che vi si annida, e se vogliamo, fermissimamente vogliamo riportare una ferrea disciplina in tutta la Nazione, non è certo per stolta ambizione, ma è semplicemente perché i nostri morti ci hanno lasciato un testamento vergato con il sangue, il sangue di coloro che morendo fecero grande l'Italia. La Destra snuda la sua spada per tagliare i troppi nodi di gordio, che irretiscono e intristiscono la vita Italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo Spirito immortale delle migliaia di morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, un solo pensiero ci infiamma: contribuire alla grandezza e alla salvezza della Patria. Uomini della Destra di tutta Italia, tendete gli spiriti e le forze, bisogna vincere e con l'aiuto di Dio. VINCEREMO".

Non più disponibili sono gli insulti razzisti che provocarono l'oscuramento del sito del Dssa, ma si può leggere una dichiarazione di principi: "L'esistenza della Repubblica italiana, una e indivisibile, sovrana ed indipendente, è fondata sul principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini, quale che sia la loro origine e fede religiosa (tranne quella islamica) in pari diritti e doveri, nella certezza del diritto alla salvaguardia della loro libertà economica e sociale". Tranne quella islamica. Sì, perché nel tempo libero gli uomini di Saya costruirono un dossier su un prossimo attentato a Linate, pubblicato dai berlusconiani Libero e Tg. com, un altro su moschee clandestine e sotterranee in Lombardia, e scartabellarono banche dati e dossier riservati, o si vantarono di poterlo fare (vi ricorda niente?). Le cronache hanno riferito di quel poliziotto pentito che, per far capire le idee del presidente dell'Msi e del pomposo "Dipartimento" di polizia parallela, ha rivelato ai giudici che lo incitava ad ammazzare i "negri", esseri inferiori. Il Dssa, secondo il settimanale "News", sarebbe anche presente in Iraq con uno stuolo di body guard. E stando all'inchiesta della Procura di Genova il Dipartimento conservava in diverse città un arsenale d'armi, palette della polizia, distintivi simili a quella della Cia.

A Palermo Saya si presentò al processo Andreotti, accusò il senatore, ed esibì sotto l'ascella un tatuaggio, segno distintivo - disse - degli "agenti Nato". Sciolto giocoforza il "Dipartimento", ha istituito nel Nuovo Msi una Divisione affari generali e riservati (che riprende la denominazione di un famigerato ufficio del Viminale). Se clicchi sopra questa riga, però, non si apre la finestra con il nome del responsabile,... sennò non sarebbero "affari riservati".

Chi non ha potuto smentire rapporti di fraternità è il generale piduista Giuseppe Santovito, che è effigiato tra i padri ispiratori, ma ha taciuto solo perché è morto. Però Polizia, Sismi, persino Licio Gelli, di cui Saya esibisce online un bigliettino, non vogliono sentir parlare di un simile figuro. E negano di aver dato copertura all'"intelligence" dei pataccari. Invece, non si sa se affascinato dall'affiliazione di nuovi potenziali crociati, o dalla loro esperienza in dossieraggio, a palazzo Grazioli, Silvio li ha ricevuti, ascoltati. "Con entusiasmo". E si è messo in posa, spensierato.

In alto a sinistra, con Berlusconi la vicepresidente vicario del Nuovo Msi Maria Antonietta Cannizzaro, moglie di Saya. Accanto il premier con il vicepresidente Carlo Cedro. In basso a sinistra Ombretta Colli con i dirigenti dell'Msi. A fianco, il vertice neofascista con il ministro Claudio Scajola e l'on. Amedeo Matacena. Immagini tratte dal sito www.destranazionale.org

Il premier stringe alleanze fasciste proprio a ridosso del «Giorno della memoria»

Il Nuovo Msi è la protesi politica di una organizzazione sotto inchiesta la Dssa

«Da Salò ad Arcore», libro in vendita con «l'Unità»

ROMA "Da Salò ad Arcore. La mappa della destra eversiva", è il titolo di un libro di Saverio Ferrari che contiene un completo e aggiornato atlante dell'arcipelago dell'ultradestra italiana e la ricostruzione storica dell'albero genealogico-politico che collega l'eredità della repubblica mussoliniana di Salò con le varie formazioni fasciste. Il volume sarà messo in vendita prossimamente assieme a l'Unità nella collana "Omissis" diretta da Vincenzo Vasile.

Per prenotarlo consigliamo ai lettori di rivolgersi all'edicola dove abitualmente acquistano il giornale e i prodotti editoriali dell'Unità non dimenticandosi di inviarci contemporaneamente la conferma dell'avvenuta prenotazione , indicando il numero delle copie desiderate e l'indirizzo della rivendita, con un fax al numero 06-58557469.

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Totò è incostituzionale

Dunque, negli ultimi giorni, abbiamo appreso che chi "ha fatto politica nell'ultimo anno" non può andare in tv. Semprechè, si capisce, non si chiami Berlusconi (il quale ieri, dopo un'ora a Radio Radio, s'è precipitato in Cassazione: gli avevano garantito un paio d'ore di diretta anche lì, poi però ha scoperto che il microfono non era per lui, ma per il procuratore generale, allora se n'è andato furibondo per aver "sottratto tempo prezioso all' attività di governo", mancando per un soffio "La prova del cuoco"). La regola vale solo per chi si chiama Santoro. Sono le delizie della "nuova" Rai tornata in mano ai comunisti. Fra questi viene di nuovo annoverato l'ottimo Agostino Saccà, esecutore materiale dell'editto bulgaro, che resterà al suo posto in saecula saeculorum. L'ha annunciato il consigliere Carlo Rognoni al Corriere: "La fiction di Saccà va benissimo, perché mandarlo via?". Lui ha il diritto di epurazione attivo, ma non passivo.

Santoro era andato al Parlamento europeo perché dicevano che in Rai rubava lo stipendio: si ostinava a non voler lavorare. Poi vinse la causa in tribunale, ma la Rai non ottemperò all'ordine di reintegro in quanto Santoro era al Parlamento europeo. Allora lasciò il Parlamento europeo, ma ora si scopre che, essendo stato al Parlamento europeo, non può essere reintegrato: ruba di nuovo lo stipendio, il fellone, non vuole proprio saperne di lavorare. Intanto due suoi giornalisti disoccupati, Stefano Bianchi e Alberto Nerazzini, fanno un videoreportage sul caso Cuffaro ("La mafia è bianca") e lo vendono in libreria con la Bur Senzafiltro. Ma nemmeno lì si può. Totò Cuffaro, che fra l'altro è imputato di favoreggiamento alla mafia, si rivolge ai giudici: non quelli di Palermo, chè porta male, ma quelli di Bergamo, per chiedere l'immediato sequestro del reportage in tutto l'orbe terracqueo: è "lesivo della reputazione, dell'identità personale e politica dell'on. Cuffaro". Il quale, fra l'altro, si sottovaluta: nessuno potrà mai ledere la sua reputazione più e meglio di quanto non faccia lui. Inoltre "il video condiziona la libera ricerca del consenso democratico, alterando la campagna elettorale in Sicilia". In effetti, il fatto che i siciliani vadano a votare sapendo chi è Cuffaro rischia di introdurre una grave e inedita turbativa nelle urne: l'informazione. Se passa l'idea che si vota informati, si crea un pericoloso precedente, oltrechè un pesante conflitto d'interessi per chi ha tutto l'interesse a esser votato da elettori ignari. Purtroppo ieri il Tribunale di Bergamo ha fiaccato le aspettative di Totò Vasa Vasa, con una sentenza che dà ragione ai due giornalisti difesi dall'avvocato Caterina Malavenda. Scrive il giudice Paolo Gallizzi che la legge "non consente il sequestro delle pubblicazioni,se non a seguito di sentenza irrevocabile". E ricorda addirittura, temerariamente, "uno dei diritti fondamentali della nostra Carta Costituzionale: quello di'manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione'".In attesa che il cosiddetto ministro Castelli sguinzagli i suoi ispettori a Bergamo e attivi un immediato procedimento disciplinare contro questo magistrato politicizzato che osa addirittura citare la Costituzione in una sentenza, segnaliamo che l'improvvido Gallizzi si spinge anche oltre: sostiene che l'introduzione di Santoro al documentario "non contiene frasi ingiuriose o diffamatorie", così come il libro che accompagna il video "non contiene espressioni offensive", ma documenta fatti "di grande rilievo amministrativo e civico: il sistema della sanità pubblica in Sicilia, affetto da gravissime disfunzioni". Quanto al video, riproduce "immagini reali, spesso tratte da cronache giudiziarie" di "un procedimento penale che vede imputato il ricorrente". Insomma, l'imputato è e resta Cuffaro, non i giornalisti. Ora naturalmente ci sarà chi parlerà di un'"azione di supplenza" della magistratura. Ma, se il titolare è l'Ordine dei giornalisti, così solerte a tutelare i Vespa e i Mimun da chi osa criticarli e così silente quando un Cuffaro chiede di sequestrare un libro e un film, che Dio ci conservi i supplenti.

Mastella fa pace con l'Unione Avrà un ministero?

L'Udeur strappa cinque «posti sicuri» nell'Ulivo
Il leader al Congresso: «Siamo una famiglia unita»

■ **Federica Fantozzi** inviata a Napoli

"CLEMENTE, VA TUTTO BENE?". La voce di Romano Prodi arriva lontana, dal treno, e si diffonde per il teatro della Mostra d'Oltremare. "Romano, va bene soprattutto per te. Grazie a noi sarai presidente del Consiglio" gli risponde Mastella. È la seconda telefonata del Professore al leader dell'Udeur ieri. La prima è arrivata intorno alle 16 e ha convinto Mastella a cominciare il congresso del suo partito con un'ora di ritardo stracciando platealmente i fogli della relazione messa a punto nella quiete casalinga di Ceppaloni.
Il sospirato accordo con il centrosinistra c'è: "Ora è cominciato un lavoro comune che ci porterà davvero al governo. Ora siamo una famiglia unita. Da domani camminiamo insieme per lavorare insieme. Non sarà complicato, come non lo sarà lavorare insieme al governo". Un accenno che fa capire quali sono i contenuti dell'accordo: 5 dei suoi candidati nel "rifugio" della lista unica anziché 6. Resta aperta e non è detto che non abbia risposta positiva l'ipotesi di un ministero a Mastella, magari quello del Sud.
L'intesa dunque c'è, ma con molti paletti e una pesante incertezza sul futuro. Mastella è furioso con Bertinotti, che non vuole cedere posti in lista agli alleati: "Non gli abbiamo chiesto nulla. Supereremo le nostre difficoltà. Potevamo prenderci gli esuli dc, i transessuali dc, i no global dc, ma saremmo diventati un'altra cosa…". L'affondo però è sul programma - no "incondizionato" all'eutanasia, a "Pacs e finti Pacs", ad azzerare la legge Biagi - ed è pesantissimo: "Stiamo con te solo per abbattere la tirannide, caro Fausto, hic et nunc, mo-men-ta-nea-men-te. Come i cln, dopo la Resistenza e la fine del fascismo ognuno scelse la sua strada. Alcuni rimasero, altri se ne andarono. Tu sogna il tuo mondo, noi il nostro. Ma è inimmaginabile che si realizzi il programma di Luxuria (Mastella si sbaglia e lo chiama "Lussuria", nr) con i nostri voti!".
Oltre, il leader del Campanile non vuole andare: paragonandosi allo shakespeariano Amleto e non a Bruto ("Io contro tutti i Cesarismi ma non sarò Bruto", cioè non tradirà) promette "irrequietezza ma lealtà". Rammenta che nel '98 «a fare le corna a Prodi» era stato Bertinotti. Rende l'"onore delle armi" a Follini sconfitto: "Se qualcuno avesse accompagnato i suoi sforzi, se ci fosse stata una terza via sarebbe stata una grande soddisfazione". L'ipotesi terzopolista è tramontata: "Qualcuno (Casini?, ndr) ha indugiato e si è preoccupato per se stesso". E i rapporti con Lombardo? "Chiedeva troppo". E pur confessando che con l'Unione, con Prodi "si è stati sull'orlo della rottura e ci saremmo fatti del male", giura a cuore aperto: "Non sarei mai andato dall'altra parte!".
Applaude il catino gremito di assessori e consiglieri regionali, che interrogati professano all'unisono fedeltà: "Stiamo con lui, che vada a sinistra o a destra". Sul palco i suoi fedelissimi: Mauro Fabris e Nuccio Cusumano (dati per certi nel listone), la Dentamaro. In prima fila sua moglie Sandra, presidente del consiglio regionale bassoliniano, che - e lì Mastella si commuove - "era pronta a rassegnare il suo mandato" e le cose fossero andate diversamente. Orgoglio di partito e peana ella famiglia: "Non siamo mercanti", come gli ha dato atto il Professore al mattino in tv. La musica in sala cresce: "La difesa della vita/ Il senso vero dei valori/ Udeur verrà/ Udeur verràààà".
Inforcati occhiali tondi, il politico di Ceppaloni ne ha per tutti. All'insegna della "questione morale" che diventi "priorità permanente" attacca i Ds su Unipol: "La politica che tifa, la politica da stadio, non ci piace". Così come la Margherita, candidando il leader della Cisl Savino Pezzotta "ha lanciato un'Opa sul sindacato" evocando - proprio lei! - "i rischi del collateralismo". Dice: "Se io non voglio cambiare la legge Biagi è un'eresia, se lo dice Pezzotta va bene". Durissimo anche con i Radicali, incapaci di andare da soli: "Elefanti che hanno trovato la guida indiana…". Poi un attacco diretto a Marco Pannella: "Non mi piace chi sta sulla scena con il ricatto morale. Una volta, in Costa d'Avorio, ho parlato con il capovillaggio di una località dove Pannella era appena stato. Gli ho chiesto: Ha fatto lo sciopero della fame?. E lui: "Ma non ha idea di quanto mangiava!".
Il congresso dell'Udeur così, si è aperto e chiuso.

Il leader dell'Udeur Clemente Mastella **Foto di Martina Cristofani/Ansa**

TG RAI
DI PAOLO OJETTI

Tg1 *Un singolare anno giudiziario*

Come abbiamo fatto a privarci per mesi e mesi di Francesco Giorgino? E' un collega indispensabile perché, nessuno come lui, avrebbe potuto fare di meglio all'inaugurazione dell'Anno giudiziario. E' riuscito, infatti, a mimetizzare le dure critiche del presidente Marvulli al governo, tagliuzzando l'intervento in modo che – alla fine – sembrava un'autocritica della magistratura. Ha, insomma, stravolto la verità dei fatti con la tecnica del collage con omissione incorporata. Un capolavoro. Per gli addetti ai lavori, il giochetto è scoperto e inequivocabile.

Tg2 *L'imprenditore che spara*

Intanto, con la nuova legge sulla legittima difesa non ancora in vigore, un imprenditore si è portato avanti con il lavoro e ha inaugurato il nuovo corso ammazzando un ladro – albanese – in fuga. Non sarà condannato: la legge penale, se favorevole al reo, ha effetti retroattivi. Ma il Tg2 evita di mettere le pallottole sulle i e non dice che l'omicida è un simpatizzante leghista; che ha sparato 13 colpi, non uno; che aveva una calibro 40, un piccolo cannone portatile.

Tg3 *Due ore perse*

Un parvenu arricchito lo è sempre stato e signori – Totò docebat – si nasce. Lui, il "premier", modestamente non lo nacque e si vede. Ieri, dovendo andare all'inaugurazione dell'Anno giudiziario, Berlusconi ha delicatamente osservato (il Tg3 lo ha messo in bella evidenza, unico tiggì non di regime) che avrebbe perso due ore del suo prezioso tempo per ascoltare il presidente Marvulli. Va bene che Marvulli ha rovesciato sulla sua testa tutte le nefandezze "riformatrici" dell'ordinamento giudiziario, la prescrizione, l'appellabilità delle sentenze: ma come si fa ad essere così maleducati?

Tra la neve le primarie di Milano per scegliere il candidato sindaco

La previsione è di cinquantamila elettori. Da sei città giunge l'appello dei primi cittadini a sostegno dell'ex prefetto

■ **di Luigina Venturelli** / Milano

CHI, COME, DOVE Gli ultimissimi preparativi sono stati portati a termine mentre la neve imbiancava la città ma, assicura l'Unione con un occhio alle previsioni meteorologiche, «domenica splenderà il sole su Milano e sui molti milanesi che si recheranno ai seggi delle primarie del centrosinistra».
Tutto è pronto per scegliere il candidato sindaco che sfiderà Letizia Moratti: la città vuole sapere a chi affidare le proprie speranze di cambiamento, la macchina organizzativa è stata ulteriormente oliata rispetto alla consultazione nazionale del 16 ottobre e le operazioni di voto promettono di essere più veloci (maggior esperienza, più schede prestampate, un unico modulo di registrazione).
ELETTORI Possono votare tutti gli elettori iscritti alle liste del comune di Milano (muniti di documento d'identità e tessera elettorale o coupon ricevuto per posta dall'Unione), i ragazzi che compiranno diciotto anni entro il 31 maggio (basta il documento d'identità) e gli immigrati che siano in Italia da almeno tre anni e domiciliati a Milano (muniti di un documento che ne certifichi permanenza e domicilio, come il permesso di soggiorno).
SEGGI Per informazioni sul proprio seggio di voto (in linea di massima, lo stesso del 16 ottobre) ci si può rivolgere ai numeri telefonici 02/66984185, 02/6691820 e 02/70006646 oppure al sito primariemilano.it. La rete delle sedi di voto è stata aggiornata alle sopravvenute temperature rigide: salvo poche eccezioni, i 124 seggi saranno tutti allestiti in locali chiusi, sedi di partiti, associazioni, consigli di zona, relegando l'esperienza dei camper e dei gazebo al passato mite autunno.
VOTO A quanti si presentino ai seggi, aperti dalle otto della mattina fino alle dieci di sera, verrà chiesto di sottoscrivere le linee guida dell'Unione stilate dal Cantiere e di versare un contributo minimo di un euro per partecipare alle spese. Sulla scheda, in ordine sorteggiato, gli elettori dovranno scegliere tra Bruno Ferrante, Dario Fo, Milly Moratti e Davide Corritore: in ogni sede ci saranno almeno cinque persone con eventuali rappresentanti nominati dai candidati, per un totale di 1.200 volontari esponenti di tutte le forze politiche del centrosinistra.
TRASPORTI Revocato dalla regione Lombardia il blocco del traffico originariamente previsto per domani, resta solo l'incognita del freddo e della neve. Ma dovrebbe essere un'incognita di poco peso se, come prevedono gli esponenti del centrosinistra e come vuole la natura stessa della consultazione democratica, la partecipazione val bene una passeggiata invernale. Per quanti abbiano difficoltà a spostarsi, l'Unione ha comunque ha messo a disposizione venti auto elettriche: le persone con gravi disagi motori e gli anziani che abbiano bisogno d'accompagnamento, possono rivolgersi ai numeri telefonici del comitato di organizzazione (gli stessi disponibili per le informazioni).
APPELLO Se l'Unione milanese non fa nomi ed invita genericamente tutti gli elettori (ne sono previsti 50mila) a recarsi alle urne «per dare forza alla domanda di cambiamento di questa città», i primi cittadini di sei grandi città italiane si schierano a favore del candidato Bruno Ferrante: sono i sindaci di Venezia Massimo Cacciari, di Bologna Sergio Cofferati, di Firenze Leonardo Domenici, di Roma Walter Veltroni, di Napoli Rosa Russo Iervolino e di Bari, Michele Emiliano.

Davide Corritore

Scuola, casa, traffico più la banda larga di internet

Vorrei che Milano tornasse ad essere una città dell'uomo. Dove i giovani possano accedere alla casa senza indebitarsi per trent'anni, dove respirare aria pulita non sia un privilegio di chi scappa il venerdì, dove pedoni e ciclisti non vengano sopraffatti dall'invasione delle auto. Dove si rispettino gli anziani, dove i bambini possano praticare più sport e imparare in aule non fatiscenti, dove Internet sia accessibile gratuitamente in ogni appartamento e luogo aperto. Mi sono battuto affinché l'Unione scegliesse il proprio candidato con elezioni primarie che riavvicinassero le persone alla politica e in cui si discutesse delle emergenze e del futuro di Milano. La nostra città sta vivendo una fase di sfiducia in cui sembrano mancare le prospettive. È tempo di scelte coraggiose e di uno sforzo collettivo. Serve un programma di edilizia pubblica che faccia fronte ai costi disagi che la città impone alle nuove famiglie. Serve un piano per il risanamento delle scuole pubbliche - a cominciare da quelle periferiche - coinvolgendo le aziende milanesi che operano già nel sociale. Serve la riduzione drastica dei veicoli privati circolanti, potenziando i mezzi pubblici. Serve integrazione reale e progresso sociale per i molti stranieri arrivati negli anni scorsi: ora sono più di un decimo della nostra popolazione, e Milano deve saperli vivere come un'opportunità. Serve infine Internet che, come l'aria e l'acqua, deve diventare bene pubblico. Il Comune dia ai cittadini una connessione a banda larga gratuita che copra tutto il territorio cittadino, fuori e dentro casa. Qualora non vincessi le primarie, dal giorno dopo sarò a fianco del vincitore, impegnandomi in prima persona per dare alla nostra città un futuro più presente.

Bruno Ferrante

Un assessore agli immigrati e lotta al carovita

Dobbiamo costruire insieme la città di tutti. E farlo attraverso il dialogo e l´ascolto, proprio come sta succedendo in questi giorni di incontri con la gente in giro per la città. In una parola: c´è bisogno di democrazia. Milano deve essere città di tutti e non di pochi. Per questo curerò l´interesse pubblico, che deve essere l´obiettivo primario di un amministratore. Quando penso alla mia Milano, penso a una città pulita, generosa e coraggiosa, aperta e lungimirante, di nuovo capitale morale oltre che economica. Milano deve essere città di mezzo, come dice il nome, Mediolanum. Al centro dell'Europa, crocevia fertile di interessi economici, di affari, ma anche di cultura. Le priorità del mio programma? In sintonia con quanto mi hanno chiesto le migliaia di cittadini che ho incontrato finora nei quartieri e nei mercati punterò su traffico e qualità della vita, legalità, casa, lavoro e immigrazione. Qualche idea concreta? Per esempio mi impegno a istituire un assessorato per gli immigrati e una consulta di tutte le comunità straniere, per fare in modo che l'immigrazione sia trattata non come questione di ordine pubblico ma come fenomeno sociale, gestito dal Comune. Per quanto riguarda traffico e ambiente, proporrò un incremento dei mezzi pubblici senza aumentarne i costi, insieme con provvedimenti urgenti come blocchi del traffico e targhe alterne per combattere l'inquinamento atmosferico e per una città più verde. Contro il carovita, ho in mente un patto con i commercianti e gli esercenti che vorranno impegnarsi nel contenimento dei prezzi in cambio di agevolazioni fiscali comunali. Per rilanciare la disponibilità di abitazioni, specie per i giovani, una soluzione potrebbe essere l'aumento dell'Ici sulle case sfitte (e a Milano ce ne sono tante).

Dario Fo

Ridiamo al pubblico ciò che è di interesse pubblico

Più di un amico, venendo a sapere della mia decisione di mettermi in lizza per diventare sindaco di Milano, ha obiettato: «Sì, d'accordo, Dario è un uomo di talento, è un ottimo attore, è regista capace, pittore...Un Nobel... Ma non basta. Per dirigere una città bisogna essere buoni amministratori...». Ma che vuol dire amministrare? Far bene i conti? Far quadrare i bilanci? Un esempio. Il Comune con Albertini ha trasformato l'Atm (l'azienda trasporti) in una società per azioni. Quindi l'ha impostata come impresa a fini di guadagno (diciamo pure lucro). E ce l'ha fatta. I conti dell'Atm sono in attivo. Ma per questo risultato la giunta Albertini ha dovuto ridurre il numero dei conducenti di tram, filobus ecc. per non parlare degli operai adibiti alla manutenzione, ha diminuito le corse. Ha speso meno, con il risultato che a circolare con i mezzi pubblici ci si mette più tempo e più fatica e che, per sottrarsi a tanta sofferenza, si ricorre all'auto privata. Il traffico cresce e cresce il caos, si moltiplicano gli ingorghi, i tram rallentano e si fermano le auto. Un bravo amministratore lascia che la situazione precipiti così? E non sa trovare rimedi, se non inventandosi parcheggi, che costano tanto e richiamano altro traffico privato? Non direi... Allora posso provare anch'io con le mie idee, raccogliendo quelle di tanti esperti che mi sono vicini e quelle della gente che vive la città. E provo a indicare alcune priorità: salvare i milanesi dall'inquinamento per trazione e per riscaldamento; decentrare la città, "alleggerirla" arricchendo le sue periferie, svuotare l'amministrazione a favore di una rete di municipalità alle quali trasferire le funzioni dei suoi assessorati; operare perchè le aziende di interesse collettivo rimangano o tornino sotto il controllo pubblico; avvicinare i cittadini all'amministrazione...

Milly Moratti

Un patto di rispetto per una vita sana

I milanesi operavano, accoglievano con istintiva disponibilità il nuovo che entrava; la delega nelle mani di Sindaco e Giunta era il naturale modo di tenere insieme il tutto. Poi le fabbriche hanno ceduto il posto al terziario, i luoghi di lavoro hanno frantumato il rapporto tra i milanesi, che si sono trovati a fare i conti coi loro problemi in maniera sempre più debole e particolare. Sarebbe stato importante recuperare la partecipazione dei cittadini, coinvolgendoli nelle decisioni strategiche. Così non è stato, anzi, si sono adoperati poteri speciali per decidere tutto. La via per ridare tenuta e identità alla città ce la hanno chiesta con determinazione i cittadini quest'estate, quando, riuniti in Comitati, hanno visto nelle primarie per la scelta del candidato Sindaco il modo giusto per fare emergere il progetto della città, per ricollegare la politica alla vita reale. Nei cinque anni passati in Consiglio Comunale e nei precedenti di attività politica ho visto aumentare questa volontà, e il passaggio da una visione particolare dei problemi ad una più generale. I cittadini hanno capito che i grandi problemi come quello della casa si risolvono con la trasparenza nella gestione e nelle conseguenti scelte di edificabilità, e non con strategie puramente finanziarie. Così il diritto ad una vita sana in città si incontra con cambiamenti nella gestione del traffico, dalla scelta di parcheggi di interscambio e non centrali, all'aumento modulare di mezzi pubblici, al sostegno del traffico privato collettivo e dell'uso della bicicletta, e in tempi più lunghi alla ridistribuzione del lavoro vicino alla casa.
Per questo le primarie saranno in ogni caso la vittoria dei cittadini: a loro va la mia convinta fiducia e la certezza di poter mettere in pratica le loro proposte.

PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
UNA GRANDE INIZIATIVA
DE L'UNITÀ

Dai ghetti e dai campi di sterminio parole e musica della Shoah in uno straordinario CD

fabio bolognini / exploit

.CANTI DEI LAGER.

Leoncarlo Settimelli
Massimiliano Cosimi
Stefano Pioli

'Una risposta alta e umanissima alla logica brutale della più spietata tirannia che la storia dei potenti abbia partorito...'
MONI OVADIA

7,00 euro oltre al prezzo del giornale.

in edicola con l'Unità.

l'Unità

"L'uomo che nacque morendo"

Luigi Monardo Faccini

Ispirato liberamente alle vicende di Rudolf Jacobs – il capitano della Kriegsmarine tedesca che passò alla Resistenza italiana, Edilio Lupi e degli uomini che approntarono la tipografia clandestina di Lerici...

in edicola con l'Unità

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità

D'Alema: il 10 aprile saremo tutti più liberi...

Il presidente Ds: gli elettori mandino a casa Berlusconi
Prodi al premier: tra un po' lo vedremo anche nelle televendite

■ **di Natalia Lombardo** / Roma

LIBERI TUTTI «Da oggi siamo tutti più liberi»: è l'auspicio che D'Alema trasforma in slogan per il 10 aprile, a urne chiuse. Liberi dal governo Berlusconi. Ma ora, per il New York Times, gli italiani non possono liberarsi della «faccia» del premier in televisione.

Anche ieri il presidente del Consiglio ha diffuso nell'etere la sua voce arrochita dal troppo parlare, dai microfoni di *Radio Radio*. Niente paura, oggi ricomparirà a l'*Incudine* di Claudio Martelli su Italia1. Da casa Mediaset attacca: «Come manager e come politico Prodi ha l'attitudine alla svendita». Ripete il copione: «La Rai e anche le mie tv mi remano contro, tranne un tg, e RaiTre è terrificante». Poi informa che «è inutile fare una legge sui Pacs». Ma fa il liberal, gli omosessuali «non vanno discriminati» ma regolamentati nel Codice civile.

Il faccia a faccia tra leader ancora non c'è, ma si rafforza lo scontro a distanza. «Mi aspetto che Berlusconi vada a fare telepromozioni. Tra poco venderà tappeti in tv», ironizza Romano Prodi ospite a Omnibus su La7. Il leader dell'Unione critica l'«approfittarsi dei media» del premier, mentre lui preferisce scaldare i muscoli, dosare presenze fuori dal carnevale mediatico; «Sono un maratoneta, ho le pulsazioni basse» di chi resiste, dice il Professore, «è inutile fare la guerra dei nervi con un padano lento, ci si rimette sempre». Prodi critica il braccio di ferro con il Quirinale sulla data del voto: «Il presidente del Consiglio aveva concordato con il Capo dello Stato una data, poi ha tentato di cambiarla». E solo «la saggezza e la tenacia di Ciampi» ha premesso di confermare il voto il 9 aprile.

Il leader dell'Unione osserva come: «dalle leggi *ad personam* siamo passati a quelle *ad partitum*» fatte in fretta. Dalla legittima difesa per la Lega ad An con quella sulla droga legata «al doping per le Olimpiadi. ma vi rendete conto di dove siamo arrivati?». Promette che, se l'Unione vincerà, cambierà la legge elettorale proporzionale, ma a larga maggioranza. E una legge sul conflitto di interessi «che si ispiri ai grandi paesi democratici». I toni sono accesi. Berlusconi insiste sul tono di scherno: se Prodi cita Freud per rimandare nello specchio proiettivo di Arcore gli attacchi di panico che Berlusconi gli attribuisce, questi lo trova «senza ironia». Lui sì che è spiritoso e sa vivere. Una novità: condisce le miracolistiche capacità imprenditoriali con finora sconosciuti, anzi da lui negati, bagagli intellettuali: «Sono un buon lettore, ho un curriculum di studi rilevantissimo» mentre nel centrosinistra, dice, «molti non sono neppure laureati» o vengono dalla «Scuola di Mosca» che si è inventato salvando Bertinotti e Amato. Ma il Berlusconi laureato in giurisprudenza (una tesi su «Il contratto di pubblicità per inserzione») e ingengneria (è scritto nel sito della Camera) più che leggere assorbe la cultura per contatto a tavola: «Ho intrattenuto contatti privati con giornalisti, registi, ho prodotto 156 film, do del tu ad importanti registi e Zeffirelli è un mio carissimo amico». Gli altri, la sinistra, chi fa la politica che lui odia, via radio li spedisce a fare «i farmacisti, i pittori o i bibliotecari».

Berlusconi punta ancora sulla carta dell'uomo del fare (per sé...), che trova una «perdita di tempo» andare all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Si misura con lo sfidante non sui programmi ma sullo charme: «Prodi quando va in televisione guadagna voti, ha un sorriso conquistatore, grande chiarezza, lo temo...». Si consola così, il premier, sicuro che la sua faccia «sorridente, fiduciosa e chirurgicamente liscia», come la dipinge il NYT gli assicuri la vittoria. Guai a ipotizzare una sconfitta, come ha fatto lo scrittore Nantas Salvalaggio da *Radio Radio*: «Io non perderò, è un'ipotesi impossibile». Ma, secondo gli ultimi sondaggi, più Berlusconi appare negli elettrodomestici degli italiani, più perde voti. Il premier confida nella sua faccia a prova di tempo: «Ma l'hanno conservato in una teca?», osserva D'Alema vedendosi in un confronto tv di dieci anni fa: «Io sono invecchiato, ma quello là è completamente finto», dice a Matrix: «Berlusconi soffre di ipertonicità ma rischia. A Roma si dice "il troppo stroppia"», Prodi, invece, «rassicura in profondità». E «noi siamo in tv ma anche in piazza». Il segretario Ds Fassino avverte: «Se Berlusconi vorrà continuare a fare la campagna elettorale con i veleni lo lasceremo da solo».

Romano Prodi ieri nella trasmissione di La7 "Omnibus" **Foto Ansa**

CANDIDATURE

Amato preferisce correre in Toscana

ROMA Non sarà Giuliano Amato a guidare la lista dell'Ulivo nel Veneto. L'ex premier sarà comunque candidato alla Camera, ma ha preferito rinunciare al ruolo di capolista pur di presentarsi in Toscana, dove al primo posto ci sarà il diessino Vannino Chiti. «Ho ringraziato Romano Prodi e tutti i dirigenti dell'Ulivo per l'onore che mi hanno fatto», ha detto Amato, «ma considero prioritario non interrompere il legame costruito negli anni con gli elettori toscani». Prodi, alla domanda se il posto vacante sarà assegnato a una personalità a lui vicina, ha risposto: «Può darsi». Sempre che l'incarico non venga offerto al diessino Pierluigi Bersani, attualmente numero due in Emilia Romagna dopo Prodi, a riempire la casella rimasta vuota dovrebbe essere, come era nel caso di Amato, un indipendente. Tra i nomi che circolano c'è quello di Mario Monti e quello di Lilli Gruber, che potrebbe tra l'altro andare ad aumentare la percentuale, al momento molto bassa, delle capilista donne dell'Ulivo..

Stampa estera

New York Times «La faccia di Silvio è onnipresente»

ROMA L'Italia è un paese dove, ovunque si giri la faccia, è impossibile non incrociare lo sguardo con quello, onnipresente, ammiccante e un pò rifatto di Silvio Berlusconi. Lo racconta al lettore americano una corrispondenza del New York Times, firmata Ian Fisher. «Ormai è impossibile evitare la faccia sorridente, fiduciosa e chirurgicamente liscia di Silvio Berlusconi», riferisce il giornale, «sono giorni che quasi ogni notte il premier italiano compare sugli schermi della televisione a parlare di sua madre, dei suoi principi, dei suoi nemici, del suo giardino e persino di Erasmo da Rotterdam». «Nel corso di una intervista di un'ora e mezzo ad una delle tre televisioni di cui è proprietario, Berlusconi ha detto che secondo Erasmo le migliori idee non vengono dalla ragione ma da una lucida e visionaria follia». Prosegue l'articolo: «sia egli lucido o folle, quel che è certo è che Berlusconi si è gettato con la sua solita energia in un blitz sui media molto insolito, un'asta televisiva 24 ore su 24 rivolta agli elettori italiani che sono sempre più stanchi di lui dopo averlo avuto cinque anni in carica».

LE INTERVISTE L'editorialista: i confronti non sono un obbligo

CLAUDIO RINALDI

«Prodi è in testa accettare il duello non gli conviene»

■ **di Wanda Marra** / Roma

«Consiglio caldissimamente a Prodi di non accettare il confronto televisivo. Non gli conviene. I confronti non sono un obbligo, ma una scelta. In tutta Europa chi è in vantaggio, non concede il duello». Claudio Rinaldi, editorialista, ex direttore dell'*Espresso* e *Panorama,* ha le idee chiare: il confronto televisivo non si deve fare.

Rinaldi, perché chi è in vantaggio non deve fare il duello televisivo?

Prendiamo il caso della Merkel: prima delle elezioni ha accordato due duelli a Schroeder perdendo quasi 20 punti. A Blair in Inghilterra non è mai passato per l'anticamera del cervello confrontarsi con i conservatori o i liberaldemocratici. In Italia nel 2001 Berlusconi ha fatto lo stesso ragionamento, scegliendo di non concedere nessun duello con Rutelli, per non rischiare di dire magari una battuta sbagliata, o dare una cattiva impressione. Ognuno fa quello che gli conviene fare.

E a Prodi in particolare perché il duello non conviene?

Prodi deve tenere conto che è in testa, e che non è molto bravo a parlare in tv: ha una dizione lentissima, non è abile a chiacchierare, e si troverebbe di fronte un chiacchierone. Senza contare che Berlusconi manca della più totale onestà intellettuale, vive di bugie, che in un dibattito televisivo è estremamente difficile smascherare. È come giocare a poker con un ladro. Inoltre, i conduttori più noti che in tv fanno questo tipo di lavoro sono Mentana che è un dipendente diretto di Berlusconi, Vespa che prende emolumenti, sia come autore Mondadori che come collaboratore di Panorama, Maria Latella, che è la biografa autorizzatissima della moglie di Berlusconi. Il Cavaliere ha una rete di contatti nella grande informazione, mentre il Professore no.

Ma ci sarebbero delle regole...

Trovo assurdo che nonostante le buone intenzioni Paolo Gentiloni affidi la regolamentazione dei duelli a un organismo come la Commissione di Vigilanza, in cui la destra ha la maggioranza. In America quando fanno un duello tra candidati concordano fino alle virgole.

A grandi linee, si può tracciare un bilancio dei confronti fatti fino ad ora tra Berlusconi e i leader del centrosinistra?

Berlusconi ha un punto debole, la sua estrema prolissità: parla troppo dei fondamentali risultati del suo governo. Però, può essere diverso l'impatto quando parla delle terribili nefandezze che farebbe il centrosinistra se andasse al potere. È difficile trovare un equilibrio tra mostrare signorilità nei confronti di Silvio Berlusconi, e allo stesso tempo svolgere il ruolo di avversario. È molto difficile criticarlo a fondo, senza passare per faziosi. Molti hanno detto che il confronto tra il Premier e Rutelli era finito con un pareggio, o addirittura un leggero vantaggio per Rutelli. Ma secondo me è stato noiosissimo, e a un certo punto Rutelli era troppo incline alla battuta gioviale. Meno confronti si fanno, meglio è.

Il sondaggista: non tema, la superesposizione logora Berlusconi

ROBERTO WEBER

«Il Professore vada in tv Purché le regole siano precise ed equanimi»

■ / Roma

«Non credo che un duello televisivo con Berlusconi danneggi Prodi. Basta che ci siano condizioni ben precise d'ingaggio». Roberto Weber, Presidente del Swg, è favorevole a un confronto in tv, tra il Cavaliere e il Professore. A patto, però, che sia affidato a un buon giornalista, ci sia un set di regole ben precise, siano definite le modalità d'interrogazione.

Perché pensa che Prodi non sarebbe danneggiato da un confronto televisivo con Berlusconi?

Se si parla di *issue* molto concreti, come la vita del paese, l'operato del governo, e via dicendo, non vedo perché Prodi possa soffrire in modo particolare. Se invece il contesto non è guidato, è più facile che Berlusconi sappia sfruttare la sua aggressività, sicuramente maggiore di quella di Prodi, la capacità di spostare, di non rispondere nei termini e nelle modalità che meglio gli consentono di affermarsi. Se i confronti sono seri, fatti per bene, servono effettivamente a configurare il pacchetto di offerta del centrosinistra e quello del governo in carica. Bisognerebbe fare questo confronto un paio di volte, in apertura e chiusura di campagna elettorale.

Quale sede, e magari quale giornalista sarebbero migliori, secondo lei?

Sceglierei un canale della Rai, perché è patrimonio degli italiani. Sul giornalista non mi pronuncio. Penserei a una donna, piuttosto che a un uomo.

Un bilancio dei duelli fatti finora tra Berlusconi e i diversi leader del centrosinistra?

Nei duelli fatti fino ad ora, a Berlusconi viene consentito molto, senza contare che gestisce un mezzo che conosce benissimo. Ma bisogna capire se questa forte presenza mediatica lo avvantaggia effettivamente. Lui ha un ritardo nei sondaggi, e lo sa, si porta dietro questa sensazione quando va in televisione. Deve ritarare la propria immagine. Inoltre, il primo avversario è l'opposizione, ma poi deve lottare contro l'opposizione interna. Deve avere una visibilità maggiore anche nei confronti dei propri antagonisti interni, frenare i voti che vanno da FI ad An, all'Udc. Non ha un partito forte alle spalle. Insomma, ha un doppio fronte. E la nuova legge elettorale non favorisce l'emergere del singolo. L'unico canale che gli rimane è la tv. Per lui, allora, questa è una scelta obbligata. E poi, bisognerebbe capire se questa crescente afflizione che esiste tra il popolo italiano e il centrodestra è dovuto a tutta la CdL o a lui. Ho la sensazione che ci sia una sorta di insofferenza per la persona.

Ma insomma, questa iperpresenza televisiva del Premier sta pagando o no?

Finora non sta pagando. L'iperesposizione è come se lo avesse logorato ulteriormente, lo avesse messo a nudo. E non ha la coscienza del clima del paese: questo si vede. La tv è impietosa. Ma è ancora lunga.

Wanda Marra

RICERCA E UNIVERSITÀ PER LA RINASCITA DELL'ITALIA

I Democratici di Sinistra invitano a partecipare ai Forum sul programma di governo

Per fare le riforme bisogna rendere protagonisti i riformatori, cioè le persone, le associazioni, le istituzioni e i territori che già adesso, contro corrente rispetto all'operato dell'attuale governo, stanno provando a realizzare qualcosa di nuovo. Di tali energie civili il centrosinistra avrà bisogno come il pane per realizzare il suo programma. E allora è bene che fin dalla campagna elettorale si affermi questo metodo di governo.

Le iniziative

SABATO 28 GENNAIO
ore 9,30 Torino Sala conferenze dell'Istituto Avogadro - Seminario - *Autonomia universitaria e riforma degli ordinamenti didattici*

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO
ore 10,30/17,30 Milano Casa della Cultura: forum - *L'Autorità per la valutazione del sistema delle università e della ricerca. La proposta di legge dei DS*

SABATO 4 FEBBRAIO
ore 9,30/18,00 Palermo Aula Magna della Facoltà di Lettere (Viale delle Scienze): *Saperi, Autonomia e Mezzogiorno*

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO
ore 11,00 Torino Area della Ricerca CNR, Strada delle Cacce 73: *La valorizzazione del Sistema nazionale e regionale della Ricerca*

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO
ore 10,30 Genova Sala BB SERVICE (ex Istituto Santi): *incontro con la comunità scientifica dell'INFM*

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO
Bologna forum - *La riforma didattica e lo Spazio Europeo dell'Educazione Superiore*

SABATO 18 FEBBRAIO
Siena *Amare l'Università. La conoscenza bene comune per lo sviluppo*

VENERDÌ 24 FEBBRAIO
Napoli forum - *Le Regioni Europee della ricerca. Le opportunità del 7° programma quadro.* In collaborazione con il gruppo parlamentare europeo

GIOVEDÌ 2 MARZO 2006
Bari *Le reti del Sapere per la crescita della Regione. Università e governo territoriale*

VENERDÌ 10 MARZO
Pisa forum - *Liberare la ricerca. Il futuro degli enti pubblici*

Riaprire le porte ai giovani ricercatori
Assicurare il diritto allo studio
Premiare il merito
Liberare la ricerca
Rilanciare le autonomie

www.dsonline.it/aree/formazione/index.asp

L'ULIVO

CARA UNITÀ NOI SIAMO CON TE/5

Benigni: bravo Berlusconi Eccezionali gli attacchi...

Roberto Benigni con una copia de «l'Unità» a Bologna **Foto di Luciano Nadalini**

Vi leggo da sempre e da sempre denunciate la tracotanza del potere

Cara Unità, ogni mattina, con piacere, rinnovo l'appuntamento con le tue pagine. È così da sempre. Venti anni fa quando ero consigliere comunale a Roma e mi occupavo di disabili ed emarginati, il vostro giornale era pronto a raccontare e descrivere quelle realtà attraverso i suoi «paginoni» con dei veri e propri reportage sociali. Oggi, che l'incarico istituzionale di assessore mi impegna quotidianamente con tanti operatori della sanità nella faticosa e difficile impresa di confrontare cifre e numeri da far quadrare, per garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini e le cittadine della Regione Lazio, continuate a sostenere con obiettività il mio lavoro.
Seguo, quindi, con preoccupazione l'escalation di violenza verbale e non solo contro il vostro lavoro di cronisti, puntuale oggi come allora, nel raccontare il Paese reale e denunciare la tracotanza di una parte politica, disposta a tutto pur di nascondere le proprie responsabilità e ostinatamente determinata a descrivere un mondo che non c'è. Continuiamo insieme allora, con il nostro lavoro, con il nostro impegno per un Paese più giusto, più solidale più libero.

Augusto Battaglia
Assessore alla Sanità - Regione Lazio

Se Silvio continua così finirà pure su Radio Maria!

Gentilissima Unità, Non solo aderisco a questa iniziativa, per la quale cercherò di fare la massima pubblicità, ma aggiungo che il Venditore di Tappeti ha veramente superato se stesso. Siamo tutti in attesa di un suo passaggio illuminante sulle frequenze di Radio Maria. Una richiesta per il direttore - Durante questa fase pre-elettorale, legate le mani a Travaglio e cercate di non farlo scrivere, altrimenti dal 9 aprile in poi ci toccherà pagare l'Unità per aiutarlo a pagarsi gli avvocati.

Roberto Bondani

Per vent'anni ti ho distribuita fuori dalla mia fabbrica...

Cara Unità, non vi è modo migliore per esprimere l'affetto che mi lega a te. Per vent anni ti ho distribuito dentro e fuori la mia fabbrica, non perché ne fossi il padrone ma uno degli operai. Anni di dura fatica illuminata dagli ideali di giustizia sociale e democrazia, gli stessi che oggi, vengono messi in discussione da un signore che crede di poter possedere, oltre alle immense ricchezze personali, anche il Paese e la sua gente. Mi chiamo Palmiro, nome che mia madre chiese in prestito a Togliatti certa che ne sarei stato orgoglioso e dicono che, anche per via del pizzetto, assomigli a Lenin. Da sindaco, da deputato, da senatore, da Presidente operaio (io sono quello vero) della Provincia di Pesaro-Urbino ho sempre combattuto battaglie in nome di principi imprescindibili come quello della sovranità della politica sull economia. Cara Unità, ci sarò anch io domenica a distribuirti.

Palmiro Ucchielli
Presidente Provincia di Pesaro-Urbino

Difendere l'Unità significa difendere una voce libera

Cari compagni, sono al vostro fianco contro gli attacchi di questa destra che sta avvelenando il dibattito politico, e aderisco alla giornata di mobilitazione di domenica: in quella data sarò assieme ai compagni di Valenzano (Ba) che diffonderanno l'Unità. Difendere l'Unità significa difendere uno strumento di informazione indipendente, che ha sempre svolto il proprio ruolo di voce libera e di spazio democratico di confronto e di circolazione delle idee, anche nei periodi più bui e più difficili della storia di questo Paese.

Alba Sasso

Attenti, l'uomo le coscienze se le compra...

Cara Unità, ti ho diffuso per almeno 20 anni. Ti leggo da 35. Fate un poster pubblicitario con Berlusca che dice «anch'io leggo l'Unità». Continuate fino alla vittoria ma attenti ai colpi bassi. L'uomo ha 27000 miliardi, può comprare almeno un milione di coscienze.

Gerardo Vespucci

Berlusconi che parla male dell'Unità? «Son cose positive». Anzi di più: «eccezionali». Parola di Roberto Benigni che ieri, da Bologna, col sorriso tagliente da "toscanaccio" doc non ha potuto fare a meno di sintetizzare in una sola battuta l'inevitabile "effetto boomerang" degli attacchi di Berlusconi al nostro giornale. In fondo, di fronte a un cumulo di veleni e tristi barzellette, come quelle lanciate a ripetizione dal presidente del Consiglio, la miglior pubblicità non può essere che quella "negativa". E se l'Unità dà tanto fastidio al premier, si tratta di «una cosa eccezionale, una cosa eccezionale» come ripete soddisfatto il comico e premio Oscar Benigni davanti a Palazzo d'Accursio.
Chissà che Benigni non decida di fare anche capolino in qualche piazza dove domani verrà distribuito «il giornale più odiato da Berlusconi». Quello che è certo è che negli ultimi giorni le adesioni all'iniziativa si sono moltiplicate. A Roma, ad esempio, rimarranno aperte tutte le principali sezioni Ds. Tra i "diffusori" anche Massimo D'Alema (ore 9,30 via Sabotino), Gavino Angius, Guglielmo Epifani e Claudio Fava. Piero Fassino, insieme a Luciano Violante, sarà alle 9,30 a Torino davanti al Teatro Colosseo. In piazza della Signoria a Firenze (dalle 10 e 30 alle 12, 30), Leonardo Domenici e Claudio Martini assieme a Sergio Staino, Lella Costa, Paolo Hendel, Renzo Ulivieri e Vittoria Franco. A Bologna, Sergio Cofferati e Vasco Errani, assieme a Margherita Hack e Carlo Flamigni. E ancora a Pisa il sindaco Paolo Fontanelli.
Numerose le nuove adesioni dal mondo della cultura e dello spettacolo.
Dal regista Bernardo Bertolucci all'attrice Paola Pitagora (domani mattina tra le 10 e le 12 in piazza Testacccio a Roma), dal cantautore Enzo Jannacci (a Milano) al comico Paolo Hendel che, insieme a Sergio Staino, sarà a Firenze in piazza della Signoria (dalle 10,30 alle 12,30). E ancora: Ettore Scola (a Roma in viale Libia), Moni Ovadia (a Milano in piazza XXIV Maggio), Ottavia Piccolo (Milano) e tanti altri. A Milano saranno più di sessanta i punti di diffuzione, compresa la sede storica di Corso Garibaldi, la sezione Aldo Aniasi (ex Togliatti) dove saranno presenti anche il segratario cittadino dei Ds Pierfrancesco Majorino e il segretario provinciale Franco Mirabelli.
Le copie dell'Unità saranno diffuse da volontari un po' in tutte le città italiane, da Nord a Sud, da San Paolo Belsito (in provincia di Napoli) a Torino.
All'ufficio distribuzione dell'Unità a Roma, dove si possono prenotare le copie, negli ultimi giorni il telefono non ha mai smesso di squillare. Sono almeno 50mila le copie extra richieste da ogni parte d'Italia. Anche perchè la diffusione del «giornale pù odiato da Berlusconi» è divenuto un altro modo per dire no a questo governo, per esprimere il proprio dissenso.
E ognuno ha deciso di contribuire a modo suo, con fantasia, inventiva ed ironia. Scrivendoci lettere ed e-mail di solidarietà, dandoci consigli, sostenendoci in tutti i modi. C'è chi persino ha deciso di usare la foto del premier che tiene in alto l'Unità per farsi una maglietta. O chi propone un bel poster pubblicitario con la scritta: anch'io leggo l'Unità.
Ma soprattutto ci saranno tanti di quelli che credono, come ci hanno scritto, che l'Unità si il miglior antidoto a tanta disinformazione televisiva e non.

Gli appuntamenti

Chi, dove quando...

ROMA
dalle 9,30 in tutte le sezioni Ds.
In via dei Giubbonari, piazza Testaccio, via Sabotino, S. Maria in Trastevere, viale Libia e via dei Fori Imperiali:
Massimo D'Alema, Guglielmo Epifani, Giuliano Montaldo, Esterino Montino, Silvano Agosti, Ettore Scola, Stefano Rulli, Sandro Petraglia, Gavino Angius, Nicola Zingaretti, Fulvio Abbate, Carlo Lizzani, Paola Pitagora, Citto Maselli, Bernardo Bertolucci, Ivano Caradonna, Claudio Fava, Ermanno Rea, Lidia Ravera, Antonietta De Lillo, Daniela Masala, Ugo Gregoretti

TORINO
dalle 9,30 Teatro Colosseo, Via Madama Cristina 71 A
Piero Fassino, Luciano Violante

FIRENZE
dalle 10,30 Piazza della Signoria: Lella Costa, Paolo Hendel, Sergio Staino, Claudio Martini, Leonardo Domenici, Vasco Errani, Vittoria Franco, Renzo Ulivieri

BOLOGNA
dalle 10,30 Piazza Maggiore (Re Enzo): Sergio Cofferati, Margerita Hack, Carlo Flamigni

MILANO
dalle 9,30 in 61 punti di distribuzione davanti ai seggi delle Primarie e nelle sezioni Ds.
In piazza XXIV Maggio, e in Corso Garibaldi:
Moni Ovadia, Enzo Jannacci, Ottavia Piccolo, Luigi Manconi, Pierfrancesco Majorino, Franco Mirabelli

Solo voi avete avuto il coraggio di denunciare la sua pericolosità

Cara Unità, siete gli unici che hanno capito e hanno avuto il coraggio di dire ad alta voce la pericolosità dell'attuale inquilino di Palazzo Chigi. Complimenti a voi e un riconoscente saluto a ll'ex direttore Furio Colombo, criticato da tutti, anche dai Ds, ma importantissimo riferimento per noi lettori.

Guido Bosatelli

Gli attacchi di Silvio hanno il sapore antico dell'intolleranza

Caro Padellaro, il gravissimo attacco che l'Unità subisce, ormai quotidianamente, dal Primo Ministro di questo nostro paese, ha il sapore antico della cultura illiberale e dell'intolleranza. Quest'uomo - e con lui i suoi molti gregari politici e mediatici - non è in grado di sopportare alcuna critica e davvero non capisce perchè l'Italia gli abbia voltato le spalle. Tenete duro! Con il vostro lavoro di tutti i giorni contribuite alla chiusura di un periodo nefasto per la nostra storia e all'avvio di una stagione di rinascita per l'Italia, per gli italiani, per la democrazia.

Fabrizio Morri
Resp. Informazione dei Ds

La mia stima per il vostro impegno contro il dittatore mediatico

Cara Unità, non sono avvezzo ai complimenti e da molto tempo non cerco più maestri e guru. Ma quando sgorga spontanea l'ammirazione per alcune (rare) persone non posso che esternarla sinceramente. Perciò, desidero manifestarvi tutta la mia stima per il vostro impegno contro il «dittatore mediatico». E poi sottoscrivo tutte le parole e l'entusiasmo di Colombo: fra l'altro, mi ha avvicinato all'Unità, che non avevo mai letto.

Claudio Brambilla

Leggo l'Unità sul bus da un capolinea all'altro...

Cara Unità, io ho 76 anni, per me il nostro giornale è tutto. La mattina lo compro però lo leggo tutto di pomeriggio, perché la mattina tra il cucinare e dare una rassettata alla casa, non me lo godo. Sapete che faccio la mattina? Prendo un autobus a casaccio al capolinea, mi metto seduta e metto in evidenza la prima pagina dell'Unità fino all'altro capolinea. Ho notato spesso che molti passeggeri un'occhiata gliela danno con mia soddisfazione. I vostri giornalisti per nome li conosco tutti e sono orgogliosa della loro bella schiena dritta: non ci piega nessuno. Che bello leggere tutte quelle lettere, sono tante e mi sono anche molto commossa. A Padella', sono romana e trasteverina, a noi non ci piega nessuno, rossi siamo nati e rossi moriremo. Quando morirò, ho parlato con i miei figli, voglio essere cremata, non voglio fiori sulla bara, voglio la bandiera della pace e dentro, con me, l'Unità abbracciata a me. Sono venuta in redazione a prendere la copia dell'Unità con la scritta «Sbugiardato». Faccio le fotocopie e le attacco nel cortile e nei dintorni.

una signora di 76 anni

Resistere resistere, resistere...

Cara Unità, dopo tutti gli attacchi mossi dai nostri governanti per intimidire una parte della nostra democrazia, esprimo la solidarietà di tutta la mia sezione, anche se siamo solo 30 iscritti di un paese di 1400 abitanti. Solidarietà a tutti i giornalisti e responsabili del giornale che ogni giorno vengono intimiditi con paventate denunce e campagna di odio. Il motto del Proc. Capo di Milano è sempre attuale: quindi «Resistere, resistere, resistere».

Il Segretario della Sezione di Collelongo

L'Unità? Ormai è un'opera d'arte...

Ciao lavoratori dell'Unità, voglio semplicemente salutarvi e farvi i complimenti: ho cominciato a comprare il quotidiano mesi fa e poco a poco sta diventando una dipendenza: state andando quasi oltre la pur puntuale informazione e il giornale sta diventando un'opera d'arte quotidiana, roba da incorniciare e appendere per avere le copie sempre sott'occhio!

Migdal

VERSO LE ELEZIONI DEL 9 APRILE 2006
DEMOCRATICI DI SINISTRA L'ULIVO
Ascoltare l'Italia.
Ridare speranza agli italiani.
Domenica 29 gennaio, ore 9.30
Teatro Colosseo, Via Madama Cristina 71/a
il segretario dei DS Piero Fassino a Torino
Intervista pubblica di
Giulio Anselmi
direttore de "La Stampa"
www.dsonline.it

Rumori in giardino, due ombre si intrufolano: l'uomo urla, poi fa fuoco prima attraverso una finestrella, poi in strada

Pieno veronese, zona ricca non troppo colpita dalla mala Il sindaco: «Magari la prossima volta sono armati pure i ladri»

13 colpi di pistola: «giustiziato» il ladro

Castelnuovo (Verona), un commerciante ex assessore leghista spara a due albanesi che cercavano di entrargli in casa: un morto. In molti esultano: «Ci voleva il mitra». Castelli: «Si è difeso, c'è la nuova legge»

■ **di Michele Sartori** inviato a Verona / Segue dalla prima

«Lasciatemi stare, non voglio parlarne…», biascica, «sto male, quello che è successo è una cosa grossa… è morta una persona… ma io volevo solo difendere me e mia moglie». È un omone grosso e baffuto, ex alpino, normalmente gioviale, fa un po' impressione sentirlo tanto abbacchiato. Ma attorno a lui, mezzo paese canta vittoria: «Era ora… bisognerebbe usare i mitra…», esultano amici e parenti. Hanno trovato un campione. E i leghisti veronesi si preparano ad una raccolta di soldi per garantirgli la difesa. Sempre che ci finisca, sotto processo. Improbabile.

Michelangelo ha 38 anni, una moglie spagnola, Cristina, nessun figlio ma tanti cani. E, da parecchi anni, un pistolone micidiale, una Glock calibro 40, regolarmente denunciata. Tiene un negozio di attrezzi agricoli a Castelnuovo, fra Verona e il Garda. Vive tre chilometri in su, a Sandrà. L'altra notte nevicava di brutto. In via del tutto eccezionale, l'uomo aveva tirato dentro i cani. Sono stati loro a svegliarlo, poco dopo l'una, abbaiando furiosamente. Michelangelo è saltato giù dal letto, ha sbirciato da una finestra. Fuori, in cortile, ha visto due figure che armeggiavano. Ladri, chi altri? Di qui in poi, c'è solo la sua versione - non che i carabinieri, al momento, ne dubitino. «Ho gridato: via, andate via!». I due non se ne sono andati. Anzi. Incuranti delle urla, incuranti dei cani furiosi, hanno forzato una finestrella sul davanti della casa che dà nella taverna del seminterrato. Il Rizzi era appena sceso proprio là, pistola in pugno. Ha sparato due colpi bucando il vetro. Poi è corso fuori, in giardino. I due ladri stavano scavalcando il cancello per scappare. L'uomo, furioso, ha svuotato il resto del caricatore, e in tutto fanno 13 colpi: «In aria, però». Di aver colpito qualcuno non se n'era neanche accorto. Ha chiamato il 112 denunciando un tentato furto. I carabinieri, appena arrivati, hanno fatto presto a farsi guidare dalle impronte, fresche nella neve, dei fuggitivi. Uno lo hanno trovato duecento metri dopo, già morto, accanto al muretto di un'altra villa: colpito da un proiettile al fianco destro. Dell'altro hanno solo potuto seguire le peste per chilometri, fino ad una strada asfaltata, e addio.

Il morto è un ragazzo fra i 25 ed i 30 anni, piccolo e magro, in tuta ginnica e giubbetto. Se aveva un'arma, se l'è portata via il complice. Teneva in tasca un permesso di soggiorno ed una patente intestati ad Andi Saraci, albanese ventiseienne e incensurato, residente a Caserta. Saraci esiste davvero, ma non è la vittima. Chissà per quale giro i suoi documenti sono finiti in tasca ad un altro. Interrogatorio di Rizzi in caserma nella notte, rientro in casa provvisoriamente denunciato a piede libero per omicidio volontario, secondo interrogatorio davanti al pm Rambaldoni. Ed ora è tutto affidato alle perizie, all'autopsia. Diciamo che se la vittima è stata colpita dall'interno della casa mentre cercava di aprire la finestrella, il caso di Rizzi rientra a pieno titolo nella nuova legge, che appena in vigore avrà effetti retroattivi. Se invece - ed è pure possibile: sotto casa non ci sono tracce di sangue - è stata raggiunta da una pistolettata mentre scappava, è un altro discorso.

Ma questo rischia di diventare comunque un caso simbolico, sociale e politico. Roberto Castelli, il ministro leghista della giustizia, ha già dettato la linea: «L'imprenditore si è trovato assalito da un delinquente e si è difeso. Fortunatamente c'è la nuova legge che interverrà a suo favore». E poi la solidarietà di An e dei leghisti veronesi: Rizzi, in passato, era stato segretario della sezione di Castelnuovo, e assessore comunale. Ultimamente si era intiepidito, badava solo al suo lavoro. Ma la tessera l'aveva ancora.

Poi ancora, c'è tutta Castelnuovo - che pure, nel frattempo, ha cambiato colore ed ora è governata dal centrosinistra. Davanti alla villa di Rizzi passano e si fermano i contadini: «El gà rasòn», «el gà fato bèn». Lo zio «Visorotto», che sta nella casa a fianco, brontola allegro: «Col mitra bisognava sparare, altro che la pistola, can dal porco giuda porco, col mitra!». Al bar Centrale la bionda barista brinda metaforicamente con gli avventori: «Gli sta bene. La prossima volta non vengono più, quei delinquenti».

Castelnuovo, cinquemila abitanti, zona straricca fra città e lago, il paese di Gardaland e del maggior mercato veronese di lucciole, in realtà non è così bersagliato dalla mala. Finora non c'è stata nessuna rapina in villa, per capirci, di quelle cattive, con botte e sequestri, solo furti mordi e fuggi. Ma la percezione è diversa. E il sindaco Maurizio Bernardi si preoccupa: «Questa è una tripla tragedia. Perché c'è un morto. Perché un nostro cittadino dovrà comunque convivere con questa situazione. E perché chissà cosa accadrà in futuro: magari la prossima volta anche i ladri verranno armati…».

La ex Cirielli

Fuori i «signori», dentro i piccoli delinquenti

Recidiva Condanne più severe sono previste per chi torna a commettere reati, per i cosiddetti delinquenti di strada. Si prevede che in un anno nelle carceri italiane ci saranno 20 mila detenuti in più.

Prescrizioni Soprattutto per alcune categorie di illeciti (reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, truffe, appropriazioni indebite) tipiche dei «colletti bianchi».

La «legittima difesa»

Si spara a vista di ladro anche per difendere i soldi

Prevede che se il ladro entra in casa si potrà spararagli senza correre il rischio di finire in carcere, neanche se si uccide il malvivente. E nemmeno se quella reazione è «sproporzionata» alla minaccia effettiva. Nessuna punizione nemmeno se si spara per difendere i (propri o altrui) beni, a due condizioni però: che vi sia pericolo d'aggressione e che non vi sia desistenza da parte dell'intruso.

La legge Fini sulla droga

Caccia allo spinello: 10mila ragazzi rischiano il carcere

Non si distingue più tra droghe leggere e pesanti, anche il consumo è punito. Pene da 6 a 20 anni di carcere se si detiene stupefacente per uso non esclusivamente personale. Per chi è condannato a meno di 6 anni ci sono le comunità di recupero pubbliche o private. Ancora non è stata preparata la tabella che stabilisce la quantità per uso personale: spetterà al ministero della Salute.

Repressione elettorale, lo Stato è più debole

Pisapia: «La legge sulla droga e sulla "legittima difesa" puntano ai consensi persi»

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

C'È UN PRIMA E UN DOPO in questa legislatura che sta per concludersi. Il prima è, appunto, la prima parte del quinquennio, quella servita ad emanare le «leggi aggiusta guai di famiglia e degli amici di famiglia». Il dopo è fatto di leggi che raccontano di passi indietro spaventosi (legge sulla fecondazione) e salti nel buio non meno inquietanti (leggi sulla legittima difesa e sulla droga). Leggi ad personam: falso in bilancio, rogatorie, Lodo Schifani, scudo fiscale.

Giustizia a pezzi: Csm, ordinamento giudiziario, privatizzazione della giustizia civile.

Far West: legittima difesa. Ad ognuno la sua legge: la legge sulla cosiddetta legittima difesa e che sarebbe meglio definire «illettigima»; ad An e Udc la legge sulla droga; a Previti e Berlusconi tutte quelle per farla franca in tribunale. Agli italiani? «Ho la netta convinzione che queste ultime leggi, oltre a minare alcune regole base di uno stato di diritto e creare una discriminazione inammissibile - commenta Giuliano Pisapia, Rc, coordinatore del programma Giustizia dell'Unione - sono chiaramente finalizzate a cercare di recuperare il consenso perduto negli ultimi cinque anni. Sono norme demagogiche, che partono da problemi reali a cui viene data una risposta strumentale e controproducente. Cercano di creare norme che possano apparire accettabili ai cittadini». È così per la droga «un problema reale, a cui viene data una risposta che lo aggraverà, ma tanto prima delle elezioni nessuno se ne accorgerà». È così per la sicurezza: «È un problema reale, la risposta data dal centrodestra è pericolosissima e quanto è accaduto ieri a Verona ne è la riprova». Tutto ciò, poi, osserva Pisapia, «accade in una situazione in cui contemporaneamente, diminuiscono i fondi per le forze dell'ordine, e gli incentivi per creare quelle situazioni di maggiore sicurezza, come l'uso delle telecamere e gli allarmi». Lo Stato diventa più debole, «aumenta la repressione». La legge sulla droga risponde a una reale impotenza dello Stato. Che riempie le prigioni, o le comunità.

Pisapia ha contato ben 80 leggi che andrebbero subito modificate se dovesse vincere il centrosinistra. Ma basterebbe lavorare al nuovo codice penale per «migliorarne moltissime e azzerare gli effetti devastanti» di molte altre firmate centro destra. «Se guardo alla legislatura che sta terminando vedo una strategia, divisa in tre parti, dove ognuno con i propri compiti ha contribuito a creare una situazione gravissima - dice - . La legislatura si è caratterizzata nel campo della giustizia solo per leggi che non hanno risolto uno solo dei gravi problemi della giustizia civile e penale - sia sotto il profilo della celerità dei processi e della efficienza della giustizia, sia ai fini delle garanzie per gli imputati e per le vittime dei reati. Vi è stata la precisa volontà di tutte le forze del centro destra di creare una situazione irreversibile di sfascio della giustizia». Ognuno il suo compito, tutti insieme verso un unico obiettivo. Per Pisapia è evidente: «Laddove il governo non aveva il coraggio di prendere l'iniziativa, ci pensavano le varie forze politiche con una serie di strumenti ricattatori usati tra di loro in modo da far accettare ai vari partiti anche provvedimenti che in parte non condividevano». La finalità era sempre la stessa: «Favorire interessi personali o elettorali di partito, senza mai avere in mente l' interesse dei cittadini».

LEGGE FINI

La rivolta delle comunità: «Disobbediremo»

■ Non ci sono soltanto i politici dell'opposizione e i movimenti antiproibizionisti nel fronte compatto di quanti criticano la legge Fini contro le droghe. Un ruolo importante, infatti, è giocato anche dalle associazioni delle comunità di recupero dei tossicodipendenti, che da subito hanno criticato l'impianto del ddl Fini. Una critica che nel dicembre scorso si è trasformata in "boicottaggio" della conferenza nazionale sulle tossicodipendenze di Palermo organizzata dal ministro Giovanardi. Anche a loro, le nuove norme approvate al Senato giovedì affidano il compito di "certificare" le tossicodipendenze che prima spettava esclusivamente ai Sert (equiparando di fatto servizio pubblico e privato) oltre alla possibilità di ospitare i condannati a pene detentivi inferiori ai sei anni che ne faranno richiesta. Compiti che, assieme alla filosofia stessa della legge, non riscuotono in nessun modo l'approvazione della stragrande maggioranza delle comunità, molte delle quali hanno annunciato di essere disposte a ricorrere alla «disobbedienza civile». «L'organizzazione che prende in carico la persona tossicodipendente - spiega in un comunicato "Non incarcerate il nostro crescere", il cartello che riunisce oltre quaranta organizzazioni dei servizi pubblici e del privato sociale - è la stessa che decide chi si trova in tale situazione, di fatto contravvenendo a un'elementare regola di distinzione tra chi certifica e chi prende in carico: insomma, un chiaro conflitto di interessi». Per questo e per altri motivi, le associazioni che fanno parte del cartello hanno annunciato che presto verranno «elaborate azioni di disobbedienza civile nei confronti di una legge ingiusta che, per cecità elettorale, minerà gravemente interventi educativi, di presa in carico e trattamento rivolti a persone che vanno aiutate e accompagnate e non stigmatizzate e condannate». Un giudizio su cui concorda anche il Gruppo Abele, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, che ha definito «grave per i giovani, per i tossicodipendenti e le loro famiglie, per la situazione delle carceri» l'approvazione delle nuove norme. Ma grave anche per lo scenario che verrà a crearsi nelle comunità di recupero: «Oggi le comunità hanno molti posti vuoti - si legge in una nota - e potrebbe esserci una sorta di conflitto di interessi, vale a dire un invio più facile, per far tornare i conti, non nell'interesse della persona, ma della struttura».

29 gennaio 2006
Elezioni Primarie
per il Sindaco di Milano
PRIMARIE 2006
DEMOCRATICI DI SINISTRA
L'ULIVO
Se ami Milano scegli
Bruno Ferrante
Per tutte le informazioni su dove e come votare: www.primariemilano.it
I seggi sono aperti dalle h.8,00 alle h.22,00

Shoah, Prodi accusa: grave la «sanatoria» sull'odio razziale

Giornata della Memoria, Luzzatto: preveniamo il risveglio della violenza contro tutti i vulnerabili

■ **di Roberto Monteforte** / Roma

«RICORDARE LA SHOAH perché se è stato possibile una volta, lo può essere ancora». Era questo il monito di Primo Levi ed è questo lo spirito che ha animato la «Giornata della Memoria», celebrata ieri in tutta Italia, esattamente a 61 anni dall'apertura dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz. «Va alimentata la volontà che questo non possa più accadere» è il commento del presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, prof. Amos Luzzatto, soddisfatto per la forte partecipazione, soprattutto dei giovani, ai tanti appuntamenti organizzati dalle istituzioni pubbliche, da scuole, università, istituzioni storiche e culturali. «Vi è consapevolezza del bisogno, che diventa patrimonio della società civile, di prevenire qualsiasi risveglio di persecuzione e di violenza nei confronti di qualunque gruppo umano particolarmente debole e vulnerabile: gay, rom e minoranze religiose» ha aggiunto Luzzatto parlando alla sala del Mappamondo della Camera dei Deputati, alla presenza del vicepresidente Fabio Mussi. E sono state tante ieri le prese di posizioni di politici ed esponenti delle istituzioni, concordi nel rilevare l'attualità del pericolo, visti i casi di intolleranza, razzismo, antisemitismo e xenofobia denunciati in Italia e all'estero. Quello della Memoria è un impegno da tenere vivo, ieri come oggi. Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel suo messaggio introduttivo al libro presentato ieri alla Farnesina: *I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei (1943-1945)*. L'opera dei «Giusti», ha scritto Ciampi, «ha coltivato il germe della tolleranza, della solidarietà e del rispetto reciproco, elementi vitali nello sviluppo della democrazia italiana». «Le coraggiose azioni di singoli cittadini che hanno anteposto la ragione e l'umanità alle aberranti teorie razziali naziste e fasciste», continua il presidente della Repubblica, «devono indurci a riflettere». Un concetto questo, ripreso dal ministro degli Esteri, nonché leader di An, Gianfranco Fini che ha presentato il volume. «La celebrazione dell'operato dei "Giusti"- ha osservato - non può e non deve valere come autoassoluzione collettiva». «I meriti come le colpe - ha aggiunto - sono individuali e il valore dei pochi non condona la disumanità degli aguzzini e non condona nemmeno la colpevole passività dei molti che assecondarono l'empio disegno persecutorio». Quello dei «Giusti» è un esempio da far vivere e così il leader di An arriva ad accostare l'«eroismo» del contractor italiano, Fabrizio Quattrocchi ucciso in Iraq, all'azione di Giorgio Perlasca che nel 1944 salvò migliaia di Ebrei dallo sterminio.

Che vi sia un problema di coerenza nei comportamenti lo ricorda nella sua lettera inviata a Luzzatto il leader dell'Unione, Romano Prodi. «Nella Giornata della Memoria, io non dimentico ciò che è stato perché ciò che è stato non si ripeta mai più» scrive, invitando tutti a non «abbassare mai la guardia davanti a vecchie o nuove forme di antisemitismo». Anche per questo critica la recente approvazione di un emendamento alla legge sui reati di opinione che ammorbidisce le pene rispetto alla legge Mancino del '92 per chi è riconosciuto colpevole di propaganda e incitamento all'odio razziale. «Non ci deve essere spazio per questa tolleranza», scrive. Aggiungendo che non devono essere tollerate neanche le affermazioni negazioniste del presidente iraniano.

A chi vorrebbe dimenticare le «gigantesche responsabilità del fascismo italiano» si rivolge il sindaco di Roma, Walter Veltroni che ieri ha inaugurato il museo della Shoah non a caso a Villa Torlonia, luogo simbolo del regime fascista.

Piero Fassino visita il campo di Fossoli, nella foto con Gilberto Salmoni, deportato a Buchenwald, e Furio Colombo **Foto di Serena Campanini/Agf**

«Troppi silenzi complici per quell'orrore»

Fassino insieme a Colombo nel «campo italiano» di Fossoli

■ «Sono venuto qui per attestare con la mia presenza l'importanza di non dimenticare perché quel che è accaduto non si ripeta - ha detto Piero Fassino motivando la sua visita a Fossoli di Carpi, dopo l'omaggio al cippo dei caduti partigiani della città emiliana - Non dimenticare i milioni di vittime dell'Olocausto che pagarono con la vita la tragedia del Nazismo e del Fascismo 60 anni fa».

Imbiancato dalla nevicata, ghiacciato, ma riscaldato dei colori dei bambini delle scuole e dall'orgoglio dei volontari che, tenendolo aperto per le visite, mantengono vivo il ricordo. Così si presentava ieri il campo di concentramento di Fossoli alla visita di Fassino, che di quei volontari ha elogiato l'impegno facendo eco al sindaco di Carpi, Enrico Campedelli. Dietro il cancello una strada di ghiaia spoglia. Ai fianchi le baracche dove passarono cinquemila prigionieri italiani, in gran parte ebrei per essere poi deportati ad Auschwitz. Tra loro lo scrittore Primo Levi. «Non dimenticare - ha detto Fassino - che la tragedia fu possibile perché prevalsero intolleranza fanatismo, odio, xenofobia, negazione della possibilità per chi era diverso di poter vivere la propria identità. E non dimenticare che tutto ciò accadde anche per i silenzi complici, per l'ignavia, per il far finta di non vedere di molti che non ebbero il coraggio, la forza, la dignità di opporsi a quella tragedia». Un punto sul quale è ritornato Furio Colombo, anch' egli a Fossoli, che ha sottolineato come l'Olocausto sia avvenuto anche per colpa di chi, sapendo, ha taciuto. Come accadde di vedere a lui, scolaro alle elementari Coppino di Milano, quando arrivò l'Ispettore della razza a leggere i nomi dei bambini che avrebbero dovuto lasciare la scuola e nessun insegnante si voltò a guardarli.

«Non è scontato - ha concluso Fassino - che tragedie così atroci non si ripetano. Nei Balcani abbiamo assistito a episodi di pulizia etnica atroci, in cui uomini e donne sono stati uccisi e hanno patito sofferenze indicibili per il solo fatto di appartenere a un'etnia o una religione. Il giorno della memoria serve a questo: a non dimenticare l'orrore, e soprattutto a riaffermare il nostro impegno perché non accada mai più».

Roberto Serio

IL PAPA ALLE ACLI

«Democrazia senza giustizia diventa totalitarismo»

«Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia»: lo ha detto ieri Benedetto XVI alle Acli ribadendo il concetto fondamentale della «Centesimus annus» di Giovanni Paolo II e rinnovando «l'invito a lavorare perché cresca il consenso attorno a un quadro di riferimenti condivisi», quindi «la verità» e «la giustizia». «Diversamente l'appello alla democrazia rischia di essere una mera formalità procedurale, che perpetua le differenze ed esaspera le problematiche». Il Papa richiama anche il primato dell'uomo sul lavoro e del lavoro sul capitale. Ieri è stato anche anticipato parte del suo messaggio per la Quaresima. I cristiani - afferma Benedetto XVI - imparino a «valutare con sapienza i programmi di chi li governa», in base ai criteri dello «sviluppo integrale» basato sulla «dignità di ogni uomo», e della «libertà religiosa». Nel testo che sarà pubblicato prossimamente, il Papa si appella a «chi ha responsabilità politiche e ha tra le mani le leve del potere economico e finanziario». E rimarca la necessità di non dimenticare le «moltitudini che ancora oggi, provate dalla povertà, invocano aiuto, sostegno, comprensione». Con particolare attenzione ad «anziani, adulti e bambini» che nel mondo vivono «nella desolazione della miseria, della solitudine, della violenza e della fame».

REFERENDUM COSTITUZIONALE

La destra in Parlamento ha stravolto la nostra Carta Costituzionale nata dalla Resistenza.
La destra introduce un falso federalismo, mette in pericolo l'unità nazionale, colpisce elementari diritti dei cittadini, toglie poteri a importanti organi costituzionali e per primo al Presidente della Repubblica.

Questa pessima "riforma" non entrerà in vigore fino al pronunciamento del popolo italiano.

Firma anche tu

per chiedere il referendum costituzionale ai tavoli, nelle piazze e fino al 30 gennaio anche nel tuo Comune.

Possiamo fermare questo scempio istituzionale votando **NO** al referendum che si terrà a giugno.

DEMOCRATICI DI SINISTRA
L'ULIVO

www.dsonline.it

Neve e gelo bloccano il Nord Milano, chiuse scuole e aeroporti

Caos sulle strade e treni in ritardo ovunque. Stop agli scali di Genova e Torino. Polemiche sui disagi

■ di Luigina Venturelli / Milano

IN BIANCO È stata la nevicata del secolo. Certo il ventunesimo è un secolo ancora giovane, senza grandi termini di paragone, ma la paralisi totale che qualche decimetro di neve ha riversato su tutto il nord Italia, e in particolare sulla Lombardia, rischia di restare negli annali della memoria. Fortunamente senza gravi danni a persone o cose (rami caduti dagli alberi urtando passanti o ammaccando automobili), ma con un'infinita serie di disagi e disavventure per quanti, volenti o nolenti, hanno dovuto muoversi da casa.

Esemplare, in tal senso, quanto accaduto ieri alla stazione di Milano Porta Garibaldi diventata una sorte di «mercato delle fermate»: causa le soppressioni e i ritardi oltre l'ora di molti treni, i pendolari delle linee Milano-Lecco e Milano-Domodossola hanno dovuto contrattare con le ferrovie fermate straordinarie per rincasare, trasformando i diretti in regionali e sconvolgendo la normale programmazione di viaggio. Si è trattato, del resto, della seconda nevicata degli ultimi cento anni dopo il record di quasi un metro segnato nel 1985: sono scesi circa settanta centimetri di manto nevoso (quaranta nella giornata, altri trenta attesi nella notte) e i risultati sulla circolazione sono stati all'altezza delle precipitazioni.

AEROPORTI In tilt tutti gli scali lombardi, con Linate e Malpensa chiusi fino alle sei di stamattina, 116 voli cancellati all'hub intercontinentale e decine di voli in arrivo dirottati su Roma Fiumicino. Chiuso al traffico anche lo scalo di Genova, mentre Torino ha lavorato con operatività ridotta ed Orio al Serio è stato riaperto solo dopo le 17. In compenso, tempo permettendo, sarà più facile volare lunedì per il differimento ad altra data dei due scioperi previsti nel settore aereo.

TRENI Nessuna linea è stata interrotta, ma decine di treni sono stati soppressi (soprattutto i regionali e gli Eurostar) e tutti i convogli in viaggio hanno registrato ritardi medi di un'ora.

STRADE Sulle autostrade liguri e piemontesi, sulla A8 da Varese a Milano e sulla A9 verso la frontiera con la Svizzera è stato introdotto il divieto di circolazione per i mezzi pesanti, mentre per i veicoli leggeri è consigliato l'uso delle catene. Autostrade per l'Italia raccomanda inoltre «di non metersi in viaggio nelle zone colpite dalla neve e di informarsi adeguatamente prima di pianificare qualsiasi spostamento su strada nell'intero centro nord». Per chi debba mettersi in viaggio è disponibile il numero 840042121. In Lombardia sono inoltre bloccate alcune strade statali, come la Paullese che collega Linate con Bergamo e Cremona, e non si prevedono sostanziali miglioramenti nelle prossime 24 ore.

SCUOLE Gli alunni di molte scuole hanno fatto un inaspettato giorno di vacanza: ieri erani chiusi gli istituti di Parma, La Spezia, Genova, Bergamo, nel bresciano, comasco, lecchese e in alcuni comuni trentini e toscani. Domani saranno chiuse anche le scuole di Milano, Genova, Pavia e Varese. A ritmo ridotto hanno funzionato anche molti stabilimenti ed uffici, per le difficoltà registrate dai dipendenti nel raggiungere i luoghi di lavoro.

POLEMICHE Inevitabile lo scontro politico per i disagi registrati dalla popolazione, in particolare a Milano: molte le automobili bloccate nei parcheggi sotto il manto nevoso, poche quelle che si sono avventurate nella poltiglia delle vie, difficile la circolazione dei mezzi pubblici di superficie. La nevicata era stata ampiamente prevista ed «i cittadini - ha accusato il centrosinistra - sono rimasti increduli di fronte alla scarsità dei mezzi spalaneve e spargisale che si sono visti all'opera». Unica nota positiva la revoca del blocco del traffico previsto per domani: i fiocchi di neve hanno ripulito l'aria.

In attesa di un tram a Milano, a lato Genova coperta dalla neve

DISAGI E RIMEDI Metropoli degradata e sempre meno amata

Il rimpianto dello spalatore

■ di Oreste Pivetta

Anche il terrorismo può attendere. Il processo allo sceicco Abderrazak è stato rinviato. Causa neve. Il furgone carcerario, malgrado le catene, non è riuscito a muoversi e quindi a trasferire il detenuto dal penitenziario di Monza al tribunale di Milano. Abderrazak non è stato il solo a dover rinunciare a un viaggio. Come lui, molti tra Milano e dintorni sono rimasti al palo. Molti altri, la maggioranza, hanno con spavalda rassegnazione affrontato l'avventura: attraversamento di incroci, la discesa dai marciapiedi, la ricerca di un solco scavato da qualcuno che li aveva preceduti, come capitava ai prigionieri nel gulag e come raccontava Varlam Salamov in uno dei più belli tra i "Racconti della Kolyma": il gruppo dei disgraziati che si faceva largo nella neve e intanto la "pestava", accomodando il cammino per quanti seguivano. Ma lì s'era nell'inverno siberiano e qui solo a Milano, vicina ad Arcore e all'Europa come cantava nel 1978 Lucio Dalla (che continuava, prevedendo il futuro giudiziario, «Milano che banche, Milano che cambi...»). Che la nevicata, neppure fuori stagione, ci metta sulle ginocchia un po' scandalo lo deve fare. Non è detto che lo scandalo lo si debba agitare solo contro la pubblica amministrazione: sarebbe come sparare sul nulla di una giunta che ha avuto il privilegio di peggiorare tutto quanto ha o non ha toccato, dall'aria al traffico. Lasciamo correre il fatto che le previsioni da giorni davano per certi i centimetri di neve, con esatta descrizione dell'evoluzione meteorologica, che non si si sia visto in giro una spazzaneve, che l'unico provvedimento sia stato lasciare a casa i bambini da scuola, tanto per dare il buon esempio. Certo che la chiusura di un grande e presunto-so hub internazionale come Malpensa crea un disagio che si diffonde di bocca in bocca per tutto il mondo e l'immagine che il mondo intero ne ricava non è felice.

> Un meccanismo che s'inceppa tra imprevidenza di chi governa e rassegnazione

I nostalgici potrebbero ricordare che quando si stava peggio queste cose non succedevano: non solo gli spazzaneve, ma anche gli spalatori spalavano, disoccupati e studenti assoldati dal Comune e armati di badile per una buona paga giornaliera. C'erano le code: la domanda superava sempre l'offerta. Soprattutto i nostalgici ricorderanno solerti portieri dei caseggiati e negozianti che avevano cura di arrivare nella pulizia là dove gli addetti comunali non riuscivano. Insomma lo spirito collettivo era tale per cui si coglieva il senso della mobilitazione e si raccoglieva la neve. La città era di tutti e tutti dovevano darsene cura, come potevano. Da tempo i portieri hanno perso la battaglia con i citofoni, ma soprattutto la città è di nessuno, consumata e usata di fretta e di malavoglia, qualcosa da cui fuggire tanto è cupamente degradata. Un luogo senza bellezza, senz'anima, senza appartenenza: e di questo la politica è responsabile.

ROSA CALIPARI

«La politica non ha fatto abbastanza»

■ «Credo che la vicenda della morte di mio marito sia un nodo che vada risolto dalle autorità politiche del nostro Paese e che vada risolto in maniera più incisiva di come fino ad ora è stato fatto». Così ieri la vedova di Nicola Calipari ha suonato la sveglia alla politica, chiedendo interventi più incisivi finalizzati ad ottenere dagli Usa una maggiore collaborazione e celebrare un processo a chi, il 4 marzo scorso, sparò sulla Toyota con a bordo suo marito, un maggiore dei Servizi segreti e l'inviata del *Manifesto*, Giuliana Sgrena. La vedova del funzionario del Sismi ieri è stata oltre due ore a colloquio, con i pm romani che nelle scorse settimane hanno depositato gli atti dell'inchiesta che vede indagato per omicidio volontario e tentato omicidio il marine Usa Mario Lozano. La procura intanto ha inoltrato a Castelli richiesta di rogatoria finalizzata alla notifica dell'avviso di conclusione dell'inchiesta a Lozano.

LOTTA AL CANCRO

Il maltempo non ferma le piazze Airc

■ Neanche il gelo ferma le «Le arance della salute», il tradizionale appuntamento AIRC per raccogliere fondi per la ricerca sul cancro. Quest'anno però - è la stessa AIRC a dirlo - l'ondata di gelo ha costretto a rinviare la manifestazione in alcune regioni: «In Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia ed Emilia Romagna, la distribuzione è stata spostata a sabato 4 febbraio, dalle 8 di mattina, mentre in tutte le altre regioni si svolge regolarmente oggi (28 febbraio ndr)» (per info www.airc.it o tel 840 001 001).

L'obiettivo, reso ancora più ambizioso dal freddo e dal maltempo, è quello di raccogliere oltre 3 milioni di euro. Ma anche di dare un segnale: «L'alimentazione è fondamentale per la nostra salute» spiega Veronesi. «Anzi, chi mangia meno si ammala meno di cancro. Anche se oggi siamo tutti preoccupati per l'inquinamento, dovremmo fare attenzione soprattutto alla dieta».

Paola Emilia Cicerone

L'INIZIATIVA DS

Turco: per la sanità ripartiamo dalla legge-Bindi e dall'assistenza, basta riforme da sfascio

ROMA Se l'Ulivo andrà al governo non farà nuove leggi per la sanità ma ripartirà da due riforme serie e non inventate: la legge sull'assistenza (la 328 del 2000) per un nuovo sistema sociale e la riforma in campo sanitario (meglio nota come legge Bindi), con al centro il cittadino-protagonista codecisore del suo benessere. Mentre abrogherà senza indugio la legge «vergogna» sulle tossicodipendenza appena varata dal governo di centro destra.

La sanità è un grande investimento, non un costo. Livia Turco non smette di sottolinearlo alla platea della la prima Conferenza nazionale dei Ds sulla salute e le politiche sociali (oggi la conclusione dei lavori con l'intervento del segretario Piero Fassino). Nella sala del teatro Capranica a Roma ci sono assessori regionali, operatori sociali e l'ex ministro della sanità Rosy Bindi. E la diessina annuncia: «Basta con la politica dei tagli, la sanità non è un costo. In questi cinque anni i diritti dei cittadini si sono ridotti, le disaguaglianze nella salute sono aumentate, il benessere sociale degli anziani è sempre più precario e meno tutelato, l'infanzia ed i giovani hanno subito dai detrattori del welfare colpi di incertezze per il futuro e nuove forme di disagio in termini di salute. Basta! L'Ulivo - dice Livia Turco - aumenterà le risorse, attiverà il federalismo solidale, metterà in atto la legge D'Alema sul Mezzogiorno, investirà sui medici di famiglia, stringerà un patto con la medicina del territorio. Il nostro motto? Trasparenza, pulizia ed efficienza».

L'Ulivo, insomma, vuole governare con le persone e per le persone. Da qui lo slogan: «Ricomincio da te» - perchè la «disuguaglianza sociale non è nel nostro Dna», precisa Turco - e un piano articolato in sei punti, la cui politica ruota intorno alle idee-chiave: integrazione e sostenibilità. Da qui si parte per la costruzione di un welfare degli obiettivi e dei risultati. Che vedrà uno stop alla devolution e il ritorno alla riforma del titolo V del centrosinistra, magari migliorandola.

ma.ier.

Terry Flaxton
Antonella Bussanich
Andreas Sachsenmaier
Ugo Rondinone
Studio Azzurro
Chris Marker
media_FORMASUONO
techne 05
AGON
Gabriele Amadori
Alessandro Amaducci
Alicia Martín
Mario Canali
Luiz Duva
Christian Peintner
Bill Viola

Fra arte e tecnologia
L'immagine infinita. Schermi, visioni, azioni

28 ottobre 2005 › 26 febbraio 2006
Spazio Oberdan - Viale Vittorio Veneto, 2 Milano

Promossa da
Provincia di Milano
SPAZIO OBERDAN
Ideata da
INVIDEO
In collaborazione con
Sponsor tecnici
ATM AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.
metro

Tutti i giorni ore 10 - 19.30
martedì e giovedì fino alle 22
lunedì chiuso

ingresso € 6,20 ridotto € 4,10

Per informazioni
02 76115394
www.mostrainvideo.com
Provincia di Milano
02 7740.6300/6302

www.provincia.milano.it/cultura

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass

L'incarico di formare il governo sarà dato ai vincitori. Primo incontro tra pochi giorni con il capolista Hanyeh

Si parla di un rientro imminente a Gaza del leader integralista in esilio Khaled Mashal

«Il voto a Hamas contro i corrotti di Fatah»

Fra i palestinesi in fila a un check point: i successori di Arafat lontani dai nostri problemi
Migliaia di militanti armati in piazza chiedono le dimissioni del presidente Abu Mazen

■ **di Umberto de Giovannangeli** inviato a Kalandya

«VUOI SAPERE perchè ho votato Hamas? Semplice: perchè anche se non sono religioso, non prego e non digiuno, tuttavia non posso più accettare di essere derubato. L'Anp ha ricevuto miliardi di dollari dal mondo. Dove sono finiti questi soldi?» Check- point di Kalandya, Cisgiordania. Fa freddo, la pioggia battente penetra nelle ossa dei palestinesi che da ore fanno la fila al posto di blocco in attesa di passare, se i soldati israeliani lo permetteranno. Oggi il tema centrale di ogni conversazione è il trionfo elettorale di Hamas. Ahmed, 30 anni e cinque figli, non ha nulla del «perfetto jihadista»: ascolta musica rock, beve birra. E vota Hamas.

Chi ha avuto modo di trascorrere qualche ora ad uno degli innumerevoli check-point che spezzano in mille frammenti territoriali la Cisgiordania, e ascoltare le lamentele della gente, può essere sorpreso dalle dimensioni plebiscitarie del successo di Hamas ma non certo del tracollo di Al Fatah e della vecchia nomenklatura arafattiana. Le ragioni le ritrovi oggi, spiegate dalla gente di Kalandya, e le loro spiegazioni servono a capire molto di più delle dotte analisi dei politologi. L'inefficienza. La corruzione. Il nepotismo. Una gestione dispotica e arbitraria del potere. L'arroganza di chi si sente comunque garantito. I privilegi ostentati, l'incapacità di entrare in sintonia con le aspettative di una multitudine dignitosa e sofferente che prima che della liberazione di Al Quds (Gerusalemme) è interessata a liberare la propria quotidianità dalle umiliazioni subite non solo ai check point israeliani ma anche negli uffici governativi dell'Autonomia. Di tutto questo la gente di Kalandya accusa «quelli dell'Autonomia» e i vecchi capi del Fatah, per tutto questo li ha condannati con l'arma del voto. Munir, 40 anni, non si identifica né con Hamas né con Fatah: «È proprio questo il problema - afferma deciso -. I leader di Fatah hanno smesso da tempo di passare per i check-point, non sanno più cosa accade al loro popolo, cosa la gente pensa di loro».

> «I leader di Fatah hanno smesso da tempo di passare per i posti di blocco israeliani»

Attorno a noi si forma una piccola folla. Tutti hanno voglia di parlare, di dire la loro. Amira, 19 anni, studentessa all'Università cisgiordana di Bir Zeit, spiega così l'affermazione di Hamas: «Non è stata - sostiene decisa - la vittoria della piattaforma politica e religiosa di Hamas, bensì il rigetto della corruzione del potere. Con il voto a Hamas la gente ha inteso dire basta con la corruzione. Che imparino la lezione...». Anche se pubblicamente nessun esponente di Hamas accetterà mai questa tesi e sosterrà che il popolo è con loro e con la loro lotta armata contro Israele, lontani dai microfoni diversi dirigenti ed eletti di Hamas sono pronti ad ammetterlo. All'anziano Mahmud che si trascina caracollando verso il check-point, dei proclami jihadisti interessa poco o nulla. Lui ha votato Hamas perchè «nel mio villaggio avevano promesso di ripulire le strade e ripianare le buche, e hanno mantenuto l'impegno». Sarà proprio l'esercizio del governo il più severo banco di prova per Hamas. I proclami, le promesse, le denunce della corruzione altrui non basteranno più alla gente di Kalandya. Il voto a Hamas non è un atto di fede ma un investimento a tempo e come tale sottoposto a concrete verifiche.

A pochi chilometri di distanza, a Ramallah, la politica palestinese ridisegna i nuovi equilibri di potere. Dalla Muqata quartier generale dell'Anp in Cisgiordania, Abu Mazen annuncia che affiderà ai vincitori delle elezioni il compito di formare il nuovo governo, a tal fine, annuncia Nabil Abu Rudeina, portavoce del presidente, Abu Mazen, incontrerà nei prossimi giorni il capolista di Hamas, Ismail Hanyeh, mentre si fanno sempre più insistenti le voci di un rientro imminente a Gaza del leader di Hamas in esilio Khaled Mashal. Da Damasco Mashal ha telefonato al presidente Abu Mazen per congratularsi dell'organizzazione delle elezioni e per proporre un governo unitario con Al Fatah. Una prospettiva che il presidente palestinese, confida a l'Unità una fonte vicina ad Abu Mazen, non «scarterebbe a priori». Il presidente palestinese prepara la coabitazione con Hamas ma avverte: «Il nuovo governo dovrà gli accordi e gli impegni presi con la comunità internazionale», in particolare la Road Map. Ma «Mahmud il moderato» deve anche fare i conti con la rabbia dei militanti di Fatah che ieri, in migliaia, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta nel campo profughi di Nuseirat, nella Striscia di Gaza, e in serata anche a Khan Yunes e Gaza City, per chiedere le dimissioni di Abu Mazen e dell'intera dirigenza di Fatah, ritenuta responsabile del tracollo elettorale. Ma l'attenzione è rivolta soprattutto al campo islamico.

> Secondo un sondaggio la maggioranza degli israeliani pronta a trattare anche con i fondamentalisti

Le mosse dei capi di Hamas vengono attentamente vagliate da Israele. Dopo il primo momento di shock per un esito elettorale che ha completamente spiazzato analisti e intelligence di Gerusalemme, nell'opinione pubblica israeliana comincia a farsi strada un attegiamento possibilista: è quanto emerge da un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano Yediot Ahronot e condotto prima della pubblicazione dei risultati delle politiche palestinesi. Stando al sondaggio, il 48% degli israeliani si dice pronto ad allacciare un dialogo con Hamas (contrari il 43%).

Sostenitori di Hamas festeggiano la vittoria a Nablus; a sinistra il presidente palestinese Abu Mazen **Foto Reuters**

GLI SCANDALI

Monopoli e mazzette «avvelenano» il partito

■ Vuoi pubblicizzare la Coca Cola nei Territori? Rivolgiti al figlio di Abu Mazen che detiene il monopolio della cartellonistica pubblicitaria in Cisgiordania. Vuoi intrapendere un'attività imprenditorale nel campo delle costruzioni? Il passaggio attraverso le imprese controllate dalla famiglia Qrei (Abu Ala) più che un consiglio è un quasi obbligo. Vuoi entrare in uno dei 17 servizi di sicurezza dell'Anp? Devi avere in famiglia un iscritto a Fatah e, per acquisire qualche chance in più di essere ammesso, è buona cosa accompagnare la domanda con 200 dollari da elargire all' ufficiale chiamato a esaminarla. Va ancora peggio a chi prova a chiedere la licenza per avviare una piccola attività commerciale: perchè venga presa in considerazione occorre una spintarella di almeno 600 dollari.

Storie di nepotismo, di grandi e piccole ruberie. Storie di una pratica di corruzione innalzata a metodo di governo. Storie come quella che tempo fa ha riguardato un potente ministro della Giustizia di Al Fathah: il politico in questione possedeva diverse cave di marmo e, stando alla voce popolare, faceva buoni affari con le ditte israeliane che stavano realizzando le case per i coloni che, col consenso del governo israeliano, si erano installati ad Har Homa, un insediamendo realizzato a Gerusalemme est su terra espropriata ai palestinesi. Messo di fronte ai suoi maneggi, il ministro non fa una grinza, non si dimette, non blocca i suoi lucrosi traffici con gli israeliani, ma intesta a un nipote la proprietà della cava. La neoeletta parlamentare palestinese Hanan Ashrawi, paladina dei diritti civili nei Territori, ha già pronto un dossier-corruzione che riguarda 16 alti funzionari dell'Autonomia implicati in un giro di tangenti per appalti, licenze edilizie calcolato in 560 milioni di dollari. E questo in una realtà in cui oltre il 40% della popolazione palestinese vive sotto la soglia di povertà. I giudici non sono intervenuti. La condanna è arrivata dalle urne.

u.d.g.

L'INTERVISTA **AMI AYALON** L'ex capo di Shin Bet: dobbiamo proseguire la strada iniziata con il ritiro da Gaza

«No alla chiusura israeliana, alimenta odio»

■ inviato a Gerusalemme

L'uomo che abbiamo di fronte ha dato la caccia per una vita ai più pericolosi terroristi palestinesi. Una esperienza sul campo che ha portato Ami Ayalon, ex capo di Shin Bet (il servizio segreto interno israeliano) alla convinzione che «la sicurezza di Israele non può fondarsi solo sulla forza del proprio esercito e sulla capacità dei propri servizi». Per questo Ayalon è entrato in politica ed oggi ha accettato la proposta di Amir Peretz, il nuovo leader del partito laburista, di essere uno dei capolista del Labour alle elezioni politiche del 28 marzo. «La destra - sottolinea Ayalon - cercherà di usare la vittoria di Hamas per riproporre una politica di chiusura che si è dimostrata alla prova dei fatti fallimentare. Israele deve invece ripartire dal ritiro da Gaza e proseguire su questa strada». L'ex capo di Shin Bet si dice convinto che Israele debba coordinare strettamente la sua politica verso la nuova leadership palestinese con Stati Uniti ed Europa ma si dice contrario a misure drastiche, come il blocco dei finanziamenti all'Anp, «perché sarebbe una sorta di punizione collettiva inflitta ai palestinesi che finirebbe per alimentare ancor più rabbia, disperazione e ostilità verso Israele e l'Occidente».

Israele si interroga sul voto palestinese e sul nuovo scenario dominato da Hamas.

«La chiusura non è una risposta efficace, tutt'altro. Sia chiaro: perchè Hamas possa diventare un partner negoziale occorre un cambiamento radicale della politica, della pratica, dell'ideologia antisionista del movimento. E questo non mi pare che sia all'orizzonte. Detto questo, ritengo un grave errore chiudersi a riccio o peggio ancora farsi scudo dell'inesistenza di una controparte credibile per rinviare nel tempo scelte che vanno invece compiute in un futuro immediato».

Resta però lo spettro di Hamas.

«Israele deve staccarsi dalla dipendenza da questo o altro gruppo palestinese. C'è un partner con cui negoziare, bene, facciamolo, non c'è, come è oggi il caso, prendiamone atto e procediamo comunque per l'interesse di Israele...».

E dove porterebbe oggi l'interesse di Israele?

«A riprendere la strada del disimpegno dai Territori avviata con il ritiro da Gaza. Il che significa ripensare la nostra presenza in Cisgiordania e avviare lo smantellamento di una parte degli insediamenti. E questo non per un astratto senso di giustizia ma perché la politica di colonizzazione mette a rischio due dei pilastri su cui si fonda Israele: la sua democrazia e l'identità ebraica dello Stato».

Pugno duro con Hamas?

«Se per pugno duro s'intende combattere con la massima determinazione esecutori e mandanti di atti di terrorismo, questo "pugno" non si è mai aperto in una stretta di mano. Ma demonizzare Hamas non è una buona politica, e ancor peggio sarebbe avere un atteggiamento ostile, punitivo nei confronti della popolazione palestinese perchè ha votato in massa Hamas. Ed è questa la ragione per cui non mi convince chi fa discendere dalla vittoria elettorale di Hamas il blocco dei finanziamenti all' Autorità palestinese. In questo modo non si punisce Hamas ma un popolo e ciò oltre che ingiusto è anche politicamente sbagliato perchè invece di indebolire Hamas finirebbe per mettere definitivamente fuori gioco il presidente Abu Mazen che deve invece restare per Israele e la comunità internazionale il garante di ogni rapporto, politico ed economico con i palestinesi».

Il leader del Likud, Benjamin Netanyahu, ha chiesto alla comunità internazionale di applicare sanzioni economiche sul nuovo governo palestinese e si è dichiarato contrario ad altri ritiri unilaterali di Israele perché, sostiene, «rafforzano il terrorismo».

«Questa è propaganda, cattiva propaganda, un'"arte" in cui Netanyahu non ha rivali. La peggior politica per Israele è quella dell'immobilismo o di uno sterile esercizio di potenza militare. Lo ripeto: atti unilaterali come quello compiuto a Gaza non sono un cedimento ad Hamas ma rappresentano una via obbligata per Israele, la sua democrazia e il suo bisogno di sicurezza».

u.d.g.

Su Al Jazira video con i due tedeschi rapiti in Iraq

Al Jazira ha trasmesso ieri un video in cui i due ingegneri tedeschi rapiti martedì a Baiji, nel nord dell'Iraq, si appellano al loro governo perchè si adoperi per il loro rilascio. Gli ostaggi sono apparsi in ginocchio, circondati da quattro uomini col volto coperto e armati di fucili d'assalto appartenenti al gruppo Ansar al Tawheed wal Sunnah (i seguaci dell'unità e della tradizione profetica). Il sonoro è stato tagliato per la messa in onda ma l'emittente del Qatar ha riferito che gli ostaggi si sono rivolti alle autorità di Berlino per implorare aiuto. Immediata la risposta dell'esecutivo guidato da Angela Merkel. «Il governo tedesco condanna duramente questo atroce rapimento» - si legge nel comunicato diffuso a Berlino «le vite e la sicurezza dei nostri cittadini hanno la massima priorità». Merkel ha poi spiegato che il governo sta collaborando con le autorità irachene e con le rappresentanze diplomatiche sul posto affinchè si arrivi a una soluzione positiva della vicenda. Intanto, un primo passo potrebbe venire proprio dal video. Il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier ha rivelato che il governo ha stabilito un contatto con i sequestratori senza fornire dettagli. Ma, stando a fonti vicine al ministero, il video mandato in onda da al Jazira sarebbe il frutto di questi contatti. I due ingegneri, Renè Braunlich e Thomas Nilzchke, sono stati catturati da uomini armati in uniforme militare, martedì scorso mentre si stavano recando nell'impianto petroliferio di Baiji.

Londra, gli scandali decapitano i lib-dem

Alcol, prostituzione, omosessualità: «bruciati» tre leader Il partito crolla in vista delle amministrative di maggio

■ di Alfio Bernabei / Londra

ALCOL, PROSTITUZIONE E OMOSESSUALITÀ nascosta hanno creato danni ai liberaldemocratici che dopo le dimissioni di Charles Kennedy tre settimane fa cercano un nuovo leader capace di unificare il partito e rimetterlo in carreggiata in vista delle amministrative di maggio. Kennedy aveva problemi con l'alcol. Scattata la corsa per trovare un nuovo leader, Menzies Campbell (detto «Ming»), Simon Hughes e Mark Oaten si sono messi in lista. Oaten è saltato. Il settimanale scandalistico di Rupert Murdoch News of the World ha svelato il suo rapporto con un prostituto con abbondanza di dettagli: 60 euro per ogni prestazione, tranne quelle a tre, un po' più care, e preferenze per fantasie erotiche in tenuta da football. Hughes è un caso diverso: si è messo nei guai perché dopo aver negato di essere gay ha ora dovuto ammettere di aver ingannato i suoi intervistatori.

Per i lib-dem quello di Oaten in particolare è stato un fulmine a ciel sereno. Sposato da 13 anni e padre di due figlie, tre settimane fa invitò i media a casa sua per farli assistere ad un felice quadretto domestico. Errore fatale. Anche negli scandali la stampa inglese ci tiene ad attribuirsi certe regole e il News of the World si è giustificato dicendo che ipocriti e bugiardi come lui non possono assumere alte cariche politiche di pubblica responsabilità. Per i politici apertamente gay non ci sono problemi, si veda il caso di Peter Mandelson scelto da Tony Blair come commissario Ue. Ci sono 12 deputati apertamente gay a Westminster, rispettatissimi. Ma guai a quelli che ingannano l'elettorato usando il quadro familiare per aiutarli a far carriera quando in realtà tradiscono la moglie o mentono sul loro vero orientamento.

Kennedy e l'alcool, Oaten e l'ipocrisia: una doppietta disastrosa nel giro di poche settimane. Con l'aggiunta di Lord McNally, capogruppo dei lib-dem nella Camera dei Lord che lui pure ha ammesso di avere avuto problemi con l'alcol. Gli scandali hanno fermato quella che sembrava una scalata verso il potere. Appena un anno fa Kennedy sperava di superare i conservatori (che sembravano moribondi, scesi nei sondaggi al 26%) e di catapultare i lib-dem al secondo posto dopo il Labour. Alle ultime politiche del 2005, pur rimanendo al terzo posto, il partito riuscì a portare un numero record di deputati in parlamento: 62. E ora? Il danno causato da Kennedy, Oaten è già evidente: dalla media del 20% degli ultimi sondaggi i lib-dem sono scesi dai 2 ai 5 punti. Secondo l'imperturbabile «Ming» Campbell, che si è fatto una reputazione di anziano saggio del partito e che sembra il favorito come futuro leader, è inutile arrabbiarsi per questi episodi: «Il compito adesso è quello di unificare il partito e di andare avanti. La mia priorità è di ristabilire un senso di unità e direzione».

> In lizza per guidare la terza formazione politica inglese resta solo l'anziano saggio Campbell

Hughes, l'altro importante candidato alla leadership, non sposato, sta ora cercando disperatamente di dissipare i dubbi sorti sulla sua integrità dopo aver detto ai giornalisti una settimana fa: «Non sono gay», solo per doversi contraddire quando il Sun, un altro giornale di Murdoch, ha scoperto che era entrato in una chatroom gay. «Ho avuto rapporti sia con donne che con uomini» ha ammesso Hughes «ho sbagliato a non dire subito la verità». Rimane candidato e guarda al futuro. «Sono certo che a maggio continueremo a prendere voti sia a tory che a laburisti». Nel candidarsi sia Campbell che Hughes hanno sottolineato i temi che sono cari al partito: difesa delle libertà civili, giustizia sociale, internazionalismo, lotta alla povertà, protezione dell'ambiente. Sulla guerra all'Iraq Campbell ha indicato che le bugie di Tony Blair meriterebbero l'impeachment, l'incriminazione. Il grosso problema dei lib-dem, discendenti dai liberali nati esattamente cent'anni fa e la cui ultima diretta esperienza di governo centrale risale agli anni Venti, è quello del sistema di voto a maggioranza semplice che finisce per relegarli ad un eterno terzo posto. Ma se mai alle prossime elezioni del 2009 Labour e Tory non dovessero spuntarla con un numero sufficiente di deputati da poter governare da soli, allora si aprirebbe la possibilità di una coalizione con il loro apporto. Secondo l'ultimo sondaggio i Tory hanno il 37%, il Labour 36% e i libdem il 19%.

Il liberaldemocratico Simon Hughes durante una trasmissione radiofonica **Foto Ap**

L'INTERVISTA PETER TATCHELL Deputato omosessuale: un errore negare di essere gay

«Attaccati perché hanno mentito»

■ / Londra

Peter Tatchell, 54 anni, noto militante per i diritti dei gay e ora rappresentante dei Verdi, è forse il personaggio più indicato per commentare il rapporto tra media e sessualità dei politici, e i recenti «scandali» riguardanti Mark Oaten, ex candidato alla leadership dei lib-dem che nascondeva la sua omosessualità, e Simon Hughes, anche lui candidato alla leadership, che ha ammesso di aver avuto rapporti gay. Nell'83 Tatchell cercò di candidarsi come membro del partito Liberale alle politiche per diventare deputato del distretto londinese di Bermondsey. Cosa avvenne?

«Furono gli stessi liberali che montarono una truculenta campagna contro di me. Ero dichiaratamente gay. Fu proprio Simon Hughes che mi sbarrò la strada attaccandomi per il fatto che ero omosessuale. Per prendere il mio posto furono distribuiti volantini nei quali lui si descriveva come eterosessuale e dunque la "scelta giusta". Fui scaricato e Hughes vinse le elezioni in quel distretto».

E oggi dopo 23 anni Hughes rivela di aver avuto rapporti con uomini. Che ne pensa?

«Non gli serbo alcun rancore. Erano altri tempi. Hughes ora si è scusato. Nel frattempo lui ha fatto del suo meglio per incentivare nuove leggi sui diritti dei gay. Lo perdono».

E Oaten?

«Mi spiace per sua moglie. Tradirla in questo modo dimostra mancanza di rispetto. Ma non ci sono prove che i suoi rapporti gay abbiano avuto effetti negativi sul suo lavoro di deputato, gli elettori non hanno motivo di preoccuparsi. Il suo comportamento è una questione privata».

E sul comportamento della stampa verso casi di questo genere?

«Nel caso di Oaten non si è comportata in modo imparziale. Per il prostituto (col quale Oaten aveva un rapporto) per esempio è stato usato il termine "rent boy" (ragazzo in vendita) che puzza di omofobia. Uno di 23 anni non è più ragazzo. È un linguaggio che infantilizza i gay e rischia di collegare l'omosessualità alla pedofilia. Nel caso di Hughes le rivelazioni sul Sun sono state accompagnate da espressioni omofobe. Hughes da parte sua ha fatto l'errore di negare di essere gay».

Lei ha detto che c'è stato un enorme cambiamento in meglio nel rapporto tra media e orientamento sessuale dei politici.

«Sì. È cominciato da quando il deputato laburista Chris Smith scelse di fare outing dichiarandosi apertamente gay nel 1984. Però non si capisce perché ancora esiste tanta reticenza nel manifestare il proprio orientamento sessuale. Se i leader politici sentono di dover vivere doppie vite per nascondere la loro sessualità vuol dire che il Parlamento non fa abbastanza per combattere l'omofobia che tiene tanti gay e tante lesbiche nell'armadio».

Lei pensa che ci sarà un primo ministro gay in futuro?

«Ce ne sono già stati in passato, William Pitt per esempio. Ce ne saranno in futuro e lo saranno apertamente». **a.b.**

Bush vuole far entrare il boia anche a Guantanamo

Una nuova direttiva dà il via libera all'esercito per costruire nuovi bracci della morte. L'ultima esecuzione risale al 1961

■ di Roberto Rezzo / New York

CON UNA MOSSA passata quasi inosservata, la Casa Bianca si prepara a mettere il boia in servizio permanente a Guantanamo. Dall' ufficio di Francis Harvey, responsabile del governo per gli affari militari, nominato da Bush nel 2004, è partita una direttiva che «aggiorna e sostituisce le norme per l'esecuzione delle condanne a morte pronunciate dalle corti marziali in genere e dai tribunali militari». L'ha controfirmata il generale Peter Schoomaker in data 17 gennaio. Ai sensi del nuovo regolamento i condannati potranno essere giustiziati in qualsiasi struttura militare, senza bisogno di essere trasferiti a Fort Leavenworth in Kansas. È dal 1961 che nelle Forze armate Usa non viene eseguita una condanna capitale. Nel braccio della morte di Fort Leavenworth ci sono solo sei sfigati di cui nessuno si ricorda neppure il nome. Il primo della lista è Dwight Loving, condannato per aver ammazzato due taxisti nel 1988 mentre era in servizio alla base di Fort Hood in Texas, e che ha esaurito tutti gli appelli in giudizio.

«Il nuovo regolamento è motivo di grave preoccupazione - commenta David Elliot, responsabile della Ncadp, la principale organizzazione che si batte per l'abolizione della pena di morte negli Stati Uniti - Non stiamo parlando di un tecnicismo burocratico: è il segnale che l'amministrazione Bush vuol rimettere in moto la macchina delle esecuzioni all'interno del sistema della giustizia militare». Ma il fatto più allarmante è che nel testo del documento, accanto a «corti marziali», venga specificata la dizione «tribunali militari». Tribunali che esistono solo nel campo di concentramento di Guantanamo Bay. «La direttiva di fatto autorizza i vertici militari a decidere caso per caso dove sia più opportuno eseguire le condanne a morte», spiega Sheldon Smith, un analista che segue i lavori del Pentagono.

> Attualmente sono sei i detenuti condannati dalla corte marziale in attesa di essere giustiziati

I processi ai «combattenti nemici» devono ancora iniziare, ma l'amministrazione Bush mette le mani avanti per poterli giustiziare direttamente sul posto in caso di condanna. A Guantanamo -secondo le fonti più accreditate- ci sono circa 500 detenuti, la maggior parte dei quali catturati in Afghanistan. Soltanto dieci di loro hanno ricevuto un atto formale di incriminazione, e nessuno dei reati contestati prevede la pena di morte. Gli altri restano da tre anni a marcire senza neppure sapere esattamente di cosa sono accusati. In violazione di tutte le leggi sui diritti umani e in particolare della Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra. Un trattato che gli Stati Uniti hanno promosso e sottoscritto, ma che l'amministrazione Bush ritiene di poter calpestare in nome della lotta al terrorismo. Gli ispettori delle Nazioni Unite lo scorso anno si sono rifiutati di visitare Guantanamo in polemica con le restrizioni imposte da Washington, che di fatto impedivano qualsiasi controllo sulle reali condizioni dei prigionieri. Lo scorso anno la Casa Bianca ha stanziato decine di milioni di dollari per ampliare e trasformare in una struttura permanente il lager di Guantanamo. I lavori sono in corso: gabbie di cemento armato con vista sul braccio della morte.

non esistono sogni troppo grandi
Raoul Follereau

SOGNARE UN MONDO SENZA LEBBRA

29 gennaio 2006
53ª giornata mondiale dei malati di lebbra

Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau
Via Borselli, 4 - 6 • 40135 Bologna • tel. 0514393211
c.c.p. 7484 • www.aifo.it
Numero Verde 800-550303
AIFO dal 1961 con gli ultimi

«...sono dodici anni che Ilaria Alpi e Miran Hrovatin sono stati assassinati a Mogadiscio. Facevano i giornalisti, era il 20 marzo 1994, e in Somalia era in corso la missione dell'Onu "Restore Hope".
Fu un'esecuzione. Le indagini sin dal primo momento furono ostacolate da depistaggi e bugie.
Ilaria Alpi era inviata del Tg3 in una zona di guerra particolare come la Somalia, crocevia di traffici illeciti – armi, rifiuti tossici – occultati dietro la copertura della "cooperazione internazionale".
Chi li ha uccisi? Perché?»

[omissis]

la nuova collana de l'Unità diretta da Vincenzo Vasile dedicata a tutto ciò che è stato censurato, nascosto, dimenticato

il 30 gennaio in edicola

a cura di
MARIANGELA GRITTA GRAINER

Storia di un'esecuzione

Ilaria Alpi. Una donna, una vita

Euro 5,90 + prezzo del giornale

l'Unità

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LINEAR®
Assicurazioni in Linea
www.linear.it
GRUPPO UNIPOL

L'Occupazione

A novembre per il secondo mese consecutivo è aumentata l'occupazione nelle grandi imprese: un +0,1% che equivale a mille occupati in più. La grande industria ha però perso in un anno 10mila posti, compensati dall'aumento di 11mila posti nelle imprese dei servizi

OLTRE 6,5 MILIONI LE GRIFFE CONTRAFFATTE

Sono state oltre 6,5 milioni le griffe di abbigliamento contraffatte in Italia nel 2005, secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza. Lo scorso anno sono stati sequestrati 1.066.397 capi falsi di abbigliamento in maglieria, 3.473.553 accessori per abbigliamento, 1.863.087 capi in tessuto, 507.506 paia di calzature e 191.836 copricapo. Solo di lavori su pelle e cuoio sono state scoperte contraffazioni per oltre 7 milioni di euro.

AEREI, DIFFERITI GLI SCIOPERI IN PROGRAMMA IL 30 GENNAIO

Voli regolari lunedì prossimo 30 gennaio. Il ministro per le Infrastrutture e i trasporti, Pietro Lunardi, in attuazione della legge 146/90, ha infatti differito ad altra data due scioperi: quello di quattro, dalle 12 alle 16, del personale dell'Enav proclamato per il 30 gennaio dalla Cisal-Av e quello dei dipendenti della Sea e della Sea Handling di Milano proclamato dalla Filt Cgil, sempre per lunedì 30 gennaio, per quattro ore dalle 10 alle 14.

«Un nuovo patto fiscale per salvare il Paese»

Epifani: da Prodi un piano di forte cambiamento. Tremonti propone un euro-bond per investire

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

FUTURO «Serve un patto fiscale per trovare le risorse di cui ha bisogno il Paese per uscire dalla difficile situazione in cui si trova e per ridistribuire il reddito tra i cittadini». È questo, nelle parole di Guglielmo Epifani, il perno delle richieste della Cgil al futuro governo. Il segretario nazionale della Cgil ha concluso a Mantova il nono congresso regionale della sua confederazione, che ha confermato Susanna Camusso alla guida della segreteria. E ha rilanciato i temi dell'agenda politica dei prossimi anni.

«Diventa centrale il patto fiscale - ha detto Epifani a Mantova, concludendo il congresso regionale della Cgil Lombardia - rivendichiamo di fronte a un quadro politico rinnovato l'esigenza di ripartire da un patto fiscale che leghi tutti i cittadini. E dentro al patto ci sono queste questioni: il bisogno di riconnettere il tessuto tra cittadino e cittadino e tra cittadino e istituzioni, riconoscendo i limiti dei diritti e dei doveri di ognuno. Serve, quindi, giustizia sociale e solidarietà: basta, dunque, con i condoni ma bisogna avere il coraggio europeo di tassare le speculazioni finanziarie, di far emergere il lavoro nero e di lottare contro l'evasione e l'elusione fiscale».

Epifani ha poi precisato meglio il concetto di patto fiscale: «Vuol dire avere un principio di misura nel reperimento di risorse necessarie a sostenere i bisogni del paese che vada a prenderle dove ci sono. Al futuro governo chiediamo di misurarsi sui problemi della sanità, dei servizi, degli anziani, della scuola, tutti temi che l'attuale governo non ha mai discusso con noi». E ai due poli in competizione il leader della Cgil ha rinnovato l'invito a dire ai cittadini «quali politiche sociali, industriali ed economiche intendono fare». A Prodi «abbiamo scritto una lettera invitandolo a ripartire da un programma che si proponesse una politica forte di cambiamento del paese. Non so se Prodi l'abbia recepito non avendo sotto gli occhi il suo programma definitivo ma spero che lo faccia. Il programma per noi è fondamentale, però insieme bisogna dare al paese l'idea di un lavoro di lunga lena: non basterà, infatti, vincere le elezioni, occorre un governo di lungo respiro in grado di affrontare i problemi». Infine, al prossimo governo Epifani ha chiesto «due operazioni»: «Bisogna cancellare le leggi che non vanno e sostituirle con altre, mi riferisco alla scuola, alla legge 30, alla Bossi-Fini. E occorre fare un welfare più decente in modo da garantire e allargare i diritti per tutti».

Ma intanto c'è ancora Berlusconi, che «sta illustrando un'Italia distante dagli italiani e la sua campagna elettorale dimostra il disprezzo per milioni di cittadini in difficoltà». Il quadro dell'Italia che il cavaliere nasconde è grigio, secondo Epifani: «Da cinque anni collocata all'ultimo posto nelle classifiche di crescita, dove aumentano solo i consumi opulenti, in cui basta, una nevicata per bloccare autostrade, aeroporti e ferrovie, e dove non esiste una grande azienda tra le prime cento del mondo, E anche l'etica pubblica si è affievolita quando il governo propone un condono dietro l'altro».

E sul tema delle tasse, da Davos arriva la nuova proposta del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che parla di un patto che consenta di attribuire all'Europa potere tributario e in contemporanea la possibilità di emettere debito pubblico, tramite un euro-bond che consenta di finanziare i progetti di Lisbona e raccogliere fondi per difesa e spazio. L'idea - spiega Tremonti - è «quella di aumentare la politica», attribuendo maggiori responsabilità a livello europeo, non certo quella «di mettere nuove tasse».

Il segretario generale della Cgil , Guglielmo Epifani **Foto di Francesca Ruggieri/Ansa**

LINGOTTO, LUNEDÌ IL CONSIGLIO

Cisl contro il San Paolo «Un errore lasciare Fiat»

■ Continua a far parlare la polemnica tra San Paolo Imi e la Fiat. Gli azionisti della Fiat non si muovano «in una logica del mordi e fuggi». Così la Cisl di Torino ha commentato «la repentina e incomprensibile» operazione con cui la banca San Paolo Imi ha venduto una setimana fa fa la quota del Lingotto avuta attraverso il prestito convertendo.

La Cisl ricorda che la banca torinese «ha sempre rappresentato un forte punto di riferimento a sostegno dell' azienda nelle vicissitudini di questi anni».

Gli azionisti della Fiat, «vecchi o nuovi», dice ancora la Cisl devono garantire stabilità, perchè «solo così anche le possibili soluzioni per gli esuberi, l' avvio della produzione della Grande Punto e la reindustrializzazione delle aree di Mirafiori potranno contribuire al consolidamento occupazionale dello stabilimento torinese».

Intanto c'è molta attesa per il consiglio di amministarzione della Fiat che si riunirà lunedì per esaminare i risultati dell'ultimo trimestre e dell'intero esercizio del 2005. Secondo le previsioni il quarto trimestre sarebbe stato in crescita, soprattutto per l'auto, e dovrebbe consolidare i segni positivi del bilancio dell' intero 2005 del gruppo Fiat. Per Fiat Spa è quindi certo il ritorno all'utile mentre si fanno ancora molte ipotesi sull'entità del recupero del settore Auto. I più ottimisti parlano di una chiusura in attivo senza specificare però la cifra che si confronterà con la perdita di 96 mln registrata nell' omologo periodo 2004.

Declino italiano: si allarga la forbice tra i ricchi e i poveri

L'Eurispes: più di 15 milioni di persone indigenti, negli ultimi 4 anni inflazione cresciuta del 23%. Dura accusa agli imprenditori

■ **di Rosa Praticò** / Roma

NON È L'ITALIA «latte e miele della tv di Berlusconi» né «quella istituzionale della Rai». Non è l'Italia «degli industriali del *Sole 24 Ore*» o quella «della Cei, raccontata dall'*Avvenire*». L'Italia del diciottesimo rapporto Eurispes è «il Paese delle grandi risorse insfruttate, incapace di individuare un percorso originale di crescita e sviluppo. In cui più di 15 milioni di individui vivono in povertà o sono fortemente a rischio». Insomma, per dirla con Gian Maria Fara, presidente dell'Istituto di ricerca, «siamo un po' Mastro Don Gesualdo, un po' Cassano». Perché come il personaggio verghiano siamo così ossessionati dalla «roba» da non riuscire a valorizzarla. E, come prova il caso dell'ex calciatore della Roma oggi al Real, abbiamo una «pericolosa predisposizione a lasciarci sfuggire i talenti». Di qui la crisi di identità e la mancanza di progettualità. Un esempio? Dal 1994 al 2004, la spesa per la ricerca si è fermata attorno all'1% del Pil. Un valore irrisorio se confrontato con quello del Giappone (3,1%) e degli Usa (2,6%). O peggio ancora con quello di Svezia (4%) e Finlandia (3,5%). Dal '94 la produttività del lavoro è calata del 10,8%. Quanto al tasso di crescita del Pil oggi oscilla tra lo 0,1% e lo 0,2%. Non si può dire lo stesso dell'inflazione che tra il 2001 e il 2005 ha conosciuto un'impennata del 23,7 %. Lo sanno bene impiegati, operai e perfino dirigenti che in questo arco di tempo hanno subito una perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni pari rispettivamente al 20,4%, al 14,1,% al 12,1% e 8,3%. Così un numero consistente di famiglie ricorre al credito al consumo, spesso solo per arrivare a fine mese. Cosa sempre più complicata per il 58% degli italiani costretti a tagliare le spese per il tempo libero (61,5%) per viaggi e vacanze (64%), per regali (72%) e pasti fuori casa (66%). I nuovi poveri sono piccoli risparmiatori, alcune componenti dell'artigianato e della distribuzione, lavoratori dipendenti, atipici, pensionati. La ricchezza, infatti, si concentra nel settore finanziario, assicurativo, immobiliare. E i responsabili della crisi, per l'Eurispes, sono anche gli imprenditori che «bacchettano gli altri soggetti sociali politici ed istituzionali e non riflettono sulla loro incapacità di innovarsi, o di trasferire sapere, complice la devastante legge Biagi».

In questo contesto il 41,5% dei nostri connazionali ritiene che la situazione economica del Paese sia nettamente peggiorata. Il tutto è causa ed effetto della sfiducia nelle istituzioni. Sfiducia che, a differenza del passato, investe anche il Presidente della Repubblica. Crede in lui il 65,5% dei cittadini, contro l'80% del 2005 e il 79% del 2004. Il perché é chiaro: «Ha tentato la missione impossibile tutelare la credibilità del Paese in un periodo in cui politica e finanza sono stati coinvolti in scandali e conflitti di interesse».

Quale soluzione allora? Puntare sulla qualità della vita, sull'istruzione, sul welfare. E soprattutto sul turismo. «La scarsa importanza che diamo a questa risorsa traspare, per esempio, dal decreto di Tremonti del 18 marzo 2004 - commenta ironico Fara - in base a cui sono considerati privi di "vocazione turistica" posti come il parco nazionale delle Cinque Terre, che è invece patrimonio dell'Unesco».

Contro il rapporto si scaglia il ministro Calderoli: «L'Eurispes dà i numeri: sembra un'agenzia per lo sputtanamento del paese e fa campagna elettorale per Prodi». Ma durante la presentazione del rapporto qualcuno lo aveva anticipato: «La nostra indagine arriva alla vigilia di una campagna avvelenata dai conflitti. E va controcorrente rispetto alle analisi di altri istituti di ricerca e a una riflessione politica consolatoria».

La locomotiva americana non corre più come un tempo

Il pil è cresciuto dell'1,1% contro il 2,6% atteso. In calo i consumi: l'esplosione dei prezzi energetici costringe le famiglie a tirare la cinghia

■ **di Roberto Rezzo** / New York

Brusca frenata per la crescita dell'economia americana. Gli ultimi dati diffusi dal dipartimento al Commercio Usa indicano che nel quarto trimestre del 2005 l'incremento del Pil è stato appena dell'1,1%. Meno della metà rispetto al 2,6% pronosticato dagli analisti a Wall Street. È il peggior risultato da tre anni a questa parte e suona particolarmente allarmante se confrontato con la crescita del 4,1% del trimestre precedente. Questo vuol dire che - nonostante il 2005 chiuda con una crescita del 3,5% - all'orizzonte non si vede nulla di buono. L'analisi dei dati mostra problemi strutturali destinati a incidere su tutto il 2006, con previsioni di crescita non superiori al 3%.

È la spesa per i consumi, che da sola rappresenta i due terzi del Pil, ad essere aumentata di un solo punto percentuale, come ai tempi dell'ultima recessione. Le famiglie americane sono costrette a tirare la cinghia per l'esplosione dei prezzi energetici, unico risultato sicuro della guerra in Iraq; e per i maggiori oneri dei servizi di base, come scuola e salute, che l'amministrazione Bush ha scaricato sui contribuenti. L'acquisto di beni durevoli, come automobili ed elettrodomestici, è crollato del 17,5%; non accadeva dal 1987. All'indebolimento dell'economia hanno contribuito la riduzione del 2,4% degli investimenti governativi e una modesta crescita del 3,5% negli investimenti da parte delle aziende private. Gelo anche nel settore edilizio.

L'inflazione resta sotto controllo, ad un tasso del 2,6%, ma le aspettative sono per un rialzo dei tassi d'interesse pari a un quarto di punto percentuale, ovvero al 4,5%, durante la riunione di martedì prossimo del Comitato monetario della Federal Reserve, l'ultimo vertice per Alan Greenspan. I sondaggi indicano che le prospettive dell'economia restano la principale fonte di preoccupazione e di scontento per l'opinione pubblica: il 64% non crede alle promesse della Casa Bianca.

Bush ha speso l'ultimo discorso radiofonico alla nazione per vantare i successi della politica economica del suo governo e in particolare i tagli fiscali ai ricchi che ora chiede al Congresso di rendere permanenti.

Lo sbugiardano non solo le cifre ufficiali del Pil, ma anche un separato rapporto diffuso dal Congressional Budget Office, l'equivalente della Corte dei conti in Italia. Se i tagli diventassero permanenti, il deficit pubblico sprofonderebbe a 400 miliardi di dollari. Nel 2005, considerando la guerra e gli uragani, il buco nelle casse federali è stato di circa 360 miliardi di dollari.

Catena di montaggio alla GM **Foto Ap**

Gas russo, tagliati 2 milioni di metri cubi

MILANO Prosegue il calo delle forniture di gas dalla Russia, anche se le mancate consegne risultano in forte diminuzione. Ieri, a fronte di una domanda costante di 74 milioni di metri cubi, c'è stata una riduzione delle consegne dalla Russia per appena 2 milioni di metri cubi, pari a un calo del 2,7%, con un impatto sui consumi italiani dello 0,5%.

Giovedì (durante la cosiddetta giornata gas, dalle ore 6 del 26 gennaio alle ore 6 di ieri) a fronte di 74 milioni di metri cubi richiesti, sono venute a mancare consegne per 4 milioni di metri cubi, pari a una riduzione del 5,4% per un impatto dello 0,9% sui consumi

Lodi, la Bpi prova a dimenticare Fiorani

Oggi l'assemblea dei soci per cambiare il Consiglio Ma l'influenza del banchiere è ancora forte

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

BUFERA Anche la neve vota. L'assemblea dei soci della Banca popolare italiana, prevista oggi a Lodi, potrebbe infatti risultare pesantemente condizionata dai quaranta centimetri caduti sulla città che ha visto sorgere e tramontare l'impero di Gianpiero Fiorani. Sebbene buon senso vorrebbe che il capitolo arrembante dell'istituto di credito lodigiano venisse archiviato con ignominia, il rischio che la tanto invocata «discontinuità» quel passato non venga affatto sancita dalle scelte che verranno compiute oggi.

Quella più importante riguarda la composizione del nuovo consiglio di amministrazione sulla base di un'unica lista, presentata dal direttore generale Divo Gronchi e dal consigliere Dino Piero Giarda, peraltro candidato alla presidenza. Ed è proprio in quell'elenco di sedici nomi che ha origine il malcontento che potrebbe, insieme alla neve, mettere in discussione i piani di Gronchi. Si tratta di due componenti del cda uscente: Giorgio Olmo e Duccio Castellotti. Figure che non assecondano la richiesta pressante di rottura con il passato targato Fiorani, quando anche gli appuntamenti assembleari si trasformavano in kermesse fatte di mani alzate per dire sì a tutto quello che il capo proponeva, con tanto di applausi e *standing ovation*.

Sono circa seimila i delegati attesi al palazzetto dello sport per questa mattina. Ma poiché Lodi è sotto una coltre si neve è difficile immaginare una partecipazione massiccia. E questa è una prima, banale ma concreta incognita. Poi ci sono i sindacati (esclusa la Cisl che ha scelto di giocare di sponda con la dirigenza) alle cui posizioni di forte critica fanno riferimento almeno 1.200 deleghe. «Si cancellino quei due nomi -», ribadisce il segretario lombardo della Fisac Cgil, Giovanni Minali - quella è una lista dell dirigenza che non ha le caratteristiche di discontinuità che in tanti hanno chiesto. E io sono convinto che non sia detta l'ultima parola, potrebbero esserci sorprese». Il riferimento, ancora una volta, è a personaggi come Olmo che ancora ai primi di settembre parlava di una banca «permeata dallo spirito di Fiorani» e ribadiva fedeltà al capo: «noi siamo qui ad aspettarlo». Insomma, non proprio il traghettatore dal vecchio al nuovo di cui parla Gronchi nel sostenere la sua candidatura.

> Nella lista dei candidati per il cda ci sono nomi che non assecondano la richiesta di discontinuità con il passato

Ma non è tutto. Da Cremona (sede di una Banca popolare che fa parte della galassia Bpi) e da altre parti di Italia arrivano segnalazioni su deleghe mai consegnate, voci di un libro soci a dir poco «pasticciato», più adatto allo stile Fiorani che a una fase di rinnovo e rilancio del gruppo anche sul piano delle regole.

Di sicuro ci saranno i lodigiani, e tra loro i "pretoriani" di cui si era circondato Gianpiero Fiorani e che ancora oggi, con la loro semplice presenza, mantengono insicuro il clima per chi dissente. «Ci auguriamo che che il consiglio di amministrazione venga rinnovato secondo le norme e che venga scongiurata l'ipotesi di un commissariamento», si limita a commentare il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, al quale preme il futuro occupazionale ed economico della città.

Ma la norma prevede che ogni singolo consigliere venga eletto con almeno il 50% più uno dei voti. Quindi c'è spazio per qualche sorpresa.

Foto di Valentino Catalani/Ansa

POSIZIONE DOMINANTE

L'Antitrust avvia l'indagine sul caso Mediaset-Europa tv

MILANO L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella sua riunione del 25 gennaio 2006, ha deciso di avviare un'istruttoria nei confronti di Rti, Mediaset ed Europa Tv relativamente all'acquisizione, da parte del gruppo Mediaset, di un ramo d' azienda di Europa Tv, composto dalla rete trasmissiva della società.

«L'operazione è finalizzata allo sviluppo, da parte di Rti, di una rete di trasmissione in tecnologia Dvb-H, finalizzata alla fornitura di programmi audiovisivi su terminali mobili», spiega ancora la nota dell'Antitrust.

Secondo l'Autorità, «l'operazione di concentrazione conferisce al gruppo Mediaset ulteriori risorse frequenziali che, a seguito della loro conversione dalla tecnica analogica a quella digitale, costituiranno un terzo multiplex nel mercato del broadcasting digitale».

In sostanza «l'acquisizione di Europa Tv accresce ulteriormente la capacità trasmissiva dell'impresa acquirente e accentua la sua posizione competitiva, in particolare nel mercato delle reti di trasmissione del segnale televisivo in tecnica digitale.

L'operazione potrebbe dunque costituire in capo al gruppo Mediaset, che già detiene un peso di rilievo nel mercato a monte delle infrastrutture, una posizione dominante nel mercato delle reti per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale».

L'istruttoria - conclude l'Antitrust - dovrà concludersi entro 45 giorni dall'avvio.

Le infrastrutture e le frequenze di Europa Tv furono cedute a Mediaset dal finanziere franco-tunisino Tarak Ben Ammar e dalla francese Tf1. A dicembre Ben Ammar, nell'annunciare la cessione del ramo di azienda di Europa tv aveva sottolineato che «le frequenze tv sono una merce rara e Berlusconi ne aveva bisogno per la tv mobile che avrà un gran futuro». Il prezzo di vendita, precisato dall' stesso imprenditore è stato di 185 milioni di euro, e riguardano solo frequenze e infrastrutture di trasmissione.

Da rilevare che l'Antitrust ha aperto un altro procedimento nei confronti di Mediaset che non riguarda però le infrastrutture, ma bensì i contenuti. L'Autoritàdeve pronunciarsi, entro l'inizio di maggio, sui contratti firmati da Mediaset per l'esclusiva delle immagini delle partite di squadre di calcio come Juventus, Milan, Inter, Roma e altre. L'acquisto dei diritti riguarda tutte le piattaforme di trasmissione (con l'esclusione del satellite fino al 2007 i cui diritti sono in mano a Sky) compreso il sistema Dvb-h per immagini sui telefonini, che la società si appresta a sviluppare con le frequenze di Europa Tv.

LE COOP PRODUZIONE E LAVORO

Il bilancio sociale non basta più Alle imprese serve un «rating etico»

BOLOGNA Un rating rilasciato da un ente terzo per garantire l'eticità. Dopo la bufera del caso Unipol, le cooperative fanno autocritica e lanciano una proposta nuova, che va al di là della semplice redazione di un bilancio sociale di impresa, per rilanciare la loro immagine. L'idea arriva da Bologna, dove ieri è stato presentato il Terzo rapporto sociale dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro (Ancpl), che raggruppa un migliaio di realtà impegnate nelle costruzioni e nel metalmeccanico, tre imprese su dieci in Legacoop. In Italia in questi settori sono cooperative circa il 7% delle imprese, e tra le prime 50 aziende di costruzioni, 14 sono coop. Si tratta di una realtà «pesante», che nel solo 2005 ha registrato fatturati per 8,7 miliardi di euro (crescita del 5% sul 2004), e che impiega in tutta Italia 35 mila dipendenti (aumentati dell'11% in tre anni, e tutti assunti con contratti a tempo indeterminato) e 24 mila soci lavoratori (più 13% dal 2002).

«Gli indicatori sono positivi - spiega Rossano Rimelli, responsabile della presidenza nazionale di Ancpl - perché si è accresciuta l'occupazione in un settore industriale attraversato da una crisi grave, e le nostre associate aumentano redditività, export, investimenti». Il tutto sempre destinando a riserva patrimoniale indisponibile dall'85% (coop industriali) al 90% (costruzioni) degli utili. Ma questo non basta per dichiararsi davvero «etici», come non basta redigere un bilancio sociale, che anzi, ormai, è uno strumento superato, di per sé non sufficiente a definire l'impresa come sociale, che deve corrispondere, per essere tale, a un quadro di valori etici. E per superare l'autoreferenzialità di cui spesso sono state tacciate le coop, meglio allora che a dare il bollino di «impresa davvero etica» arrivi «un ente terzo neutrale, che attribuisca i requisiti necessari, applicando un metodo di rating di sostenibilità sociale».

Antonella Cardone

BREVI

Candy
Otto ore di sciopero alla Gasfire di Erba

Otto ore di sciopero ieri per i 140 lavoratori della Gasfire di Erba (Co) in segno di solidarietà con i 340 colleghi della Donora, azienda leader nel settore frigoriferi del gruppo Candy con sede a Cortenuova (Bg) e che rischiano di restare senza posto di lavoro. Lo sciopero è stato deciso dopo la rottura delle trattative. I sindacati accusano il gruppo Candy di aver assunto un «grave atteggiamento di chiusura mostrando indisponibilità alle trattative e ponendo pregiudiziali pretestuose, sottraendosi così al confronto».

Catering
Negli aeroporti i lavoratori in lotta per il contratto

Azioni di protesta si sono svolte ieri da parte dei lavoratori delle società di catering, in tutti i principali aeroporti nazionali, tra cui quello di Roma Fiumicino dove i circa mille dipendenti delle varie società si sono riuniti in assemblea permanente, con presidi davanti agli stabilimenti. La protesta, che proseguirà fino a lunedì, è legata al rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 25 mesi.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CON FERRANTE PER CAMBIARE MILANO

Il 29 Gennaio si terranno le primarie dell'Unione per la scelta del candidato Sindaco.

Tale evento rappresenta una grande opportunità di partecipazione per tutti i cittadini, un esercizio di democrazia importante che consegna al candidato scelto un ruolo più forte, ma anche una maggiore responsabilità. Un metodo democratico utile a stabilire un nuovo e diverso rapporto fra la politica e la società civile.

Vi invitiamo, quindi, prima di tutto, a cogliere questa opportunità partecipando al voto.

Milano è una città complessa che ha vissuto, negli ultimi vent'anni, una profonda trasformazione economica e sociale. L'assenza di politiche adeguate e l'incapacità progettuale hanno creato una situazione di disgregazione sociale facendo perdere alla città il suo ruolo di motore economico e culturale. Milano ha, dunque, bisogno di ripartire , di riprendere quel ruolo centrale che si era conquistata, negli anni, in tutti i settori.

C'è bisogno di una nuova Amministrazione che dia il segno di un cambio radicale offrendo un nuovo progetto alla città. Un progetto che sappia far crescere la ricchezza distribuendone i benefici verso tutti i cittadini; che sappia utilizzare le tante potenzialità esistenti (università, ricerca, imprenditoria, associazionismo, volontariato) per rilanciare lo sviluppo e, contemporaneamente, per rispondere ai nuovi bisogni di chi la abita migliorando la qualità del vivere, favorendo condizioni di sicurezza , ridando nuovo impulso alla cultura e alla socialità.

Abbiamo bisogno di un sindaco che favorisca il dialogo e la coesione sociale, assumendo il metodo del confronto come strumento per decidere, che valorizzi il ruolo delle istituzioni, il rapporto con le forze sociali ed economiche della città e la sua capacità di accoglienza.

Solo così Milano potrà tornare ad essere la città che è in grado di offrire un'opportunità per tutti, a partire dalle giovani generazioni.

Noi scegliamo e sosteniamo **BRUNO FERRANTE**.
Perché abbiamo avuto molteplici occasioni per apprezzare le sue idee, le sue capacità, il suo grande senso di responsabilità nel farsi carico dei problemi della città e dei suoi cittadini.

Albani Giorgio avvocato, **Angiolini Vittorio** avvocato, **Augurusa Giuseppe** sindacalista, **Baranzoni Grazia** sindacalista, **Bettoni Claudio** sindacalista, **Boffi Mario** univ. studi mi Bicocca, **Bontepelli Serena** sindacalista, **Buscaglia Giancarlo** sindacalista, **Camusso Susanna** sindacalista, **Cantarella Eva** univ. studi Milano, **Carneri Graziella** sindacalista, **Cereda Mauro** giornalista **Cerri Bruno** sindacalista, **Checchi Daniele** univ. Statale Mi, **Colombini Fulvia** sindacalista, **Colombo Fulvio** sindacalista, **Cortorillo Nino** sindacalista, **De Carli Maria Isabella** Conservatorio G.Verdi, **De Tisi Flavia** univ. studi Milano, **Dedei Luigi** sindacalista, **Dentoni Domenico** sindacalista, **Di Girolamo Marco** sindacalista, **D'Onofrio Leonardo** sindacalista, **Finardi Marina** sindacalista, **Franzoni Stefano** sindacalista, **Frigerio Rita** sindacalista, **Gazzo Giovanni** sindacalista, **Giuliani Amedeo** sindacalista, **Gorla Graziano** sindacalista, **Graziano Sebastiano** sindacalista **Guazzoni Walter** sindacalista, **Iacovella Amedeo** sindacalista, **Landini Stefano** sindacalista, **Lavuda Giuseppe** sindacalista, **Lerna Annette** sindacalista, **Lioi Ferdinando** sindacalista, **Magnoni Umberto** sindacalista, **Mangone Gilberto** sindacalista, **Marcucci Giovanni** avvocato, **Margaritella Danilo** sindacalista, **Martinotti Guido** univ. studi mi bicocca, **Mazza Massimo** sindacalista, **Mazzoleni Mario** docente universitario, **Meneghini Alessandro** sindacalista, **Milano Vito** sindacalista, **Monticelli Roberto** sindacalista, **Nicosia Giulio** sindacalista, **Nicotra Alfia** sindacalista, **Palese Teresa** sindacalista, **Paoli Ferdinando** sindacalista, **Paolini Pierluigi** sindacalista, **Pizzamiglio Santino** sindacalista, **Quartapelle Luigi** Politecnico, **Regini Marino** unità studi mi, **Roccisano Domenico** avvocato, **Roilo Giorgio** sindacalista, **Rosati Onorio** sindacalista, **Rozza Carmela** sindacalista, **Russo Vincenzo** univ. Bicocca, **Salberti Luigia** sindacalista, **Saronni Giuseppe** sindacalista, **Scarpelli Franco** avvocato, **Schiesaro Aurora** sindacalista, **Schioppa Federico** sindacalista, **Segre Luciano** univ. studi mi, **Tevisio Giovanni** sindacalista, **Treu Maria Cristina** Politecnico, **Vezzani Maurizio** sindacalista, **Zajczyk Francesca** univ. Mi Bicocca, **Zanetti Maurizio** sindacalista

L'ultima guerra dell'acciaio: Mittal scala Arcelor

Il gruppo indiano offre 18,6 miliardi di euro Preoccupazione del governo francese

■ di Angelo Faccinetto / Milano

LA SFIDA Continua la guerra dell'acciaio. Il gruppo indiano di diritto olandese Mittal Steel, numero uno al mondo, ha annunciato ieri il lancio di un'offerta d'acquisto sulla francese Arcelor (numero due), pochi giorni dopo che la stessa Arcelor aveva vinto la sfida con la tedesca ThyssenKrupp per il controllo della canadese Dofasco. Base dell'offerta, 28,21 euro per azione, per una valutazione complessiva del gruppo siderurgico di 18,6 miliardi di euro. Rispetto alla chiusura del titolo Arcelor di giovedì, un premio del 27 per cento.

A comunicare il lancio dell'offensiva è stata la stessa Mittal con una nota nella quale si precisa che ogni azionista Arcelor riceverà quattro azioni Mittal e 35,25 euro in contanti per ogni cinque azioni possedute. Il tutto con un esborso minimo in contanti di 4,7 miliardi di euro.

In questo quadro, Mittal ha siglato un accordo con Thyssenkrupp per rivendere tutte le azioni ordinarie della canadese Dofasco, che la stessa società tedesca si era vista appunto soffiare da Arcelor. Prezzo, 71 dollari canadesi per azione. Ovviamente a condizione che l'opa su Arcelor abbia successo.

Nelle intenzioni del gruppo controllato dal magnate indiano (ma britannico d'adozione) Lakshmi Mittal, quella con il management della società francese avrebbe dovuto essere una trattativa amichevole. Tanto che ai dirigenti di Arcelor era stato garantito «ampio spazio» nei nuovi vertici del futuro gruppo integrato. Arcelor, che non si aspettava l'iniziativa (circostanza smentita dagli scalatori che affermano di averne anticipato i contenuti il 14 gennaio), ha però giudicato l'opa ostile. E, con un suo portavoce, ha annunciato che Mittal avrà successo soltanto «se pagherà un prezzo eccezionale». Eventualità che al momento sembra improbabile, dato che la stessa Mittal ha detto di non avere in previsione alcun aumento. Almeno per ora. Mentre domenica pomeriggio a Lussemburgo (il governo del Granducato ne è il maggior azionista) si riunirà il consiglio di amministrazione di Arcelor per mettere a punto le strategie di resistenza.

> Obiettivo, rafforzare la leadership sul mercato dando vita a un colosso con 320mila addetti

Se Mittal riuscirà a mettere le mani su Arcelor arriverà a controllare il 10% del mercato mondiale e darà vita a un colosso da 320mila addetti e 70 miliardi di dollari di fatturato, ampliando - e di molto - la leadership mondiale dell'acciaio che già tiene saldamente in mano.

Tutto lascia tuttavia supporre che il colosso olandese di diritto, ma di fatto indiano, non avrà vita facile nel suo tentativo di scalata. L'opa annunciata ieri preoccupa infatti il governo francese che, con il ministro dell'economia e delle finanze, Thierry Breton, ha dichiarato che «seguirà con la massima attenzione» la vicenda, soprattutto per quel che riguarda le conseguenze industriali in Francia ed Europa e per quel che concerne le probabili ricadute sul piano dell'occupazione. Non solo. Secondo il ministro francese, l'iniziativa presa dal numero uno mondiale dell'acciaio preoccupa anche per il modo con cui è stata avviata, soprattutto a causa del suo carattere ostile e per l'assenza di discussioni tra i due gruppi.

Lakshmi Mittal, imprenditore indiano capo della Mittal Steel Co. **Foto Ap**

STUDIO MEDIOBANCA

Cresce l'export delle imprese del Nord-est

MILANO Torna a crescere l'export delle medie imprese del Nord-est che, dopo una battuta d'arresto nel 2003, è salito nel 2004 del 5,8% e del 5,5% nel 2005 in base ai consuntivi dei primi 9 mesi. La quinta indagine di Mediobanca e Unioncamere sul comparto mette sotto osservazione 1.451 società di cui il 70% attivo nel Made in Italy mentre si dimostra limitata la presenza nell'high tech. Tra il 1996 e il 2002 il fatturato di queste imprese è aumentato del 41,7% (+50% l'export) e nell'ultimo biennio 2002-4 c'è stata un'ulteriore crescita dell'8%. Lo sviluppo del mondo delle medie imprese del Nord-est ha superato quello delle grandi società industriali per fatturato, valore aggiunto e forza lavoro.

Il rapporto dell'Ufficio studi di Mediobanca e di Unioncamere documenta la scarsa presenza delle medie imprese del Nord-est nel comparto high tech mentre prevalgono i settori tradizionali dove i punti di forza non sono legati alla tecnologia ma sono di natura commerciale (tecniche e reti di vendita, pubblicità, design) e immateriali (marchi e brevetti). Le attività più avanzate vengono svolte nel settore degli strumenti e apparecchi di misurazione e controllo dei processi industriali, le apparecchiature medicali e chirurgiche e la produzione farmaceutica per medicinali.

In calo produzione e redditi agricoli

La Cia: 2005 chiuso in rosso I prezzi sui campi scesi del 4,4%

■ / Roma

SI SEMINA ma si raccoglie poco, verrebbe da dire guardando i numeri del comparto agricolo nel 2005 presentati ieri dal presidente Cia Giuseppe Politi. I redditi del settore calano di quasi il 10% (9,6) nel 2005, gravati da costi più pesanti (+1,6%) e prezzi all'origine più leggeri (-4,4%). I produttori guadagnano meno, ma i consumatori pagano di più (+ 0,6%), complici il gelo e qualche passaggio intermedio di troppo. Sta di fatto che gli agricoltori italiani arrancano, mentre sono costretti a fronteggiare una nuova (nuova?) emergenza: l'illegalità. Ogni anno l'agricoltura italiana paga un prezzo altissimo alle emergenze e alle truffe: ben 4 miliardi stimati nel 2005, circa il 10% della produzione totale del settore. A questa cifra va aggiunto un miliardo e 600mila euro di prodotti che sfuggono a qualsiasi controllo alle frontiere.

Si importa clandestinamente un po' di tutto: frutta e verdura dal nord Africa , dalla Turchia e dalla Cina, latte dai Paesi dell'est, formaggi, salumi e prosciutti sotto forma di false imitazioni dei prodotti nostrani arrivano un po' da tutte le parti del mondo. «Le frontiere sono un colabrodo - dichiara Politi - Secondo una recente indagine Censis oltre il 90% degli italiani non si sente sicuro della genuinità dei prodotti che acquista. E questa è la diretta conseguenza degli scandali, dei sequestri e dei prodotti importati illegalmente, delle truffe». Il presidente Cia ha annunciato poi a breve l'uscita di un dossier sulle produzioni sottoposte al controllo e al ricatto della malavita organizzata.

> La Cia denuncia: ogni anno si perdono 4 miliardi di euro per le emergenze e le truffe alimentari

Il lavoro sarà presentato a ridosso dell'assemblea annuale della Cia, che sarà anticipata a fine marzo per fare il punto sulle politiche da intraprendere in vista del cambio di governo. Cosa chiedere alla politica al termine di una legislatura e all'inizio di una nuova? Politi lo sa molto bene. «Subito la riforma del sistema previdenziale agricolo, come ultimo atto di questo governo - dichiara - Al prossimo chiediamo la convocazione di una conferenza nazionale dell'agricoltura, per decidere insieme le strategie da adottare davanti alla globalizzazione e l'allargamento europeo».

Nel 2005 sono cresciuti dell'1,7 per cento, rileva Politi, «i consumi alimentari in quantità, mentre è rimasta sostanzialmente costante la spesa alimentare (meno 0,2 per cento)». L'effetto è «la riduzione del valore aggiunto agricolo, meno 5,1 per cento, cioè della ricchezza prodotta e trattenuta dall' agricoltura, e dei redditi agricoli, che sono calati del 9,6 per cento». Insomma, i problemi sono molti, anche se l'agricoltura italiana resta al top della graduatoria europea, battendosi con la Francia per il podio più alto. L'80% delle aziende è di dimensioni piccole, con una media di 4,5 addetti.. «Non sta a noi decidere se devono diventare più grandi - osserva il presidente Cia - Il nostro dovere è rappresentarli tutti. Sappiamo che c'è un problema di rappresentanza, che secondo noi deve essere più unitaria. Sarebbe bene pensare ad una maggiore intesa tra le varei associazioni, con le cooperative, con i corsorzi agrari».

b. di g.

L'INTERVISTA **STEFANO PASSIGLI** Il senatore ds: le accuse dell'imprenditore alla politica sono singolari. Non c'è stato alcun tentativo di scalata a Fiat e a Telecom Italia

Telecom, perché Tronchetti Provera si è alleato coi furbetti?

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

«All'inizio sono rimasto stupito, oggi sono sconcertato. Sono giorni che Marco Tronchetti Provera ripete la sua denuncia, che mi sembra davvero inquietante». Il senatore diessino Stefano Passigli ha assistito in diretta al grido d'allarme del presidente Telecom e al suo richiamo alla politica sul rischio scalata che la sua azienda e la Fiat avrebbero corso in estate, da parte di finanzieri d'assalto. «Intendiamoci, Tronchetti fa bene oggi a dire che non vuole più Hopa nel patto - spiega Passigli - Ma su tutto il resto, e in particolare sul ruolo della politica, è davvero sconcertante. Chi doveva guardare in faccia i "furbetti", i politici o chi ha fatto un patto di sindacato con loro?».

Andiamo con ordine: Tronchetti dice di essere stato truffato sul prezzo Telecom...

«È singolare che un capoazienda importante come Tronchetti dica: io sono stato messo in mezzo sul prezzo. È stato lui a decidere di comprare a quel prezzo. Quando si acquista, si valuta il valore dell'impresa: nessuno è obbligato a comprare se il prezzo non convince. Quella di Tronchetti è un'ammissione a doppio taglio: se è vera la truffa, vuol dire anche che lui non è stato capace di valutare il prezzo congruo di quello che ha comprato. È estremamente inquietante. Secondo aspetto: per far lievitare in Borsa in modo significativa il valore del titolo Telecom o Olivetti ci vogliono miliardi e miliardi. Non può avvenire senza che il mercato e le autorità di controllo se ne accorgano. E per di più senza che se ne accorga chi vuole acquistare la società. Si può vedere benissimo se i volumi di azioni scambiate siano atipici».

Insomma, l'uscita sul prezzo non la convince proprio...

«Mi sembra una "excusatio" molto debole e soprattutto, se oggi si dichiara che il valore dell'azienda non corrispondeva a quel prezzo, allora quell'acquisto è stato azzardato. Una dichiarazione incauta, perché significa che il gruppo dirigente di Pirelli non fu in grado di valutare la validità dell'operazione. È più una dichiarazione fatta per il futuro che non per il passato».

Cosa chiede davvero Tronchetti alla politica?

«L'attacco alla politica mi pare del tutto ingiustificato. Quel "guardare in faccia le persone" mi sembra un'affermazione di una vaghezza e di un facile moralismo, che non tengono conto che la politica deve accompagnare l'azione degli imprenditori, e sposare delle politiche economiche. Per esempio la politica deve decidere in quali settori lo Stato deve intervenire, in quali altri è meglio lasciare il libero mercato, deve sostenere l'espansione all'estero delle imprese. Quando si dice "guardate in faccia chi avete davanti come imprenditori", si può replicare che in passato ci possono essere stati degli errori. Ma errori più gravi hanno fatto gli stessi imprenditori».

Tronchetti parla di un gruppo di banditi molto pericolosi...

«Sì, ma la loro pericolosità avrebbe dovuto essere avvertita ben prima da chi li aveva tutti i giorni nei propri consigli d'amministrazione e non dai politici. Come? Si chiede ai politici di mantenere una distanza dagli affari, e poi gli si chiede di scegliere tra i buoni e i cattivi. Io scelgo tra quali imprese sostenere e quali altre non sostenere. Ma la responsabilità primaria nell'assicurare la moralità delle compagini azionarie è in capo all'azionista di maggioranza. È lui che si sceglie i partner. Vero è che Hopa è partner di minoranza, ma sta nel patto di sindacato. Così come in Bnl c'è stato un contropatto organizzato da Caltagirone, che ha anche trattato per i "furbetti", e nessuno si è stracciato le vesti. Come mai? Se si fanno patti con le persone sbagliate, non si possono addossare le colpe alla politica».

Lei crede che ci sia stato un tentativo di scalata anche su Fiat?

«Assolutamente no. Tant'è che il titolo Fiat non aveva tanti sbalzi, ha cominciato a risalire solo adesso. Forse c'era l'ipotesi di un investimento industriale, non di una scalata».

E su Telecom?

«Anche lì, non c'erano i mezzi finanziari per farlo».

Perché allora Tronchetti lancia l'allarme?

«In Telecom c'è un patto che rende impossibile la scalata. Si può espugnare solo con un'opa o con la rottura del patto. In quel caso diventa una società contendibile, cosa che non fa altro che bene all'economia. Mi pare che si tratti di una manovra difensiva, perché vuole che le banche rimangano nel patto e si facciano carico della quota di Hopa».

l'Unità Abbonamenti '06

12mesi
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6mesi
7gg/Italia 153 euro
6 gg/Italia 131 euro
7 gg/estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Si è spento

ROMOLO CONTI

chi vuole ricordarlo, assieme al figlio Valentino, può farlo sabato 28 alle 15 nella camera ardente dell'ospedale Fatebenefratelli, Isola Tiberina.

Roma, 28 gennaio 2006

L'Olimpica S.i.o.f. 06/636363

I compagni della Sez. W. Gabellini di Cambiago, si uniscono al dolore dei famigliari, per la scomparsa del Compagno

ANTONIO BALCONI

una intera vita dedicata al Partito a livello locale e provinciale, lascia un grande vuoto che non sarà dimenticato.

Ciao

ENRICO

Indimenticabile compagno.
Edgardo

Cambi in euro

1,2172	dollari	-0,008
142,1900	yen	+0,340
0,6846	sterline	-0,001
1,5526	fra. svi.	+0,003
7,4630	cor. danese	-0,000
28,3870	cor. ceca	-0,008
15,6466	cor. estone	+0,000
8,0880	cor. norvegese	+0,019
9,2584	cor. svedese	+0,007
1,6188	dol. australiano	-0,004
1,3960	dol. canadese	-0,019
1,7835	dol. neozelandese	+0,005
251,5300	fior. ungherese	+1,990
0,5739	lira cipriota	+0,000
239,5100	tallero sloveno	+0,040
3,8248	zloty pol.	-0,003

Bot

Bot a 3 mesi	99,72	2,11
Bot a 6 mesi	98,87	2,28
Bot a 12 mesi	97,43	2,41

Borsa
Indici record

La Borsa di Milano ha archiviato l'ultima seduta della settimana in rialzo, al termine di una giornata condotta positivamente sin dall'esordio e sui livelli registrati in chiusura. Nuovi record per diversi indici: il Mibtel è salito dello 0,61% e ha toccato i 27.859 punti, quota che non raggiungeva dal maggio 2001. Record storico per l'S&P/Mib che, chiudendo in crescita dello 0,59%, ha raggiunto i 36.701 punti. L'All Stars e il Midex sono migliorati rispettivamente dello 0,57 e dello 1,14%. Il future marzo finale si è fermato a 36.785 punti. In evidenza, tra le blue cips, i titoli petroliferi, con il prezzo del greggio in salita e in vista del vertice dell'Opec di prossimi giorni: Eni +1,53%, Saipem +3,11%, Snam Rete Gas +0,45% ed Erg +1,01%. Per quanto riguarda gli altri energetici, Enel +0,84%, Terna +0,28%. Positivi gli assicurativi (Ras +0,82%), il risparmio gestito (Mediolanum +1,27%), Stm (+0,34%) e Bulgari a +1,25%. In calo i tecnologici (Fastweb -0,95%) e la gran parte dei bancari. Contrastati gli editoriali (Mediaset +0,8%), L'Espresso (-0,07%); in calo Fiat (-0,44%).

Bankitalia
Frenano gli impieghi

A dicembre 2005 frena la crescita degli impieghi di denaro. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, l'aumento è stato infatti dell'5 per cento su base mensile, mentre a novembre l'accelerazione era stata del 8,7 per cento. Su base annua, la crescita è stata dell'8,5 per cento, contro il 8,7 di novembre. Riprende intanto la crescita per i depositi, che hanno registrato un aumento del 5,1 per cento a dicembre rispetto al mese precedente, mentre a novembre avevano registrato una crescita dello 0,4 per cento. Su 12 mesi, la crescita è stata del 6,9 per cento, contro l'aumento del 7,1 messo a segno a novembre. Sul fronte degli impieghi, quelli a breve termine hanno registrato un calo dell'8,7 per cento, contro la flessione del 2,3 di novembre. Rispetto al dicembre del 2004, si è registrato un aumento dello 2,3 per cento. Migliora invece l'andamento dei prestiti a medio e a lungo termine, che a dicembre sono risultati in crescita del 20,6 per cento, contro il 14,1 per cento di novembre e del 13 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti, contro il 13,6 per cento di novembre.

Italtel
Al listino entro giugno

Il consiglio di amministrazione di Italtel ha approvato il progetto di quotazione della società sul mercato telematico della Borsa valori di Milano.
La società prevede ora, compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari, di poter realizzare l'ingresso a Piazza Affari entro il primo semestre 2006.
È quanto si apprende da una nota della società .
Il consiglio di amministrazione ha anche conferito mandato al presidente Roberto Quarta per la convocazione dell'assemblea degli azionisti che dovrà procedere all'approvazione delle necessarie delibere.
La società ha per azionisti Clayton Dubiler & Rice (48,77%), Telecom (19,37%), Cisco Systems (18,40%), Advent International (8,65%), Brera Capital Partners (2,16%), dipendenti e amministratori (2,65)%
Attiva nella progettazione, nello sviluppo e nell'installazione di soluzioni per reti integrate di nuova generazione, Italtel ha chiuso il bilancio del 2004 con un fatturato che è stato di 542 milioni di euro.

In sintesi

Il gruppo Safilo ha approvato i dati preventivi relativi al fatturato consolidato del 2005 con ricavi pari a 1,025 miliardi di euro, in crescita dell'8,5% rispetto ai quasi 945 milioni registrati nell'anno precedente. I risultati sono stati raggiunti grazie all'incremento delle vendite dei prodotti in licenza (+12,2%) e alla forte crescita a livello geografico in tutti i mercati, soprattutto quello asiatico (+20%).

Goldman Sachs American Express e Allianz Assicurazioni hanno pagato 3,78 miliardi di dollari per acquistare il 10% delle partecipazioni della maggiore banca Cinese, la Industrial and commercial bank of China. L'investimento prevede un impegno di 2,58 miliardi di dollari da parte della Goldman Sachs per assicurarsi il 7% della Icbc, mentre un miliardo arriverà dal gruppo tedesco Allianz che si agiudicherà così il 2,5% del pacchetto. Il resto, circa 200 milioni di dollari, pari allo 0,5% delle partecipazioni, giungerà da American Express.

Gli utili di Procter & Gamble salgono oltre le previsioni a livello trimestrali nel primo bilancio che include anche Gillette, acquistata di recente. I profitti di P&G crescono del 29% nel secondo trimestre fiscale a 2,55 miliardi di dollari (72 cent ad azione), contro i 69 cent attesi dagli analisti. A far lievitare gli utili sono stati i prodotti per la casa e quelli di bellezza. Il fatturato avanza del 27% a 18,34 miliardi di dollari.

Bilancio record per il primo semestre di Porsche, la casa automobilistica che vanta i maggiori margini di profitto nel mondo. Nella prima metà del suo esercizio che termina il prossimo 31 gennaio, il costruttore tedesco di vetture sportive di lusso ha registrato 167,5 milioni di euro di utili con una crescita del 13%. Il valore delle vendite è aumentato del 15% a quota 3,3 miliardi di euro.

NovaGest Sim ha stipulato l'accordo per l'acquisto del 30% di Banca MB, successivamente ad un aumento di capitale di 11 milioni di euro attualmente in corso da parte di NovaGest. Dopo l'acquisizione i due gruppi approderanno a una fusione di NovaGest Sim in Banca MB. Il patrimonio del nuovo soggetto bancario privato ammonterà ad oltre 40 milioni di euro. La nuova Banca sarà attiva nell'Investment Banking, nel risparmio gestito e nel Capital Market.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	18125	9,36	9,35	0,47	11,72	545	8,38	9,36	0,3780	1993,56
Acegas-Aps	15633	8,07	8,06	0,57	4,15	63	7,58	8,07	0,2900	442,79
Acotel	26492	13,68	13,59	-0,42	0,74	2	13,48	14,46	0,4000	57,05
Acq. De Ferr. r nc	7842	4,05	4,05	-	-7,95	1	3,99	4,48	0,1110	61,01
Acq. De Ferrari	12102	6,25	6,25	1,54	1,54	0	6,00	6,46	0,1060	139,86
Acq. Marcia	964	0,50	0,50	-	-	0	0,50	0,50	0,0207	192,50
Acq. Potab.	32485	16,78	16,71	-	-1,25	0	16,71	17,19	0,1000	84,73
Acsm	4719	2,44	2,44	1,16	10,12	88	2,21	2,44	0,0700	91,38
Actelios	19347	9,99	10,01	4,41	17,43	1833	8,51	10,51	-	225,42
Aedes	11221	5,80	5,81	0,29	6,39	674	5,45	5,89	0,1500	580,49
Aem	3433	1,77	1,79	-0,06	9,65	12730	1,62	1,79	0,0530	3191,48
Aem To	4128	2,13	2,14	1,95	4,20	2107	2,04	2,13	0,0410	1004,81
Aem To w08	1094	0,56	0,57	3,39	5,20	569	0,53	0,56	-	-
Aerop. Firenze	25843	13,35	13,41	1,02	-3,19	18	12,74	13,87	0,0600	120,59
Aisoftw@re	2242	1,16	1,16	-0,17	4,61	38	1,11	1,21	-	39,29
Alerion	879	0,45	0,45	-0,07	2,44	473	0,44	0,46	0,0050	181,57
Algol	4734	2,44	2,42	-	-	0	2,44	2,44	-	13,05
Alitalia	2159	1,12	1,13	2,46	14,91	19346	0,97	1,15	0,0413	1546,16
Alleanza	19978	10,32	10,31	0,32	-1,80	3789	9,98	10,55	0,3600	8732,56
Amga	3377	1,74	1,75	2,22	5,63	2457	1,65	1,74	0,0200	606,96
Amplifon	115247	59,52	59,18	0,08	4,75	17	55,89	62,52	0,2400	1176,99
Anima	6531	3,37	3,38	1,05	9,44	598	3,08	3,37	-	354,17
Art'é	21398	11,05	11,11	3,15	4,11	19	10,44	11,08	0,4000	39,56
Asm	5061	2,61	2,62	1,79	2,15	425	2,53	2,63	0,1000	2024,03
Astaldi	9590	4,95	4,89	-0,75	2,87	501	4,64	5,01	0,0750	487,50
Auto To-Mi	31071	16,05	16,00	-1,07	1,11	105	15,75	16,52	0,3000	1412,14
Autogrill	23460	12,12	12,13	-0,74	4,75	1329	11,44	12,20	0,2000	3082,31
Autostrade	40875	21,11	21,10	0,14	2,88	1619	20,11	21,30	0,2500	12068,83
Azimut H.	15422	7,96	8,00	2,09	20,52	1107	6,61	7,96	0,0500	1149,98
B										
B. Antonveneta	51156	26,42	26,42	-	0,27	435	26,35	26,43	0,4500	8157,32
B. Bilbao Viz.	31366	16,20	16,30	2,31	6,34	9	15,11	16,20	0,1150	-
B. C.R. Firenze	5009	2,59	2,58	1,74	3,48	2338	2,49	2,59	0,0520	2941,54
B. Carige	6769	3,50	3,48	-0,80	5,65	745	3,31	3,50	0,0723	3355,80
B. Carige risp	9497	4,91	4,91	0,14	4,63	5	4,69	4,92	0,0923	752,57
B. Desio	11962	6,18	6,17	0,34	-0,99	93	5,97	6,25	0,0830	722,83
B. Desio r nc	11714	6,05	6,07	0,68	0,60	16	5,95	6,05	0,1000	79,87
B. Fideuram	9536	4,92	4,90	-1,13	6,42	6152	4,63	5,07	0,1600	4827,93
B. Finnat	2262	1,17	1,17	-0,09	1,48	486	1,13	1,19	0,0100	423,84
B. Ifis	21545	11,13	11,12	-0,34	11,59	63	9,88	11,40	0,1400	319,18
B. Intermobiliare	14847	7,67	7,67	0,24	1,75	30	7,51	7,67	0,1750	1177,91
B. Intesa	8942	4,62	4,61	-0,07	2,28	20331	4,41	4,62	0,1050	27631,22
B. Intesa r nc	8264	4,27	4,25	-0,54	1,11	1795	4,08	4,28	0,1160	3979,87
B. Italease	54622	28,21	28,43	0,85	30,00	389	21,70	28,39	-	2150,80
B. Lombarda	23638	12,21	12,16	-0,33	1,19	503	12,06	12,26	0,3500	3934,54
B. Profilo	4093	2,11	2,11	0,48	-1,54	222	2,07	2,17	0,1100	262,97
B. Santander	22290	11,51	11,54	0,38	3,10	8	10,97	11,51	0,0930	-
B. Sard. r nc	34659	17,90	18,01	1,57	3,58	51	17,25	17,90	0,5100	118,14
B.P. Etruria e L.	29526	15,25	15,18	-0,84	8,16	605	14,10	15,25	0,3300	822,46
B.P. Intra	25559	13,20	13,21	-0,25	10,21	271	11,98	13,24	0,2000	639,73
B.P. Italiana	16148	8,34	8,36	-0,68	12,05	3817	7,44	8,37	0,2750	4049,06
B.P. Milano	19308	9,97	9,97	-0,53	6,98	2373	9,31	9,99	0,1300	4138,72
B.P. Spoleto	21400	11,05	10,97	-0,79	1,64	10	10,70	11,27	0,3400	241,81
B.P. Verona No	36667	18,94	18,93	-0,29	9,53	1700	17,29	18,94	0,5000	7062,29
B.P.U. Banca	37163	19,19	19,11	-0,79	2,95	912	18,64	19,21	0,6700	6603,34
BasicNet	1072	0,55	0,55	-0,74	7,02	91	0,52	0,56	0,0930	33,77
Bastogi	529	0,27	0,27	-0,87	1,45	715	0,27	0,28	-	184,73
BB Biotech	99195	51,23	51,20	0,91	-0,23	6	50,37	52,27	2,4000	-
Bca Ifis w08	10043	5,19	5,22	0,58	19,46	48	4,25	5,34	-	-
Beghelli	1220	0,63	0,63	-1,47	4,46	642	0,60	0,64	0,0258	126,04
Benetton	19334	9,98	9,97	-0,41	4,03	471	9,60	10,19	0,3400	1812,86
Beni Stabili	1773	0,92	0,90	1,69	12,89	14636	0,81	0,92	0,0200	1558,54
Biesse	14770	7,63	7,53	-2,23	12,56	607	6,78	7,63	0,1200	208,95
Bipielle Inv.	12199	6,30	6,30	0,40	5,35	4	5,98	6,31	0,3500	1730,53
Bnl	5604	2,89	2,91	0,28	3,36	5049	2,80	2,90	0,0801	8841,88
Bnl r nc	5236	2,70	2,68	-0,70	9,16	73	2,48	2,74	0,0415	62,73
Boero	34948	18,05	18,00	-1,10	12,81	0	15,25	18,20	0,4000	78,34
Bon. Ferraresi	65310	33,73	33,70	-0,21	2,62	2	32,87	34,37	0,1200	189,73
Brembo	12073	6,24	6,20	-0,72	-2,79	105	6,14	6,51	0,1800	416,40
Brioschi	851	0,44	0,44	2,70	5,35	633	0,40	0,45	0,0038	216,91
Brioschi w	139	0,07	0,07	1,69	9,60	3130	0,06	0,08	-	-
Bulgari	18826	9,72	9,67	1,25	2,26	3514	8,94	9,72	0,2200	2898,56
Buongiorno Vit.	7350	3,80	3,79	0,77	16,55	1112	3,26	3,80	-	325,55
Buzzi Unicem	29348	15,16	15,23	0,61	14,42	500	13,25	15,16	0,2900	2375,92
Buzzi Unicem r nc	19855	10,25	10,31	1,01	11,30	140	9,21	10,25	0,3140	416,04
C										
C. Artigiano	6624	3,42	3,43	0,53	2,12	37	3,35	3,44	0,1126	487,14
C. Bergam.	53635	27,70	27,62	-0,61	8,37	1	25,56	27,86	0,8200	1709,83
C. Valtellinese	22906	11,83	11,80	-0,36	3,62	108	11,42	11,89	0,4000	928,28
Cad It	19492	10,07	10,03	-0,12	-0,27	5	9,94	10,37	0,3300	90,40
Cairo Comm.	98459	50,85	50,96	0,83	3,63	15	48,78	50,93	1,6000	398,38
Caltagir. r nc	14125	7,29	7,29	-	4,17	0	7,00	7,29	0,0800	6,64
Caltagirone	14338	7,41	7,43	0,36	2,21	16	7,12	7,41	0,0600	801,89
Caltagirone Ed.	13914	7,19	7,18	-0,18	2,12	104	7,01	7,25	0,2000	898,25
Cam-Fin w06	431	0,22	0,22	-2,78	-4,14	164	0,22	0,27	-	-
Cam-Fin.	3588	1,85	1,85	-0,32	1,81	281	1,81	1,92	0,0300	641,06
Campari	12611	6,51	6,50	-0,05	2,94	340	6,23	6,51	0,1000	1891,38
Capitalia	10291	5,32	5,28	-1,07	8,34	20493	4,91	5,32	0,0800	13747,20
Carraro	7011	3,62	3,63	-0,14	5,45	36	3,43	3,77	0,1250	152,08
Cattolica Ass.	86706	44,78	44,92	0,65	2,52	70	43,57	45,23	1,3500	2122,18
Cdb Web Tech	6376	3,29	3,29	0,98	5,75	416	3,11	3,38	-	332,91
Cdc	18094	9,35	9,43	1,39	0,35	22	9,14	9,35	0,5600	114,61
Cell Therapeutics	3284	1,70	1,70	-0,53	-10,92	1276	1,70	1,93	-	-
Cembre	9275	4,79	4,81	1,20	1,25	14	4,72	4,83	0,1000	81,43
Cementir	9798	5,06	5,07	-1,25	1,44	753	4,99	5,39	0,0700	805,15
Cent. & Zin.	1125	0,58	0,58	-	-	0	0,58	0,58	0,0361	8,28
Cent. Latte To	8595	4,44	4,43	-0,52	-0,83	6	4,43	4,62	0,0300	44,39
Chl	1071	0,55	0,55	0,27	1,93	2619	0,54	0,56	-	69,25
Cir	4537	2,34	2,34	-0,13	4,74	2171	2,24	2,39	0,0500	1825,76
Class	3268	1,69	1,69	-0,65	2,43	173	1,63	1,71	0,0100	156,34
Cofide	1992	1,03	1,03	1,08	1,08	2107	1,00	1,07	0,0130	740,07
Coin	5948	3,07	3,08	0,82	9,05	160	2,82	3,10	-	407,56
Credem	19361	10,00	10,04	1,36	6,43	517	9,38	10,00	0,2500	2785,78
Cremonini	3935	2,03	2,04	0,74	-	92	2,02	2,06	0,0610	288,18
Crespi	1684	0,87	0,88	0,30	2,32	15	0,85	0,88	0,0350	52,17
Csp	2062	1,06	1,06	0,95	-0,47	31	1,05	1,10	0,0500	26,09
Cucirini	2527	1,30	1,30	-	13,38	1	1,13	1,31	0,0516	15,66
D										
Dada	29873	15,43	15,55	0,97	11,12	74	13,67	15,65	-	241,78
Danieli	14601	7,54	7,75	8,06	19,26	632	6,32	7,54	0,0600	308,27
Danieli r nc	9933	5,13	5,20	5,22	9,76	2499	4,48	5,13	0,0807	207,38
Data Service	13430	6,94	6,91	0,92	35,26	39	5,13	7,40	0,5200	34,81
Datalogic	54506	28,15	28,02	-2,06	12,96	35	24,92	28,79	0,2200	348,44
Datamat	18559	9,59	9,61	1,50	-1,51	93	9,43	9,73	0,2400	271,81

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
De' Longhi	4879	2,52	2,53	0,08	9,47	26	2,30	2,59	0,0600	376,74
Digital Bros	8301	4,29	4,29	0,66	-1,47	25	4,23	4,51	-	60,49
Digital M. Techn.	61438	31,73	32,06	0,79	-0,28	59	30,55	33,04	-	356,39
Dmail Gr.	18342	9,47	9,47	0,19	5,20	36	8,91	9,47	0,1000	72,47
Ducati	1803	0,93	0,94	0,80	1,25	273	0,92	0,94	-	148,36
E										
Edison	3323	1,72	1,71	-1,61	0,53	1907	1,70	1,76	-	7142,88
Edison r	3723	1,92	1,92	-0,62	2,61	55	1,87	1,96	-	212,67
Edison w07	1687	0,87	0,86	-0,35	3,70	29	0,82	0,88	-	-
El.En	58243	30,08	30,00	-0,40	-1,34	7	29,30	30,49	0,3500	140,97
Emak	9397	4,85	4,85	-1,10	1,15	14	4,73	4,88	0,1450	134,20
Enel	13449	6,95	6,98	0,84	3,84	30404	6,68	7,00	0,1900	42767,02
Enertad	5886	3,04	3,05	2,24	4,90	148	2,90	3,10	0,0207	288,39
Engineering I.I.	65736	33,95	33,90	0,03	5,76	11	31,90	33,95	0,3609	424,38
Eni	47381	24,47	24,49	1,53	3,47	18579	23,65	24,74	0,4500	98011,13
Erg	42172	21,78	21,64	-0,18	5,88	620	20,57	21,96	0,3000	3273,97
Ergo Previdenza	10165	5,25	5,24	0,94	1,43	50	5,12	5,28	0,1740	472,50
Espresso	8597	4,44	4,44	-0,07	-0,09	2349	4,32	4,68	0,1300	1926,12
Esprinet	21661	11,19	11,31	3,49	20,99	994	9,25	11,19	1,0000	552,69
Euphon	17579	9,08	9,05	0,18	-1,63	30	8,82	9,36	0,6000	64,82
Eurofly	11761	6,07	6,06	-1,11	-3,28	40	6,07	6,34	-	78,75
Eurotech	15682	8,10	7,88	-0,32	-5,50	4364	7,14	8,57	-	150,85
Eutelia	14119	7,29	7,27	-1,05	-0,45	65	7,23	7,74	-	477,03
F										
FastWeb	79213	40,91	40,77	-0,95	5,28	436	38,86	41,61	-	3252,68
Fiat	15817	8,17	8,15	-0,44	9,70	15583	7,45	8,43	0,3100	8922,56
Fiat priv	12832	6,63	6,63	-0,23	10,75	71	5,98	6,85	0,3100	684,52
Fiat r nc	13980	7,22	7,24	-0,10	8,56	140	6,64	7,43	0,4650	576,97
Fiat w07	356	0,18	0,18	0,38	1,71	52	0,18	0,19	-	-
Fidia	8880	4,59	4,57	-1,40	-1,74	10	4,52	4,81	0,1400	21,55
Fiera Milano	17748	9,17	9,36	4,00	3,27	44	8,87	9,27	0,3000	308,34
Fil. Pollone	2103	1,09	1,09	0,09	0,84	78	1,07	1,14	0,0500	11,57
Finarte-Sem.	1555	0,80	0,79	-0,40	1,72	143	0,78	0,81	0,0362	40,22
Finmeccanica	34762	17,95	17,81	0,08	9,62	3787	16,38	17,95	0,0130	7598,40
Fondiaria-Sai	58533	30,23	30,06	-1,44	7,35	648	27,68	30,44	0,7500	3978,57
Fondiaria-Sai r nc	44205	22,83	22,68	-1,39	6,98	245	21,34	23,13	0,8020	965,03
Fondiaria-Sai r w	3569	1,84	1,88	1,56	12,86	72	1,63	1,88	-	-
Fondiaria-Sai w08	13612	7,03	6,99	-1,37	7,57	24	6,39	7,07	-	-
FullSix	19963	10,31	10,67	8,30	37,10	887	7,52	10,31	-	107,89
G										
Gabetti Hold.	8005	4,13	4,13	0,41	19,45	102	3,46	4,13	0,0600	132,29
Gaiana	7588	3,92	3,88	-0,28	12,78	3	3,46	4,14	0,0600	70,37
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-	0	2,33	2,33	0,1033	62,86
Gefran	9633	4,97	4,97	-0,04	7,36	13	4,63	5,24	0,2200	71,64
Gemina	4258	2,20	2,21	0,68	9,90	830	2,00	2,26	0,0200	801,49
Gemina r nc	3776	1,95	1,95	1,56	12,72	4	1,73	1,95	0,0500	7,34
Generali	55435	28,63	28,64	0,35	-2,98	5414	27,53	29,60	0,4300	36533,00
Geox	18400	9,50	9,44	-0,74	1,10	372	8,91	9,68	0,0600	2459,79
Gewiss	10280	5,31	5,33	-0,02	5,00	102	4,98	5,32	0,0800	637,08
Gim	1501	0,78	0,78	-0,79	3,22	316	0,74	0,83	0,0200	164,33
Gim r nc	1562	0,81	0,82	-0,18	5,42	5	0,77	0,84	0,0724	11,02
Gim w08	550	0,28	0,28	-0,95	2,34	9	0,28	0,30	-	-
Grandi Viaggi	2614	1,35	1,35	-0,44	-0,81	47	1,34	1,40	0,0200	60,75
Granitifiandre	13951	7,21	7,20	0,04	-1,02	5	7,14	7,37	0,1200	265,60
Guala Closures	9211	4,76	4,74	-1,41	5,50	51	4,51	4,97	-	321,69
H										
Hera	4357	2,25	2,25	0,31	-	896	2,18	2,30	0,0600	2287,69
I										
I. Lombarda	413	0,21	0,21	-2,08	13,58	13140	0,19	0,22	-	837,73
I.Net	76967	39,75	39,64	-0,70	-0,58	5	39,75	40,82	1,0000	162,97
Ifi priv	27983	14,45	14,47	-0,39	3,48	353	13,97	14,84	0,6300	1109,93
Ifil	7600	3,92	3,98	0,84	8,19	2872	3,63	3,93	0,0683	4076,55
Ifil r nc	8074	4,17	4,17	0,34	8,59	51	3,84	4,17	0,0890	155,89
Ima	18617	9,62	9,61	-0,18	4,97	22	9,16	9,82	0,4000	347,10
Imm. Grande Dis.	4130	2,13	2,11	-1,03	6,07	407	2,00	2,15	0,0200	602,04
Immsi	4641	2,40	2,39	-0,33	4,95	320	2,25	2,47	0,0300	685,54
Impregilo	6351	3,28	3,29	-0,64	18,07	3478	2,78	3,28	0,0300	1302,80
Impregilo r nc	7420	3,83	3,89	0,93	17,58	21	3,26	3,83	0,0404	6,19
Indesit Comp.	17696	9,14	9,20	1,53	4,12	177	8,78	9,23	0,3610	1032,67
Indesit r nc	18116	9,36	9,35	0,32	3,66	1	9,00	9,54	0,3790	4,78
Intek	1355	0,70	0,70	1,59	0,17	50	0,69	0,72	0,0075	128,86
Interpump	10797	5,58	5,56	0,52	1,81	198	5,42	5,58	0,1300	445,64
Ipi Spa	14108	7,29	7,30	2,07	-1,17	6	7,10	7,37	0,1890	297,15
Irce	5762	2,98	2,97	-0,77	0,85	4	2,91	3,06	0,0600	83,71
Isagro	21853	11,29	11,32	-0,55	22,54	464	9,02	11,96	0,2400	180,58
It Holding	3100	1,60	1,59	-0,31	-0,44	340	1,57	1,62	0,0258	393,64
It Way	13786	7,12	7,14	-0,25	2,36	4	6,96	7,44	0,0800	31,45
Italcementi	30365	15,68	15,71	0,27	-0,27	972	15,34	15,91	0,3000	2777,56
Italcementi r nc	20584	10,63	10,65	-0,22	0,02	259	10,38	10,75	0,3300	1120,84
Italmobiliare	113233	58,48	58,34	-1,12	0,38	10	58,26	60,25	1,1000	1297,24
Italmobiliare r nc	86590	44,72	44,66	-0,58	1,91	41	43,88	45,75	1,1780	730,87
J										
Jolly H.	16727	8,64	8,57	0,07	0,30	11	8,31	8,91	0,0500	172,20
Juventus FC	2585	1,34	1,33	0,30	-1,77	66	1,33	1,37	0,0120	161,44
K										
Kaitech	967	0,50	0,50	0,46	5,74	490	0,47	0,53	-	26,80
L										
La Doria	4721	2,44	2,43	0,04	-2,17	1	2,42	2,53	0,0333	75,58
Lavorwash	5557	2,87	2,85	-0,07	-3,79	29	2,84	2,98	0,0200	38,27
Lazio	581	0,30	0,30	-0,99	-1,96	78	0,30	0,31	-	20,32
Linificio	6070	3,13	3,15	0,83	2,52	76	2,96	3,23	0,2500	86,68
Lottomatica	63800	32,95	32,92	1,11	8,85	242	29,05	34,35	1,7000	2936,48
Luxottica	41630	21,50	21,46	-0,05	0,28	790	20,45	21,69	0,2300	9846,48
M										
Maffei	3857	1,99	1,98	-0,05	1,07	43	1,95	2,04	0,0470	59,76
Marcolin	5623	2,90	2,91	0,34	0,03	19	2,86	3,01	0,0290	131,78
Mariella Burani	26502	13,69	13,70	0,07	-0,65	27	13,68	14,12	0,2500	409,35
Marr	12404	6,41	6,46	1,32	2,07	94	6,11	6,50	-	423,25
Marzotto	7280	3,76	3,76	-0,37	-7,37	512	3,45	4,06	0,3600	265,90
Marzotto r	7542	3,90	3,90	-	-9,42	0	3,52	4,30	0,3800	3,02
Marzotto r nc	7038	3,63	3,63	-1,09	-8,32	19	3,40	3,96	0,4200	9,06
Mediaset	18584	9,60	9,59	0,80	6,72	10645	8,99	9,60	0,3800	11337,42
Mediobanca	30907	15,96	15,96	0,33	-1,50	1751	15,57	16,35	0,4800	12723,84
Mediolanum	12464	6,44	6,45	1,27	15,61	4957	5,57	6,44	0,1400	4682,14
Meliorbanca	6415	3,31	3,32	0,39	3,53	193	3,19	3,34	0,1000	418,25
Milano Ass	11827	6,11	6,15	2,13	5,95	1327	5,72	6,16	0,2600	2614,78
Milano Ass r nc	11800	6,09	6,11	0,38	5,63	85	5,75	6,09	0,2800	187,33
Milano Ass w07	1216	0,63	0,64	4,37	21,20	1037	0,52	0,63	-	-
Mirato	16698	8,62	8,62	2,68	4,13	119	8,02	8,62	0,2400	148,33

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Mittel	8764	4,53	4,48	-1,88	7,84	62	4,20	4,59	0,1000	298,72
Mondadori	15248	7,88	7,85	-0,23	0,43	954	7,75	7,96	0,3500	2043,01
Mondo TV	61418	31,72	31,60	-0,50	5,52	13	29,80	31,75	0,3500	139,70
Monrif	2546	1,31	1,31	-0,38	0,84	34	1,25	1,31	0,0320	197,25
Monte Paschi Si	7598	3,92	3,91	-0,15	-0,03	9761	3,75	3,96	0,0860	9607,88
Montefibre	619	0,32	0,32	-1,18	4,51	213	0,31	0,34	0,0300	41,56
Montefibre r nc	699	0,36	0,36	1,25	-3,11	114	0,35	0,39	0,0500	9,39
N										
Nav. Montanari	6196	3,20	3,21	0,75	8,44	204	2,95	3,22	0,0800	393,15
Negri Bossi	3263	1,69	1,69	-0,12	4,72	40	1,61	1,77	0,0400	37,07
Nicolay	7832	4,04	4,06	-0,85	-0,02	1	4,01	4,30	0,0880	54,28
O										
Olidata	1915	0,99	0,99	0,67	-1,28	46	0,96	1,04	0,0440	33,63
P										
Pagnossin	1711	0,88	0,88	0,65	-0,90	72	0,87	0,94	0,0250	17,67
Panariagroup I. C.	11815	6,10	6,24	3,01	9,89	174	5,53	6,10	0,1800	276,76
Parmalat	4097	2,12	2,13	0,38	2,37	2916	2,07	2,28	-	3434,85
Parmalat w15	2583	1,33	1,33	-1,26	0,76	69	1,32	1,43	-	-
Partecipazioni It.	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	1079	0,56	0,56	1,05	12,91	221	0,49	0,57	0,0050	27,00
Permasteelisa	25319	13,08	13,15	1,41	2,64	20	12,74	13,08	0,3000	360,90
Pininfarina	59385	30,67	30,78	-0,19	11,53	13	27,50	31,32	0,3400	285,75
Pirel &C w06	159	0,08	0,08	-1,33	0,37	383	0,08	0,09	-	-
Pirelli & C r nc	1619	0,84	0,84	-0,30	-0,49	150	0,82	0,87	0,0364	112,69
Pirelli & C R.E.	91102	47,05	47,31	1,20	1,82	295	46,21	47,56	1,7000	1979,63
Pirelli & C.	1556	0,80	0,80	-1,01	3,05	25810	0,78	0,83	0,0210	4162,72
Poligr. Ed.	3073	1,59	1,59	0,25	3,32	30	1,53	1,62	0,0240	209,48
Poligrafica S.F.	64207	33,16	33,15	-0,75	0,09	4	33,04	34,90	0,3615	38,54
Premafin	4453	2,30	2,31	0,43	14,60	1002	2,01	2,31	0,0100	943,78
Premuda	3447	1,78	1,79	0,39	5,33	263	1,69	1,80	0,0600	250,56
Prima Ind.	24813	12,81	12,79	-0,65	1,37	10	12,57	13,68	0,1400	58,95
R										
R. De Medici	1458	0,75	0,75	0,83	9,32	2078	0,69	0,76	0,0165	202,65
R. Ginori 1735	1001	0,52	0,52	0,12	-0,82	138	0,50	0,53	0,5200	51,65
Ras	41165	21,26	21,30	1,82	3,05	1591	20,09	21,63	0,8000	14263,06
Ras r nc	94025	48,56	49,86	3,27	-9,50	2	48,19	53,66	0,8200	65,07
Ratti	1054	0,54	0,54	-0,78	0,39	250	0,52	0,55	0,0516	28,30
RCS Mediag. r nc	6064	3,13	3,16	1,06	4,12	104	3,01	3,23	0,0600	91,92
RCS Mediagroup	8225	4,25	4,25	0,35	5,23	1395	4,04	4,42	0,0400	3112,38
Recordati	11647	6,01	6,02	0,03	3,30	553	5,76	6,02	0,1100	1233,37
Reno De Med. r	1685	0,87	0,87	3,57	3,20	3	0,84	0,93	0,0275	0,45
Reply	36390	18,79	18,85	-0,01	5,91	5	17,75	19,05	0,1500	158,09
Retelit	926	0,48	0,48	2,55	5,61	9720	0,45	0,48	-	196,80
Reti Bancarie	69512	35,90	36,04	0,28	2,31	21	35,06	36,20	2,0000	1745,57
Ricchetti	3466	1,79	1,80	-0,06	-3,71	9	1,79	1,86	0,0400	95,86
Risanamento	8405	4,34	4,35	1,54	14,66	494	3,69	4,34	0,0280	1190,90
Roma A.S.	984	0,51	0,50	-0,60	-2,59	255	0,50	0,52	-	67,37
Roncadin	754	0,39	0,39	0,13	-0,94	77	0,39	0,42	0,0413	50,71
Roncadin w07	331	0,17	0,17	-	2,64	105	0,17	0,20	-	-
S										
S.Paolo-Imi	26049	13,45	13,45	0,53	1,39	8561	13,03	13,57	0,4700	21349,47
Sabaf	35494	18,33	18,27	1,31	2,45	24	17,61	18,33	0,4800	207,75
Sadi	4848	2,50	2,50	-1,50	4,68	32	2,38	2,67	0,1500	25,79
Saes G.	40855	21,10	21,04	0,33	4,87	21	20,12	21,57	1,0000	322,23
Saes G. r nc	33656	17,38	17,44	1,41	8,30	31	16,00	17,38	1,0161	129,68
Safilo Group	9151	4,73	4,70	-1,32	-1,71	983	4,61	4,84	-	1339,22
Saipem	31455	16,25	16,37	3,11	16,32	4496	13,97	16,25	0,1500	7167,93
Saipem r	32045	16,55	16,55	-	10,33	0	14,42	16,55	0,1800	2,84
Save	35848	18,51	18,45	-0,47	-0,36	4	18,38	19,07	-	512,28
Schiapparelli	97	0,05	0,05	0,81	-2,90	1173	0,05	0,05	0,0155	30,61
Seat P. G.	820	0,42	0,42	-0,61	6,92	21399	0,39	0,43	0,4337	3446,69
Seat P. G. r	647	0,33	0,33	-0,60	5,06	282	0,32	0,34	0,4337	45,45
Sias	19769	10,21	10,28	0,02	-0,97	137	9,98	10,57	0,1300	1301,78
Sirti	4461	2,30	2,31	0,17	1,54	176	2,20	2,31	0,2000	511,43
Smi	852	0,44	0,44	-1,22	9,00	192	0,40	0,45	0,0080	141,76
Smi r nc	737	0,38	0,38	-1,02	2,06	103	0,37	0,41	0,0408	21,78
Smurfit Sisa	4912	2,54	2,55	-	-3,90	0	2,53	2,64	0,0100	156,28
Snai	16489	8,52	8,55	0,93	-0,41	160	8,28	8,81	0,0387	467,90
Snam Rete Gas	6971	3,60	3,60	0,45	1,64	8850	3,52	3,63	1,0000	7040,76
Snia	173	0,09	0,09	1,82	-0,67	6399	0,09	0,09	0,0487	52,97
Snia w10	44	0,02	0,02	2,22	1,33	998	0,02	0,02	-	-
Socotherm	22898	11,83	11,91	4,62	26,43	835	9,35	11,83	0,0400	451,31
Sogefi	9120	4,71	4,81	4,02	1,71	403	4,60	4,76	0,1600	528,89
Sol	8676	4,48	4,47	-0,09	6,89	185	4,19	4,57	0,0610	406,43
Sopaf	1340	0,69	0,69	-0,50	-1,06	433	0,68	0,72	0,0620	291,97
Sorin	3621	1,87	1,86	0,05	9,74	1777	1,69	1,87	-	877,69
Stefanel	6827	3,53	3,50	-1,71	-4,42	130	3,53	3,86	0,0300	191,10
Stefanel r	8094	4,18	4,18	4,50	5,82	0	3,79	4,18	0,0600	0,42
STMicroelectr.	30254	15,63	15,54	0,34	2,65	16562	15,22	16,42	0,1200	-
T										
Targetti S.	9089	4,69	4,70	0,51	1,71	8	4,62	4,84	0,1400	86,71
Tas	43469	22,45	22,44	-0,22	2,46	2	21,91	22,45	1,7500	39,78
Telecom Ita Med.	832	0,43	0,43	0,49	-3,59	3961	0,43	0,47	-	1413,40
Telecom Ita Med. r nc	815	0,42	0,42	-0,94	1,20	38	0,42	0,45	-	23,14
Telecom Italia	4599	2,38	2,39	0,29	-4,04	112564	2,31	2,61	0,1093	31754,90
Telecom Italia r	3859	1,99	1,99	-0,55	-5,41	44165	1,96	2,22	0,1203	12010,06
Tenaris	25323	13,08	13,29	6,68	31,65	8201	9,93	13,08	0,1240	-
Terna	4136	2,14	2,13	0,28	2,25	13943	2,07	2,14	0,0500	4272,00
Tiscali	5191	2,68	2,67	-0,37	-0,85	2389	2,68	2,79	-	1063,65
Tod's	119855	61,90	61,43	-1,36	7,99	61	56,14	62,22	0,4200	1872,47
Toro	29600	15,29	15,31	1,44	3,27	472	14,80	15,32	-	2779,82
Trevi	10210	5,27	5,36	4,51	21,22	1332	4,35	5,27	0,0150	337,47
Trevisan Comet.	6351	3,28	3,29	1,11	12,37	293	2,91	3,54	0,0700	89,50
Txt e-solutions	52395	27,06	27,16	0,44	-0,70	1	26,79	27,26	-	70,39
U										
Unicredito	11368	5,87	5,89	0,98	0,17	73904	5,56	5,94	0,2050	61064,82
Unicredito r	12042	6,22	6,21	-1,00	1,63	88	6,10	6,50	0,2200	134,99
Unipol	5019	2,59	2,60	1,17	9,27	7283	2,37	2,65	0,1400	3785,68
Unipol priv	4027	2,08	2,08	0,58	9,59	12326	1,90	2,13	0,1452	1871,21
V										
V.d. Ventaglio	1967	1,02	1,02	-	-3,15	124	1,00	1,05	0,0700	78,54
Valentino F.G.	45928	23,72	23,22	-0,34	15,48	339	20,41	23,72	-	1757,80
Vemer Sib.	749	0,39	0,39	-0,85	4,40	185	0,37	0,40	0,0516	37,78
Vianini I.	6030	3,11	3,11	-	1,86	0	3,04	3,14	0,0300	93,75
Vianini L.	15901	8,21	8,22	-0,90	-0,05	3	8,21	8,38	0,1000	359,67
Vittoria	20615	10,65	10,63	-0,34	12,83	61	9,44	10,65	0,1400	319,41
Z										
Zucchi	5393	2,79	2,77	-0,54	1,98	20	2,71	3,00	0,0300	67,89
Zucchi r nc	5764	2,98	3,05	2,11	3,01	0	2,82	3,05	0,2800	10,20

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	109,560	109,740
BTP AG 02/17	114,340	114,610
BTP AG 03/13	105,100	105,290
BTP AG 03/34	115,690	116,060
BTP AG 04/14	105,060	105,250
BTP AG 05/15	100,780	100,970
BTP AP 04/09	99,720	99,800
BTP DC 93/23	160,000	160,000
BTP FB 01/12	108,850	108,990
BTP FB 02/13	108,130	108,320
BTP FB 02/33	127,720	128,040
BTP FB 03/19	104,480	104,760
BTP FB 04/15	104,920	105,110
BTP FB 04/20	106,830	107,130
BTP FB 05/08	99,620	99,650
BTP FB 05/37	98,320	98,820
BTP FB 97/07	103,920	103,940
BTP GE 03/08	101,110	101,120
BTP GE 04/07	100,030	100,040
BTP GE 05/10	99,320	99,400
BTP GN 04/07	100,220	100,240
BTP GN 05/08	98,840	98,870
BTP GN 05/10	98,020	98,140
BTP LG 96/06	102,510	102,530
BTP LG 97/07	105,350	105,370
BTP MG 03/06	100,070	100,070
BTP MG 98/08	104,340	104,400
BTP MG 98/09	104,250	104,310
BTP MG 99/31	130,840	131,300
BTP MZ 01/06	100,270	100,280
BTP MZ 01/07	101,810	101,840
BTP NV 01/11	97,840	97,950
BTP NV 93/23	164,510	164,950
BTP NV 96/06	103,670	103,730
BTP NV 96/26	145,690	146,170
BTP NV 97/07	105,170	105,210
BTP NV 97/27	135,670	136,300
BTP NV 98/29	118,130	118,570
BTP NV 99/09	103,840	103,940
BTP NV 99/10	109,740	109,880
BTP OT 02/07	103,440	103,470
BTP ST 03/06	100,080	100,080
BTP ST 03/08	101,810	101,840
BTP ST 03/08	101,200	101,270
BTP ST 10 S	98,960	99,040
BTP ST 14ind	105,320	105,670
BTP ST 35ind	110,990	112,040
CCT AG 00/07	100,280	100,270
CCT AG 02/09	100,450	100,440
CCT AP 01/08	100,280	100,280
CCT AP 02/09	100,360	100,360
CCT DC 03/10	100,410	100,410
CCT DC 99/06	100,130	100,130
CCT FB 03/10	100,470	100,460
CCT GE 97/07	100,480	100,490
CCT GN 03/10	100,390	100,400
CCT LG 00/07	100,780	100,740
CCT LG 01/08	100,720	100,730
CCT LG 02/09	100,430	100,430
CCT LG E2/09	100,510	100,520
CCT MG 04/11	100,360	100,350
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT MZ 99/06	100,000	100,000
CCT NV 04/11	100,370	100,370
CCT NV 05/12	100,400	100,400
CCT OT 02/09	100,370	100,380
CCT ST 01/08	100,360	100,350
CTZ AP 04/06	99,420	99,430
CTZ AP 05/07	96,620	96,590
CTZ LG 04/06	98,740	98,730
CTZ ST 05/07	95,310	95,320

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	95,290	95,380
B Intesa tv IAPC	99,200	99,250
B Intesa/06 Euri	99,800	99,750
B Intesa/07 Europ3	104,260	104,120
B Intesa/08 Bask	102,740	102,590
B Intesa/08 Goal	95,540	95,430
B Intesa/08 IAPC	100,430	100,450
B Intesa/08 IT03	99,000	98,910
B Intesa/08 STIN	98,470	98,500
B Intesa/09 Gen04	96,850	96,670
B Intesa/09 Sprint	104,820	104,600
B Intesa/09 STAP04	98,880	98,960
B Intesa/09 STEG	99,140	99,210
B Intesa/09 STMZ04	98,000	98,070
B Intesa04/09 Mar	99,250	99,180
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,580	101,470
Bei 99/29 Fixed	100,490	101,260
Bei/09 eu bot	99,820	99,840
Bei/15 eu var	92,800	93,050
Bei/15 Euro Inv	91,120	91,590
Bei/20 EIB CMS	86,870	86,880
Bei/20 EIBCF	91,220	91,390
Bei/20 EIBF	97,310	97,350
Bei/20 EIBFB	90,180	90,570
Bei/35 EIBF CMS	92,030	92,190
Bers /24 Sd Life	97,330	97,600
Birs 97/07 Zc	97,220	97,140
Bnl/06 Bis OICR	111,060	110,600
Bnl/06 Dop Cen 5	116,410	115,430
Bnl/07 Val Puro	108,370	108,100
Bnl/08 Flash	117,730	117,320
CapIT/07 DJEStox	105,770	105,640
CapIT/07 DJEStox2	105,710	105,860
CapIT/08 I bim	103,980	103,440
CapIT/08 III bim	101,060	100,580
CapIT/09 Reload BP	100,070	100,060
CapIT/14 Lower T 2	97,800	97,960
CapIT/14 V.R.E	93,780	93,810
Centrob /18 Rfc	101,340	101,700
Centrob /18 Zc	61,070	60,810
Centrob /19 Sdi Tse	88,410	88,500
Centrob 96/06 Zc	97,350	97,290
Comit 97/27 Zc	37,970	38,540
Comit 98/08 Sub Tv	99,870	99,790
Comit 98/28 Zc	36,730	36,980
Credem/07DC AP02	124,610	123,500
Credem/08 Concer	112,380	112,050
Credem/14 Inf.Ita	100,160	99,210
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	108,940	109,360
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 11	103,820	103,770
Dexia Cr Dollaro Piu'	94,010	94,060
Dexia Cr ST Gen 05	94,880	94,760
Dexia Cr/Bot Link	99,590	99,430
Dexia Cred Euro Var	90,950	90,980
EBRD/17	87,380	87,990
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	107,740	107,690
Enel TF 05/12	101,000	100,890
Enel TV 05/12	100,670	100,710
Fiat Step up/11	100,900	101,080
HVB/08 BPm V 5a	97,630	97,400
HVB/08 BPm VI 5a	97,470	97,410
HVB/09 BPr II 5a	100,140	100,180
IADB 98/18 rfc	108,210	108,560
IBRD/20	85,620	86,400
Imi 96/06 2 7,1%	103,460	103,510
IntBci 02/07 Mix	109,500	109,200
Interb/09 IB	99,460	99,830
Med Lom /18 Rf C 75	105,820	106,490
Med Lom /19 1 Sd	89,070	89,080
Med Lom /19 3 Rfc	100,080	100,250
Medio/06 Dual CB	104,050	104,460
Medio/06 tri opz	132,340	131,280
Medio/07 V Puro	113,560	112,620
Medio/08 Maxima	99,720	99,590
Medio/13 Rend Pr	98,890	98,740
Medio/14 Rend TP	96,650	96,870
Medio/14 V Reale	99,830	100,050
Mediob /06 Ind	99,650	99,700
Mediob /08 Russia	92,070	92,000
Mediob 05/15 ind	99,060	99,110
Mediob 96/11 Zc	81,600	81,680
Mediob 97/07 Ind	100,550	100,470
Mediob 98/08 One Coupon Opz	135,910	135,930
Mediob 98/08 Tt	100,260	100,220
Mediocr C/13 Tf	103,130	103,070
Mediocr C/28 Zc	36,570	36,950
Mpaschi 99/14 3 Sd	98,470	99,010
Mpaschi 99/29 8	92,660	93,220
P Com Ind/06 Nas	99,500	99,500
P Ital Prest Sub	99,590	99,580
P Ital/06 ind DC	113,610	112,940
P Ital/07 MIX2	98,200	98,190
Pop Ital/06 ind	114,310	113,680
Rep Aus/15 Flo.Ra	90,850	91,570
Rep Aus/20 Flo.Ra	90,500	90,500
Rep Aus/22 FBL	84,330	84,800
Rep Aus/CMS SFN	96,470	96,460
Spaolo /19 Sw Euro	100,760	101,190
UniCr/10 ind	97,960	98,130
UniCr/10 S-U	107,040	107,140

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	17,563	17,370	7,887	13,259
Alberto Primo Re	9,659	9,586	5,991	16,542
Alboino Re	8,511	8,490	5,977	24,630
Apulia Az.Italia	13,895	13,759	8,972	13,059
Arca AzItalia	24,986	24,714	8,753	14,044
Aureo Azioni Italia	23,483	23,260	8,242	14,412
Azimut Crescita Ita.	28,893	28,581	9,427	14,956
Bim Az.Small Cap It	9,702	9,659	8,281	18,766
Bim Azion.Italia	9,144	9,058	8,650	12,917
Bipielle F.Italia	27,628	27,350	7,783	12,832
Bipiemme Italia	19,987	19,747	9,584	18,935
Bnl Azioni It PMI	7,161	7,109	4,632	14,631
Bnl Azioni Italia	23,995	23,732	8,427	13,104
BPU Pra.Az.Italia	6,578	6,511	10,759	17,213
BPVi Az. Italia	5,723	5,666	9,720	18,932
CA-AM Mida Az.Italia	24,300	24,026	8,856	14,063
CA-AM Mida Mid Cap	5,970	5,937	11,505	13,866
Capitalg. Italia	21,090	20,780	9,292	14,055
Carige Az It	6,439	6,368	8,255	14,126
Ducato Geo Italia	16,818	16,618	9,010	15,050
Dws Italia Lc	23,859	23,602	7,256	12,167
Dws Italia Medium Cap Lc	15,345	15,185	7,248	13,532
Dws Italia Nc	14,561	14,404	7,263	11,647
Eurom. Az. Italiane	26,989	26,715	8,429	12,887
Fineco AM Az.Italia	16,780	16,612	7,730	13,933
Fineco AM SC Italy	5,585	5,542	5,497	18,076
Fineco Italia Opportunità	16,058	15,898	7,808	13,838
Fondersel Italia	24,162	23,885	9,410	13,538
Fondersel P.M.I.	18,630	18,488	11,052	14,105
Generali Capital	63,317	62,660	9,960	16,720
Gestielle Italia	16,724	16,500	9,379	13,939
Gestnord Az.Italia	13,148	13,024	8,994	13,033
Grifoglobal	13,326	13,244	3,039	6,651
Imi Italy	26,938	26,649	10,167	17,994
Leonardo az. Italia	10,976	10,868	8,609	14,536
Leonardo small caps	11,122	11,050	8,264	15,361
Mediolanum R.I.Cre.	20,855	20,661	9,160	15,374
Nextam P.Az.Italia	6,346	6,299	4,979	9,395
Nextra Az.Italia	15,358	15,182	9,395	14,254
Nextra Az.Italia Din	22,656	22,406	9,270	14,958
Nextra Az.PMI Italia	6,771	6,732	5,863	17,491
Optima Azionario Italia	7,012	6,942	8,781	13,720
Optima Small Caps It.	7,444	7,397	8,767	21,297
Pioneer Az. Crescita A	17,595	17,396	9,367	14,105
Pioneer Az. Crescita B	17,295	17,099	9,241	13,633
Pioneer Az. Italia A	20,965	20,705	8,824	12,630
Pioneer Az. Italia B	20,579	20,325	8,694	12,129
Prim.Trading Az.It..	6,406	6,330	9,131	14,865
Ras Capital L	27,372	27,050	8,870	13,445
Ras Capital T	27,100	26,781	8,783	13,091
Sai Italia	23,995	23,746	9,406	14,974
Sanpaolo Azioni Ita.	33,819	33,463	8,795	12,884
Sanpaolo Italian Eq.Risk	15,509	15,354	9,234	15,146
Sanpaolo Opp.Italia	5,535	5,480	10,215	13,562
Systema Az. Italia	13,576	13,430	8,660	13,341
Vegagest Az.Italia	7,754	7,669	8,347	15,714
Zenit Azionario	13,814	13,675	9,158	19,035

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Azionario	19,577	19,457	6,931	11,881
Aureo E.M.U.	11,920	11,746	8,040	18,926
Bipielle F.Euro	11,705	11,600	8,651	18,941
Bipielle F.Mediteran	16,329	16,143	8,304	18,189
Bpm Euroland	5,478	5,415	10,958	0,000
BPU Az Et	5,585	5,530	13,586	0,000
BPU Pra.Az.Euro	6,206	6,140	14,735	26,164
BSI Azionario Euro	5,001	4,950	5,462	17,229
CA-AM Mida Az.Euro	6,084	6,020	7,891	22,661
Capges FF Eur Sect.	5,419	5,360	8,990	20,556
CariPa Nextra Az.Qeuro	15,214	15,037	11,262	24,766
Ducato Geo Euro Blue C.	6,964	6,856	9,704	20,152
Epsilon QEquity	5,449	5,387	11,500	25,524
Eurom. Euro Equity	4,020	3,980	7,200	16,793
Fineco Euro Growth	12,038	11,977	4,724	8,951
Fineco Euro Value	6,515	6,421	12,076	24,665
Intra Azionario Area Euro	6,382	6,304	7,804	18,735
Leonardo Euro	6,206	6,153	8,364	19,140
Prim.Azioni Growth	6,091	6,015	11,129	25,381
Sanpaolo Euro	17,137	16,915	8,938	19,380
Systema Az. Euro	5,605	5,546	7,685	18,374
Vegagest Az.Area Eur	8,086	7,983	7,742	18,182
Zenit Eurostoxx 50 I	5,533	5,450	8,618	21,444

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	6,288	6,232	6,848	18,107
Abis Europa	5,234	5,234	1,513	0,000
Anima Europa	4,587	4,557	6,575	13,934
Arca AzEuropa	10,705	10,635	8,757	19,823
Astese Euroazioni	5,923	5,868	7,126	20,240
Azimut Europa	16,052	15,917	8,445	19,018
Bim Azionario Europa	10,697	10,624	7,941	19,054
Bipielle H.Europa	7,649	7,595	9,537	23,053
Bipiemme Europa	14,091	13,995	7,188	16,445
Bipiemme In.Europa	7,387	7,353	9,844	29,189
Bnl Azioni Europa	12,724	12,608	9,794	20,174
BPVi Az. Europa	4,348	4,319	7,757	16,850
Capitalg. Europa	7,584	7,516	7,422	17,563
Carige AzEu	6,147	6,095	7,465	20,364
Consultinvest Azione	10,325	10,202	9,724	20,240
Ducato Geo Eur. Pmi	20,287	20,189	13,564	32,034
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,820	1,812	16,071	28,804
Ducato Geo Europa	10,583	10,512	10,516	21,087
Dws Europa Growth Lc	6,697	6,631	7,272	15,466
Dws Europa Lc	20,531	20,361	8,549	19,658
Dws Europa Medium Cap Lc	6,666	6,632	10,529	21,709
Dws Europa Nc	4,637	4,599	6,378	15,636
Epsilon QValue	6,237	6,191	11,895	26,460
Eurom. Europe E.F.	16,514	16,407	6,268	16,083
Fineco AM Az.Europa	13,679	13,542	10,860	23,201
Fineco AM Europe Research	6,804	6,764	8,864	21,805
Fineco AM Small Cap Europe	7,542	7,506	10,102	26,163
Fineco Europe Equity	9,305	9,243	8,374	21,127
FMS - Equity Europe	10,081	10,026	0,000	0,000
Fondersel Europa	14,526	14,406	8,533	21,689
Generali Europa Value	28,295	27,979	10,114	22,654
Gestielle Europa	13,120	13,001	8,251	19,056
Gestnord Az.Europa	9,406	9,337	8,477	19,411
Grifoeurope Stock	6,588	6,553	7,139	18,361
Imi Europe	20,562	20,394	8,575	21,633
Investitori Europa	5,669	5,626	9,652	22,892
Kairos Eu Bn	5,896	5,844	9,145	0,000
Kairos Partners S.C.	9,617	9,572	10,439	19,451
Laurin Eurostock	4,015	3,979	8,134	19,994
MC Ges. FdF Eur.	7,227	7,181	12,992	25,078
Mediolanum Amerigo Vesp.	6,445	6,409	7,758	19,440
Mediolanum Europa 2000	17,921	17,795	8,487	19,497
Nextam P.Az.Europa	5,686	5,636	6,659	13,064
Nextra Az.Europa	4,206	4,166	8,207	19,659
Nextra Az.Europa Din	19,769	19,617	9,034	19,292
Nextra Az.PMI Europa	8,071	8,033	10,728	23,940
Open Fund Az Europa	4,254	4,230	9,979	22,136
Optima Azionario Europa	3,403	3,382	8,445	19,320
Pioneer Az Eur Dis A	9,670	9,605	8,945	18,872
Pioneer Az. Europa A	17,960	17,831	8,546	19,693
Pioneer Az. Europa B	17,608	17,482	8,424	19,231
Prim.Trading Az.Eur	5,427	5,395	10,215	22,783
Ras Europe Fund L	17,362	17,219	9,168	21,472
Ras Europe Fund T	17,189	17,048	9,033	21,041
Ras Multip.MultiEur.	8,037	7,970	9,585	21,149
Sai Europa	11,775	11,692	7,998	21,492
Sanpaolo Europe	8,884	8,807	7,947	18,564
Talento comp. Europa	131,722	130,708	9,478	21,570
Uniban Az. Europa	6,425	6,365	8,110	19,825
Vegagest A.Europa	5,247	5,196	7,323	19,061

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,549	5,514	4,285	10,847
Alto America Az.	4,824	4,789	3,966	10,922
Anima America	5,978	5,915	9,849	13,629
Arca AzAmerica	18,371	18,265	5,879	13,052
Aureo Americhe	3,427	3,398	3,691	10,016
Azimut America	10,758	10,705	4,214	8,360
Bim Azionario Usa	6,102	6,073	4,990	2,160
Bipielle H.America	8,053	8,007	3,443	13,534
Bipiemme Americhe	9,617	9,568	4,487	8,446
Bnl Azioni America	17,695	17,620	2,752	10,927
BPU Pra.Az.Usa	4,578	4,543	7,870	27,628
Capitalg. America	8,935	8,867	3,907	11,715
Carige Azionario America	2,832	2,807	4,928	12,604
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,243	16,108	4,942	13,524
Ducato Geo America	5,099	5,063	4,040	10,776
Dws America Lc	11,760	11,689	4,163	12,514
Dws New York Nc	9,850	9,787	5,213	7,744
Eurom. Am.Eq. Fund	16,015	15,943	3,630	9,963
Fineco AM Az.NordA.	11,249	11,152	5,624	11,354
Fineco US Sm/M Cap Val.	7,146	7,083	9,467	21,821
Fineco Usa Growth	6,643	6,587	4,614	11,254
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,977	6,901	7,454	19,818
Fineco Usa Value	4,766	4,720	7,005	14,375
FMS - Equity Usa	10,049	10,021	0,000	0,000
Fondersel America	11,709	11,628	3,730	10,891
Generali America Value	18,442	18,304	4,653	13,072
Generali Usa Growth	2,570	2,554	2,268	9,176
Gestielle America	13,147	13,054	4,333	11,368
Gestnord Az.Am.	13,627	13,536	3,864	9,895
Imiwest	20,021	19,877	5,937	18,313
Investitori America	4,091	4,062	4,549	12,267
Kairos US Fund	5,904	5,862	0,425	-0,354
MC Gest. FdF Ame.	5,956	5,936	4,436	8,646
Mediolanum America 2000	11,528	11,451	4,762	12,809
Mediolanum Cristoforo Col.	14,998	14,918	4,742	13,621
Nextam P.Az.America	3,830	3,800	1,753	4,845
Nextra Az.N.Am.	6,103	6,079	3,969	8,113
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,042	18,972	3,619	7,893
Nextra Az.PMI N.Am.	21,550	21,252	9,280	22,221
Open Fund Az America	3,306	3,297	4,587	15,433
Optima Azionario America	4,682	4,643	6,749	13,613
Pioneer Az. Am. A	9,389	9,292	7,944	20,403
Pioneer Az. Am. B	9,238	9,142	7,933	20,021
Prim.Trading Az.N.Am	3,962	3,947	3,663	8,578
Ras America Fund L	15,106	14,998	4,410	12,597
Ras America Fund T	14,961	14,853	4,301	12,236
Ras Multip.MultAm.	6,036	6,035	5,340	15,213
Sai America	13,665	13,541	3,202	6,152
Sanpaolo America	9,656	9,589	4,888	12,685
Systema Az. Usa	4,820	4,785	3,611	9,720
Talento comp. America	113,071	113,119	4,839	13,351
Vegagest Az.America	4,230	4,200	4,599	12,351
Zenit S&P 100 Index	4,119	4,093	2,310	8,167

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,826	5,763	11,845	30,569
Anima Asia	7,112	7,066	12,532	26,256
Arca AzFar East	6,906	6,844	11,585	26,091
Aureo Pacifico	4,189	4,164	10,295	25,232
Azimut Pacifico	7,745	7,703	8,382	21,016
Bipielle H.Giappone	6,184	6,117	12,009	26,982
Bipielle H.Oriente	4,405	4,394	9,632	24,435
Bipiemme Pacifico	5,253	5,217	11,576	25,310
Bnl Azioni Pacifico	6,967	6,905	10,622	26,950
BPU Pra.Az.Pacif.	7,049	6,979	12,102	31,954
Capitalg. Pacifico	4,017	3,980	14,444	29,289
Ducato Geo Asia	5,635	5,618	7,395	20,690
Ducato Geo Giappone	4,143	4,084	12,981	27,831
Dws Asia Lc	4,561	4,508	16,799	30,501
Dws Tokyo Nc	6,730	6,630	13,433	29,772
Eurom. Tiger	11,738	11,722	11,982	24,872
Fineco AM Az.Pacifico	5,451	5,397	11,381	27,778
Fineco Pacific Equity	5,816	5,759	12,105	28,190
FMS - Equity Asia	10,150	10,079	0,000	0,000
Fondersel Oriente	5,375	5,360	11,422	28,959
Generali Pacifico	15,567	15,422	11,320	28,102
Gestielle Giappone	5,806	5,740	12,935	30,121
Gestielle Pacifico	11,150	11,117	6,180	19,481
Gestnord Az.Pac.	7,724	7,661	11,991	27,691
Imi East	7,762	7,687	11,028	30,169
Investitori Far East	5,683	5,629	10,909	27,622
MC Gest. FdF Asia	8,393	8,332	11,654	26,040
Mediolanum Ferdinando Mag.	7,191	7,094	16,586	36,296
Mediolanum Oriente 2000	10,338	10,197	14,422	33,204
Nextra Az. Asia	8,195	8,180	14,712	26,564
Nextra Az.Giappone	4,517	4,468	11,393	17,661
Nextra Az.Pacifico Din.	4,296	4,258	12,226	21,665
Open Fund Az Pacific	3,885	3,848	12,805	28,600
Optima Azionario Far East	4,033	3,995	11,872	28,562
Pioneer Az. Giap. A	5,975	5,892	13,507	31,782
Pioneer Az. Giap. B	5,874	5,793	13,376	31,292
Pioneer Az. Pacif. A	5,696	5,677	11,664	26,325
Pioneer Az. Pacif. B	11,783	11,744	11,423	25,900
Prim.Trading Az.Giap	6,487	6,407	12,876	24,224
Ras Far East Fund L	6,311	6,255	10,719	27,418
Ras Far East Fund T	6,245	6,190	10,511	26,854
Ras Multip.MultiPac.	7,994	7,937	12,687	27,700
Sai Pacifico	4,557	4,525	12,881	34,464
Sanpaolo Pacific	5,876	5,833	11,162	22,929
Talento C As	125,317	124,825	11,062	0,000
Vegagest Az.Asia	6,431	6,382	11,766	26,346

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	7,430	7,389	15,105	25,890
Arca AzPaesi Emerg.	7,870	7,842	18,613	44,483
Aureo Merc.Emerg.	6,562	6,515	20,714	47,163
Azimut Emerging	6,310	6,233	14,769	38,226
Bipielle H.Paesi Em	13,742	13,594	25,030	45,974
Bnl Azioni Emergenti	8,227	8,172	19,787	47,490
Bpm EmMk Eq	5,715	5,682	14,690	0,000
BPU Pra.Az.Merc.em.	8,193	8,148	20,769	49,425
Capitalg. Eq EM	20,162	20,076	18,943	40,024
Ducato Geo Paesi Em.	5,236	5,214	18,973	42,244
Dws Emergenti Lc	8,386	8,308	24,255	47,797
Dws Emergenti Nc	6,353	6,288	25,653	46,653
Eurom. Em.M.E.F.	7,305	7,293	13,874	34,605
Fineco Emerg. Markets	7,231	7,188	21,244	49,277
FMS - Equity Gl Em Mkt	10,211	10,187	0,000	0,000
Gestielle Em. Market	11,656	11,589	19,365	43,972
Gestnord Az.P. Em.	7,880	7,845	18,052	41,803
MC Gest. FdF P. Emer	9,173	9,124	17,407	41,058
Nextra Az.Paesi Emer	7,131	7,082	21,399	43,712
Pioneer Az. Am. Lat. A	12,979	12,646	23,140	68,056
Pioneer Az. Am. Lat. B	13,107	12,769	22,943	68,082
Pioneer Az. Paesi Em. A	9,395	9,340	21,981	51,021
Pioneer Az. Paesi Em. B	9,244	9,190	21,744	50,407
Prim.Trading Az.Emer	9,534	9,469	22,012	46,025
Ras Em. Mkts Eq. F. T	8,805	8,746	19,894	46,238
Ras Em. Mkts Equity F. L	8,895	8,835	20,154	47,025
Sai Paesi Emergenti	5,576	5,497	18,942	43,379
SanPaolo Mercati Emerg.	11,072	11,034	19,156	43,867

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws Francoforte Lc	12,362	12,121	8,897	25,503
Dws Francoforte Nc	11,453	11,241	11,248	23,443
Dws Swiss Lc	28,734	28,642	9,605	27,029
Eurom. Japan Equity	3,849	3,811	11,533	28,858
Generali Japan	3,437	3,398	10,871	33,787
Gestielle Cina	5,956	5,954	17,475	30,500
Gestielle East Europ	13,924	13,963	22,441	63,600

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	10,566	10,490	5,576	12,993
Alto Intern. Az.	4,647	4,608	7,024	14,458
Anima Fondo Trading	15,358	15,235	9,802	17,542
Arca 27	13,119	13,035	7,524	16,852
Arca 5Stelle E	4,039	4,025	7,192	18,307
Arca Multifondo F	4,593	4,584	5,927	13,240
Aureo Blue Chips	4,240	4,206	4,536	14,564
Aureo Global	10,374	10,286	6,553	16,798
Aureo WWF Pian.Terra	5,551	5,484	4,617	9,250
Azimut Borse Int.	12,974	12,879	5,945	14,097
Azimut C Acc	5,872	5,862	4,857	10,501
BancoPosta Az. Internaz.	3,997	3,966	9,088	22,232
BdS Arcob.Crescita	6,916	6,880	8,384	20,782
Bim Azion.Globale	4,361	4,329	7,626	17,263
Bipielle H.Globale	18,687	18,547	5,648	15,580
Bipielle Profilo 5	4,395	4,360	5,370	16,671
Bipiemme Comparto 90	4,699	4,664	8,297	21,233
Bipiemme Globale	22,050	21,913	6,563	14,605
Bipiemme Valore	5,216	5,176	7,039	0,000
Bnl Azioni Inter.	10,198	10,118	9,070	17,529
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,592	4,549	8,686	19,273
BPU Pra.Az.Globali	5,190	5,146	7,743	20,390
BPU Pra.Priv 5	6,329	6,282	9,460	22,111
BPVi Az. Internaz.	3,875	3,850	5,328	14,577
BPVI Equity	8,801	5,823	62,951	0,000
BSI Azionario Inter.	5,119	5,072	7,204	17,922
Bussola FdF Glb Growth	3,259	3,249	8,778	22,657
Bussola FdF Glb Value	4,564	4,543	8,024	20,105
CA-AM Mida Az. Int.	3,409	3,393	5,509	13,823
Capges FF Glob.Sect.	4,847	4,814	6,038	17,276
Carige Az	6,725	6,662	8,223	18,169
CariPa Nextra Az.SR	4,519	4,475	7,289	20,829
Consultinvest Global	4,527	4,483	9,480	18,725
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	4,092	4,056	8,426	18,884
Ducato Geo Gl. Selezione	3,015	3,000	5,604	8,065
Ducato Geo Globale	24,726	24,466	12,827	25,602
Ducato Geo Tendenza	3,035	3,014	5,712	14,788
Ducato Portf. Global Eq.	4,192	4,178	7,736	19,908
Dws Internazionale Lc	14,285	14,180	9,013	16,034
Dws Internazionale Nc	5,932	5,879	9,791	16,086
Effe Lin. Aggressiva	4,581	4,567	8,426	18,311
Eurom. Blue Chips	12,306	12,217	5,126	12,961
Eurom. Growth E.F.	7,281	7,289	5,844	18,083
Fideuram Azione	14,665	14,550	7,688	21,319
Fineco AM Az Intern.	13,155	13,041	7,784	16,829
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,654	6,603	10,918	22,069
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	8,225	8,158	11,104	27,797
Fineco Global Growth	6,947	6,936	2,237	8,479
Fineco Global Value	5,096	5,051	8,149	20,331
G.P. All.Serv.Com.A	4,151	4,147	5,893	16,209
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,851	6,818	7,248	19,522
Generali Global	13,516	13,423	5,371	14,708
Generali Special	8,406	8,377	2,201	4,761
Geo Equity Globale 1	5,914	5,914	9,579	17,434
Geo Equity Globale 2	5,895	5,895	8,985	18,065
Gestielle Internaz.	11,442	11,342	7,085	16,589
Gestnord Az.Int.	3,082	3,060	6,276	16,258
Grifoglobal Intern.	8,831	8,782	6,693	10,803
Intra Azionario Internaz.	5,992	5,956	6,298	15,810
Leonardo Equity	3,585	3,559	9,299	19,261
MC Gest. FdF Mega. W	7,654	7,629	10,225	22,503
MC Gest. FdF Mega.H	5,508	5,493	8,191	10,803
Mediolanum Borse Int.	17,143	16,991	7,831	19,222
Mediolanum Elite 95L	6,221	6,189	7,481	18,113
Mediolanum Elite 95S	12,198	12,136	7,367	17,798
Mediolanum Top 100	13,271	13,145	8,061	19,215
MGreciaAz.	6,343	6,291	8,743	23,766
ML MSeries Equities	4,709	4,690	7,856	20,435
Multifondo C. D10/90	4,775	4,762	5,478	16,834
Nextam P.Az.Internaz	4,618	4,583	4,551	9,848
Nextra Az.Inter.	15,934	15,798	7,408	16,955
Nextra Az.PMI Int.	15,546	15,415	10,216	22,787
Nextra Port.Mul.Eq.	3,988	3,977	8,047	19,437
Open Fund Az Int.	3,545	3,534	8,410	21,280
Optima Azionario Intern.	5,320	5,278	8,262	17,362
Pioneer Az. Int. A	14,062	13,951	5,705	15,737
Pioneer Az. Int. B	13,812	13,702	5,556	15,215
PIXel Multifund - Globale	3,697	3,687	3,907	10,988
PIXel Multifund - Tematico	4,119	4,093	6,462	17,451
Prim. Azioni Value	5,194	5,137	8,638	18,910
Prim.Azioni PMI	7,889	7,821	9,539	32,299
Ras Blue Chips L	3,736	3,710	3,807	11,990
Ras Blue Chips T	3,708	3,682	3,720	11,620
Ras Global Fund L	13,828	13,706	7,494	16,919
Ras Global Fund T	13,698	13,577	7,376	16,549
Ras Multipartner90	4,290	4,276	8,388	20,000
Ras Research L	3,962	3,908	10,918	21,236
Ras Research T	3,922	3,869	10,760	20,603
Sai Globale	10,941	10,862	4,970	13,992
SanPaolo Azioni Internaz.	11,328	11,232	6,697	17,462
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,939	12,844	7,879	16,253
Sanpaolo Soluzione 7	8,452	8,390	7,341	17,864
Sanpaolo Strat.90	7,077	7,064	7,114	12,961
Sofid Sim Blue Chips	6,944	6,857	10,750	23,956
Systema Az. Globale	4,934	4,903	3,373	8,559

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	6,125	6,098	11,343	31,891
Azimut Energy	7,205	7,205	10,151	24,719
Gestnord Az.En.	7,159	7,145	8,849	41,538
Nextra Az.EnMatPrime	8,748	8,712	10,734	28,213
Ras Energy L	8,717	8,681	12,405	37,840
Ras Energy T	8,631	8,596	12,178	37,087

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,265	4,238	3,519	9,471
Azimut Consumers	5,242	5,218	4,945	14,479
Nextra Az.Beni Cons.	7,186	7,124	6,019	13,308
Ras Consum.Goods L	6,444	6,413	2,351	12,598
Ras Consum.Goods T	6,405	6,373	2,267	12,270
Ras Luxury L	3,600	3,578	7,914	10,328
Ras Luxury T	3,579	3,556	7,769	9,954

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	4,106	4,087	3,713	14,821
Capitalgest Health Care	12,244	12,195	3,526	15,162
Eurom. Green E.F.	9,869	9,842	3,546	15,983
Gestielle Pharmatech	3,090	3,077	3,483	13,980
Nextra Az.Ph-biotech	7,083	7,067	3,386	16,669
Ras Individual Care L	6,700	6,676	2,855	11,555
Ras Individual Care T	6,647	6,623	2,736	11,135
Sanpaolo Salute Amb.	16,081	16,038	3,236	15,367

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,857	4,791	7,742	19,601
Azimut Real Estate	8,598	8,537	12,583	25,153
Gestielle World Fin	4,704	4,641	7,717	18,938
Gestnord Az.Banche	11,855	11,712	7,832	16,867
Nextra Az.Finanza	7,287	7,189	8,907	17,494
Ras Financial Serv. L	6,089	6,015	10,468	22,245
Ras Financial Serv. T	6,045	5,972	10,330	21,826
Sanpaolo Finance	28,054	27,688	9,317	20,362

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,865	1,853	6,693	13,236
Eurom. Hi-Tech E.F.	12,085	12,032	6,683	14,528
Gestielle High Tech	1,967	1,958	6,728	15,164
Gestnord Az.Tecn.	1,144	1,139	6,716	14,629
Nextra Az.Tec.Avan.	3,563	3,549	5,696	13,219
Prim.Trading Az.H.T.	3,759	3,747	5,917	12,747
Ras High Tech L	2,323	2,308	6,756	16,208
Ras High Tech T	2,308	2,293	6,605	15,805
Sanpaolo High Tech	4,554	4,526	6,006	14,336
Zenit High Tech	1,696	1,688	4,433	7,478

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm	5,813	5,774	0,745	2,739
Nextra Az.Telecomu.	9,306	9,248	1,042	10,878

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	6,566	6,523	7,428	14,750
Aureo Tecnologia	1,868	1,855	0,755	4,767
Azimut Generation	5,795	5,743	5,903	15,553
Azimut Multi-Media	3,217	3,200	3,741	8,793
Ducato Immobiliare	10,336	10,288	12,189	27,025
Eurom. R. Estate Eq.	6,705	6,680	10,044	24,930
Gestielle World Uti	5,207	5,202	7,272	23,682
Gestnord Az.Amb.	7,335	7,321	7,947	13,527
Optima Tecnologia	2,962	2,942	4,553	10,688
Ras Advanced Serv. L	2,856	2,835	3,403	10,270
Ras Advanced Serv. T	2,836	2,816	3,315	9,965
Ras Multimedia L	4,917	4,904	2,974	7,734
Ras Multimedia T	4,879	4,867	2,889	7,420

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	4,081	4,057	6,498	15,544
Aureo FF Aggressivo	4,134	4,118	7,825	19,342
Aureo Multiazioni	8,475	8,400	7,143	16,175
Bipielle H.Crestita	4,090	4,054	7,434	17,091
Bipielle H.Valore	4,705	4,671	5,588	14,756
Bnl Azioni Dividendo	3,987	3,967	8,254	18,046
Bussola FdF Eur. New F.	4,041	4,012	10,380	22,864
Capitalg. Small Cap	7,260	7,219	11,589	10,874
Ducato Etico Geo	3,842	3,804	7,049	16,743
Eurom. Risk Fund	35,680	35,330	8,138	12,769
Gestielle Etico Az.	5,597	5,559	5,763	15,212
ML MSeries Sp.Equit.	4,875	4,853	7,545	21,936
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,924	6,874	6,050	16,292
Systema Az. Crescita Attiva	3,912	3,888	0,000	0,000
Systema Az. Valore Attivo	5,357	5,318	0,000	0,000

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,454	4,444	5,745	15,120
Arca Multifondo E	4,706	4,702	4,277	10,340
Aureo FF Dinamico	4,109	4,101	5,305	13,383
Azimut C Equ	5,715	5,712	3,215	7,405
BancoPosta Prof.Svil.	6,034	6,008	5,287	13,935
BdS Arcob.Energia	6,487	6,465	5,893	14,936
Bipielle Profilo 4	4,975	4,959	4,495	11,124
Bipiemme Comparto 70	4,934	4,906	6,727	17,728
BPU Pra.Priv 4	6,087	6,054	7,373	17,532
BPU Pra.Prtf.Aggr.	5,376	5,350	8,453	17,637
Bussola FdF Sviluppo	3,887	3,869	7,346	18,110
Ducato Mix 75	4,507	4,478	5,255	10,357
Ducato Portf. Equity 75	4,605	4,593	5,886	15,183
Fineco AM Prof.Dina.	4,711	4,677	8,900	15,977
G.P. All.Serv.Com.B	4,440	4,436	5,263	13,613
Imindustria	13,251	13,169	5,426	12,525
Multifondo C. C30/70	4,790	4,784	4,176	13,373
Nextra Team 5	4,329	4,307	6,390	14,282
PIXel Multifund - Aggress.	4,278	4,256	5,447	14,416
Ras Multipartner70	4,719	4,709	6,692	16,260
Sanpaolo Soluzione 6	21,526	21,419	5,566	14,051
Sanpaolo Strat.70	6,677	6,671	5,465	10,382
Vitamin Long T.Plus	6,429	6,390	6,388	14,660

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	19,045	18,973	3,472	7,423
Alto Bilanciato	16,404	16,414	2,776	7,412
Arca 5Stelle C	4,827	4,824	4,120	11,247
Arca BB	33,329	33,203	4,545	9,913
Arca Multfifondo D	4,811	4,810	3,152	7,532
Aureo Bilanciato	25,626	25,519	4,209	10,025
Azimut Bil.	22,543	22,431	4,988	9,918
Azimut Bilan.Intern.	7,029	7,013	3,383	8,322
BancoPosta Prof.Cresc.	5,777	5,762	3,493	9,641
BdS Arcob.Equilibrio	6,146	6,133	4,471	11,260
Bim Bilanciato	21,960	21,884	4,681	8,455
Bipielle Profilo 3	11,910	11,888	3,019	8,283
Bipiemme Comparto 50	5,224	5,206	5,090	12,781
Bipiemme Internaz.	12,518	12,482	3,746	8,531
Bnl Strategia 90	4,741	4,722	3,515	6,110
Bnl Strategia Mercati	14,488	14,449	5,736	8,160
BPU Pra.Priv 3	5,857	5,838	5,304	13,244
BPU Pra.Prtf.Din.	5,309	5,292	5,547	12,526
Bussola FdF Crescita	4,536	4,425	3,562	8,934
Bussola FdF Dinamica	4,157	4,144	5,374	13,393
Capitalg. Bilanc.	19,172	19,106	4,156	7,587
Carige Bilanciato Euro	5,910	5,856	5,895	12,808
Consultin. Bilanciato	5,607	5,570	5,256	11,052
Ducato Mix 50	4,714	4,697	3,673	7,675
Ducato Portf. Equity 50	4,758	4,751	4,182	11,142
Dws Eurorisparmio Lc	23,003	22,903	5,176	11,265
Dws Professionale Lc	55,654	55,523	5,375	12,269
Dws Professionale Nc	4,982	4,962	4,423	9,784
Effe Lin. Dinamica	4,802	4,797	4,459	10,696
Epsilon DLongRun	6,238	6,211	5,265	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,844	5,822	3,051	6,409
Eurom. Capitalfit	30,515	30,362	3,409	6,239
Fideuram Performance	11,978	11,947	3,446	9,528
Fin Et40EqGl	5,388	5,372	3,139	0,000
Fineco Equilibrio Euro	19,772	19,686	5,053	9,401
Fineco Global Balanced	5,244	5,228	5,897	10,006
Fondersel	46,238	46,003	4,086	8,291
G.P. All.Serv.Com.C	4,810	4,809	3,419	10,018
Generali Rend	27,029	26,962	3,970	8,712
Geo Global Bal.1	7,291	7,291	7,569	19,662
Gestielle Gl.Ass.3	11,969	11,918	4,533	11,870
Gestnord Bil.Euro	14,782	14,709	4,629	11,151
Gestnord Bil.Int.	12,460	12,422	3,377	8,878
Grifocapital	19,304	19,240	4,329	9,819
Imi Capital	31,609	31,464	4,124	8,985
MC Gest. FdF Bilan.	6,330	6,322	4,663	10,606
Mediolanum Elite 60L	5,794	5,777	4,623	11,552
Mediolanum Elite 60S	11,339	11,306	4,555	11,178
Multifondo C. B50/50	4,916	4,914	3,212	10,002
Nextam P.Bilanciato	5,854	5,817	3,172	5,859
Nextra Bil. Inter.	9,124	9,092	3,458	8,813
Nextra Bilan.Euro	36,297	36,160	3,970	11,054
Open Fund Bil.Int.	4,503	4,496	4,575	13,169
Pioneer Bil. Europa A	21,926	21,814	5,515	10,303
Pioneer Bil. Europa B	21,539	21,429	5,475	9,932
Pioneer Bil. Glob. A	14,531	14,475	2,911	9,083
Pioneer Bil. Glob. B	14,252	14,199	2,828	8,694
PIXel Multifund - Moderato	4,417	4,405	3,783	9,143
Prim.Bil.Euro	5,800	5,777	3,999	10,371
Ras Bil Globale T	12,840	12,758	6,046	12,632
Ras Bil. Europa L	27,461	27,350	5,078	12,306
Ras Bil. Europa T	27,212	27,102	4,981	11,956
Ras Bil. Globale L	12,941	12,858	6,161	12,992
Ras Multipartner50	5,111	5,106	5,100	12,354
Sai Bilanciato	3,939	3,929	3,522	10,895
Sanpaolo Soluzione 4	6,241	6,230	3,021	8,539
Sanpaolo Soluzione 5	26,066	25,993	3,861	10,309
Sanpaolo Strat.50	6,280	6,281	3,836	7,811
Veg Sin Din	5,575	5,567	2,917	9,100
Vitamin Long Term	6,196	6,169	5,124	11,660

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,169	9,155	1,382	4,134
Arca 5Stelle A	5,390	5,397	1,717	5,686
Arca 5Stelle B	5,108	5,110	2,984	8,542
Arca Multfifondo B	5,077	5,081	1,015	3,824
Arca Multfifondo C	4,905	4,906	2,102	5,711
Arca TE	16,006	15,999	2,688	7,021
Aureo FF Ponderato	4,959	4,959	1,953	5,130
Azimut C Con	5,402	5,403	1,446	3,885
Azimut Protezione	7,250	7,243	1,712	4,527
BancoPosta Prof.Opport.	5,579	5,571	2,179	6,571
BDS Arc. Etico	5,184	5,181	2,370	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,765	5,761	2,525	7,057
Bipielle Profilo 2	7,821	7,823	1,466	5,135
Bipiemme Comparto 30	5,270	5,264	3,131	8,459
Bipiemme Mix	5,778	5,762	3,772	9,598
Bipiemme Visconteo	31,290	31,202	3,524	5,792
Bnl Strategia 95	20,322	20,274	2,239	4,023
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,536	5,514	3,149	6,914
BPU Pra.Priv 1	5,447	5,444	2,233	6,304
BPU Pra.Priv 2	5,676	5,665	3,842	9,936
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,400	5,394	2,955	7,292
Bussola FdF Evoluzione	4,927	4,921	1,776	4,718
Ducato Mix 25	5,021	5,016	1,599	3,697
Ducato Portf. Equity 25	4,830	4,827	2,287	6,858
Dws Bilanciato 10-50 Lc	5,659	5,653	1,891	5,147
Dws Bilanciato 10-50 Nc	5,483	5,477	1,952	5,361
Fin Et EuBal	5,231	5,226	2,009	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,287	11,276	2,553	3,798
Fineco AM Valore Pr85	4,979	4,968	3,085	5,309
Fineco AM Valore Pr90	5,271	5,257	2,211	3,944
G.P. All.Serv.Com.D	5,262	5,262	1,622	4,612
Geo Global Bal.3	5,973	5,973	3,464	7,197
Gestielle Gl.Ass.2	12,029	12,013	2,803	6,546
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,381	5,371	2,048	5,406
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,485	5,472	2,927	7,486
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,301	5,294	1,377	3,717
Mediolanum Elite 30L	5,431	5,426	2,202	5,867
Mediolanum Elite 30S	10,671	10,661	2,095	5,361
Mosaico Bil. Obblig.	5,257	5,259	2,476	5,140
Multifondo C. A70/30	5,046	5,057	2,791	8,098
Ras Multipartner20	5,697	5,700	2,538	6,685
Sanpaolo Soluzione 2	6,476	6,471	1,030	2,941
Sanpaolo Soluzione 3	6,922	6,919	1,570	4,609
Sanpaolo Strat.30	5,574	5,578	2,369	5,528
Veg Sin Aud	5,337	5,338	1,464	5,474
Vitamin Medium Term	5,751	5,745	2,404	6,185

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,160	9,160	0,142	0,992
Alto Monetario	6,476	6,476	0,139	1,045
Arca MM	13,143	13,145	-0,015	0,852
Astese Monetario	5,370	5,370	0,093	0,939
Aureo Monetario	5,693	5,693	0,123	0,850
BancoPosta Monetario	5,534	5,534	0,109	1,004
Bim Obblig.BT	5,836	5,836	0,172	1,056
Bipielle F.Monetario	13,271	13,272	0,083	0,928
Bipielle F.Tasso Var	8,671	8,671	0,139	0,872
Bipiemme Monetario	10,902	10,902	0,221	1,160
Bipiemme Tesoreria	6,213	6,212	0,339	1,387
Bnl Obbl Euro BT	6,644	6,644	-0,015	0,881
BPU Pra.Euro B.T.	5,470	5,470	0,146	0,941
BPVi Breve Termine	5,645	5,644	0,249	1,056
Capitalg. Bond BT	9,436	9,435	0,138	0,963
Carige Mon.	10,517	10,519	0,191	1,222
Cariparma Nextra Mon	6,634	6,634	0,151	1,005
Consultin. Monetario	5,050	5,049	0,139	1,000
Cr Cento Valore	6,348	6,348	0,079	0,954
Cr.Cento Monetario Plus	5,240	5,240	0,134	1,139
Ducato Fix Euro BT	5,705	5,705	0,105	0,866
Ducato Fix Euro TV	5,546	5,546	0,144	0,745
Dws Euro Breve Termine Lc	7,624	7,624	0,158	0,793
Dws Euro Breve Termine Nc	7,494	7,493	0,134	0,766
Etica Val.Resp.Mon.	5,237	5,236	0,096	0,944
Eurom. Contovivo	11,110	11,110	0,027	0,271
Eurom. Rendifit	7,680	7,680	0,000	0,708
Fideuram Security	8,856	8,855	0,158	0,728
Fineco AM Monetario	12,018	12,017	0,175	0,856
Fineco Breve Termine	8,194	8,194	0,000	0,651
Fondersel Reddito	12,905	12,905	0,179	0,970
Generali Monetario Euro	15,128	15,127	0,093	1,109
Geo Europa ST Bond 1	6,139	6,139	0,147	1,605
Geo Europa ST Bond 2	6,145	6,145	0,033	1,553
Geo Europa ST Bond 3	6,155	6,155	0,033	1,752
Geo Europa ST Bond 4	6,120	6,120	0,098	1,610
Geo Europa ST Bond 5	6,211	6,211	-0,016	1,636
Geo Europa ST Bond 6	6,178	6,178	0,081	1,695
Gestielle BT Euro	6,865	6,865	0,160	1,015
Grifocash	6,063	6,062	0,099	0,782
Imi 2000	15,692	15,691	0,204	0,797
Intesa Sistema Liquidita' 2	5,054	5,054	0,238	1,080
Intesa Sistema Liquidita' 3	5,045	5,045	0,139	0,900
Intra Obb. Euro BT	5,114	5,114	0,059	1,047
Laurin Money	6,339	6,339	0,095	0,956
Leonardo Monetario	5,292	5,292	0,208	1,302
Mediolanum Ri.Co.	12,434	12,436	0,056	0,991
MGrecMon.	8,796	8,796	0,114	0,883
Nextra Euro Mon.	14,093	14,093	0,128	1,003
Nextra Euro Tas.Var.	6,401	6,401	0,251	1,042
Nordfondo Ob.Euro BT	8,091	8,091	0,087	0,898
Optima Reddito B.T.	5,991	5,991	-0,067	0,672
Passadore Monetario	6,426	6,426	0,156	1,054
Perseo Rendita	6,434	6,436	0,124	0,878
Pioneer Monet. Euro A	11,917	11,917	0,059	0,846
Pioneer Monet. Euro B	11,806	11,806	0,000	0,622
Ras Cash L	6,252	6,252	0,160	0,855
Ras Cash T	6,213	6,213	0,081	0,583
Ras Monetario	14,244	14,245	0,119	0,871
Sai Euromonetario	15,598	15,596	0,161	1,043
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,875	6,875	-0,072	0,574
Sanpaolo Soluz. Cash	9,029	9,030	-0,077	0,579
Systema Obb. Euro B/T	7,979	7,979	0,151	1,205
Teodorico Monetario	6,676	6,676	0,180	1,152
Uniban Monetario	5,148	5,148	0,136	1,020
Vegagest Obb.Euro BT	5,252	5,252	0,095	1,156
Zenit Monetario	6,681	6,681	0,135	0,693

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,270	5,277	0,095	1,600
Anima Obbl. Euro	6,088	6,091	0,000	0,611
Apulia Obb.Euro MT	7,147	7,162	-0,042	1,448
Arca RR	8,064	8,081	-0,161	1,703
Astese Obbligazion.	5,326	5,337	-0,131	1,574
Aureo Rendita	18,498	18,541	-0,054	1,604
Azimut Fixed Rate	9,241	9,261	-0,086	1,171
Azimut Reddito Euro	14,207	14,227	0,035	1,197
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,165	6,178	-0,065	1,935
BancoPosta Prof.Risparmio	5,282	5,286	0,057	1,557
Bim Obblig.Euro	5,992	6,004	-0,266	0,926
Bipielle F.Cedola	6,547	6,559	-0,092	1,525
Bipielle F.Obb.Euro	14,568	14,596	-0,082	1,668
Bipiemme Europe Bnd	6,402	6,413	0,078	1,813
Bnl Euro Obbligazioni	6,254	6,269	-0,096	1,460
BPU Pra.Euro M/L Te	5,911	5,920	0,034	1,967
BPVi Obbl. Euro	6,033	6,043	-0,116	1,566
CA-AM Mida Obb.Euro	17,144	17,181	0,006	2,054
Capitalg. Bond Eur	9,691	9,710	-0,227	1,275
Carige Obbl	9,719	9,730	0,093	1,631
Cariparma Nextra Obbl	8,940	8,955	0,045	1,453
Ducato Fix Euro MT	6,798	6,813	0,059	1,569
Dws Euro Medio Termine Lc	16,642	16,673	0,000	1,161
Dws Euro Medio Termine Nc	6,216	6,226	-0,177	0,242
Epsilon Qincome	6,500	6,519	-0,077	2,378
Eurom. Euro LongTerm	7,471	7,484	-0,200	1,028
Eurom. Reddito	13,873	13,892	-0,158	1,019
Fin Et Eu Bd	5,034	5,046	-0,198	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,338	8,352	0,000	1,337
Fineco AM Eurobb MT	5,761	5,764	0,017	1,605
Fineco Reddito	14,346	14,382	0,070	1,788
Fondaco Eurogov Beta	103,776	103,776	0,055	3,533
Fondersel Euro	7,189	7,200	0,056	1,986
Generali Bond Euro	9,055	9,075	0,077	1,845
Gestielle Etico Obb.	5,606	5,619	0,304	2,243
Gestielle LT Euro	7,138	7,155	-0,196	2,103
Gestielle MT Euro	13,191	13,201	-0,212	1,003
Imirend	8,978	8,994	-0,033	1,372
Intra Obb. Euro	5,281	5,291	-0,057	1,910
Leonardo obbl.	6,587	6,602	-0,091	1,840
Mediolanum Euromoney	6,835	6,849	0,056	1,394
Mediolanum Italmoney	6,723	6,732	43,765	45,632
Nextra BondEuro	6,881	6,903	-0,058	2,122
Nextra BondEuro MT	9,407	9,421	0,117	1,631
Nextra Long Bond E	8,590	8,639	0,339	3,357
Nextra SR Bond	5,407	5,416	0,130	2,231
Nordfondo Ob.Euro MT	15,505	15,534	-0,026	1,380
Open F.Obb.Euro	5,595	5,606	-0,125	1,506
Optima Obbligazionario Euro	6,257	6,268	-0,175	1,344
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,412	7,430	0,027	1,701
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,341	7,360	-0,027	1,479
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,345	6,361	0,000	1,636
Prim.Bond Euro	5,267	5,284	-0,057	2,054
Prof Eu Bond	5,103	5,114	-0,254	0,000
Ras Obbl. L	28,901	28,956	-0,186	1,582
Ras Obbl. T	28,643	28,697	-0,254	1,280
Sai Eurobblig.	11,779	11,800	0,008	1,491
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,394	12,430	0,057	2,421
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,542	7,577	0,053	3,174
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,156	7,165	-0,404	0,803
Systema Obb. Euro M/LT	5,518	5,529	0,036	2,128
Uniban Obb. Euro	5,240	5,248	0,057	1,374
Vegagest Obb.Euro LT	5,582	5,594	-0,125	2,197
Vegagest Obbl.Euro	5,863	5,875	-0,119	1,877

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,015	5,015	-0,476	0,481
Aureo Corp.Europa	5,405	5,411	-0,258	1,047
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,561	6,566	-0,076	1,485
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,587	4,594	-0,239	0,791
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,327	6,333	-0,441	1,200
Capitalg. Bond Corp.	6,543	6,553	-0,502	0,569
Carige Corporate Euro	6,079	6,089	-0,148	1,215
Ducato Etico Fix	5,141	5,152	-0,117	1,062
Ducato Fix Imprese	6,086	6,097	-0,049	1,586
Effe Ob. Corporate	6,000	6,009	-0,183	1,266
Generali Corp. Bond Euro	6,185	6,194	-0,081	1,627
Gestielle Corp. Bond	5,941	5,950	-0,185	0,746
Nextra BondCorp.Euro	6,562	6,575	-0,349	0,954
Nextra Corp. BreveT.	7,411	7,413	0,054	1,091
Nordfondo Obb.Euro C	6,471	6,481	-0,354	1,379
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,299	5,307	-0,432	1,187
Prim.Bond C.Euro	5,348	5,358	-0,335	0,811
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,497	5,506	-0,218	1,011
Sanpaolo Tasso Variabile	6,346	6,346	0,269	1,051

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,676	6,677	1,490	4,837
Gestielle H.R. Bond	5,202	5,202	1,502	4,374
Nextra BondHY Europa	5,921	5,920	1,058	4,501

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	5,756	5,752	-0,518	5,267
Gestielle Cash Dlr	5,519	5,514	-0,523	7,772
Nextra CashDollaro	12,201	12,189	-0,587	7,299
Nextra CashDollaro-$	14,945	14,948	-0,788	6,707

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,908	7,914	-0,290	6,448
Aureo Dollaro	5,470	5,463	-0,419	5,700
Azimut Reddito Usa	5,570	5,573	-0,179	6,075
Bipielle H.Obb.Amer	7,112	7,118	-0,392	4,974
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,600	5,604	-0,320	6,201
Capitalg. Bond-$	6,395	6,398	-0,234	5,772
Ducato Fix Dollaro	6,905	6,911	-0,274	6,247
Eurom. North Am.Bond	8,259	8,265	-0,338	6,157
Fineco Put.USA Bond	6,142	6,139	-0,727	5,424
Fondersel Dollaro	7,968	7,972	-0,723	4,553
Gestielle Bond-$	7,868	7,875	-0,127	5,938
Nextra BondDollaro	7,602	7,608	-0,144	6,486
Nextra BondDollaro $	9,312	9,330	-0,339	5,901
Nordfondo Obb.Doll.	12,787	12,796	-0,320	6,195
Ras Us Bond Fund L	5,568	5,572	-0,322	6,158
Ras Us Bond Fund T	5,520	5,525	-0,415	5,828
Sanpaolo Bonds Dol.	6,581	6,585	-0,167	7,533

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,042	8,057	-0,137	1,374
Alpi Obbligazionario Int.	6,973	6,974	0,172	1,529
Alto Intern. Obbl.	5,507	5,518	-0,524	1,250
Arca Bond	11,166	11,192	-0,286	1,611
Arca Multfifondo A	5,276	5,286	-0,490	0,976
Aureo Bond	7,205	7,223	-0,291	1,372
Aureo FF Prudente	5,320	5,330	-0,188	1,624
Azimut Rend. Int.	8,568	8,583	-0,256	1,867
Bim Obblig.Globale	5,534	5,549	-0,521	0,308
Bipielle H.Obb.Glob	10,198	10,219	-0,439	1,251
Bipiemme Pianeta	8,236	8,253	-0,036	2,120
BPU Pra.Obb.Glob.	4,969	4,977	-0,241	1,886
BPVI Bond	5,513	5,532	-0,054	0,000
BPVi Obbl. Intern.	5,225	5,236	-0,210	1,476
CA-AM Mida Obb.Int.	11,323	11,342	-0,291	1,853
Capitalg. Global B	8,209	8,226	-0,316	1,408
Carige Obbl. Internazionale	5,149	5,164	-0,310	1,538
Cariparma Nextra Bond	8,509	8,529	-0,316	1,551
Ducato Fix Globale	7,916	7,933	-0,088	1,137
Ducato Portf. Gl. Bond	5,081	5,084	0,574	3,063
Dws Bond Internaz. Lc	7,508	7,523	-0,266	1,859
Dws Bond Internaz. Nc	10,915	10,931	-0,365	0,655
Eurom. Inter. Bond	8,899	8,910	-0,381	1,045
Fineco AM Global Bd	13,264	13,289	-0,383	0,485
Fondersel Intern.	12,229	12,259	-0,674	0,287
Generali Bond Internaz.	12,881	12,907	-0,755	1,170
Gestielle Obb. Inter	5,749	5,763	-0,416	1,788
Imi Bond	13,768	13,800	-0,463	0,673
Laurin Bond	5,438	5,450	-0,385	1,398
Leonardo Bond	5,341	5,354	-0,614	1,040
Mediolanum Intermoney	6,574	6,588	-0,457	0,721
ML MSeries Bnd	5,416	5,420	-0,221	1,082
Nextra BondInter.	8,113	8,134	-0,209	1,718
Nordfondo Obb.Int.	11,694	11,722	-0,426	0,889
Optima Obbl. Euro Global	6,193	6,207	0,291	1,292
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	11,017	11,049	-0,054	1,990
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	10,916	10,948	-0,119	1,762
Prim.Bond Int.	4,575	4,587	-0,824	-0,802
Ras Bond Fund L	14,324	14,358	-0,383	1,366
Ras Bond Fund T	14,209	14,244	-0,462	1,024
Sai Oblig. Intern.	7,883	7,902	-0,063	1,272
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,850	10,874	-0,147	1,269
Sofid Sim Bond	6,656	6,673	-0,285	1,634
Systema Obb. Globale	6,590	6,606	-0,318	1,322
Vegagest Obb.Intern.	5,092	5,106	-0,333	1,637

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,208	6,220	0,275	0,927
Arca Corporate BT	5,115	5,116	0,137	1,127
Bipielle H.Cor.Bond	4,566	4,576	0,286	0,639
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,922	5,933	0,475	0,424

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,285	7,288	2,404	5,779
MC Ges. FdF H.Y.	6,544	6,557	3,088	6,928

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,084	4,108	-1,090	-5,023
Capitalg. Bond Yen	4,738	4,751	-1,230	-5,221
Ducato Fix Yen	4,183	4,197	-1,158	-4,889
Eurom. Yen Bond	7,577	7,592	-1,457	-5,665

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	11,451	11,458	3,676	8,059
Aureo Alto Rend.	7,363	7,355	1,952	11,459
Bipielle H.Obb.P Em	8,426	8,433	3,298	8,345
Bnl Obbl Emergenti	19,199	19,202	2,177	11,434
Bpm EmMk B	5,125	5,138	2,316	0,000
Capitalg. Bond EM	8,030	8,034	2,580	9,074
Ducato Fix Emergenti	11,427	11,435	2,983	6,209
Eurom. Risk Bond	6,115	6,121	2,497	4,961
Gestielle E.Mkts Bnd	8,270	8,274	3,091	6,668
Nextra BondEm.VAttiv	10,781	10,778	2,393	14,242
Nextra BondEm.VCop.	9,548	9,552	2,799	6,136
Nordfondo Obb.P.Em.	7,245	7,245	1,827	9,806
Optima Obb. Em. Market	6,557	6,555	3,162	13,052
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,563	9,557	2,806	13,564
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,357	5,353	1,786	9,820
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,308	5,304	1,666	9,376
Vegagest Obb.H.Yield	6,263	6,264	2,487	7,778

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,614	15,618	-0,122	0,729
Anima Convertibile	5,916	5,896	5,173	7,740
Aureo Gestiobb	9,306	9,330	-0,268	1,450
Azimut Floating Rate	6,926	6,926	0,043	0,479
Azimut Real Value	5,100	5,117	0,098	0,000
Azimut Trend Tassi	8,132	8,139	0,111	0,881
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,287	9,287	0,237	0,979
Bnl Tes Liquid.	5,029	5,029	0,239	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,436	4,438	-0,270	6,712
Bussola FdF Glb High Y.	5,176	5,172	1,610	8,557
Ducato Fix Convertibili	8,377	8,336	4,582	5,931
Fineco AM Prof.Cons.	5,781	5,783	-0,190	-0,052
Fineco Global HY	6,494	6,493	1,628	7,748
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,336	5,337	-0,355	1,968
Geo GL.S.T Bond 1	5,101	5,101	0,196	1,715
Geo GL.S.T Bond 2	5,083	5,083	0,197	1,660
Geo Global Real Bond	5,332	5,332	-0,056	5,188
Gestielle Glob.Conv.	6,431	6,404	2,437	5,530
Mediolanum Ri.Re.	12,409	12,426	1,148	5,480
Mediolanum Vasco De Gama	10,787	10,805	1,230	3,168
MGreciaObb	6,928	6,940	-0,130	2,002
Nordfondo Obb.Conv.	5,241	5,220	2,584	5,241
Ras Cedola L	6,197	6,197	-0,193	0,572
Ras Cedola T	6,145	6,146	-0,260	0,283
Ras Spread Fund L	5,883	5,882	0,840	3,519
Ras Spread Fund T	5,826	5,825	0,761	3,225
Sanpaolo Currency Risk	7,495	7,497	-0,715	0,281
Sanpaolo Global H.Yield	7,037	7,041	2,386	5,534
Sanpaolo Ob. Etico	5,371	5,385	-0,085	1,988
SanPaolo Reddito	6,099	6,102	0,214	0,972
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,695	5,703	0,423	2,207
Sanpaolo Vega Coupon	6,077	6,086	0,148	1,510
SolidITAS	5,009	5,008	0,683	2,546

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,596	5,589	0,974	1,066
Alleanza Obbl.	5,613	5,621	0,863	3,094
Alto Obbligazionario	7,996	8,005	0,934	2,473
Anima Fondimpiego	18,080	18,067	1,034	4,964
Arca Obbligaz. Europa	7,780	7,792	0,987	4,108
Azi Contofon	5,015	5,015	0,582	0,000
Azimut C Pru	5,286	5,287	0,782	2,482
Azimut Solidity	7,374	7,374	0,395	2,076
BancoPosta Inv Pr 90	5,361	5,354	2,056	5,698
BancoPosta Prof.Rend.	5,392	5,392	0,842	3,473
Bim Corporate Mix	5,192	5,193	0,718	3,118
Bipielle F.80/20	9,525	9,529	1,244	4,487
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,429	10,417	0,929	2,145
Bipielle Profilo 1	4,841	4,849	0,103	2,347
Bipiemme Sforzesco	8,821	8,820	1,251	3,351
Bnl per Telethon	5,418	5,420	0,594	4,132
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,482	5,484	1,368	3,728
CA Mult.Dif	5,105	5,104	0,512	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,182	5,179	0,621	1,908
CariPa Nextra Pr Din1	5,200	5,195	1,128	3,093
CariPa Nextra Pr Din2	5,169	5,163	1,452	3,235
Cr.Cento Misto Best	5,442	5,439	1,096	3,107
Dws Bilanciato 0-20 Lc	9,182	9,184	0,702	2,512
Dws Bilanciato 0-20Nc	5,590	5,590	0,612	2,437
Dws Protezione 95 Lc	7,206	7,196	0,967	2,723
Effe Lin. Prudente	4,967	4,973	0,935	3,501
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,337	5,339	0,301	1,735
Fineco AM Prof.Prud.	5,953	5,958	1,241	2,479
Fineco AM Valore Pr95	5,430	5,422	1,268	2,356
Fineco Impiego	6,611	6,614	0,395	2,528
Generali Cash	6,294	6,294	1,271	2,860
Geo Gl.Conv.Bond	5,617	5,617	5,841	7,544
Gestielle Gl.Ass.1	8,405	8,399	1,338	3,701
Grifobond	7,189	7,178	0,489	2,524
Griforend	7,531	7,527	0,561	1,188
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,160	5,157	0,565	1,795
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,189	5,186	0,562	1,785
Intesa CC Prot.Dinamica	5,160	5,154	1,455	3,138
Leonardo 80/20	5,708	5,710	1,331	4,142
Mosaico Obbl. Misto	5,154	5,153	1,158	3,080
Nextam P.Obbl.Mi	5,583	5,579	0,667	2,403
Nextra Equilibrio	7,370	7,371	1,181	4,317
Nextra Rendita	6,312	6,367	0,063	1,738
Nextra SR Equity 10	5,467	5,467	1,278	3,876
Nextra SR Equity 20	5,702	5,702	1,840	5,358
Nordfondo Et.Obb.M.	6,086	6,088	0,745	3,451
Pioneer Obb. Misto A	8,431	8,432	1,164	4,318
Pioneer Obb. Misto B	8,354	8,354	1,114	4,100
Prim.Obb.Misto	5,487	5,487	1,649	5,398
Ras LongTerm B. F. L	6,226	6,221	1,384	3,819
Ras LongTerm B. F. T	6,178	6,173	1,312	3,484
Sanpaolo Etico VenSer	5,334	5,336	0,794	3,013
Sanpaolo Protezione 95	5,340	5,326	1,772	4,114
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,683	5,690	1,518	4,199
Systema Obb. Dinamico	6,730	6,741	1,738	5,519
Veg Sin Mod	5,240	5,244	0,672	3,557
Vitamin Short Term	5,497	5,502	0,844	2,902
Zenit Obbligazionar.	7,486	7,481	0,483	2,128

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,021	6,028	0,017	1,792
Bipiemme Risparmio	8,004	8,010	0,100	1,355
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,806	7,821	-0,459	-0,243
CA-AM Mida Dinamic	5,161	5,164	-0,058	1,295
Capitalg. B.Europa	9,213	9,212	0,076	1,175
Consultin. High Yield	5,365	5,360	0,998	5,279
Consultin. Reddito	7,112	7,112	0,254	1,499
Ducato Fix Rendita	18,176	18,200	0,160	1,728
Eurom. Total Return Bd	6,098	6,101	0,049	0,743
Fineco AM Bond TR	7,153	7,151	-0,126	0,379
Generali Inst.Bond	5,136	5,141	0,254	2,009
Geo Global Bond TR 1	5,891	5,891	0,289	1,586
Geo Global Bond TR 2	5,796	5,796	0,259	1,631
Gest CPI TRO	5,101	5,100	0,354	1,351
GestiL TR Ob	5,001	5,002	0,000	0,000
Ritorni Reali	5,181	5,183	0,465	3,475
Sanpaolo Global B.Risk	8,237	8,254	-0,339	0,993
Vega Ob Fl	5,012	5,018	-0,060	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,877	5,877	0,376	1,625
Arca BT	7,999	7,998	0,251	1,036
Arca BT-Tesoreria	5,213	5,213	0,308	1,322
Aureo Liquidità	5,224	5,224	0,326	1,339
Azimut Garanzia	11,425	11,423	0,211	0,919
Bipielle F.Liquidità	7,425	7,424	0,284	1,158
Bnl Cash	20,308	20,307	0,311	1,256
Bnl Liquidità Euro	5,463	5,463	0,257	1,036
BPU Pra.Liquidita'	5,151	5,151	0,292	1,298
CA-AM Mida Monetar.	11,235	11,235	0,259	1,207
Capitalg. Liquid.	6,639	6,638	0,348	1,328
Carige Liquidità Euro	5,788	5,787	0,329	1,224
Cash Plus	5,001	4,999	0,000	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,153	6,153	0,293	1,384
Ducato Fix Monetario	7,772	7,772	0,219	1,093
Dws Liquidità Nc	6,814	6,813	0,309	1,263
Dws Tesoreria Imprese	7,616	7,614	0,316	1,209
Epsilon Cash	5,678	5,677	0,371	1,520
Eurom. Tesoreria	10,342	10,342	0,213	1,016
Fideuram Moneta	13,488	13,487	0,268	1,041
Fineco AM Cash	5,720	5,719	0,316	1,167
Fineco AM Liquidita'	5,677	5,677	0,442	1,684
Fondaco Euro Cash	101,736	101,730	0,411	1,676
Fondersel Cash	8,353	8,353	0,276	1,322
Generali Liquidità	6,029	6,028	0,333	1,345
Geo Gl. Div.Strategy	5,122	5,122	0,098	2,032
Gestielle Cash Euro	6,526	6,525	0,323	1,335
Intesa Sistema Liquidita' 1	5,063	5,063	0,337	1,260
Mediolanum Ri.Mo.	5,435	5,435	0,294	1,276
Nextam P.Liquidità	5,311	5,311	0,245	1,181
Nextra Tesoreria	7,004	7,004	0,301	1,214
Nordfondo Liquidità	5,656	5,656	0,266	1,235
Optima Money	5,640	5,640	0,249	1,039
Perseo Monetario	6,788	6,787	0,251	0,922
Pioneer Liquidità A	7,672	7,671	0,301	1,281
Pioneer Liquidità B	7,600	7,600	0,251	1,050
Ras Liquidita' A	5,106	5,106	0,314	1,269
Ras Liquidita' B	5,141	5,140	0,449	1,681
Sai Liquidita'	10,510	10,512	0,344	1,477
Sanpaolo Liq.Cl B	6,825	6,825	0,338	1,291
Sanpaolo Liquidita'	6,741	6,741	0,268	1,019
Vegagest Monetario	5,429	5,428	0,259	1,250

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,846	4,840	-0,636	7,569

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,926	4,908	1,233	1,777
Abis Flessibile	5,412	5,412	1,787	3,342
AgoraFlex	5,965	5,940	5,110	7,439
Alarico Re	5,302	5,271	3,717	10,297
Alpi Absolute Return	9,455	9,447	3,153	9,942
Anima Fondattivo	14,842	14,771	6,364	12,619
Aureo Flessibile	6,000	5,967	6,364	12,761
Azimut Str. Trend	5,325	5,315	4,391	0,000
Azimut Trend	22,459	22,378	8,018	13,797
Azimut Trend Italia	19,378	19,171	9,375	18,949
BancoPosta Centopiu'	5,000	5,000	0,000	0,000
Bim Flessibile	4,824	4,817	6,209	16,832
Bipielle F.Free	4,511	4,491	6,467	14,842
Bipiemme Flessibile	3,021	3,012	3,672	9,022
Biver Obiettivo Rendimento	5,105	5,104	0,909	1,290
Bnl Flessibile	21,944	21,848	6,633	9,885
Bnl Strategia Rend.	5,459	5,458	0,534	1,487
Bnl Tes Rendimen.	5,076	5,075	0,495	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,312	5,302	2,766	5,292
CA-AM Mida Opport	5,294	5,307	0,113	2,716
Capitalg. Red.Piu'	6,713	6,697	2,223	2,208
Capitalg. Risk	7,329	7,312	2,203	7,970
CariPa Nextra Redd.TR	5,231	5,230	0,907	1,199
CrCentoPrem	5,052	5,052	1,385	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,612	4,600	1,519	3,968
Ducato Flex 100	10,780	10,736	3,774	7,843
Ducato Flex 30	17,103	17,080	2,132	4,907
Ducato Portf. Flessibile	4,612	4,603	4,085	9,367
Epsilon QReturn	5,658	5,680	7,098	0,000
Eurom. Strategic	4,504	4,492	4,623	8,792
Fineco AM Obiettivo 2005	5,191	5,190	0,232	1,685
Fineco AM Obiettivo 2007	5,368	5,359	1,628	4,253
Fineco AM Obiettivo 2010	5,627	5,612	2,795	6,876
Fineco AM Obiettivo 2015	5,924	5,899	4,480	10,091
Fineco AM Prof.Att.	5,545	5,479	12,475	15,665
Formula 1 Balanced	6,812	6,798	3,165	6,106
Formula 1 Conservat.	6,608	6,600	1,865	3,639
Formula 1 High Risk	6,801	6,777	5,393	11,382
Formula 1 Low Risk	6,517	6,512	1,622	3,264
Formula 1 Risk	6,687	6,667	5,373	10,456
Generali Inst.Equity	5,621	5,608	3,232	11,186
Generali Medium Risk	5,374	5,370	0,712	1,973
Generali Risk	5,521	5,515	1,043	2,946
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,848	5,848	6,930	17,218
Gestielle Flessibile	12,665	12,601	4,618	8,937
GestiL TR AD	5,003	4,997	0,000	0,000
Gestnord Asset All	5,659	5,653	2,351	8,743
Grifoplus	5,468	5,449	2,705	3,521
Intesa Garanz Att- I sem 06	4,998	4,994	0,000	0,000
Intesa Premium	5,211	5,207	0,871	2,518
Intesa Premium Power	4,997	4,985	0,000	0,000
Intra Assoluto	5,110	5,099	2,057	0,000
Intra Flessibile	5,170	5,167	0,740	2,113
Investitori Fless.	6,125	6,116	3,884	6,355
Iride	5,213	5,209	1,896	4,260
Kair M-Ma As	1094,657	1094,657	0,000	0,000
Kair M-Ma Gl	1120,217	1120,217	9,256	0,000
Kairos Par. Income	6,181	6,186	0,097	1,678
Kairos Partners Fund	6,411	6,380	3,654	12,830
M.Gestion Trend Global	5,314	5,312	5,041	8,960
MC Gest. FdF Flex B.	6,989	6,978	7,177	14,894
Nextra Obiettivo Crescita	3,052	3,040	1,429	3,458
Nextra Obiettivo Red	7,575	7,574	0,960	1,582
Nextra Team 1	5,577	5,573	0,632	1,640
Nextra Team 2	5,240	5,237	1,295	3,557
Nextra Team 3	4,730	4,721	2,737	6,054
Nextra Team 4	4,257	4,241	4,826	10,859
Nextra Top Approach	5,645	5,645	1,056	1,712
Nextra Top Dynamic	5,788	5,759	2,788	6,750
Paritalia Orchestra	71,080	71,102	2,242	5,216
Prim.Trading Fl.G	5,013	4,987	3,318	6,887
Prof El Fle	5,500	5,482	3,383	0,000
Profilo Best F.	6,074	6,070	6,152	11,839
Ras Opport. L	5,079	5,061	5,308	9,343
Ras Opport. T	5,039	5,021	5,198	8,928
Ras TR Dinamico L	5,201	5,193	1,761	3,978
Ras TR Dinamico T	5,183	5,175	1,707	3,681
Ras TR Prudente L	5,140	5,135	1,082	2,615
Ras TR Prudente T	5,121	5,117	1,006	2,318
Sanpaolo High Risk	4,315	4,298	2,934	5,424
Tank Flessibile	5,602	5,575	3,092	7,236
Vegagest Flessib.	6,034	6,026	1,293	4,286
Zenit Absolute Return	6,488	6,458	4,108	5,239

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Il Pallone d'oro

Francesco Totti ringrazia Pelè che lo ha definito: «Il migliore di tutti, anche se un po' sfortunato». Totti ha spiegato: «Ringrazio O'Rei per le sue parole che mi hanno fatto un immenso piacere. Dette da lui, che è la storia del calcio, valgono più di un pallone d'oro»

Sci 11,10 Rai2

Basket 20,30 SkySport2

IN TV

- **10,00 Rai3** Discesa libera femminile
- **11,10 Rai2** Discesa libera maschile
- **11,45 SkySport2** Hockey, Alleghe-Cortina
- **13,30 SkySport1** Calcio, Chelt.-Newcastle
- **15,50 RaiSportSat** Calcio, Mantova-Piacenza
- **15,50 Rai3** Ciclismo, Giro sud Australia
- **16,00 SkySport1** Calcio, Everton-Chelsea
- **16,10 SkySport2** Volley, Treviso-Piacenza
- **18,00 Eurosport** Calcio, Egitto-Costa d'Av.
- **18,10 SkySport1** Calcio, Borus. M.-B. Mon.
- **18,30 SkySport2** Volley, Cuneo-Trentino
- **20,00 Eurosport** Calcio, Libia-Marocco
- **20,30 SkySport2** Basket, R. Emilia-Roma
- **22,20 SkySport2** Nba, Indiana-Cleveland

Europei 2008, per Lippi pericolo Francia

Per gli azzurri un girone di ferro: oltre i transalpini, Ucraina e Scozia. Il ct: «Un bel gruppo tosto»

■ **di Alessandro Ferrucci**

SE L'URNA per i Mondiali in Germania non è stata proprio favorevole (incontreremo Ghana, Rep. Ceca e Stati Uniti), quella di Montreaux per i gironi di qualificazione agli Europei del 2008 in Austria e Svizzera, lo è stata ancora meno. L'Italia, inserita in seconda fascia di sorteggio, fa parte del girone B (passano le prime due) insieme a Francia, Ucraina, Scozia, Lituania, Georgia e Far Oer. Un gruppo di tutto rispetto. Insieme al girone A (che presenta, fra le altre, Portogallo, Polonia e Serbia-Montenegro), riunisce tre squadre qualificate per il prossimo Mondiale (Francia, Italia ed Ucraina), ma è il solo con due nazionali ex-campioni del mondo (Francia ed Italia). Difficoltà che il nostro commissario tecnico, Marcello Lippi, non ha mancato di evidenziare: «È un girone con grandi squadre - ha dichiarato -, un bel gruppo tosto». Gruppo nel quale spicca la formazione transalpina, per la prima volta nostra avversaria in gare di qualificazione (sia per gli Europei che per i Mondiali). Ma che negli ultimi anni, vanta con gli azzurri un incredibile striscia positiva, dato che non perde dal lontano 1978 (Mondiale in Argentina). Così il c.t. Raymond Domenech può contare su numerosi fuoriclasse che giocano o hanno giocato nel campionato italiano come Vieira, Zidane, Trezeguet, Henry, Thuram, ecc.; e se alcuni "senatori" probabilmente lasceranno dopo Germania 2006, l'allenatore transalpino può comunque attingere a un vivaio che da anni è fra i più rigogliosi del mondo (attenzione al marsigliese Ribery). Le due favorite, dovranno, però, stare molto attente all'Ucraina. La nazionale di Shevchenko è stata la prima selezione europea a conquistare sul campo la qualificazione al Mondiale tedesco. Oltre l'attaccante milanista, la formazione allenata dall'ex pallone d'oro Oleg Blokhin, ha grandi calciatori, come Voronin e Vorobei, punte del Bayer Leverkusen e dello Shakhtar Donetsk. In quanto alla Scozia, l'Italia l'ha già affrontata nelle eliminatorie per il Mondiale (una vittoria ed un pareggio). La formazione britannica, dopo un lungo periodo di crisi, sembra aver ritrovato una certa competitività, specialmente in casa. La Georgia ha buone individualità - come Arveladze, Kobiashvili o il milanista Kaladze - ed è allenata da un personaggio di grande esperienza: il tedesco Klaus Topmoeller, che portò nel 2002 il Bayer Leverkusen alla finale della Champions League (persa contro il Real Madrid), e al secondo posto in campionato (superato nell'ultima giornata dal Bayern Monaco). La Lituania e le isole Far Oer, se non fosse per le condizioni climatiche, non dovrebbero destare particolari preoccupazioni. Il calendario delle partite non è stato ancora fissato. È certo che il primo confronto sarà il 2 settembre 2006 e che entro l'anno dovranno essere giocate quattro partite.

Europei 2008: i gironi di qualificazione

La composizione dei gironi della prima fase di qualificazione agli Europei 2008 (la fase finale verrà disputata in Austria e Svizzera)

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Portogallo	Francia	Grecia
Polonia	ITALIA	Turchia
Serbia&M.	Ucraina	Norvegia
Belgio	Scozia	Bosnia
Finlandia	Lituania	Ungheria
Armenia	Georgia	Moldova
Azerbaigian	Far Oer	Malta
Kazakistan		

GIRONE D	GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G
Rep. Ceca	Inghilterra	Svezia	Olanda
Germania	Croazia	Spagna	Romania
Slovacchia	Russia	Danimarca	Bulgaria
Eire	Israele	Lettonia	Slovenia
Galles	Estonia	Islanda	Albania
Cipro	Macedonia	Irlanda N.	Bielorussia
San Marino	Andorra	Liechtenstein	Lussemburgo

Si qualificano le prime due squadre di ogni girone

P&G Infograph / Unità

Serie A

Oggi Palermo-Siena e Milan-Sampdoria

Due anticipi di qualità oggi per il campionato di serie A: alle 18 in campo Palermo-Siena, mentre alle 20,30 Milan-Samp. Del Neri, che si gioca la panchina, ritrova Corini e Mutarelli (quest'ultimo riserva); De Canio non ha convocato Tudor (guai ad una caviglia). Ok Locatelli e Vergassola. Tra i rossoneri ritorna Cafu, mentre ancora non disponibili sono Maldini e Ambrosini. I blucerchiati forse ritrovano Bazzani. Ancora fuori Bonazzoli, Tonetto e Falcone.

TENNIS Prestigiosa vittoria di Pechino. Dal Monte: «Non sarà dittatura»

La prima volta della Cina

■ La sensazione è quella di essere circondati. La globalizzazione applicata allo sport ha lo stesso aspetto: occhi a mandorla. Erano partiti dalla ginnastica artistica, poi sono passati al nuoto, all'atletica, al basket e ora al tennis. La prima vittoria della Cina nello Slam di tennis è arrivata ieri grazie a Yan Zi e Zheng Jie (nella foto) che hanno vinto il trofeo di doppio femminile agli Open di Australia a Melbourne. Le due cinesi hanno battuto in finale a sorpresa la statunitense Lisa Raymond e l'australiana Samantha Stosur, n.1 del tabellone e dunque favorite, in tre set: 2-6, 7-6 (9/7), 6-3. La vittoria è figlia però di un vero boom che il tennis femminile sta vivendo in Cina. Una prima avvisaglia c'era già stata con l'oro olimpico vinto ad Atene, sempre in doppio, da Li Ting e Sun Tian Tian. Una vittoria che apre scenari impensabili solo 10 anni fa sulle possibilità della Cina nello sport. «Non faccio fatica a prevedere che saranno primi nel medagliere dell'Olimpiadi di Pechino nel 2008 - sentenzia il professor Antonio Dal Monte, massimo esperto italiano in bioingegneria applicata allo sport -. Sono un miliardo e 400 milioni e diversamente dagli stereotipi che li dipingono tutti piccoletti, gialli e stortignaccoli, hanno una varietà di tipi incredibile: ci sono regioni con persone altissime e altre con persone agilissime e robuste. Insomma, possono vincere in qualsiasi sport».

Ma il professor Dal Monte premette un dato molto interessante: «In termini statistici noi italiani siamo molto più bravi: riusciamo a vincere una medaglia ogni 2 milioni di abitanti, i cinesi ne vincono una ogni 18 milioni». Statistica a parte, la prospettiva di un dominio totale è temperata dall'aspetto culturale. «Non siamo davanti ad una futura "dittatura sportiva" - spiega Dal Monte -. Se dal punto di vista fisiologico e biomeccanico possono vincere in tutti i campi, negli sport tecnologicamente avanzati come la vela o i motori difficilmente otterranno risultati. Il loro tenore di vita medio è ancora molto più basso del nostro e questo incide profondamente. In più se pensiamo al ciclismo, per i cinesi andare in bici è una cosa nauseante: lo fanno tutti i giorni e non lo vedono come uno strumento di piacere o divertimento come da noi». Almeno sui pedali, dunque, l'invasione cinese l'abbiamo scampata. Per ora.

Massimo Franchi

DIRITTI TV Operazione della Guardia di Finanza

Partite gratis Sotto sequestro due siti internet

■ Per vedere gratis le partite di serie A e B: un semplice software da scaricare da un paio di portali per guardare non solo quelle ma anche Champions League, basket Nba e altri sport. Questo, però, è violazione della legge sui diritti d'autore e ieri la Guardia di Finanza di Milano ha sequestrato i due portali web Calciolibero.com e Coolstreaming, che sono stati messi off-line. I loro due intraprendenti gestori, J.B.T., 23 anni, di Treviso, e L.D.M., 30 anni, abitante a Treviolo (Bergamo), che ha anche subito una perquisizione, sono stati denunciati. Tramite i portali, diffondevano le istruzioni per scaricare i programmi con i quali gli utenti potevano collegarsi al segnale di due emittenti televisive cinesi che avevano legittimamente acquisito il diritto di ripetere il segnale di Sky Tv.

Il meccanismo usato era tutto sommato semplice: era sufficiente che il pc avesse windows media player per scaricare l'apposito programma. Così si condividevano, senza spendere un euro, i programmi delle due emittenti che, invece, i diritti da Sky li avevano regolarmente acquistati e pagati. Unico inconveniente, ma risolvibile col tempo, era che le immagini non erano di qualità perfetta.

Sky Italia ha espresso soddisfazione per i risultati dell'operazione, denominata "Cartellino rosso". Era stata infatti la stessa Sky Tv a sporgere la denuncia che ha dato il via all'inchiesta sfociata nei sequestri. L'attività dei due portali era cominciata negli ultimi mesi dell'anno scorso e i militari delle Fiamme Gialle hanno svolto gli accertamenti, verificando anche che i programmi andavano in onda spesso senza che nemmeno venisse coperto il logo di Sky.

DOPING Il campione di sci attacca il mito del ciclismo: «Prende pillole e non chiede nulla. Scappatoie per i controlli»

Bode Miller contro Lance Armstrong: «Fate come lui, barate»

■ «Se vuoi, oggi puoi barare: proprio come Lance Armstrong o Barry Bonds». Altra intervista di Bode Miller e altre polemiche in arrivo. La stella dello sci statunitense è tornato a parlare di doping e stavolta ha preso di mira altre due icone dello sport a stelle e strisce: Lance Armstrong, vincitore di sette edizioni consecutive del Tour de France, e Barry Bonds, 41enne slugger dei San Francisco Giants che nella prossima stagione andrà a caccia del record di 755 fuoricampo detenuto da Hank Aaron. Due stelle dello sport mondiale oltre che dello sport americano, due miti viventi per i giovani di tutti i paesi.

«In questo momento puoi barare, se vuoi», dice Bode Miller al magazine "Rolling Stone". «Barry Bonds e tutti quegli altri stanno barando consapevolmente, ma hanno a disposizione tutte le scappatoie che vogliono», dice polemicamente il campione di sci statunitense sparando a zero sul baseball.

L'immagine del passatempo nazionale americano è stato macchiata dallo scandalo legato alla "Balco", la società californiana responsabile della produzione e della commercializzazione del "Thg", l'ultimo ritrovato, uno steroide sintetico balzato agli onori della cronaca.

Le indagini condotte da un jury federale hanno evidenziato un uso diffuso di sostanze illecite sui campi della Major League Baseball. Fu coinvolto anche Bonds, star della Major League.

Il Congresso degli Stati Uniti ha interrogato alcune star del passato e del presente e la MLB si è decisa, finalmente, a varare un protocollo anti-doping più rigoroso.

Miller non si ferma al baseball e apre anche il capitolo del ciclismo.

L'obiettivo è Lance Armstrong: il texano ha vinto lo scorso anno il settimo Tour consecutivo e si è ritirato. Qualche mese fa, il quotidiano francese "L'Equipe" ha affermato che lo yankee risultò positivo all'Epo in alcuni controlli effettuati nella corsa del 1999. «Se si parla di consapevolezza» del doping, dice Miller, «fai come Lance e tutti quelli lì: ogni giorno il dottore gli dà una scatola di pillole e loro non chiedono niente. Prendono le pillole, tutto qua. Sì, non c'è volontarietà... - dice ironico - loro non chiedono che cosa sia ma sono certi che stanno prendendo della mer..».

L'argomento doping era stato già affrontato da Miller all'inizio della stagione. L'americano aveva stupito tutti pronunciandosi a favore di una parziale liberalizzazione delle pratiche che, secondo il regolamento attuale, sono considerate illecite.

Tra le performance "mediatiche" dello sciatore di Franconia spicca poi la recente intervista a "60 minutes", trasmissione della CBS, nella quale Miller ha confessato di aver anche gareggiato ubriaco. Ora è arrivata la nuova esternazione, proprio mentre l'atleta ha lasciato temporaneamente le competizioni dopo centotrentasei gare consecutive.

Bode Miller, infatti, non parteciperà alle prove di Coppa del Mondo in programma nel weekend a Garmisch, in Germania, e tornerà in pista solo il 3 e il 4 febbraio a Chamonix, in Francia.

Pino Bartoli

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

La Casa

MADONNA COME RICUCCI: COMPRA CASE A TUTTO SPIANO. A LONDRA POSSIEDE UN QUARTIERINO

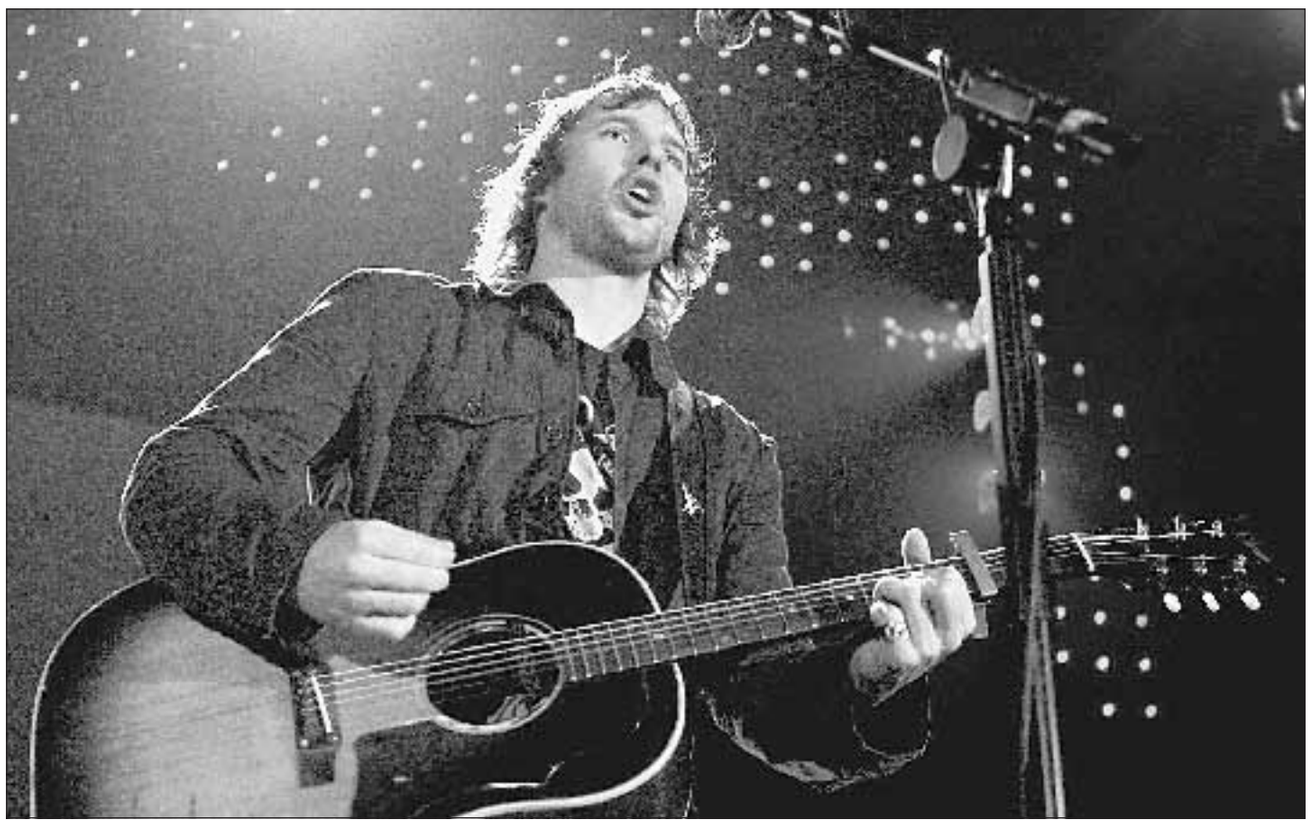
La casa è un diritto e Madonna, come Ricucci, ne è consapevole. Tanto che, secondo quanto afferma una nota di agenzia fresca fresca, ha provveduto a spendere quasi un milione e mezzo di euro per sistemare il suo staff in un fabbricato al centro di Londra, città che la star ha adottato come seconda patria. Madonna è l'artista che ha fatto parlare molto di sé per le sue pulsioni verso la kabala ebraica e i suoi misteri numerici, al punto da entrare in conflitto con i rabbini che ne custodiscono gelosamente i segreti. La signora Ciccone ha recentemente dichiarato che il denaro non è nulla e che bada solo allo spirito. Spirito e - si è dimenticata di citarla - casa. Con generosità: aveva già acquistato per sé un appartamentino

da undici milioni di euro. Una robina alla quale aveva aggiunto un altro edificio propinquo giusto per sistemarci la manager. Ed ecco che con un colpo di mano alloggia il resto dello staff proprio accanto a casa sua. Insomma, tra cabala e spirito, si è comprata un quartierino nel cuore della vecchia Londra. Da aggiungere a una tenuta nel Wiltshire e a un gruppo di appartamenti tra New York, Miami e Los Angeles. Niente di male, anzi. Piuttosto che leggere prima o poi su un giornale «membro dello staff di Madonna muore assiderato mentre dorme per la strada», è meglio che l'ennesima miliardaria sacerdotessa dello spirito spenda i suoi inutili soldi per dare un letto caldo a chi si ascolta le sue pippe senza fiatare. Rcs attenta: è provato che un ricco patrimonio immobiliare spinge irresistibilmente verso le scalate, e se Madonna, nella sua ascesi, mette gli occhi su di voi stavolta chi vi salverà?

Toni Jop

MUSICA POP C'è questo Blunt che conquista l'Italia con voce dolce e toni delicati. Era un soldato e aveva la chitarra nel tank, adesso vende milioni di dischi e sta meglio. Poi, il sound gentile che viene dal grande Nord: questo è il sound che va...

■ **di Diego Perugini**



Un'immagine di James Blunt durante un concerto

CONFERME Il disco della Ciccone in testa alle classifiche. Con Roby

Ma i vecchi leoni vincono Da Madonna a Williams da Eros a Vasco...

Rivelazioni, outsider, volti nuovi. Sì d'accordo, ma tanto in testa ci sono sempre i più o meno vecchi cavalli di razza. Precedenza assoluta, anche per cavalleria, alla sempiterna Madonna, che con «Hung Up» e album discotecaro a ruota ha trovato altra gloria e altro successo. Anche fra il pubblico più giovane.
Le tiene testa un giovane leone come Robbie Williams, i cui singoli sono manna pura per le radio: per lui si apriranno nientemeno che le porte del Meazza milanese. Ci sarà tifo da stadio, allora, il 22 luglio. In Italia tiene banco re Eros: uno, per capirci, che conta già quattro sold out al Forum d'Assago per i suoi concerti di fine marzo e ha venduto circa un milione e mezzo di copie in Europa del suo «Calma apparente».
Ma la lista dei soliti noti in testa alle charts è lunga assai: Zero, Pausini, Baglioni, Antonacci, Vasco, Liga, Pooh, D'Alessio. E chiediamo scusa se abbiamo dimenticato qualcuno.

Oggi hit al miele e trepidi corazon

Vengono ritrovate in testa alle classifiche, a rotazione ossessiva sulla radio, martellate in tv, di sottofondo al supermercato, addirittura nelle suonerie dei cellulari. Ovunque, insomma. È la forza delle superhit, musica leggera per tutte le orecchie, anche le più distratte. Titoli che vanno e vengono, artisti per una stagione e altri che restano. E magari diventano fenomeni, coccolati soprattutto (ma non solo) dal pubblico giovanile che segue i vari «top of the pops» e i palinsesti di Mtv. Ma chi sono i pezzi forti di un mercato che, pur nella difficoltà del momento, non smette di proporre volti nuovi e tormentoni alternativi?
Il primo nome che ci viene in mente è quello di James Blunt, attualmente in tour in Italia. È lui la rivelazione vera dello scorso anno, con forti possibilità di replica pure nel 2006: il clamoroso successo di questo ragazzone inglese dalla voce delicata e la faccia pulita resta per certi versi un mistero. Il suo album di debutto, *Back to Bedlam*, ha superato i sei milioni di copie vendute nel mondo, grazie a un pugno di pop-song melodiche e romantiche come *High, You're Beautiful* e *Goodbye My Lover*. Carine e gradevoli, per carità, ma assolutamente nella norma. Anzi quasi banali per chi, in passato, ha orecchiato Elton John o, più recentemente, David Gray. Sollecitato al proposito il buon James ha candidamente ammesso: «Anch'io non mi spiego questo trionfo. Ho semplicemente scritto dei pezzi personali, non pensavo che così tanta gente potesse identificarsi nelle mie storie». Forse a suo favore ha giocato anche la sua strana biografia: prima di diventare musicista a tempo pieno, infatti, Blunt ha seguito l'esempio del padre militare ed è entrato in accademia. Ne è uscito ufficiale con missione speciale in Kosovo, alla testa di una colonna di 30mila soldati inviati per mantenere la pace. Di giorno, di pattuglia a Pristina, teneva la chitarra agganciata all'esterno del suo carro armato. Di notte se la portava in camerata, dove scriveva le sue canzoni. Rientrato alla base, ha mollato l'esercito per la musica: i risultati gli hanno dato ragione.
Ma Blunt è un po' la punta dell'iceberg di un piccolo «trend» legato al pop d'autore: sulla sua falsariga è sbucata una serie di epigoni provenienti per lo più dal Nord Europa, come il Daniel Powter di *Bad Day* (sdolcinato tormentone della scorsa estate) e *Jimmy Gets High*; il norvegese Robert Post, oggi molto gettonato con *Got None*, orecchiabilissima filastrocca dall'inconfondibile sapore beatlesiano; e l'emergente Gavin Degraw, che dalla sua ha la forza del riff vincente di *Chariot*.
Cambiando totalmente genere, l'altra vera novità emersa negli ultimi mesi è quella dei Mattafix, attesi in tour dal 2 al 7 febbraio. Sono due giovanotti londinesi, ma d'origini diverse: Marlon Roudette ha radici caraibiche, Preetesh Hirji è anglo-indiano. Chiamano la loro musica «british urban blues», ma in realtà è un accattivante mix di hip hop, melodia ed elettronica, come ben testimonia *Big City Life*, da settimane uno dei singoli più venduti in Italia. La canzone è innegabilmente «forte», di quelle che ti si attaccano addosso e ti ritrovi a canticchiare quando meno te l'aspetti. Ma, a dir la verità, tutto l'album *Signs of a Struggle* si mantiene in equilibrio fra immediatezza pop e più alte ambizioni. Lo si capisce anche dai testi: storie metropolitane e poesie di strada, che raccontano efficacemente sogni, paure, amori e disillusioni di due ragazzi nella grande Londra.
Più orientati verso il mercato teen, ma col forte desiderio di espandere il proprio mercato, sono i reduci della boy-band Blue, trasformatisi in solisti di successo: in questo momento impazzano il biondino Lee Ryan e il nero Simon Webbe. In agguato, prossimamente, i loro ex soci Duncan ed Anthony, con la speranza di ripetere le gesta del Robbie Williams post Take That.
A proposito di idoli adolescenziali si segnala la lenta, ma inesorabile scalata di Hilary Duff alle vette della nostra classifica con *Wake Up* e l'album *Most Wanted*, tipico esempio di easy-listening a uso e consumo delle platee più giovani e meno disincantate. La diciottenne americana è la classica ex bambina prodigio che sa fare tutto: cinema, tv, musica. Magari non benissimo, ma questo è un «dettaglio». Negli Usa vende milioni di dischi, fa puntualmente il «sold out» ai concerti, interpreta film a raffica, ha una linea d'abbigliamento e un suo profumo. Ed è un punto di riferimento e modello per le teenager: da noi non è ancora così, ma è solo una questione di tempo.
Da quanto abbiamo scritto sembra che l'Italia delle rivelazioni pop giochi un ruolo secondario. In parte è vero, ma con delle eccezioni. Come quella di Simone Cristicchi, il tipo scombiccherato di *Vorrei cantare come Biagio*, vero martello estivo, e della più romantica *Studentessa universitaria*. Dietro la patina effimera c'è un artista da seguire, che nel suo disco d'esordio mette a segno qualche buon colpo d'arguzia. Ma il fenomeno italico più rilevante è oggi quello dei Negramaro, che partendo da *Solo 3 minuti* hanno conquistato un'audience multigenerazionale, anche e soprattutto grazie a un'intensa attività live e a un superiore spessore artistico. Il futuro? Ecco un paio di nomi da tenere d'occhio: la raffinatezza soul pop della 26enne Corinne Bailey Rae e l'irruenza del rapper milanese Mondo Marcio.

Col suo disco d'esordio Blunt ha venduto sei milioni di dischi e lui è il primo a stupirsi: «Pensare che ho scritto pezzi così personali...»

Robert Post, norvegese La sua «Got None» è una filastrocca molto orecchiabile e ricorda i Beatles. Va forte, poi David Degraw...

Attenti a Hilary Duff È solo una ragazzina ma in Usa fa sfracelli Anche perché è una macchina da soldi: recita, canta e non solo

Anche quest'anno Diario dedica un numero speciale al giorno della memoria. Vogliamo coltivarla, altro che piantarla.

Il numero speciale di Diario Mese è in edicola a 5 euro. Storie, testimonianze, interviste, reportage per non dimenticare la Shoah. Ricordatevi di comprarlo.

diario
Contro la banalità della vita moderna.

Le Balene colpiscono ancora

«Via i mercanti dall'arte di Mozart»

SEGNI DEI TEMPI

Il grande maestro Harnoncourt spezza la serenità istituzionale e accusa: «Vergogna, l'arte di Mozart non è un affare». Ma intanto, invece, lo è

■ **di Gabriella Gallozzi**

Il maestro Nikolaus Harnoncourt

«Il pericolo per la società non è la bancarotta economica ma quella spirituale, il materialismo e l'avidità...Ci dovremmo vergognare per il giro di affari e denaro» organizzato intorno alle celebrazioni mozartiane. Così tuonò il maestro Nikolaus Harnoncourt dal palco del Mozarteum di Salisburgo, dove ieri è stato dato il la - è il caso di dirlo - alla gigantesca macchina celebretiva per i 250 anni dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart.

Una sorta di vera e propria corazzata «musical-commerciale» in grado di espandersi a livello planetario nelll'arco di tutto il 2006 attraverso concerti, dibattiti, incontri e qualunque genere di celebrazione e business, soprattutto. Mozart, infatti, è una «marca» da 5,4 miliardi di euro, al 51/mo posto nel mondo dietro Nintendo ma davanti L'Oreal, rivela la rivista francese *Challenges*. Lo sa bene la sua «ingrata» città, Salisburgo, dov'è nato il 27 gennaio 1756 e che si attende 7 milioni di visitatori ed ha stanziato 4 milioni di euro per una campagna pubblicitaria mondiale «Happy Birthday Mister Mozart». Carta maestra delle manifestazioni sono i 4.500 concerti organizzati dalla città che per l'occasione si è trasformata in un Mozartworld alla Disney. Negli ultimi tre mesi ha già venduto 1,2 milioni di Mozart- Dessert che vanno ad aggiungersi ai 90 milioni di cioccolatini Mozartkugeln che vende ogni anno.

Il maestro a Salisburgo gela i presenti: «Andiamo verso la bancarotta spirituale»

Intanto a vincere sulla «corsa delle celebrazioni» è stata Sydney, grazie al fuso orario, che ha impegnato la sua Orchestra sinfonica su una piattaforma galleggiante, con lo spettacolare sfondo dell'Opera House del grande ponte di ferro sulla baia e delle luci della city.

Anche la Germania ha fatto la sua parte, diciamo così, con Stoiber, governatore della Baviera, che ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti da Augsburg, città natale del padre di Mozart, ribattezzata «Deutsche Mozartstadt 2006». L'Italia, invece, ha affidato il giubileo alla Scala che ha aperto le celebrazioni con l'*Idomeneo,* lo scorso dicembre. E ieri ha inaugurato la mostra «Mozart alla Scala-le opere italiane» (28 gennaio-30 settembre 2006), accompagnata da concerti gratuiti e aperti al pubblico.

Ma certo la cerimonia di Salisburgo è quella che ha fatto più scalpore. Il duro atto di accusa di Harnoncourt contro il giro di «denaro e di affari» è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Dopo aver diretto la celebre sinfonia Kw550 eseguita dai Wiener Philharmoniker, invece di un breve discorso celebrativo come tutti si attendevano, il maestro ha chiesto alla sala: come commentare questa sinfonia? Non ci sono parole. Piuttosto, dice, è uno «scandalo» assistere alle infinite manifestazioni commerciali che «massacrano i suoni di Mozart». Più che parole e parlare l'imperativo assoluto per questo genio musicale dovrebbe essere, ha detto, «ascoltare, ascoltare, ascoltare».

Mozart «non ha bisogno dei nostri onori, siamo noi che abbiamo bisogno di lui», ha continuato criticando il drammatico stato in cui versa l'istruzione e l'educazione musicale, in particolare nel sistema pubblico e nella società in generale. «Oggi - ha detto il maestro - i nostri figli non sanno neanche cantare» e invece hanno «un diritto alla cultura». Citando Kierkegaard, poi, ha denunciato «la bancarotta spirituale» della società contemporanea, dominata dal «materialismo e dall'avidità». La musica, ha concluso, non è affatto una faccenda per le minoranze, per le élite ma dovrebbe essere l'alfa e l'omega della società e della formazione dei giovani.

A 250 anni dalla nascita, il suo nome è un affare enorme: 17 milioni solo di diritti all'anno

TEATRO Torna in scena a Monfalcone

Tina Merlin, una vita da comunista per le pagine dell'Unità

■ **di Rossella Battisti**

Torna sulle scene (il 2 febbraio al Comunale di Monfalcone, Gorizia) *A perdifiato. Ritratto in piedi di Tina Merlin*, esplorazione curiosa ed emozionata di una donna forte, portata a teatro da Patricia Zanco con la regia di Daniela Mattiuzzi. Uno spettacolo che non insiste sull'indubbio ma noto valore della giornalista dell'«Unità» che denunciò l'imminente disastro del Vajont, ma anzi quasi cerca i suoi aspetti più in ombra, i dettagli che ne ricostruiscono un'immagine sfaccettata. «La figura di Tina mi interessava - racconta Luca Scarlini, che ha curato il testo per Patricia Zanco - perché veniva presentata nel *Vajont* di Paolini in modo eroico ma senza circostanziare la persona. Abbiamo cercato allora di tentare un lavoro di narrazione su più piani, un trittico che partendo dall'autobiografia arrivasse fino alla commedia nera».

Il ritratto di Tina comincia così dall'alto delle montagne bellunesi, prendendo spunti dal suo libro *La casa sulla Marteniga*, e scende a Cortina, dove dodicenne viene mandata a servizio, prende a sberle la ragazzina viziata che la schiavizza e comincia a maturare una coscienza di classe. Vengono poi gli anni della Resistenza, giovane staffetta partigiana di nome Joe a cui capita in sorte di ritrovare il corpo del fratello ammazzato dai tedeschi. Approda infine all'«Unità», dove lavorerà tutta la vita con inchieste infiammate. «Una delle prime giornaliste italiane ad avere una coscienza ecologica, che forse le derivava dall'essere nata in montagna a stretto contatto con la natura - racconta Scarlini -. E siamo negli anni Quaranta, quando queste tematiche non erano nella mente di nessuno...». La seconda parte dello spettacolo - composta da un video di Carloni e Franceschetti, due artisti del cartone animato - fa cenno proprio a queste sue lotte contro lo sfruttamento industriale del territorio, lo stravolgimento del paesaggio in nome di una avidità affaristica che oggi come ieri sembra immutata in Italia. Storia ripercorsa anche nel film Vajont di Martinelli. «Ma non mi è piaciuto - commenta Scarlini - sembrava una sit-com. Quella di Tina, invece, è la storia di una pasionaria, di una giornalista efficacissima, ma anche originale: penso agli articoli che ritraggono le giovani contadine scese dalla montagna che, credendo di fare un salto di qualità, si ritrovano commesse o bariste sfruttate dalla ricca Cortina degli anni Cinquanta...». È qui, in un salotto d'epoca di quella Cortina, che si ambienta la terza parte di A perdifiato, inquadrando una svampita Maretta Marotti, la regina dei salotti, sull'orlo di una crisi di nervi perché gli articoli della Merlin stanno trasformando in marxista la sua cameriera. Una capriola paradossale che avrebbe fatto sorridere Tina l'ex partigiana, l'eroina che ancora fa stringere a sé affetto e rispetto: la cura di un'associazione a lei dedicata a Belluno, dove si trova una voluminosa documentazione dei suoi scritti e della sua biografia, i circoli Arci che hanno preso il suo nome, come e quella sperduta scuola media che nel ricostruito Vajont ricorderà per sempre le sue parole.

«l'Unità è il veicolo dell'odio e della menzogna»
Silvio Berlusconi

12 dicembre 2005 Silvio Berlusconi durante una cena elettorale a Milano

è il momento di abbonarsi

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi
esclusivamente consegna a domicilio per posta
45 euro
offerta promozionale valida fino al 15 febbraio 2006

Abbonamenti'06
per informazioni
Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

• MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U
(dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
INVIATE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

l'Unità

Scelti per voi

Il mistero Von Bulow

La storia vera di Claus Von Bulow (Jeremy Irons, che vinse l'Oscar), ricchissimo dongiovanni, difeso per scommessa da un avvocato "liberal" dall'accusa di aver mandato in coma la moglie (Glenn Close), abituata ad ingerire massicce quantità di alcolici e medicinali vari. La donna, bella e ancor più ricca del consorte, era sconvolta dalla gelosia perché aveva scoperto che Claus aveva un'amante fissa.

21.00 LA7. DRAMMATICO.
Regia: Barbet Schroeder
Usa 1990

Così è la vita

Nella prima puntata di questa nuova serie del real movie di La7 si parla di Scampia, il quartiere di Napoli che è stato lo scenario della guerra tra il clan di Lauro e gli "scissionisti", guerra che ha causato decine di vittime ed ha fatto inorridire l'Italia. A distanza di un anno il quartiere è tornato un "supermarket della droga" e Sergio Cicerone, dirigente della squadra narcotici hanno molto da fare...

23.10 LA7. DOCUMENTI.
Di Roberto Burchielli
e Mauro Parissone

Speciale Superquark

In occasione dei 250 anni dalla nascita, Piero Angela rivisita la vita di Wolfgang Amadeus Mozart, un'esistenza brevissima di un personaggio che fin dalla più tenera età sbalordì le corti di mezza Europa. Ma la vita del musicista, e ancor più del compositore, ai tempi di Mozart non era facile: si viaggiava continuamente dovendo produrre musiche che pochi capivano e ancor più apprezzavano.

21.15 RAI TRE. RUBRICA.
"Mozart: storia di una vita"

Il colore della menzogna

Nel villaggio di Sanit Malo, viene ritrovato il corpo senza vita di una bambina di dieci anni. Una giovane commissario di polizia (Valeria Bruni Tedeschi) inizia le indagini interrogando René, il maestro di disegno che sembra sia stato l'ultimo a vederla viva, e sua moglie Viviane (Sandrine Bonnaire). Ben presto in paese iniziano le dicerie sul conto della coppia e il loro equilibrio comincia a vacillare.

01.00 LA7. DRAMMATICO.
Regia: Claude Chabrol
Francia 1999

Programmazione

RAI UNO

06.10 BALDINI E SIMONI. Situation Comedy
06.45 SABATO, DOMENICA &... "La Tv che fa bene alla salute". Con Sonia Grey, Corrado Tedeschi, Vira Carbone, Stefano Ziantoni
09.30 GIORNI D'EUROPA
09.50 SETTEGIORNI PARLAMENTO. Rubrica
10.40 TUTTOBENESSERE. Rubrica. Conduce Daniela Rosati
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Conduce Alessandro Di Pietro
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Conduce Antonella Clerici
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Rubrica. Conducono Ilaria Moscato, Marcellino Mariucci
14.30 STELLA DEL SUD. Rubrica. "Destinazione Istanbul". Conduce Veronica Maya Russo
15.05 IL COMMISSARIO REX. Tf. "Il modello". Con Gedeon Burkhard, Heinz Weixelbraun
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Guido Barlozzetti, Elisa Isoardi
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Conduce Alberto Angela
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus

RAI DUE

06.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. Con Livia Azzariti, Antonio Lubrano. All'interno: **07.00-08.00-09.00 TG 2 MATTINA; 09.30 TG 2 MATTINA L.I.S.**
10.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO. Conduce Don Giovanni D'Ercole
11.10 SCI ALPINO. Coppa del mondo. Discesa libera maschile. Da Garmisch (diretta)
12.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.25 DRIBBLING. Rubrica
14.00 CD LIVE. Con Alvin, Giorgia Palmas, Camilla Sjoberg
15.30 DIAVOLO IN PROVA. Film Tv (USA, 1999). Con Will Friedle, Matthew Lawrence
17.00 SERENO VARIABILE. Rubrica. Conducono Osvaldo Bevilacqua, Monica Rubele
18.00 VOILÀ. Rubrica. Conduce Francesca Romana Barberini
18.30 TG 2. Telegiornale
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER! Con Roberto Giacobbo, Georgia Luzi, Marina Leoni
19.00 STREGHE. Telefilm. "Un arrivo speciale"

RAI TRE

07.00 REWIND LA TV A GRANDE RICHIESTA. "Visioni private: Massimo Lopez". Conduce Cinzia Tani
07.30 TV TALK. Talk show. Conduce Massimo Bernardini
09.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica. Conduce Oreste Castagna
09.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo. Discesa libera femm. Da Cortina d'Ampezzo (dir.)
11.15 TGR ESTOVEST. Rubrica
11.30 TGR LEVANTE. Rubrica
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA. Rubrica
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA. Rubrica. Regia di Mia Santanera
15.50 SABATO SPORT. Conduce Mario Mattioli. All'interno: **CICLOCROSS. Mondiali; PALLAVOLO. Campionato italiano femminile.** Santeramo - Novara
18.10 90° MINUTO SERIE B. Rubrica. Conduce Franco Lauro
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

RETE 4

06.15 100 STELLE. Show
06.45 NONNO FELICE. Situation Comedy. "Il domandone". Con Gino Bramieri, Eva Prantera
07.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.30 MA IL PORTIERE NON C'È MAI? Miniserie. "Contravvenzione"; "Quando la banda passò". Con Giampiero Ingrassia, Cristina Moglia
09.30 NERO WOLFE: OSPITI INDESIDERABILI. Film Tv (USA, 2001). Con Timothy Hutton, Maury Chaykin
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 LA CITTÀ CHE HITLER REGALÒ AGLI EBREI. Doc.
15.15 MURAGLIE. Film (USA, 1931). Con Stan Laurel, Oliver Hardy
16.30 IERI E OGGI IN TV. Show. A cura di Paolo Piccioli
16.50 DONNAVVENTURA. Rubrica
17.50 PIANETA MARE. Conduce Tessa Gelisio. Con Umberto Pelizzari, Gloria Bellicchi
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il portafortuna". Con Elizabeth Montgomery, Dick York

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO / METEO 5
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.30 LOGGIONE. Musicale
09.05 NONSOLOMODA. Rubrica. Conduce Silvia Toffanin (replica)
09.35 L'ULTIMO BALLO. Film Tv (USA, 2000). Con Eric Stoltz, Maureen O'Hara. Regia di Kevin Dowling
12.00 GRANDE FRATELLO. Real Tv
13.00 TG 5. Telegiornale **METEO 5.** Previsioni del tempo
13.40 IL MAMMO. Situation Comedy. "Il lotto alle otto e ventotto". Con Enzo Iacchetti, Natalia Estrada
14.10 AMICI. Show. Conduce Maria De Filippi
16.00 AMICI LIBRI. Rubrica. Conduce Aldo Busi
16.35 CORTO 5.
16.45 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
16.50 PAZZI PER IL REALITY. Real Tv. Conduce Roberta Capua
18.25 GRANDE FRATELLO. Real Tv
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO? Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

ITALIA 1

08.00 CARTONI ANIMATI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Show. Con la voce di Giacomo Valenti
13.30 TOP OF THE POPS. Musicale. Conducono Daniele Bossari, Silvia Hsieh
15.00 MUSIC SHOP. Televendita
15.05 UN AGENTE SEGRETO AL LICEO. Film (USA, 1991). Con Linda Hunt, Richard Grieco. Regia di William Dear. All'interno: **TGCOM**
16.45 BUDDY - UN GORILLA PER AMICO. Film (USA, 1997). Con Rene Russo, Robbie Coltrane. Regia di Caroline Thompson. All'interno: **TGCOM.**
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 WRESTLING. Smackdown!

LA 7

06.00 TG LA7. Telegiornale, **METEO.** Previsioni del tempo; **OROSCOPO.** Rubrica
07.00 OMNIBUS WEEKEND. Attualità. Conducono Paola Cambiaghi, Edoardo Camurri
09.00 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.35 PSYCOSISSIMO. Film (Italia, 1961). Con Raimondo Vianello. Regia di Steno (Stefano Vanzina)
11.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Le gemelle". Con William Conrad
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Tentazione". Con Andy Griffith
14.05 DAVY CROCKETT E I PIRATI. Film (USA, 1956). Con Fess Parker. Regia di Norman Foster
15.55 RITORNO ALLA QUARTA DIMENSIONE. Film (USA, 1985). Con Dennis Hopper. Regia di Jonathan Beteul
17.50 ADDIO AL RE. Film (USA, 1988). Con Nick Nolte. Regia di John Milius

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI TG SPORT. News sport
20.35 AFFARI TUOI. Con Pupo
21.00 IL TRENO DEI DESIDERI. Varietà. Conduce Antonella Clerici. Con Ascanio Pacelli. Regia di Stefano Vicario
00.15 TG 1. Telegiornale
00.20 L'APPUNTAMENTO. Rubrica
00.50 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.15 LA FORTUNA DI COOKIE. Film (USA, 1998). Con Glenn Close, Liv Tyler

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 IL DOLCE BRIVIDO DELL'INGANNO. Film Tv giallo (Cnd/USA, 2005). Con Sherilyn Fenn. Regia di Rodney Gibbons
22.45 SABATO SPRINT. Rubrica di sport. Conduce Enrico Varriale
23.50 TG 2 DOSSIER STORIE
00.35 TG 2. Telegiornale
01.00 PALCOSCENICO PRESENTA: "ASCOLTAMI BENE". Teatro Con Mascia Musy
01.55 TG 2 SÌ, VIAGGIARE. A cura di Marcello Masi (replica)

20.00 BLOB. Attualità
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Show. Conduce Fabio Fazio. Con Filippa Lagerback
21.15 SPECIALE SUPERQUARK. "Mozart: storia di una vita". Conduce Piero Angela. Regia di Gabriele Cipollitti
23.20 TG 3. Telegiornale
23.30 TG REGIONE. Telegiornale
23.40 UACV - UNITÀ PER L'ANALISI DEL CRIMINE VIOLENTO. RealTv
00.30 TG 3. Telegiornale
00.40 TG 3 AGENDA DEL MONDO
00.55 TG 3 SABATO NOTTE

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il Texas contro Cahill"
21.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE. Tf. "Il camaleonte"; "Vulnerabile"; "Il sito". Con Chris Meloni, Mariska Hargitay
23.50 PARLAMENTO IN. Conduce Piero Vigorelli
00.25 L'ARITMETICA DEL DIAVOLO. Film Tv (USA, 1999). Con Kirsten Dunst, Brittany Murphy
02.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA
02.40 IERI E OGGI IN TV SPECIAL. "Festivalbar '86 - La finale"

20.00 TG 5 / METEO 5.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Michelle Hunziker
21.00 LA CORRIDA (DILETTANTI ALLO SBARAGLIO). Varietà. Conduce Gerry Scotti. Con Michela Coppa, Roberto Pregadio. Regia di Stefano Mignucci
23.50 TERRA! Rubrica
00.50 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.20 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA

21.00 L'INCUDINE. Talk show. "Speciale". Con Claudio Martelli
23.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Federica Fontana, Maurizio Mosca
24.00 CAMPIONI, IL SOGNO
00.05 SPECIALE STUDIO APERTO LIVE. Attualità
01.05 STUDIO SPORT. News
01.35 CIAK SPECIALE. Rubrica
02.10 MARATONA "STEVE MCQUEEN". All'interno: **02.15 GETAWAY!** Film (USA, 1972). Con Steve McQueen, Ali MacGraw

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.30 I MIGLIORI NANI DELLA NOSTRA VITA. Sitcom
21.00 IL MISTERO VON BULOW. Film (USA, 1990). Con Glenn Close. Regia di Barbet Schroeder
23.10 COSÌ È LA VITA. Documenti
00.10 TG LA7. Telegiornale
00.30 I MIGLIORI NANI DELLA NOSTRA VITA. Sitcom (replica)
01.00 IL COLORE DELLA MENZOGNA. Film (Francia, 1999). Con Sandrine Bonnaire. Regia di Claude Chabrol
03.10 CNN NEWS. Attualità

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 IL PADRE DI MIO FIGLIO. Film commedia (USA, 2003). Con Eddie Griffin. Regia di Cheryl Dunye
16.05 CINE LOUNGE. Rubrica
16.15 IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE. Film fantastico (NZ/USA, 2003). Con Elijah Wood
20.25 IDENTIKIT. Rubrica
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 BIRTH - IO SONO SEAN. Film drammatico (USA, 2004). Con Nicole Kidman. Regia di Jonathan Glazer
22.45 MIRACLE. Film dramm. (USA, '04). Con Kurt Russell. Regia di Gavin O'Connor
01.05 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film musicale (GB/USA, 2004). Con Gerard Butler. Regia di J.Schumacher

SKY CINEMA 3

14.30 IL MAGICO NATALE DI RUPERT. Film fant. (Italia, 2004). Con G.Maria Corolla
16.00 HOLLYWOOD CLICK. "Bruce Weber"
16.40 UN AMORE SOTTO L'ALBERO. Film drammatico (USA, 2004). Con Paul Walker. Regia di Chazz Palminteri
19.00 L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO. Film comm. (USA, 2004). Con Ben Stiller. Regia di Barry Levinson
20.40 LOADING EXTRA.
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film commedia (USA, 2004). Con Jackie Chan. Regia di Frank Coraci
23.05 LADYHAWKE. Film fantastico (USA, 1984). Con Matthew Broderick

SKY CINEMA AUTORE

14.55 PIOVUTO DAL CIELO. Film comm. (Australia, 2004). Con R. Ifans. Regia di J. Balsmeyer
16.30 LOADING EXTRA. Rubrica
16.45 CINE LOUNGE. Rubrica
16.55 LA VITA CHE VORREI. Film drammatico (Italia, 2004). Con Luigi Lo Cascio. Regia di Giuseppe Piccioni
19.00 LOADING EXTRA. Rubrica
19.10 CINE LOUNGE. Rubrica
19.20 BIG FISH. Film dramm. (USA, 2003). Con E. McGregor. Regia di Tim Burton
21.30 L'ODORE DEL SANGUE. Film drammatico (Italia, 2004). Con Michele Placido. Regia di Mario Martone
23.20 ROSEMARY'S BABY. NASTRO ROSSO A NEW YORK. Film horror (USA, 1968). Con Mia Farrow

CARTOON NETWORK

14.35 HI HI PUFFY AMY YUMI; I GEMELLI CRAMP. Cartoni
15.25 IL CRICETO SPAZIALE; SCEMO E PIÙ SCEMO / FROG; ED, EDD & EDDY. Cartoni
17.00 MUCCA E POLLO. Cartoni
17.30 HI HI PUFFY AMY YUMI; PET ALIEN / LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
18.40 JOHNNY BRAVO. Cartoni
19.10 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
19.30 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.55 HECTOR POLPETTA; LE SUPERCHICCHE. Cartoni
20.40 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
21.05 NOME IN CODICE: KND
21.30 JOHNNY BRAVO. Cartoni
22.00 JUNIPER LEE. Cartoni
22.25 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

14.00 DETECTIVE SUI CAMPI DI BATTAGLIA. Documentario
15.00 STORIE MAI RACCONTATE. Documentario. "I Navy Seals: Stati Uniti d'America"
16.00 MACCHINE GIGANTESCHE. Doc. "Cruncher giganteschi"
17.00 SCONTRI VIRTUALI NEL REGNO ANIMALE. Doc. "Lupo contro puma"
18.00 PROBLEMI DEL CLIMA. Doc. "Combattere gli uragani"
19.00 MITI DA SFATARE. Doc. "La posizione dell'assassino"
20.00 LA SCIENZA DELLA VELOCITÀ. Documentario
21.00 LA LUCE ROSSA DEI MISSILI. Documentario
22.00 IL RIENTRO DALLO SPAZIO. Documentario
23.00 VACANZE. Documentario

ALL MUSIC

13.00 INBOX. Musicale
13.55 ALL NEWS. Telegiornale
14.00 MONO. "Madonna: la videografia" 1ª parte. (replica)
15.00 PLAY.IT WEEKEND. Musicale. Conducono Luca Abbrescia, Yan Agusto
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 INBOX. Musicale
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
19.55 ALL NEWS. Telegiornale
20.00 THE CLUB. Musicale
21.00 CLASSIFICA UFFICIALE M20. Musicale. Con Pamela Rota (replica)
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale. Conduce Provenzano Dj
24.00 MODELAND. Show. Conduce Jonathan Kashanian(replica)
01.00 ROTAZIONE MUSICALE

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 18.51 - 20.00 - 21.20 - 23.00 - 24.00 - 2.00
06.10 NONSOLOVERDE
06.15 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
06.33 TAM TAM LAVORO. A cura di F. Ventimiglia
07.36 SPORTLANDIA
08.29 GR 1 SPORT
08.39 INVIATO SPECIALE
09.34 SPECIALE AGRICOLTURA
10.05 DIVERSI DA CHI? A cura di I. Sotis
10.10 IN EUROPA. A cura di U. Broccoli
11.03 RADIOEUROPA QUIZ
11.48 BREAK. A cura di C. Mantovani
12.33 FANTASTICA MENTE
13.55 GR CAMPUS
14.00 SABATO SPORT. All'interno: **14.45 COLPI DI PING PONG; 15.15 PALLANUOTO; 15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO; 17.55 CAMPIONATO DI SERIE A**
20.02 ASCOLTA, SI FA SERA
20.25 CAMPIONATO DI SERIE A
23.33 DEMO
00.33 STEREONOTTE. Di Fabio Cioffi

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Barbara Condorelli.
07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA. Con Marina Cepeda Fuentes
07.53 GR SPORT
08.00 OTTOVOLANTE. Con Savino Zaba. Regia di P. Castro
08.45 BLACK OUT. Con Enrico Vaime, Simona Marchini. Regia di Gigi Musca
10.00 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai
11.00 L'ALTROLATO. Con Federico Taddia. A cura di Renzo Ceresa
12.48 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.38 GIOCANDO. Con Anna Cinque, Beatrice Parisi. Regia di S. Fedele
15.00 HIT PARADE. Con Federica Gentile. All'interno: **CLASSIFICA TOP 10 ALBUMS; 15.37 CLASSIFICA TOP 40 SINGLES**
17.00 DISPENSER. Conduce Matteo Bordone. A cura di Fabrizia Boiardi
18.00 SUMO. A cura di Renzo Ceresa
19.52 GR SPORT
20.00 LIBRO OGGETTO
20.35 CHE LAVORO FAI? Regia di Claudio Rossi Massimi
21.38 I CONCERTI DI RADIO2. Con Federica Gentile
22.35 FEGIZ FILES
24.00 ROCK WAVE. Con Vincent
01.00 DUE DI NOTTE. Con Giuliana Calandra. Regia di Alfredo Morabito
03.00 RADIO2 REMIX. Regia di Roberto Brandolini

RADIO 3

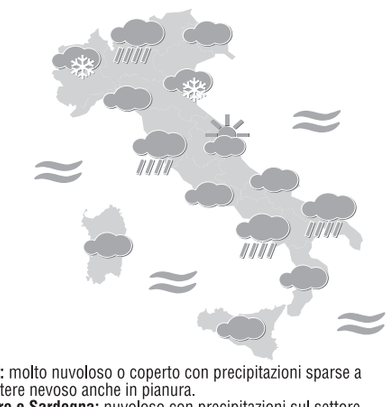
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
06.48 BOLLETTINO DELLA NEVE
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE. Con Anna Maria Giordano
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
09.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
10.50 IL TERZO ANELLO. LE PARABOLE DI ALLAH
11.50 RITORNI DI FIAMMA
13.00 LA SCENA INVISIBILE. Con Sandro Cappelletto
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Francesco Antonioni
15.00 PIAZZA VERDI. Conduce Gaia Varon
16.50 LA STORIA IN GIALLO
17.40 LA GRANDE RADIO
19.06 RADIO3 SUITE. Conduce Michele Mannucci. All'interno: **19.30 IL CARTELLONE**
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

OGGI

Sereno, Variabile, Nuvoloso, Pioggia, Temporali, Nebbia, Neve

Vento: Debole, Moderato, Forte

Mare: Calmo, Mosso, Agitato

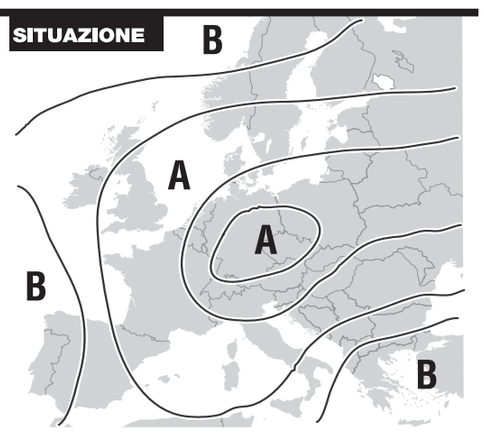


Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso anche in pianura.
Centro e Sardegna: nuvoloso con precipitazioni sul settore tirrenico. Poco o parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria. Precipitazioni sparse su Basilicata e Puglia.

DOMANI

Nord: molto nuvoloso con deboli precipitazioni, attenuazione dei fenomeni sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta.
Centro e Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 400-600 metri.
Sud e Sicilia: nuvoloso su Sicilia e Calabria. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. Aumento della nuvolosità in serata.

SITUAZIONE



Situazione: un flusso d'aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale tende ad interessare le nostre regioni centro-settentrionali. Un debole sistema frontale presente sulle regioni centrali italiane si muove verso sud-est.

ORIZZONTI

LA SCRITTRICE GIAPPONESE ha vinto il Nonino Internazionale per l'opera omnia. Nata nel '22, ha all'attivo centinaia di opere e si accinge a iniziare un nuovo romanzo: «Vorrei morire con la penna in mano e la testa abbandonata sulla scrivania»

■ **di Harumi Setouchi**

Harumi Setouchi: la vita ricomincia a ottant'anni

EX LIBRIS

Tre passioni,
semplici ma fortissime,
hanno governato la mia vita:
il desiderio d'amore,
la ricerca della conoscenza
e una pena straziante
per le sofferenze dell'umanità.

Bertrand Russell

Sono Jakucho Setouchi. È per me un sorprendente, incommensurabile onore ricevere il premio internazionale Nonino.
Non esistono parole atte a manifestare la mia gratitudine per tutti voi qui convenuti, che avete abbandonato i vostri molteplici impegni per accorrere a festeggiarmi. Grazie, e un augurio di felicità per tutti. L'assegnazione di questo premio ha meravigliato me prima di chiunque altro: mi è parso di sognare. Ho trascorso metà secolo con la penna in mano, totalmente dedita al mio impegno e risoluta a seguire il sentiero da me scelto. Per lungo tempo ho creduto che, come afferma un nostro detto popolare, la durata della vita umana equivalga a cinquanta anni.
Ho iniziato a scrivere romanzi dopo i trenta anni e ora ne ho ottantatré. Mai avrei supposto di poter raggiungere una così tarda età: è una sorpresa ancor più stupefacente dell'assegnazione del premio Nonino.
Ho scritto più di trecento opere, consapevole tuttavia di quanto la qualità sia più importante della quantità. Infatti, per quanto mi sia impegnata nello scrivere, quasi nessuna delle mie opere mi soddisfa. Terminato il lavoro mi accorgo con dispiacere che il risultato si discosta alquanto dal mio pensiero.
A cinquantun anni accolsi una svolta radicale nella mia vita: divenni monaca. Non per fuggire il mondo, bensì perché desideravo trovare nella fede un valido sostegno che mi consentisse di scrivere fino alla morte. Aspiravo a stabilire un contatto con le vite delle creature eccelse che hanno superato i limiti delle umane forze.
Harumi era sia il mio nome anagrafico sia il mio pseudonimo. Dopo aver preso i voti mi fu dato il nome Jakucho, che ora funge sia da pseudonimo sia da nome anagrafico. Deriva da un aforisma buddista: «Coloro che abbandonano il mondo sono sereni e odono suoni paradisiaci». Con il termine «coloro che abbandonano il mondo» ci si riferisce ai monaci, e la serenità di cui essi godono allude alla tranquillità d'animo cui si perviene quando si estinguono le fiamme delle passioni. Con «suoni paradisiaci» s'intende significare le armoniose melodie di cui è permeato l'universo buddista. Sono divenuta una monaca della setta Tendai, una delle più rappresentative scuole di pensiero del buddismo giapponese, fondata da Saicho (Dengyo Daishi) sul monte Hiei. Ciò che più mi colpì negli scritti di Saicho fu la frase: «Dimenticare se stessi per giovare agli altri». Egli esorta a dimenticare la ricerca della propria felicità personale per impegnarsi gratuitamente e con costanza al fine di procurare gioia e vantaggi agli altri. Anche nel cristianesimo si esalta lo spirito di servizio e il sacrificio per il prossimo, con i medesimi intendimenti. Nella frase seguente Saicho afferma: «Questo è l'apice della compassione». Budda stesso insegna che la compassione è il fulcro del buddismo. Compassione equivale a un amore assoluto, avulso dalla pretesa di una ricompensa. Da quando mi fu consentito di farmi monaca ha continuato a sforzarmi per più di trenta anni nel tentativo di accostarmi almeno di un poco agli insegnamenti di Budda e di Saicho.

Ho cominciato a scrivere testi teatrali dopo i 70 anni A qualsiasi età è possibile scoprire germogli di talenti nascosti

Mi sono recata per venti anni in un tempio in rovina del nord est del Giappone e l'ho ricostruito, ho continuato ad abbandonare il mio romitaggio per compiere gli atti suggeriti dal buddismo predicando e copiando i sutra. Ho protestato contro la guerra in Iraq, ho pregato per la pace sottoponendomi a due digiuni.
Ignoro quando e dove l'ingranaggio del mondo si sia inceppato, ma constato che, sebbene tutti i popoli aspirino alla pace, i focolai di guerra non si estinguono mai su questo pianeta e i miasmi del sangue versato divengono sempre più intollerabili. Qua e là si diffondono strane epidemie, e l'umanità sprofonda nel terrore.
Purtroppo in Giappone si annoverano trentamila suicidi l'anno. Ogni giorno siamo tormentati dalle peggiori notizie: parricidi, infanticidi, uccisione di amici. Tenebre ovunque ci si volga. Il mondo ha assunto un aspetto oscuro, che non dovrebbe avere. Mai ho visto tempi così cupi nei miei ottantatré anni di vita. Mi pare che persino durante l'ultima lunga guerra mondiale l'espressione della gente fosse più serena. Eppure non dobbiamo lasciarci sconfiggere dal destino e disperarci.
L'uomo è stato inviato in questo mondo per raggiungere la felicità. La felicità non consiste tuttavia nella soddisfazione dei propri desideri individuali: non è forse più lecito affermare che gli esseri umani saranno felici quando chiunque viva su questo pianeta sarà provvisto di cibo e di vesti secondo le sue necessità, e avrà una casa, quando tutti i bambini potranno frequentare la scuola e a tutti i vecchi sarà consentito di attendere la morte con serenità?
L'insegnamento del buddismo, che incita a dimenticare se stessi e a prodigarsi a beneficio delle altre creature, non sarà forse l'unico raggio di luce atto a illuminare i nostri passi nella disperazione?
Nell'ultimo viaggio durante il quale si ammalò e morì, Budda disse:
«Questo mondo è bello
e l'animo umano è soave».
Io avverto una luce nella fede con cui Budda riconobbe la positività del mondo nonostante gli intrinseci contrasti.
Vi ringrazio.

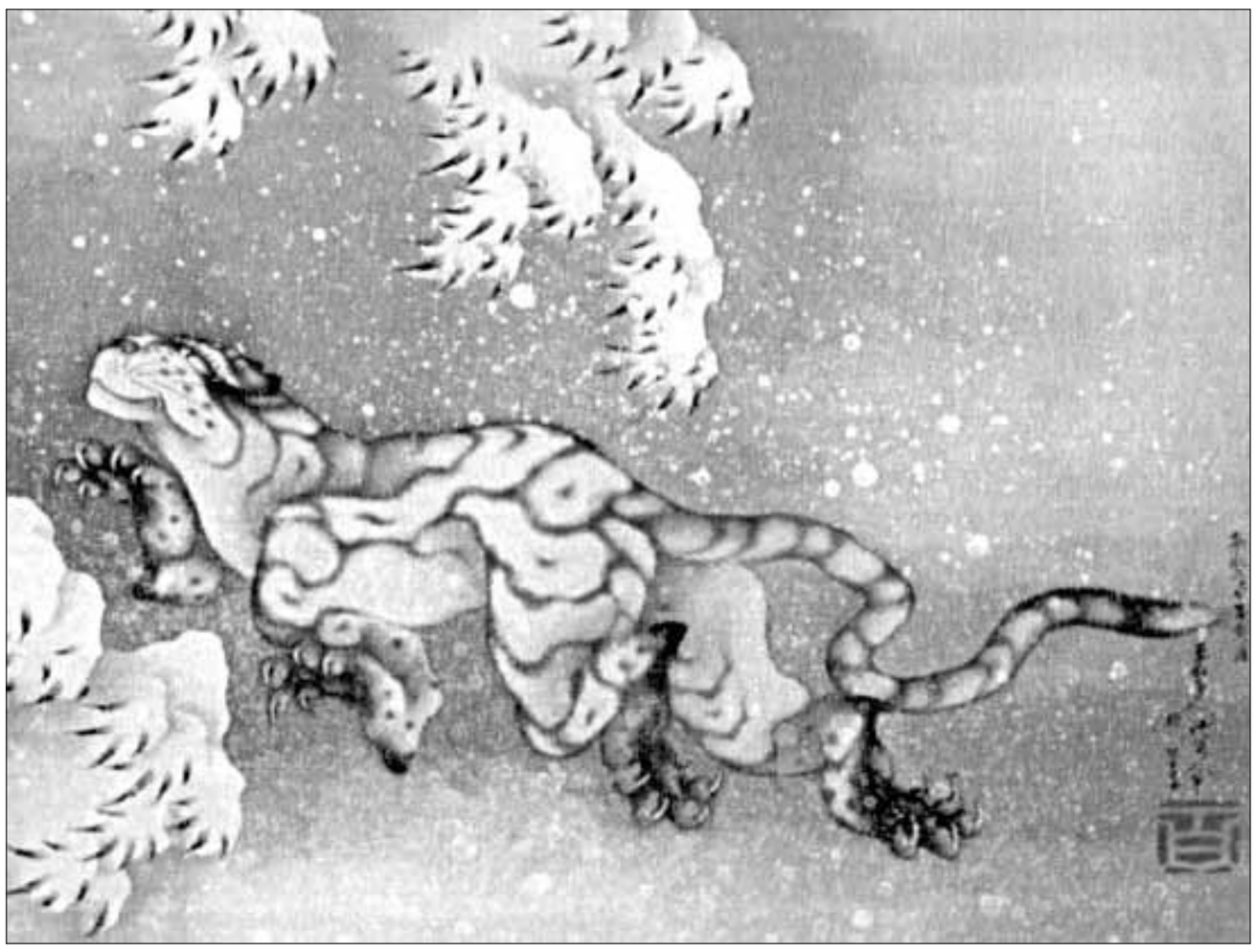
***

Da ragazza pensavo scioccamente che una morte prematura fosse romantica. Mio malgrado sono vissuta a tarda età e ora reputo che vivere a lungo non sia poi così disdicevole. A settanta anni incominciai a tradurre in lingua moderna il *Genji Monogatari* (il romanzo di Genji), in un lavoro completato in sei anni. È stata una grande impresa, che mai avrei pensato di poter affrontare. Se fossi morta a sessanta anni sarebbe stato irrealizzabile. La mia facilmente comprensibile traduzione ha consentito al *Genji Monogatari* di avere un grande e costante successo.

A cinquanta sono diventata monaca buddista, ho ricostruito un tempio in rovina protestato contro la guerra in Iraq e pregato per la pace

A ottanta anni, all'improvviso, mi è stato richiesto un lavoro teatrale. Dopo avermi dato l'incarico di scrivere il testo di un nuovo No, mi affidarono la stesura di un copione per il teatro Kabuki, basato sul *Genji Monogatari*, e in seguito mi chiesero anche testi per Kyogen e Joruri, ed io mi assunsi tutti quei compiti.
Qualcuno a me vicino si preoccupava e tentava di dissuadermi sostenendo che sarebbe stato un peccato se io, arrivata serenamente agli ottanta anni, avessi finito con il dover subire un insuccesso, compromettendo la mia fama proprio negli ultimi anni. Ma io, a causa di un'indomabile curiosità sono sempre propensa ad accettare le nuove sfide. No, Kabuki, Kyogen e Joruri hanno tutti avuto successo. Con il No è stato battuto il record delle repliche. Il teatro in cui si rappresentava il Kabuki era sempre gremito di gente e ho persino ricevuto un premio.
E ora mi accingo a affrontare l'Opera. A metà febbraio, dopo essere tornata in Giappone, assisterò nel Nuovo Teatro Nazionale alla prima di *Furia amorosa*, un'opera di cui ho scritto il libretto, musicata da Minoru Mitsuki. Ho assistito alle prove prima di partire.
Se fossi morta a settanta anni non avrei avuto la possibilità di dedicarmi al teatro. Ho compreso che a qualsiasi età è possibile scoprire, come su un vecchio tronco, germogli di talenti nascosti.
Scrivere romanzi è un'attività solitaria. Invece nel teatro si concentrano le energie di numerose persone. È una condizione che ho avuto modo di apprezzare pienamente.
Tuttavia io sono soprattutto una scrittrice. Desidero rintanarmi anche quest'anno nel mio studio a scrivere un romanzo.
So già quale sarà il soggetto. Intendo narrare la storia, in parte romanzata, di Zeami, il genio del teatro No. Ho già iniziato il lavoro. Tempo fa confidai a un redattore che forse sarebbe stato il mio ultimo romanzo... Egli ribattè: «ha detto la stessa frase quando scriveva la storia di Budda».
Vorrei morire da scrittrice, con la penna ancor stretta tra le dita e la testa abbandonata sulla scrivania.
Nel ricevere il premio Nonino all'inzio dell'anno mi viene in mente un'espressione tipica del teatro Kabuki: «Oh! Quest'anno un fausto auspicio fin dalla primavera!»
Forse anche il mio romanzo è destinato a procedere felicemente.
Che bellezza! Un fausto auspicio fin dall'inizio dell'anno. Che fortuna! Che fortuna!

Ignoro quando e dove l'ingranaggio del mondo si sia inceppato Il mondo ha assunto un aspetto oscuro: mai ho visto tempi così cupi



Katsushika Hokusai, «Vecchia tigre nella neve» (1849). In basso, l'ottantenne scrittrice giapponese e monaca buddista Harumi Setouchi

IL PREMIO NONINO Oggi la cerimonia

Brindisi per Giovanna Marini, Gavino Ledda e le Madri di Plaza de Mayo

La giuria del Premio Nonino, presieduta da Ermanno Olmi e composta da Adonis, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Morando Morandini, V.S. Naipaul e Giulio Nascimbeni ha premiato, per la trentunesima edizione, **Gavino Ledda** con il Nonino Risit d'âur, e **Giovanna Marini** con il Nonino 2006. Alla scrittrice giapponese **Harumi Setouchi** va il Premio Internazionale per l'opera omnia e alle **Madri di Plaza de Mayo** il Premio «Un maestro del nostro tempo».
La cerimonia si svolgerà oggi, dalle ore 11, presso le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto.
In questa pagina pubblichiamo il discorso che Harumi Setouchi pronuncerà oggi alla cerimonia di premiazione. Dei vincitori del Nonino, Harumi Setouchi è in Italia poco nota, mentre nel Giappone moderno è una delle scrittrici più influenti, ed è conosciuta per la sua abilità nel descrivere la psicologia femminile e per la freschezza e la sensibilità del suo lavoro. Ha pubblicato numerosi romanzi (in Italia editi da Neri Pozza), libretti d'opera e riscritto il teatro No e Kabuki. Nelle sue opere, scrive la giuria del Nonino, «ritroviamo tutto il mondo fluttuante con le sue meraviglie e le sue miserie e "l'oltre": terra della musica senza suono». Setouchi è nata nel 1922 nel Distretto di Tokushima sull'isola di Shikoku. Il suo primo romanzo, pubblicato nel 1957, le valse il Dojin-Zasshi Prize, primo di numerosi riconoscimenti che seguirono. Una raccolta completa delle sue opere è stata pubblicata in 20 volumi da Shinchosha, ed è stata completata nel 2002. Un altro dei suoi meriti è stata la traduzione del classico Giapponese *Genji Monogatari* in lingua giapponese moderna in dieci volumi. Nel 1973, Setouchi è diventata una monaca Buddista, dandosi un nuovo nome, Jakucho («colei che ascolta la quiete»). Le sue attività come scrittrice e come predicatrice si sono costantemente estese. La sua schietta e lucida predicazione, come pure i suoi libri, hanno un vasto pubblico sia fra lettori giovani che fra lettori anziani.

IL GRILLO **PARLANTE**

SILVANO AGOSTI

La favola di Karol e Carolina

In riva all'Oceano Pacifico le onde sono gigantesche, ma sfumano con grazia sulla spiaggia. Una di esse ha deposto di fronte a me una magnifica sirena in legno, di un azzurro sbiadito, un pezzo poi rivelatosi rarissimo. Lo ha identificato un esperto. Si tratta della parte anteriore di una piccola nave fenicia naufragata chissà dove e chissà quando. La sirenetta ha vagato nell'immensità dei mari per oltre venti secoli, preservata da una vernice misteriosa, nota solo, ai Fenici. E pensare che in un primo momento l'avevo scambiata per una grossa radice. Così si inciampa, a volte in grandi rarità che appaiono in forma dimessa e confondibile. Proprio come Carolina del ristorante «Ai tre Cuori».
Ci vado spesso e parlo con Carolina, una deliziosa cuoca sessantenne, dal volto intatto e bellissimo. Ho confidenza con lei, ma solo recentemente mi ha rivelato, l'emozione centrale della sua vita.
Si tratta del fatto che la madre, all'età di diciassette anni, era stata invitata da un parente in Polonia per trascorre il Natale. Poi aveva deciso di rimanere qualche mese e imparare il polacco. Lì, a Cracovia, la ragazza italiana aveva conosciuto un gruppo di giovani teatranti ed era nata in lei una grande simpatia per uno dei giovani attori. Poco a poco l'amicizia affettuosa si era trasformata in una vera e propria storia d'amore. «La sola e più bella storia d'amore della mia vita».Diceva sempre la madre a Carolina e sospirava. La donna aveva dovuto tornare precipitosamente in Italia perché i tedeschi avevano invasa la Polonia. Dopo qualche mese aveva scoperto di essere incinta e aveva partorito una bella bambina. La madre di Carolina non aveva voluto sposarsi e, dopo la guerra, aveva cercato di ritrovare il giovane attore con cui aveva vissuto la sua straordinaria storia d'amore. La risposta dalla Polonia era stata semplice e chiara. Il giovane attore si era fatto prete e non c'erano riferimenti sulla sua attuale residenza. Quando poi trent'anni dopo qualcuno nella cucina del ristorante «Ai tre Cuori» aveva detto che il nuovo Papa era il polacco Karol Woytila, la mamma di Carolina era svenuta. «Sicchè tu… sei figlia… Per questo ti ha chiamata Carolina, per questo la tua bellezza è così intatta e misteriosa. Carolina mia, quanto sei bella». Le ho detto: «Hai un volto perfetto, identico a quello di una piccola sirena fenicia che ho trovato sulle rive del Pacifico».

www.silvanoagosti.com

FATE UNA SOSTA. VI INFORMIAMO SULLE TARIFFE AUTOSTRADALI.

Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

IN QUESTI ULTIMI TEMPI SONO CIRCOLATE MOLTE INFORMAZIONI, SPESSO DISCORDANTI, SULL'AUMENTO DELLE TARIFFE AUTOSTRADALI. SENTIAMO PERTANTO L'OBBLIGO DI FARE CHIAREZZA. ECCO PERCHÉ CREDIAMO CHE LA COSA MIGLIORE SIA PRIMA DI TUTTO FAR PARLARE I NUMERI.

▶ Nel nostro Paese operano 23 società concessionarie autostradali, che hanno costruito e gestiscono gli oltre 5.600 km della rete italiana a pedaggio.

▶ Sulla rete autostradale italiana a pedaggio ci sono complessivamente 462 caselli, per un totale di 65.685 possibili tratte a pagamento.

▶ L'Anas, per conto dello Stato, fissa il sistema dei diritti e doveri delle società autostradali attraverso lo strumento della Concessione, che è un contratto privatistico e che regola il rapporto tra le parti per tutta la durata della concessione stessa.

▶ L'adeguamento annuale delle tariffe è previsto, ogni 1° gennaio, dal contratto di concessione. Tale adeguamento è calcolato con una formula chiara e trasparente, prevista dalla legge, che tiene conto del tasso di inflazione programmato, di un fattore produttività (in genere negativo) e di un fattore calcolato sulla qualità del servizio offerto (in genere positivo). Questi ultimi due variano, in positivo o in negativo, in base ai risultati ottenuti dalle singole società concessionarie e verificati dall'ente concedente Anas.

▶ Gli aumenti progressivi, dal 2000 in poi, si sono mantenuti globalmente al di sotto del corrispondente aumento del tasso d'inflazione, misurato dall'ISTAT (vedi **TABELLA 1**).

▶ L'aumento medio scattato il 1° gennaio 2006, e relativo all'insieme delle 23 concessionarie, è del 2,39%. Fermo restando il dato medio di incremento del 2,39% e considerando il meccanismo degli arrotondamenti, l'aumento che gli utenti hanno verificato è quello riportato nella **TABELLA 2**.

▶ Gli scostamenti rispetto al valore medio sono dovuti all'effetto degli arrotondamenti ai 10 centesimi di €, per difetto o per eccesso, previsti dalla normativa vigente (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Il meccanismo di arrotondamento incide percentualmente in misura maggiore sulle tratte più brevi le quali, a seconda dei casi, possono restare invariate per diversi anni o registrare scarti percentuali più significativi, quando gli adeguamenti annuali accantonati nel tempo superano i 10 centesimi di €, facendo così scattare l'aumento tariffario.

▶ Le tariffe italiane sono le più basse d'Europa (con la sola eccezione della Grecia) e includono l'IVA.

▶ Come si può osservare dalla **TABELLA 3**, i prezzi di prodotti o servizi di largo consumo sono aumentati in media molto di più delle tariffe autostradali, dal periodo pre-Euro (2000) ad oggi.

▶ In tutti i Paesi europei con sistemi a pedaggio le autostrade sono privatizzate.

TABELLA 1 CONFRONTO ANDAMENTO TARIFFE AUTOSTRADALI / INFLAZIONE

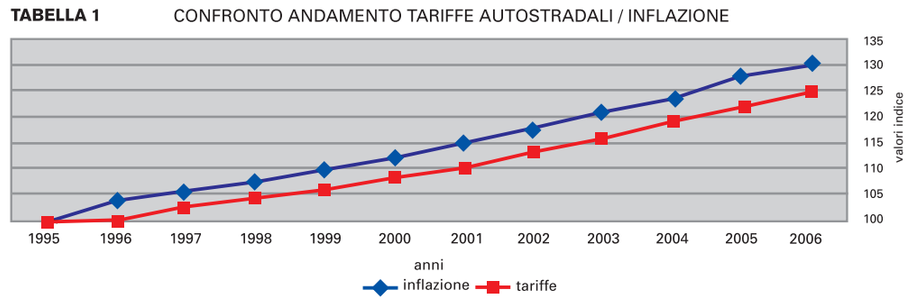


TABELLA 2 PEDAGGI DI CLASSE 'A' (autovetture e motocicli)

Aumento al casello	n° tratte	% sul totale
uguale a zero	1.488	2,27%
compreso tra 0,01 % e 0,99%	50	0,08%
compreso tra 1 % e 1,99%	9.689	14,75%
compreso tra 2 % e 2,99%	43.277	65,89%
compreso tra 3 % e 3,99%	7.949	12,10%
compreso tra 4 % e 4,99%	1.990	3,03%
compreso tra 5 % e 9,99%	1.097	1,67%
maggiore di 10%	145	0,22%
Totale	65.685	

TABELLA 3 VARIAZIONE DI ALCUNI PREZZI NEL PERIODO 2000 – 2005
(Le rilevazioni del 2005 si riferiscono al mese di dicembre)

PRODOTTO/SERVIZIO	2000		2005	VAR. % 2000/2005	FONTI
	Lire	Euro	Euro		
Cinema	9.400	4,86	6,80	39,92%	Il Sole 24 Ore – edizione 23/1/2006
Casa Mq	8.520.000	4.400,00	5.800,00	31,82%	Il Sole 24 Ore – edizione 23/1/2006
Autobus (Roma e Milano)	1.500	0,77	1,00	29,10%	Comuni di Roma e di Milano
Tazzina di caffé (Roma)	1.200	0,62	0,80	29,10%	Corriere della Sera/Rilev. diretta
Parcheggio (tariffa oraria – Milano)	2.236	1,15	1,34	16,00%	Comune di Milano
Ristorante	47.032	24,29	28,11	15,73%	Il Sole 24 Ore – edizione 23/1/2006
Carne scelta Kg	30.825	15,92	18,08	13,57%	Il Sole 24 Ore – edizione 23/1/2006
Pane Kg	5.112	2,64	2,92	10,61%	Il Sole 24 Ore – edizione 23/1/2006
Tariffa autostradale chilometrica (classe A)	94,93	0,049	0,056	13,70%	Aiscat

BIOGRAFIE La storia del comandante partigiano destituito da Scelba che sventò la rivolta e il bagno di sangue a Milano, quando Pajetta occupò la Prefettura

Troilo, prefetto antifascista e galantuomo

■ di Wladimiro Settimelli

Cupa, affamata, in preda al gelo e con gruppi di banditi che aggredivano la gente con l'arrivo della notte. E poi, ancora, gruppi di ex repubblichini e gruppi di ex partigiani che si erano trasformati in delinquenti o si sparavano tra loro. E la Scala a pezzi e a pezzi i musei , gli enti pubblici e le strade ridotte a montagne di macerie che mettevano angoscia. C'era bisogno di tutto: legna per affrontare l'inverno, farina per il pane, lavoro per chi tornava dalla guerra, aiuti in soldi per chi aveva perso tutto. E c'erano da sistemare gli orfani, i mutilati, gli ammalati, i feriti . Dopo la guerra fascista tutta l'Italia era nelle medesime condizioni, ma su Milano, sempre attiva, fattiva , all'avanguardia e con tanta volontà di ricomiciare da capo, pareva essersi stesa una terribile cappa di piombo e di angoscia. Non c'è esagerazione in quel che andiamo raccontando. Basta leggere il bel libro di Carlo Troilo (*La guerra di Troilo* - Rubettino Editore) documentatissimo come pochi altri, per avere il quadro della vita di ogni giorno nella più grande e importante città del Nord, la Milano che aveva visto l'ultima agonia di Mussolini e del fascismo.

Certo, ai più giovani, il nome di Ettore Troilo dice poco o nulla. Si tratta, invece, di un personaggio straordinario: l'ultimo prefetto politico del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, ma anche importantissimo comandante partigiano e fondatore della «Brigata Maiella», l'unica decorata , nel suo insieme,di medaglia d'oro al valor militare.

Il libro e' stato scritto dal figlio Carlo, ma nelle pagine, non c'è mai , neanche per un momento, aucompiacimento, retorica o sentimentalismo. C'è materiale inedito e di prima mano, questo sì. E il valore del libro sta proprio in questo.

Per capire subito che cosa legò Ettore Troilo alla storia italiana (a parte la guerra partigiana) e a Milano in particolare, in un momento difficilissimo, basterà ricordare che Troilo, stimato da tutti per equità , fermezza e indipendenza di giudizio, venne sollevato dall'incarico per ordine del ministro dell'interno Mario Scelba, quello che faceva sparare sui lavoratori e sui contadini che occupavano le terre.

La motivazione, ovviamente, fu completamente politica e provocò tra i milanesi, gli operai delle grandi fabbriche , gli ex partigiani , i sindacati e i partiti di sinistra, una reazione furibonda che, per poco, non si trasformò in una vera e propria insurrezione armata che avrebbe avuto conseguenze terribili. A Milano, in quei giorni, arrivarono anche migliaia di partigiani (molti armati, si racconta) da Genova, Bologna e Torino. La stessa prefettura fu occupata e Giancarlo Pajetta, dal tavolo di Troilo, telefonò al ministro Scelba per avvertirlo che non poteva più dare ordini a Milano. Pajetta avvertì anche Togliatti, ma il segretario del Pci , a quanto pare, avrebbe risposto semplicemente così:«Bene, avete occupato la prefettura e ora che ci fate». Non solo: Togliatti per lungo tempo, avrebbe sfottuto sarcasticamente Pajetta parlando di «inutile presa della Bastiglia» e di « ridicola rivoluzione».

In realtà fu proprio Troilo , in quella occasione, ad evitare il peggio, la tragedia e lo scontro diretto tra i suoi difensori , le forze di polizia e l'esercito. Carlo Troilo racconta nel libro, ogni dettaglio di quei giorni di paura e di tensione. Nessuno, anche nel 1947, riusciva a dimenticare che cosa era successo a Milano nel 1898, quando il generale Bava Beccaris aveva fatto sparare dall'esercito, sulla popolazione che protestava per l'aumento del pane, provocando un centinaio di morti. E Scelba aveva proprio ordinato la proclamazione dello stato d'assedio e l'affidamento dell'ordine pubblico al generale comandante della piazza. Per fortuna anche il generale chiamato ad intervenire, proveniva dalle file partigiane e si era guardato bene, dopo aver parlato con Troilo, di ordinare ai soldati di sparare.

Il vicecomandante della Maiella, Domenico Troilo, sulla sua jeep nel 1945. Al suo fianco il capitano Giovacchini

«Bene, l'avete occupata e ora che cosa ve ne fate?», disse il Migliore al telefono

In quelle ore, in città , intorno alla prefettura, erano state messe in piedi alcune barricate e alcune vetture tranviarie erano state sistemate a bloccare le strade. Poi c'erano migliaia di partigiani e manifestanti, ma anche autoblindo della polizia e dell'esercito. Sarebbe bastata una scintilla e invece non accadde nulla. Fu questa la grandezza e la capacità di Troilo. Da vecchio partigiano, scese a parlare con la folla e poi fece aprire i cancelli della prefettura che fu occupata. Quando Pajetta parlava a telefono con Scelba e con Togliatti, il prefetto era a due passi in attesa. Non era prigioniero e non intendeva opporsi con la forza a nulla. Avrebbe potuto ordinare ai poliziotti che si trovavano all'interno della prefettura di aprire il fuoco e avrebbe potuto chiedere ai soldati di fare altrettanto. Fu sentito dire: «Non sar' mai io che ordinero' di sparare sul popolo». Lo stesso figlio Carlo lo sentirà mormorare ancora una frase mentre ,dalla finestra della prefettura guardava i manifestanti che stavano ormai allontanandosi quando tutto era ormai finito: «Che Dio vi benedica ragazzi».

Ettore Troilo era nato in un paesetto dell'alto Chietino e studierà tra Lanciano e Sulmona. Un abruzzese,insomma. Partirà per la « grande guerra» e sul fronte conoscerà Emilio Lussu.

Per continuare gli studi, si trasferirà a Roma e poi, appena laureto in giurisprudenza, eccolo a Milano. Finisce, tra un amicizia e l'altra, in casa di Filippo Turati e Anna Kuliscioff e partecipa alle discussioni e agli incontri con altri compagni che sono il fior fiore del socialismo milanese. Quando sarà di nuovo a Roma lo presenteranno a Giacomo Matteotti con il quale lavorerà.

Nella Capitale, ovviamente, lega subito con gli antifascisti e sarà sorvegliato a vista dalla polizia fascista. Quando arrivano i nazisti è a Porta San Paolo . Poi, torna in Abruzzo e scopre le stragi naziste. Nasce in quei giorni, insieme a quindici giovani contadini, la celebre «Brigata Maiella» che diverrà una poderosa forza militare. I suoi partigiani combatteranno fino a Bologna, sul Senio e ancora oltre, pagando un forte tributo di sangue. Ettore Troilo, infine torna a casa, ma viene chiamato a Milano nella funzione di prefetto dopo Riccardo Lombardi. Si trova così ad affrontare di tutto: dalla rivolta nel carcere di San Vittore al trafugamento della salma di Mussolini. Poi le prime grandi lotte nelle fabbriche. Troilo, non si adatta alla funzione di prefetto nella banale veste burocratica. Chiede e ottiene farina in mezza Italia per sfamare i milanesi e quando ci sono i cortei dei lavoratori in città, scende fra loro e discute, litiga, partecipa. Vuole evitare violenze e ci riesce sempre. C'è anche la rinascita terribile di alcuni gruppi fascisti che organizzano attentati , ci sono alcuni della «Volante rossa» e gli ex partigiani divenuti rapinatori. Insomma, una situazione drammatica e angosciosa. Troilo affronta tutto sempre con il metodo dell'intervento diretto e personale. Il 27 novembre del 1947, il prefetto partigiano viene rimosso dall'incarico. Il governo non sopporta la sua origine politica. In quel periodo Scelba caccia dalla polizia anche quindicimila ex partigiani e molti partigiani vengono anche ingiustamente processati per azioni di guerra, da una magistratura rimasta ancora quella del fascismo.

La rimozione di Troilo provoca le dimissioni del sindaco della città Antonio Greppi e quella dei sindaci di 156 comuni del circondario . Provoca anche la sollevazione dei sindacati, delle associazioni degli ex partigiani e dei partiti di sinistra . Insomma, si scatena un putiferio in città e in mezza Italia. Sarà ,appunto, proprio Troilo, con equilibrio e capacità di trattativa e con l'aiuto del generale Capizzi (che, secondo Scelba ,avrebbe dovuto «se necessario usare le armi») ad evitare un bagno di sangue. Naturalmente, Troilo raccoglierà gli insulti del governo, della destra e dei benpensanti che non terranno in alcun conto il suo rigore morale, l a sua coerenza socialista e il suo spirito di servizio nei confronti del Paese, appena uscito dalla tragedia della guerra.

Queste verità emergono, finalmente con chiarezza assoluta, nel libro di Carlo Troilo e rappresentano un giusto risarcimento morale per un galantuomo, per un partigiano emerito e per un leale servitore del nuovo stato democratico dopo venti anni di dittatura.

La guerra di Troilo
Novembre 1947: l'occupazione della Prefettura di Milano, ultima trincea della Resistenza
Carlo Troilo
pagine 284, 17,00
Rubettino

DOCUMENTI E MEMORIA

Robert Katz dona l'archivio

■ Robert Katz, lo storico Usa divenuto famoso in Italia per *Morte a Roma*, fondamentale ricostruzione della strage delle Fosse Ardeatine, ha deciso di donare il suo archivio al Comune di Pergine Valdarno. Ben 80 mila documenti, 150 audiocasette, 100 filmati, 300 film e circa 1000 volumi. È l'intero laboratorio dello studioso, specialista di un arco di temi che va dalla seconda guera mondiale al terrorismo e al caso Moro. Reso disponibile per la consultazione e la didattica grazie a Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Sovrintendenza Archivistica per la Toscana e Università di Siena. A coordinare i lavori è Linda Giuva, professore di archivistica a Lettere e Filosofia di Arezzo. Stamane la conferenza stampa al Comune di Pergine Valdarno, con il sindaco Paola Prizzon, Linda Giuva e il Preside di Lettere ad Arezzo Camillo Brezzi.

PROGETTI Presentato ieri a Roma il museo dedicato alle vittime dell'olocausto: sorgerà vicino a Villa Torlonia

Nel «cubo nero» della Shoah italiana

Come mattoni della memoria, «Settimia Spizzichino, Piero Terracina, Enzo Camerino...», i nomi degli ebrei romani deportati nei campi di sterminio (2091 uomini, donne e bambini), incisi a lettere luminose, formeranno la superficie esterna dell'edificio. Un cubo nero su colonne trasparenti. Dentro il quale ci si inoltrerà per quattro rampe delimitate dal filo spinato. Il Museo della Shoah, con il suo percorso italiano attraverso lo sterminio che è stato anche un pezzo orribile di storia nazionale, sorgerà a Roma, per iniziativa del Comune, della Comunità ebraica e della Fondazione Figli della Shoah, proprio dietro la villa dei Torlonia che fu residenza di Mussolini. Un rovesciamento voluto, come spiegano il sindaco Walter Veltroni e il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto. Accanto al progetto, assai suggestivo, curato da Luca Zevi e Giorgio Tamburrini per la parte architettonica, da Maurizio Di Puolo per l'allestimento e da Marcello Pezzetti, insieme a Umberto Gentiloni, per la parte scientifica, c'è già una data di inaugurazione, il 16 ottobre 2008, anniversario del rastrellamento del ghetto.

E al racconto di quel 16 ottobre 1943, quando in un solo giorno furono rastrellati e deportati ad Auschwitz 1022 ebrei, sarà dedicata una stanza all'interno del museo, con le testimonianze dei sopravvissuti. La prima tappa del percorso museale (3 mila metri quadri su quattro livelli), quasi un'anticamera, sarà dedicata a Primo Levi, il testimone per eccellenza della Shoah in Italia. Subito dopo, il visitatore si ritroverà in un ambiente che riproduce il luogo della soluzione finale, la camera a gas e lì ascolterà il racconto di Shlomo Venezia, che nel campo di Birkenau era addetto alla morte, uno dei pochi sopravvissuti del Sonderkommando. Da lì, dalla fine, comincerà il cammino, sempre in leggera salita, per conoscere la Shoah: «Come è accaduto e perché», «La nascita del fascismo», «L'avvento del nazismo», «Le leggi razziali». E poi di nuovo: «Auschwitz-Birkenau». Il campo di sterminio sarà riprodotto nel plastico (6,5 metri per 5,5) al centro della sala, mentre tutto attorno si snoderà, attraverso le testimonianze audio-video, il racconto dei sopravvissuti. Loro, prima di tutti, in particolare Piero Terracina, che a Roma è simbolo della caparbietà del testimone, hanno desiderato che ci fosse questo museo dedicato alla memoria, un luogo che un giorno potrà sostituire il loro racconto diretto. Per ora, lo spazio dietro la villa Torlonia, è ancora un fossato, che da ieri si chiama largo Simon Wiesenthal. In alto si scorge il retro della Casina delle civette e il parco, che nel sottosuolo ancora conserva le antiche catacombe ebraiche. Proprio dal parco sarà l'accesso principale al nuovo Museo, che costerà 6 milioni di euro.

Mariagrazia Gerina

Controversi

di Lello Voce

A M.A., con amore.

D'esser finocchio purtroppo, Santità, non ho l'onore,
pur muovendo le anche a tempo giusto,
né del parto ho avuto il privilegio la gioia ed il dolore,

ma ciò non vuol pur dire ch'io sia senza pecca,
anche se non son checca, son sempre un convivente,
il mio matrimonio l'ha officiato mio figlio, nascendo,
una cerimonia privata, solo noi tre e la levatrice, né,
per quanto concubina, a partorire era una meretrice,
non abbiamo stipulato contratto abbiamo preferito
il baratto d'amore e di rispetto che nasce quando
la guardo e mi scopro donna anch'io, amando.

E oggi che le streghe son tornate, lo confesso in onestà:
in realtà di maschio ho solo un figlio: sono lesbico, Santità!

A ROMA Da lunedì incontri all'università

Cinema e scrittura Lezioni in aula magna

■ Il cinema va all'università. Il Dipartimento di Italianistica della Sapienza di Roma organizza una serie di incontri sul tema «Cinema e Scrittura»: da lunedì quatro appuntamenti settimanali nell'aula magna, in via Principe Amedeo 184, a partire dalle 15,45. Inaugura il ciclo l'incontro con Mario Martone, «assistito» da Amedeo Quondam,direttore Dipartimento di Italianistica e Spettacolo, Giulio Ferroni, presidente Laurea Magistrale Letteratura, Massimo Radiciotti,direttore IRRE del Lazio, Rino Caputo, presidente ADI-SD, Massimo Fusillo, Fabrizia Ramondino e Michela Costantino. Mercoledì 15 febbraio sarà la volta di Paolo Virzì e giovedì 2 marzo di Gianni Amelio. Martedì 21 febbraio è previsto invece un incontro «collettivo» con i registi della nuova generazione: Daniele Gaglianone, Vincenzo Marra, Francesco Munzi, Giovanna Taviani e Daniele Vicari.

EXPLOIT

La società di Thule e la Loggia del Vril: queste le due matrici esoteriche che hanno dato origine al tempestoso fenomeno del nazionalsocialismo. Ambienti gnostici, non solo tedeschi, improvvisamente irrompono nell'Europa del XX secolo e in 12 anni scatenano un potenziale autodistruttivo che ha poco a che vedere con la razionalità umana. Conosciamo nei dettagli gli artefici di questo malefico progetto nelle loro fascinosamente perverse ideologie.

I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD

La quinta uscita

"LE RADICI OCCULTE DEL NAZIONAL-SOCIALISMO"

in edicola con l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

l'Unità

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

LUIGI MONARDO FACCINI
"L'uomo che nacque morendo"
in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Cara Unità

Il diktat contro Santoro: e allora lanciamo un network indipendente

Cara Unità, dopo l'ultima trovata delle Commissione Vigilanza Rai per impedire al Michele Santoro di tornare in televisione, come sancito anche dal Tribunale del lavoro di Roma, mi convinco sempre più che l'unico modo per uscire definitivamente dal giogo di questa dittatura mascherata e riprenderci la libertà di espressione ed informazione che spetta ad un paese che vuole definirsi democratico è quello di costituire in Italia un servizio come quello presente negli Stati Uniti, che si chiama PBS (Public Broadcasting Service - www.pbs.org). Qualche tempo fa *Report* ha raccontato questa realtà in un'intervista a Giovanni Sartori. La PBS è un insieme di 349 emittenti locali sparse su tutto il territorio nazionale americano ma unite in un progetto no profit, nato nel 1969. Raggiunge tutti i televisori americani senza chiedere un solo dollaro (come nel caso del nostro canone Rai) e soprattutto senza avere pubblicità. La domanda allora è: come fa allora a sostenersi? Grazie ai contributi volontari donati al canale dagli enti privati e dagli spettatori che sono i principali finanziatori della compagnia, raggiungendo il ventisei per cento del totale. Non sarebbe possibile anche in Italia? Immaginate una tv senza grandi fratelli, isole deei famosi, telegiornali alla Mimum e alla Fede, approfondimenti alla Vespa o alla Ferrara, facce come Gasparri, La Russa, Landolfi, Calderoli, Berlusconi. Io sarei pronto già con il mio assegno, anche 200 euro all'anno, anche di più per avere una tv che informa veramente, che non censura, che non inganna, che fa ridere e riflettere, che documenta, che non ci bombarda con pubblicità false ed ingannevoli e che soprattutto non piega la schiena ai potenti.

Gianfrancesco Bertucci

Perché meravigliarsi degli interventi a senso unico dell'Ordine dei giornalisti?

Cara Unità, davanti alle diffamazioni e agli insulti berlusconiani all'Unità e ai suoi giornalisti, voi constatate l'assenza di una «tutela adeguata degli organismi della categoria». E denunciate anzi interventi dell'Ordine a senso unico. Lamentando anche la mancata solidarietà dei colleghi. Tutto vergognosamente vero. Ma lasciatemi meravigliare della vostra meravigliata delusione: che cosa potete/possiamo aspettarci da un Ordine come questo dei giornalisti, un ibrido cui a differenza degli ordini di altre professioni manca perfino quell'alibi della tutela dei cittadini dalle imperizie di ingegneri medici avvocati eccetera? Quale solidarietà potete/possiamo invocare, se nessuno fra le decine di colleghi presenti sente il bisogno prima ancòra del dovere di alzarsi e andarsene quando un presidente del consiglio in conferenza stampa aggredisce una cronista accreditata? Quale tutela potete/possiamo sperare da un sindacato «pluralista», orgoglioso di ammucchiare progressisti, reazionari, fascisti e qualunquisti, liberi e servi, tutti tenuti assieme ai comunisti, l'80% degli iscritti come ben sa Berlusconi? Sono un vecchio giornalista dissociato dalle logiche di quella categoria-corporazione cui deve appartenere per legge, e pentito di non averle combattute con la forza necessaria. Durante l'Autunno caldo del '69, in piena attività di servizio, avevo chiesto l'iscrizione a un sindacato vero, bussando alla porta della Cgil. Ci ho riprovato all'alba del 2000, ormai in pensione. Invano, allora come ora: per un giornalista c'è soltanto il ghetto della Fnsi; e che non rompa le scatole. Che fare, a questo punto? Da solo, posso soltanto darvi la mia incondizionata solidarietà personale. E impegnarmi col voto alla nascita di un governo diverso, capace di porsi anche il problema di aiutare almeno i giornali e i giornalisti che lo vogliano a essere davvero liberi e responsabili.

Giorgio Pecorini, Volterra

Legittima difesa, diritto d'uccidere Senso d'umanità: zero

Cara, cara Unità, e così la Lega ci lascia consegnandoci il suo testamento spirituale degno della cultura di odio e di violenza che ha finora rappresentato. Adesso sarà lecito sparare, uccidere qualsiasi essere umano solo che si trovi in una tua proprietà. È una definitiva istigazione a delinquere, la difesa della proprietà privata sopra ogni altra cosa. Il rinchiudersi, abbarbicarsi a tutto ciò che attiene alla tua sfera individuale salvo poi violentare e disprezzare ogni bene che può essere considerato patrimonio comune (vedi la Legge delega sull'ambiente). Una volta l'Italia era la Patria del diritto e della pietà umana, e non c'è ancora - mi sembra - la pena di morte; neppure per gli autori accertati di stragi si chiede più l'ergastolo, eppure è lecito uccidere un essere umano solo che si trovi a casa tua salvo poi a dimostrare che era un ladro. La solidarietà umana è stato il sentimento comune che ha permesso di rifondare questo Paese dopo la seconda guerra mondiale, ma adesso abbiamo raggiunto il livello zero del senso di umanità proprio della nostra storia e non possiamo che ripartire daccapo dopo il 10 di aprile.

Giuseppe Sunseri, Palermo

A proposito di Telecom e di Pirelli

Caro direttore,
l'articolo «Gnutti e Consorte hanno consegnato Telecom alla Pirelli», pubblicato su l'Unità del 26 gennaio contiene commenti talmente ingiuriosi e calunniosi (ovviamente anonimi) nei confronti del presidente di Telecom Italia che non meritano risposta, tranne il dispiacere di vederli riportati su un prestigioso quotidiano d'informazione. Ma vi sono alcune frasi, attribuite nella ricostruzione della giornalista a due parlamentari, alle quali ci sembra invece doveroso replicare.
In primo luogo, il riferimento a Fiat e Telecom Italia (e, più in generale, a «banche e imprese») fatto da Marco Tronchetti Provera nel corso del suo intervento dello scorso 23 gennaio è alle ricostruzioni - non smentite - pubblicate dal quotidiano «Il Riformista» in questi ultimi mesi (in particolare il 21 settembre 2005 e il 16 gennaio 2006), dalle quali pare emergere che i tentativi di scalata intrapresi con mezzi non del tutto leciti da un gruppo ampio e variegato di persone (e non solo "furbetti") avessero obiettivi ben più ambiziosi che «due banche e la Rcs». Ed è strano che qualcuno, per giunta con posizioni di responsabilità, non se ne sia proprio accorto.
Quanto all'acquisizione effettuata da Pirelli-Benetton nel 2001, ribadiamo che il valore attribuito alle azioni Olivetti (società che aveva come asset principale Telecom Italia) corrispondeva in trasparenza ad un premio sul valore del titolo Telecom pari a circa il 48%, confermato dagli studi fatti e dalle fairness opinion di Lazard e Merrill Lynch. Vorremmo anche ricordare che l'acquisizione del pacchetto di azioni fu decisa a fine luglio 2001, ma che fino al 20 di settembre, in pendenza di una pronuncia definitiva dell'Autorità Antitrust europea, non era consentito all'acquirente avere piena contezza dei numeri né tanto meno influenzare in alcun modo la gestione del Gruppo Olivetti-Telecom Italia. Fu anche per questo che le "spiacevoli sorprese" emersero più tardi...
Infine, è del tutto fuori luogo il riferimento, in chiusura dell'articolo, ai «debiti fatti» dalla gestione Tronchetti. Va ricordato che al momento dell'acquisizione nel 2001, il Gruppo Olivetti-Telecom era gravato da 43,4 miliardi di euro di debiti; tre anni dopo (dicembre 2004) erano scesi a 29,5 miliardi. Con l'acquisizione delle minoranze di Tim - che ha permesso al Gruppo di avere il 100% della società - l'indebitamento è poi risalito, ma soltanto 15 miliardi di euro sono debito bancario e il resto prestiti obbligazionari. Il Gruppo Telecom è più solido che mai e ricordiamo che negli ultimi 5 anni ha pagato agli azionisti dividendi per oltre 12 miliardi di euro, e ha distribuito al mercato circa 20 miliardi attraverso le operazioni di integrazione Olivetti-Telecom e Telecom-Tim che hanno consentito di avviare, primo Gruppo di Tlc al mondo, la convergenza tra le piattaforme fissa e mobile.

Massimiliano Paolucci, Responsabile Relazioni con i Media Gruppo Pirelli & C

Mi fa piacere che i miei articoli vengano seguiti così attentamente dagli interessati. Per parte mia, mi sono limitata a riportare i commenti raccolti nelle sedi parlamentari, mantenendo il riserbo sui nomi di chi voleva rimanere anonimo, come in questo caso impongono le regole della professione.

Bianca Di Giovanni

MONI OVADIA
MALATEMPORA

Memoria di ieri fascismo di oggi

27 gennaio, Giorno della Memoria. Intorno a questa ricorrenza che ha lo scopo di non fare dimenticare lo sterminio nazista e l'infamia delle leggi razziali che ha infangato l'Italia, le istituzioni, i media pubblici e privati, le scuole, hanno messo a disposizione dei cittadini italiani, programmi, riflessioni, testimonianze, spettacoli e manifestazioni varie. Persino il presidente del Consiglio Berlusconi ha spiegato ad alunni delle elementari che la libertà è un bene prezioso, inestimabile.
La nostra idea di libertà è tuttavia assai diversa dalla sua, anche perché noi stiamo dalla parte di chi ha combattuto per riportarcela, ovvero i partigiani, lui no. Ma non staremo a fare gli schizzinosi. Questa volta non possiamo fare a meno di apprezzare la sobrietà del primo ministro che in questa circostanza ha evitato di celebrare Mussolini come tour operator per dissidenti, oppositori e giudei. Il ministro degli Esteri, dal canto suo, dopo avere orgogliosamente fatto passare una legge liberticida e una da far west, ha espresso tutta la sua solidarietà a Israele in questa delicatissima congiuntura politica determinata dalla schiacciante e democratica vittoria di Hamas alle elezioni palestinesi. Le anime belle delle comunità ebraiche italiane hanno di che gongolare e passeranno facilmente sopra a una bazzecola che stona un po' con i buoni sentimenti. Il parlamentare di An, Enzo Raisi, ha presentato una bozza alla commissione d'inchiesta sull' "armadio della vergogna" ovvero i crimini nazifascisti rimasti ingiudicati, sostenendo che non c'è nessuna vergogna, che non si tratta di crimini contro l'umanità e che i processi non sono stati celebrati perché "lo spirito dei tempi" non lo richiedeva. Enzo Raisi invece incarna perfettamente lo spirito dei tempi di tutto il suo partito, il cui vero e originale contributo alla legislatura che si sta concludendo, è uno sconcio revisionismo che mira a riabilitare il ventennio e quel mascalzone criminale che chiamano duce al cui busto tendevano la mano fino all'altro ieri e che nell'animo continuano a considerare un grand'uomo. Da cinque anni non fanno che calunniare Resistenza e Antifascismo e demolire la Costituzione. Usano le foibe come un'arma di aggressione contro gli avversari, ma non hanno mai riconosciuto gli orrendi crimini perpetrati dai fascisti contro le popolazioni iugoslave, non hanno fatto nessun cammino di autentica critica verso la politica coloniale del duce e i crimini perpetrati dal generale Graziani. Passano il tempo nei salotti servili della Tv a starnazzare Comunisti! Comunisti! mentre devono proprio a quei comunisti che insultano, l'accesso alla dignità democratica che non meritano. Hanno assegnato a Fini il compito del fascista redento e pentito che va a spasso a fare degli atti di contrizione formale per ricavarne delle foto opportunities e degli attestati di credibilità e così il gioco di squadra funziona eccellentemente, i guastatori continuano il loro squallido lavoro per gettare fango sull'onore di coloro che hanno combattuto il nazifascismo e per glorificare i criminali di Salò, sterminatori di ebrei e di civili.
Quando questi criptofascisti toglieranno il disturbo, sarà bene che l'Unione spazzi via tutto questo ciarpame revisionista con fermezza perché deve essere chiaro che gli uomini si possono e si devono riconciliare, le memorie no! La memoria su cui si fonda il nostro futuro si chiama Antifascismo e Costituzione come ci ricorda con commozione il nostro Presidente Carlo Azeglio Ciampi.
Agli ebrei boccaloni, che fanno salamelecchi a quei galantuomini che non smettono di sputare sulle tombe dei nostri morti, dedico un celebre versetto del salmista: il Signore è custode degli sprovveduti.

Dallo spinello all'inferno

LIDIA RAVERA

SEGUE DALLA PRIMA

«Macché droga», dici, «è un po' di marihuana, viene dall'Eur». Come dire: è domestica. Hai messo giù una piantina sul terrazzo di tua nonna e lei, poverina, certe volte ci fa il battuto per insaporire il sugo. («È come il basilico?», «Sì, nonna, certo che sì»). Stai per raccontarlo, ma per fortuna (tua e di tua nonna) uno dei due poliziotti fa la faccia da telefilm americano e ti piglia per un braccio, è ringhioso, ti spinge verso la volante, così stai zitto. Ti perquisiscono come se tu fossi il compare di Bin Laden, con preventivo rancore. Incominci a capire. Forse conviene far vedere che non hai niente di serio da nascondere. Estrai dalla tasca del piumino quel poco poco d'erba. Basta appena per due spinelli magri, misto camel light. Hai anche il pacchetto della sigarette. «Ma queste sono illegali solo nei ristoranti e nei caffè, no?». Faccia da telefilm non ha il senso dell'umorismo. L'altro sbadiglia. Ti fanno salire sulla volante a spinte, come se tu facessi resistenza. Non la stai facendo, ma ti pare di capire che c'è un rituale. Ti adegui, loro torvi, tu zitto. Non hai ancora paura, sei meravigliato. Dopo un paio d'ore in questura, ti rimandano a casa. Ti è stato detto che sei un drogato, quando hai provato a sostenere che ti limiti a fumare, che non ti faresti mai, ti hanno risposto che la droga è droga e chi ne fa uso è un drogato. E i drogati sono dei malati ma se insistono ci pensiamo noi. Noi chi? Noi.
A casa, tua madre è mezza addormentata e mezza scocciata: va bene che è sabato sera, ma si rientra alle sei del mattino? Hai 18 anni e vivi ancora a casa mia. Le racconti tutto, della volante e della questura e delle minacciose previsioni e dello spinello che uccide come il crack anzi, peggio, perché i bambini non lo sanno (colpa della propaganda irresponsabile della sinistra) e non te la spari in vena e non ti spacca il naso.
Tua madre adesso è sveglia. E furibonda. Vuole sapere tutto, vuole scrivere lettere, si attacca al telefono, tira giù dal letto mezzo mondo, propone interrogazioni parlamentari, controinchieste, diffide. Dice: è un pericolo terribile per i nostri figli questa confusione balorda, indecente, colpevole fra sostanze che creano dipendenza, che bruciano il cervello, che se sbagli la dose ti ammazzano che se ne abusi finisci scemo e inerte, abulico e ladruncolo e spacciatore di morte, e sostanze che ti mettono un po' di ridarella e non costano al tuo corpo più di sei Marlboro e una birra scura... è un fiume in piena, tua madre, tu ti addormenti sul divano che lei ancora sta maledicendo il governo. Ma è ancora lei, è ancora nell'esercizio delle sue funzioni di educatrice, una che cerca di tirar su bene un figlio in un mondo che va in cancrena.
Tre mesi dopo l'atmosfera è diversa, c'è tutto un altro clima. Tua madre piangeva quando, con il permesso della guardia penitenziaria, l'hai chiamata, per dirle che ti trovi in carcere, piangeva che non riusciva neppure ad ascoltare le tue risposte, e continuava a dirti vengo lì io, ce l'hai lo spazzolino da denti, hai freddo, chiedi a questo deficiente se posso venire a portarti un maglione... ti hanno chiuso in una cella di 18 metriquadri, siete in sei, se si tolgono le poche suppellettili e i letti, avete un metroquadro ciascuno. Hai mal di testa, ti sembra che qualcuno ti stia trapanando il cranio, fa un caldo terribile e c'è un odore che non hai mai sentito, un odore di corpi chiusi in spazi stretti, dal rubinetto scende un filo d'acqua gelida.
Chiedi un antidolorifico ma nessuno ti ascolta. Ti sdrai sulla branda e ti ripassa ossessivamente davanti agli occhi quella scena: tu e C. e T. che vi passate quella canna maledetta, fuori dal pub, un po' perché vi va e un po' per tornare dentro e sentire la musica come se fosse più bella. Suona un gruppo rock di quartiere, un po' così. I «Porta Pazienza». Adesso ti pare che quel nome sia un monito, un programma coatto, un destino. Le cose si mettono male, signorino. Chi è che te l'ha detto? E perché ti chiamava signorino? Tu non sei un signorino.
Se eri un signorino, magari, potevi sturarti un chilo di coca e andare in vacanza con le benedizioni della Classe Dirigente come Lapo Elkan. Le cose si mettono male, invece, questo sì, questo è vero. Messaggio ricevuto. Si mettono male perché sei recidivo. Cioè: ti sei fatto una canna più d'una volta nella vita. Si mettono male perché hai passato la canna a T. e a C. e siccome loro non sono mai stati beccati, eri tu che li stavi traviando: sei spacciatore.
Il fatto che tu in tasca avessi mezzo grammo di roba non fa differenza: si tratta di modica quantità per un essere umano, ma potrebbe far fuori sei formiche. Non si sa se il riferimento sarà l'umano o l'insetto. Il governo non si è ancora espresso. E nel frattempo le cose si sono messe male. La marihuana, l'hashish sono stati equiparati all'eroina e alla cocaina. È come mettere nella stessa categoria una cerbottana e un fucile a canne mozze, una scacciacani e un lanciafiamme.
Pensi che dovresti avvisare tua nonna. Se le beccano quella piantina sul terrazzo, rischia 260mila euro di multa. Ma anche 20 anni di galera. Dovresti avvisarla... già. Ma come fai? Sei chiuso in questo metroquadro di aria umida e fetida. Non puoi piangere, non puoi gridare. Quegli altri che sono chiusi con te, hanno gli occhi vuoti, chissà dopo quanti giorni ti vengono gli occhi così, chissà quanti giorni starai lì dentro. La legge dice: da sei anni a venti. Minimo sei anni. In base a che cosa? Vorresti aver avuto il tempo di studiartela quella legge, ma l'hanno fatta passare così di corsa. L'hanno infilata in una cosa cariona, che cos'era, una cosa sportiva che volevi addirittura andare a vederla... adesso non te lo ricordi, l'angoscia, il mal di testa, la memoria sfuma... che cos'era? Ah sì: erano le Olimpiadi Invernali a Torino, un provvedimento straordinario.
Ma che c'entra la canna che ti sei fumato con C. e T. davanti al pub con le Olimpiadi Invernali? È perché l'eroina viene comunemente chiamata "neve"? Sei confuso, vorresti dormire, ma c'è rumore e la luce è sempre accesa e sta arrivando un altro disgraziato... è lì che si stropiccia gli occhi, in piedi. È il settimo inquilino. Non c'è branda per lui, ma siccome siete i più giovani, lo mettono a letto con te. Hai i suoi piedi vicino alla faccia, i tuoi piedi sono vicini alla sua. Cuscino ce n'è uno solo. «Facciamo a turno?», dici. «Grazie», dice lui, «se non ci si aiuta fra noi drogati...».

MARAMOTTI

Televideo e Mr. Hyde

Caro Direttore,
ho letto con attenzione la mezza pagina che avete voluto dedicare a Televideo e al sottoscritto. Grazie per gli elogi alla rovescia. Mi avete dipinto, professionalmente parlando, come un delinquente scientifico, come uno che inietta veleni invisibili conservando intatto il suo contegno. Bene: né io né la mia famiglia sapevamo che in me si nascondesse un Mr Hyde di tali turpi destrezze (e a proposito di famiglia, che c'entra il fatto che mio padre, 30 anni fa, sia stato segretario provinciale della Dc a Taranto? È anche questa una macchia della quale devo vergognarmi?).
Inutile dirvi che le vostre ricostruzioni sono gonfiate o fasulle. Per esempio (e scomodo il Corriere): è uno scandalo che anche il Corriere della Sera non abbia fatto un titolo con caratteri da scatola in prima pagina sull'archiviazione della deposizione del premier sul caso Unipol? Anche il Corriere lavora per il "regime"?
Per non parlare della storia del "giallino", che tanto vi appassiona. Il "giallino" non è un'esclusiva del centrodestra. "Gialline" diventano anche le dichiarazioni del centrosinistra. La logica è semplice: se c'è un titolo che s'impone per importanza, in "giallino" va quella dichiarazione dello schieramento opposto che, come avviene in tutti i giornali, non ha forza di un titolo ma di un sommario. Ciò capita, regolarmente, alle prese di posizione di entrambi i poli. C'è, insomma, la par condicio del "giallino".
Non pretendo di avervi convinto. Del resto, data la mia attitudine alle "sottigliezze formidabili", chissà cosa si nasconde dietro le mie parole.
Prima di congedarmi, però, permettimi, caro Direttore, di parlare bene di Televideo. Quando sono arrivato, nel 2002, il bacino di pubblico che consultava il Televideo Nazionale, in onda su Raiuno e su Raidue, ammontava a 18 milioni di lettori. Adesso ammonta a 19 milioni e 100mila. Quello del Televideo Regionale, in onda su Raitre, era di 3 milioni. Oggi è di 5 milioni e 700 mila lettori. Talvolta sbaglieremo pure, ma forse non siamo proprio da buttare.

Antonio Bagnardi
Direttore Televideo Rai

Non si preoccupi Mr. Hide: non c'è nulla di male ad essere stati segretari provinciali della Dc a Taranto. Ci sarebbe più da riflettere sul modo in cui in cui vengono date le notizie da televideo.

Roberto Cotroneo

Perché ci odia

ANTONIO PADELLARO

SEGUE DALLA PRIMA

Sia chiaro: nessuno mette in discussione onestà e qualità professionali dei giornalisti che lavorano in quelle importanti testate. Ma, francamente, ci si può aspettare che quei bravi colleghi si mettano a criticare per le accuse rovesciate sull'*Unità* il loro datore di lavoro? Che è anche il capo del governo. E uno degli uomini più ricchi del pianeta. Dunque, è già molto se dell'argomento evitano di fare cenno.

C'è poi un altro atteggiamento che chiameremo dell'indifferenza voluta e che ritroviamo, spesso, tra le righe di quella libera stampa fortunatamente ancora forte e diffusa nel nostro Paese. È una regola non scritta che suggerisce di non dare troppo spago all'*Unità*, che resta pur sempre un giornale concorrente. E se Berlusconi insulta il nostro giornale, lo si oscura. Ce lo ha gentilmente spiegato un'autorevole intervistatrice quando le abbiamo domandato come mai davanti all'incredibile accusa del cosiddetto cavaliere di avere noi (comunisti) in qualche modo sobillato un attentato contro la sua persona, lei non abbia replicato alcunché. Risposta testuale: sarebbe stato di scarso interesse per il telespettatori consentirgli di ricominciare daccapo, sempre sul prediletto terreno del «comunismo».

Tra le righe della «libera» stampa si nasconde una voluta indifferenza

Beh, questa del premier censurato per non fargli dire troppe bestialità la dice lunga sulla credibilità del personaggio; ma anche sul ruolo, qualche volta improprio, giocato dall'informazione. Che in un qualsiasi altro Paese si porrebbe piuttosto il problema di come incalzare il premier; di come replicare punto per punto ai suoi foglietti propagandistici; di come indicarlo esporlo alla pubblica riprovazione nel caso dicesse, mentendo, che un giornale vuole la sua morte.

Ecco che allora Berlusconi ci detesta, non perché siamo comunisti (lo sa bene che è una stupidaggine) ma perché gli mostriamo per intero i suoi fallimenti interferendo con l'inclinazione a falsificare i fatti quando non lo soddisfano. Siamo un'ossessione perché lui legge sull'*Unità* (la legge eccome) quella evidenza che lo fa soffrire e che gli viene nascosta. Spiega bene lo psicanalista Mauro Mancia che Berlusconi è dominato dall'impulso di manipolare la verità quando è scomoda; di negare la realtà quando non gli piace per sostituirla con una pseudo realtà. Non ci sopporta perchè *l'Unità* titola che è stato «sbugiardato» sul caso Unipol mentre altrove la figuraccia in procura viene edulcorata. Perché le domande dei giornalisti dell'Unità lo fanno uscire dai gangheri. Perché non abbiamo paura di lui. E forse ci odia perché non lo amiamo.

Berlusconi ci detesta solo perché mostriamo appieno i suoi fallimenti

Questo, caro Fassino, cerchiamo di spiegare ai colleghi della stampa estera quando ci interrogano increduli su quanto ci accade intorno. Fiduciosi con te che tra qualche settimana tutto questo sarà solo un brutto ricordo.

apadellaro@unita.it

Ostellino, è il governo il partito del non fare

FULVIA BANDOLI

L'editoriale di ieri l'altro sul Corriere della Sera, a firma di Ostellino, riproponeva in modo piuttosto confuso un tema che da mesi viene affrontato su vari giornali: ci sarebbe in Italia un "partito" che non vuole fare nulla: nessuna infrastruttura, nessun impianto, niente. Sarebbero gli ambientalisti genericamente intesi e i movimentisti e i vari comitati sparsi per il Paese. Si tratta di una fotografia falsata della realtà. Ciò che Ostellino non vede è che in Italia è cresciuto e si è rafforzato, negli ultimi dieci anni, un ambientalismo non fondamentalista, responsabile e largamente maggioritario che si riconosce in gran parte nello schieramento di centro sinistra.

Ci sono solo due grandi opere sulle quali come centro sinistra ci siamo dichiarati contrari, la prima è il Ponte sullo Stretto perché non è un opera prioritaria per il Sud dal momento che in quella parte del Paese mancano depuratori, reti idriche, impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti (non siamo mai stati contrari a farli nel modo giusto e nei luoghi adatti...), ferrovie primarie, strade di collegamento, scuole e ospedali, opere di tutela delle coste e potrei continuare; la seconda è il «Mose», le cosiddette dighe mobili di fronte alla laguna di Venezia, perché non siamo certi che risolvano il problema dell'acqua alta, e come noi la pensano diversi esperti idraulici di fama europea che avanzano proposte alternative. E qui finiscono i no.

Sull'alta velocità o, come sarebbe meglio chiamarla, sull'alta capacità ferroviaria abbiamo contribuito in questi anni a cambiare il progetto presentato in origine dalla Ferrovie dello Stato, che prevedeva solo il trasporto di persone, inserendo le merci, elemento strategico per la modernizzazione ecologica dell'Italia che porta solo il 12% di merci su ferro rispetto al 28% dell'Europa. Sulla Valle Susa abbiamo sollevato un problema di democrazia e di coinvolgimento del territorio e degli enti locali interessati, problema sul quale anche la commissione europea ci ha dato ragione scrivendo che senza il consenso non si fanno le opere.

In Campania sosteniamo che, come in molte altre regioni, va fatto un piano regionale dei rifiuti che potenzi la raccolta differenziata e per la parte che resta vanno fatti impianti di media taglia per la termovalorizzazione e il recupero di energia, possibilmente non tutti nella stessa zona e con una seria valutazione di impatto ambientale... E su questo mi piacerebbe sapere da Ostellino se anche lui non sarebbe più tranquillo se sapesse che un termovalorizzatore situato a duecento metri dalle sue finestre ha i filtri in regola, le tecnologie più avanzate e se ogni settimana l'amministrazione dicesse cosa esce dal camino...

Sull'eolico tutto l'ambientalismo più avanzato è favorevole e l'abbiamo detto chiaramente, e non c'è da scandalizzarsi se chiediamo di fare i parchi eolici in zone che non siano di pregio ambientale e se i Sindaci e i presidenti delle regioni chiedono di poter programmare gli insediamenti.

Quanto alle grandi infrastrutture proviamo ad intenderci: che il 30% dell'acqua si disperda perché la rete idrica non esiste in intere aree e, dove c'è , è vecchia di 40 anni; che manchi in quasi tutto il sud una rete di depurazione; che le ferrovie a "bassa" velocità siano antidiluviane e che manchino strade di collegamento normale tra città importanti in tutto il sud; che il territorio italiano frani e si dissesti a ritmi pazzeschi seminando vittime e danni economici ingentissimi; che non si sfrutti per nulla il mare per trasportare le merci; che si produca meno energia dalle fonti rinnovabili di quanto avviene in Germania - paese notoriamente meno assolato del nostro -; che non si riesca trovare un mix energetico equilibrato e capace di rispettare l'obiettivo di diminuire le emissioni che tanti danni provocano alla salute dei cittadini... sono tutti questi piccoli problemi o non sono forse le principali opere strategiche e infrastrutturali necessarie e prioritarie per modernizzare il Paese e renderlo più sostenibile e competitivo?

Ebbene, queste sono le opere pubbliche che assieme a molte altre stanno scritte nel programma dell'Unione, condivise da tutto lo schieramento e pensate in primo luogo dagli ambientalisti del centro-sinistra. Il partito del non fare non sta nel centro sinistra: il partito del non fare e del fare male sono coloro che hanno incentivato l'abusivismo edilizio minando coste e mare e con essi il turismo, coloro che non rispettando il protocollo di Kyoto hanno tagliato i fondi ai Comuni impedendo o rallentando la costruzione di reti urbane di trasporto pubblico su ferro, coloro che hanno fatto avanzare la speculazione edilizia e immobiliare, coloro che non hanno a cuore la qualità sociale e ambientale dello sviluppo di un paese. È questo Governo il partito del non fare e del fare male.

Per tornare al Ponte sullo stretto vorrei porre un quesito semplice: stante la viabilità attuale in Sicilia e Calabria e anche la rete ferroviaria - a tutti note per essere poco oltre il livello del dopoguerra - e posto in posa quel ponte bello e veloce, non è forse vero che le arance siciliane arriveranno sempre con gli stessi tempi sui mercati del centro e del nord Italia? Dopo avere impiegato pochi minuti, ammesso che siano pochi, ad attraversare il ponte, si ritroverebbero infatti nelle stesse lentissime e dissestate reti stradali e ferroviarie di prima. Il ponte sarebbe solo una falange nuova trapiantata in una mano dalle dita rotte. Noi vogliamo ricostruire tutta la mano.

Forse la cosa sta semplicemente così: le priorità per Ostellino non esistono e dunque qualsiasi opera va bene. Per me, invece, non basta fare: bisogna fare bene ciò che più serve a questo Paese.

Esiste un ambientalismo attivo e propositivo, che ha influenzato positivamente le culture politiche dei grandi partiti italiani aprendole ai temi del limite delle risorse, al principio di responsabilità verso le generazioni future, a vedere anche ciò che il fondamentalismo del mercato non vede e non vuole vedere: che la qualità dello sviluppo e l'ambiente sono una risorsa preziosa e primaria, senza la quale diventeremmo più poveri e non più ricchi.

Democrazia vuol dire alternanza

WILLER BORDON
GIANCARLO GIGLIO

Una moderna Democrazia è una Democrazia liberale. Una Democrazia veramente liberale non può che essere una Democrazia dell'alternanza.

Quindici anni fa molti di noi pensarono che fosse venuto il momento di cambiare quella condizione di democrazia bloccata che impediva all'Italia di crescere e che ne consumava irreversibilmente le istituzioni democratiche. Il Movimento referendario costituì l'inizio di questa vera e propria nuova frontiera della democrazia italiana.

Volevamo una legge elettorale basata su un sistema maggioritario che garantisse la nascita di una democrazia dell'alternanza nella quale la leadership venisse scelta tra persone e schieramenti opposti dei quali conoscere, anzitempo, alleanze e programmi.

Il rinnovamento istituzionale e politico era (ed è) necessario come condizione necessaria ed indispensabile, anche perché il Paese, entrato in Europa, fosse nelle condizioni di rimanervi reggendo l'impatto con altri più efficienti livelli di funzionamento.

In quegli anni, su quei progetti, su quei movimenti, su quegli obiettivi, nasceva anche Alleanza Democratica. Essa aveva l'ambizione, una volta modificata la legge elettorale, di costruire il soggetto politico del maggioritario nel campo democratico: nell'incontro e nella ricomposizione dei grandi filoni culturali del progressismo e del riformismo italiano: l'etica della responsabilità, che ha caratterizzato la cultura cattolica e laica di governo; l'etica della solidarietà, che ha segnato la tradizione del Movimento operaio e socialista e del popolarismo cattolico; l'etica dell'ambientalismo, che ha combattuto e combatte per una "società sostenibile" e per modificare il nostro senso di responsabilità verso il futuro.

Ciascuna di queste culture, mantenendo la propria storia e la propria identità, può contribuire al superamento di vecchie divisioni e dar vita alla nascita di un nuovo soggetto politico che possa governare il Paese.

L'Ulivo nasce pochi anni dopo sulla base di questo pensiero e di questo sconvolgimento politico. Da allora si è aperta una troppo lunga fase di transizione, anche se, indubbiamente, gli elementi positivi sono stati sicuramente tali da farsi apprezzare dalla maggioranza degli italiani. Senza la stabilità del nuovo sistema mai saremmo entrati in Europa, mai avremmo governato una delle più impressionanti crisi finanziarie di tutti i tempi.

Oggi, lungi dal completare questa troppo lunga transizione, si vogliono rimettere pesantemente indietro le lancette della storia del nostro Paese. La nuova legge elettorale è l'ultimo disastroso colpo di maglio a questo faticoso tentativo di rinnovamento. Questa legge elettorale è devastante perché vuole cancellare ogni ipotesi di bipolarismo, progetta l'ingovernabilità e la frantumazione, induce i partiti ad un'ancora più evidente proliferazione ed autoreferenzialità.

È una legge sciagurata ed antipatriottica. Fa male al Paese e demolisce in modo pressoché conclusivo quel lungo periodo, troppo lungo, di un'infinita transizione in cui questo Paese ha cercato di diventare con il rinnovamento delle istituzioni e della politica un Paese moderno, una moderna democrazia liberale, una democrazia governante e dell'alternanza. Né può sfuggire la riflessione che dobbiamo trarre dalle vicende di queste ore, di questi giorni, che testimoniano di una difficoltà a far funzionare pienamente le regole del mercato e a mantenere distinti la politica e gli affari. Il risultato è quello descritto da Prodi su «La Stampa» il 4 gennaio: «Una vicenda tra politica e centrali economiche che, in taluni casi, ha debordato oltre i confini».

Il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica è stato da questo punto di vista poco più che una finzione, e la piena alternanza - quella che si incarna in alternative oltre che in cambi di governo - in molte sue parti è ancora per gran parte da costruire in Italia.

Si tratta, dunque, di reagire all'altezza del compito. Una prima positiva reazione viene dall'inversione "contronatura" della tentazione alla frammentazione elettorale. Lo strappo e la decisione di Prodi di dare vita alla lista dell'Ulivo ed ai Gruppi unitari alla Camera e al Senato è il segnale più forte in questa direzione. L'accelerazione del percorso verso il Partito Democratico, è l'unica prospettiva possibile.

Ma troppi sono ancora i trabocchetti, le spinte repulsive. Troppi gli infingimenti in cui prevale la sostanza di una pratica che, al di là degli aspetti di facciata e formali, è tutto meno che quella che può portare alla novità e alla discontinuità di un moderno partito democratico. Il Partito Democratico non può che nascere, se esso è per davvero il partito nuovo dei Democratici italiani e non solo una mera alchimia elettorale, dall'esigenza, fino in fondo, di una radicale volontà di cambiamento nelle pratiche politiche, anche in quelle più recenti, e intanto nell'assorbire, - come elemento di ri-nascita - spinta e convinzioni di quella sterminata platea che nelle Primarie si è riconosciuta.

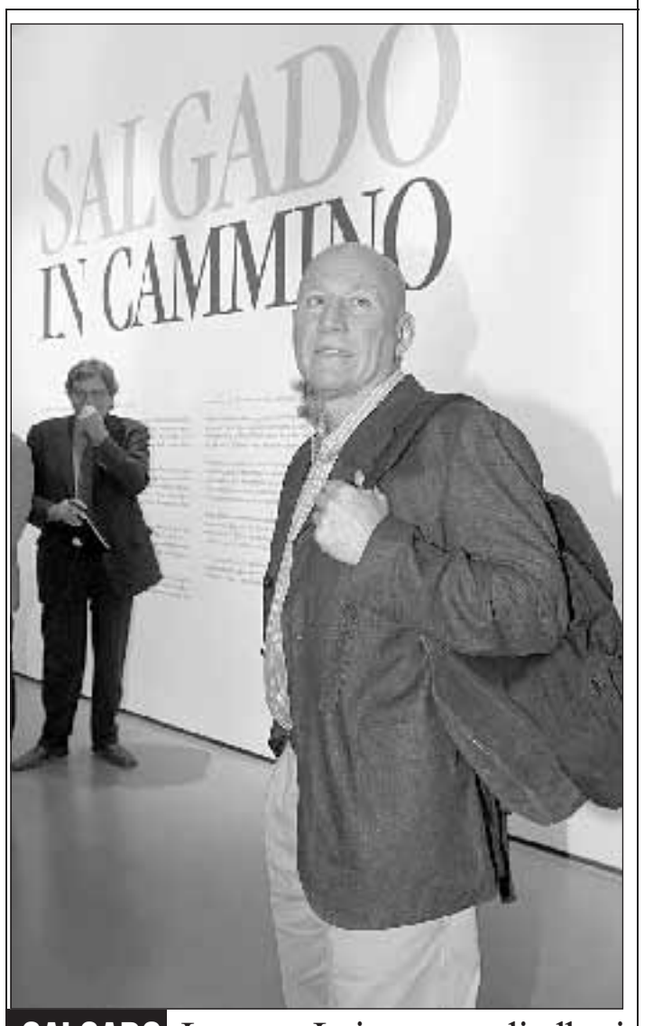
È quindi necessario non perdere la storia, la sua memoria e non per un intento nostalgico o semplicemente sentimentale, ma perché dal troppo lungo cammino di questi anni molto si deve, si può imparare. Occorre formare e riformare nel senso più ampio delle due espressioni.

Per questo abbiamo pensato - l'uno un parlamentare che ha condiviso l'esperienza del movimento referendario e quello del primo governo dell'Ulivo, l'altro un imprenditore che in quella stagione si è riconosciuto - di raccogliere la sollecitazione di numerosissimi amici organizzando un primo incontro avente lo scopo di dar vita ad una Associazione (Fondazione ?!) politicoculturale, che richiamandosi alla stagione del Movimento referendario e dell'Alleanza Democratica ne assuma interamente gli aspetti propulsivi e gli obiettivi senza atteggiamenti ridicolmente nostalgici, ma anzi con quel tanto di più che oggi ci viene dall'esperienza di questi anni e dalla maturazione di nuove possibili prospettive.

Una vera e propria lobby politicoculturale per il bipolarismo, la democrazia governante, la democrazia dell'alternanza, per la progettazione e la costruzione del Partito Democratico; un luogo di confronto, di studio, di formazione, di ricerca.

Il periodo particolare, una competizione elettorale alle porte, ci porta a chiarire da subito che questa nostra iniziativa non nasce sulla contingenza, ma si pone innanzitutto come strumento per il dopo. Questa iniziativa, dunque, è tutto fuorchè l'ennesimo nuovo partito o partitino: di questo l'Italia non ha bisogno. La competizione elettorale ci vedrà impegnati, ognuno nella propria formazione politica e nel lavoro comune di progettazione dei nostri obiettivi strategici, per la vittoria di Prodi, dei nostri partiti, dell'Ulivo, dell'Unione.

Per presentare questa iniziativa ed insediare il comitato promotore vi invitiamo quindi sabato 28 gennaio alle ore 10, presso la sala Verdi dell'Hotel Majestic, in via Veneto 50 a Roma.



SALGADO La sua «Leica» per gli alberi

IL FOTOGRAFO BRASILIANO Sebastiao Salgado ha venduto ieri all'asta una Leica di titanio per 107.500 dollari, record assoluto per una macchina non d'antiquariato. Con i proventi Salgado comprerà 120mila alberi per l'Instituto Tierra, l'ong ambientale che mantiene a Minas Gerais. *(Foto Ansa)*

Satyricon assolto, ma ormai abbiamo Anna La Rosa...

VITTORIO EMILIANI

Il caso Luttazzi-Travaglio-Freccero infuriò poco meno di cinque anni fa, a metà marzo 2001, all'inizio della campagna elettorale, dopo l'andata in onda di «Satyricon» su Raidue. Un folto squadrone di giornalisti e di commentatori - notoriamente schiene dritte - sentenziò che satira non fosse e che la «Rai dell'Ulivo», o di Zaccaria, avesse anzi usato il pugno di ferro contro Mediaset e contro il suo proprietario. Tant'è che, appena fu possibile, Luttazzi, con Biagi e Santoro, fu messo fuori, inserito nel famoso bando di proscrizione berlusconiano enunciato a Sofia.

Mentre la maggioranza dei consiglieri di amministrazione di allora (Zaccaria, Balassone e chi scrive) venne additata ad esempio della Tv che non-si-deve-mai-fare, specie sotto elezioni. Era una Rai che negli ascolti - nonostante i "reality", per fortuna, li facesse all'epoca soltanto Mediaset - castigava il Biscione, proprio perché era viva e rispettava le regole del pluralismo politico-culturale. Raidue poi, diretta da Carlo Freccero, stava sui 13-14 punti di share in media.

Poi è venuta la normalizzazione "bulgara", la cancellazione di tutta la satira vera dai palinsesti Rai, la sterilizzazione di ogni possibile dissenso. E l'attribuzione di Raidue alla Lega Nord la quale, con due successivi direttori (Marano e Ferrario) è caduta e scaduta a precipizio. Mentre Freccero veniva lasciato in qualche ufficetto di Viale Mazzini come «un clandestino, un uomo invisibile» (parole sue).

Ebbene, l'altro giorno il Tribunale civile di Roma ha mandato assolti sia Luttazzi che Travaglio dal reato di diffamazione nei confronti di Mediaset, sentenziando che quella sera si parlò di conflitto di interessi, «questione già ampiamente dibattuta tra i politici e sui giornali», cioè di cosa vera, corposa e notoria. Senza offesa per nessuno. Giovedì sera, in modo speculare, Raidue ha toccato uno degli ascolti più bassi di questo suo già infelice periodo e, quindi, della propria storia, in passato gloriosa: il programma di intrattenimento politico «Alice» condotto dalla trepidante Anna La Rosa (promossa direttrice dei Servizi Parlamentari per la sua nota perizia nel lasciar parlare Berlusconi a rompicollo) ha registrato il 6,16 per cento di share, cioè circa un terzo di quello che catturava, nel 2001, Michele Santoro, ancora una volta, invece, escluso dal video per ragioni politiche. E le ragioni professionali? In questi climi, in una certa Rai e nel Paese, valgono meno di zero. Ibernate anche quelle in attesa del 9 aprile.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma
Certificato n. 5534 del 16/12/2005
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 26 gennaio è stata di 136.923 copie

Giulio Einaudi editore

Consumi: da 6,1 a 9,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 da 160 a 229 g/km.

CROMA. UN GRANDE VIAGGIO.

Croma ha creato un nuovo modo di viaggiare. Perché non è importante solo dove vai, ma come ci arrivi.

Spazio interno. Il più grande della sua categoria.

Prestazioni. Assicurate dai motori Multijet da 200, 150 e 120 CV, tutti con filtro AntiParticolato.

Sicurezza. Premiata con le cinque stelle EuroNCAP.

EURO NCAP ★★★★★ www.euroncap.com

Croma, oggi con nuovo motore benzina 1.8 da 140 CV e 3 anni di garanzia, a 19.970 euro.

Il prezzo si riferisce alla versione Active 1.8 140 CV in caso di permuta o rottamazione.

www.fiat.it

FIAT

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Munich

Sullo sfondo le Olimpiadi di Monaco del '72, durante le quali undici atleti israeliani persero la vita dopo il tragico sequestro da parte di un commando terrorista palestinese; in primo piano la vendetta e il mondo pieno di ombre del Mossad - i servizi segreti israeliani - a cui il governo di Golda Meir ha affidato il compito di eliminare i responsabili della strage. Intricata sceneggiatura tratta dal libro "Vengeance" di George Jonas.

di Steven Spielberg thriller- drammatico

Lady Vendetta

Il regista coreano Chan-wook conclude la sua trilogia. Dopo «Mr. Vendetta» e «Old Boy», stavolta la vendetta è donna. Geum-ja ha passato tredici anni in prigione per il sequestro e l'omicidio di un bambino. Dietro la sua apparente redenzione di detenuta modello, la donna nasconde un insaziabile desiderio di vendetta che da privato si farà collettivo. Una continua e provocatoria sfida allo spettatore a colpi di ironia nera e carte truccate.

di Park Chan-wook drammatico

Dick e Jane - Operazione furto

Dick Harper (Jim Carrey) promosso, finalmente, a vice presidente della compagnia finanziaria per la quale lavora, viene licenziato il giorno dopo. Con il nuovo stipendio lui e la moglie moglie Jane (Téa Leoni), stavano progettando di risistemare casa e si sono lanciati in spese considerevoli. In miseria ed entrambi senza lavoro per risollevarsi decidono di darsi al crimine…Remake di "Non rubare… se non è strettamente necessario" del 1977.

di Dean Parisot commedia

La neve nel cuore

Meredith (Sarah Jessica Parker), giovane manager newyorkese, raffinata e impeccabile, deve conquistare i genitori del fidanzato, una coppia liberal, disordinata ed eccentrica, che vive nel New England. Al primo incontro l'accoglienza non è delle più calorose e la donna decide di trasferirsi in hotel. Le viene in aiuto la sorella che con la sua simpatia conquisterà tutti, anche il suo fidanzato..Contrasti familiari fra dramma e commedia.

di Thomas Bezucha dramma-commedia

Senza destino

Un ragazzino ebreo riesce a sopravvivere ai campi di sterminio grazie all'elaborazione di quella terribile esperienza. Salvato dagli Americani e rientrato nella nativa Budapest viene accolto dall'indifferenza della gente. Cercare di capire quello che gli è successo, piuttosto che dimenticare, sarà la sua unica via per continuare a vivere. Tratto dal romanzo "Essere senza destino" di Kertész, premio Nobel per la letteratura nel 2002.

di Lajos Voltai drammatico

Match point

Storia di una scalata sociale nella Londra di oggi. Il rampante Chris (Jonathan Rhys-Meyers), bello e squattrinato, fa il maestro di tennis in un club esclusivo. Qui conosce Tom, giovane rampollo della ricca famiglia Hewett e sua sorella Chloe, che comincia a corteggiarlo. Il giovane si lascia sedurre (anche dai soldi) e la sposa. Un giorno conosce Nola (Scarlett Johansson), una ragazza americana, e tra i due è attrazione immediata...

di Woody Allen commedia noir

Travaux

Chantal è un'affermata avvocatessa, tanto impegnata nel lavoro, quanto disastrosa nella vita privata. Divorziata con due figli adolescenti, un giorno - dopo varie storie senza futuro - decide di cedere imprudentemente a uno dei suoi clienti che la corteggia. Per lei è solo un diversivo, ma l'uomo si innamora e inizia ad assillarla. Nel suo appartamento intanto sono iniziati dei piccoli lavori di ristrutturazione destinati a cambiarle la vita…

di Brigitte Rouan commedia

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
- **The new world - Il nuovo mondo** 21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
- **Match Point** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- Sala B 375 **Memorie di una geisha** 15:30-18:30-21:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
- Sala 1 150 **La neve nel cuore** 15:30-17:50-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala 2 350 **Travaux - Lavori in casa** 15:30-17:50-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Chaplin piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
- **Riposo**

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
- **Parole d'amore** 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

Cinema Teatro San Pietro PIAZZA FRASSINETTI, 10 Tel. 0103728602
- **Memorie di una geisha** 17:45-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
- **Munich** 15:55-19:10-22:25 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 2 122 **40 anni vergine** 15:25-17:50-20:15-22:40-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 3 113 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:30-18:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:30-18:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 4 454 **Felix - Il coniglietto giramondo** 15:20-17:10 (E 7,20; Rid. 5,50)
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 19:10-21:35-23:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 5 113 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
- **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 20:10-22:25-00:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 6 251 **Dick e Jane - Operazione furto** 16:00-18:10-20:20-22:30-00:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 7 282 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:15-17:40-20:05-22:30-00:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 8 178 **Match Point** 15:15-17:45-20:15-22:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 9 113 **I segreti di Brokeback Mountain** 17:20-20:00-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)
- Sala 10 113 **N.P.**

City Tel. 0108690073
- Sala 1 **A History of Violence** 20:30-22:30
- **Harry Potter e il calice di fuoco** 15:30
- Sala 2 **Derailed - Attrazione Letale** 15:30-17:50-20:10-22:30

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
- **La marcia dei pinguini** 15:00-21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
- **The new world - Il nuovo mondo** 15:30-18:30-21:30 (E 6,20; Rid. 3,60)
- Sala 2 120 **I magi randagi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
- **King Kong** 15:00-18:15-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
- **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 17:30-19:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
- **La marcia dei pinguini** 16:00 (E 6,50; Rid. 5,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
- **Vizi di famiglia...** 16:00-18:00-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936
- **Riposo**

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
- **L'enfant** 21:15 (E 5,16)

Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762
- **Parole d'amore** 21:00 (E 5,5; Rid. 4,5)
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 16:00 (E 5,5; Rid. 4,5)

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
- **Dick e Jane - Operazione furto** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala Pitta 280 **I segreti di Brokeback Mountain** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
- **Munich** 15:30-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
- **Match Point** 15:30-17:45-20:15-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
- **The new world - Il nuovo mondo** 15:00-17:45-21:15 (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 16:15-19:00-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
- **Lady Henderson presenta** 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
- Sala 2 **Lady Vendetta** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321
- Sala 8 Ranstad 499 **Dick e Jane - Operazione furto** 14:00-16:10-18:20-20:30-22:40-00:50 (E 7,20)
- Sala 1 143 **Trappola in fondo al mare** 15:10-17:35-20:00 (E 7,20)
- **The new world - Il nuovo mondo** 22:25 (E 7,20)
- Sala 2 216 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 14:00-16:25-21:30-00:15 (E 7,20)
- Sala 3 143 **Derailed - Attrazione Letale** 19:00 (E 7,20)
- **Match Point** 14:10-17:00-19:50-22:30 (E 7,20)
- Sala 4 143 **40 anni vergine** 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20)
- Sala 5 143 **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 14:10-16:20-18:30-20:40-22:50-01:00 (E 7,20)
- Sala 6 216 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:00-17:10-19:20-21:30-23:40 (E 7,20)
- Sala 7 216 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 14:10-17:05 (E 7,20)
- **I segreti di Brokeback Mountain** 20:00-22:50 (E 7,20)
- Sala 9 216 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 14:00-16:10-18:20-20:30-22:45-01:00 (E 7,20)
- Sala 10 216 **Munich** 15:00-18:20-21:40-01:00 (E 7,20)
- **Chicken Little - Amici per le penne** 16:20 (E 7,20)
- Sala 11 320 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:00-20:25-22:50 (E 7,20)
- Sala 12 320 **Chicken Little - Amici per le penne** 14:00 (E 7,20)
- **Munich** 15:50-19:10-22:30 (E 7,20)
- Sala 13 216 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 14:25-16:50-20:00-22:20-01:00 (E 7,20)
- Sala 14 143 **La neve nel cuore** 17:55 (E 7,20)
- **Felix - Il coniglietto giramondo** 14:00-16:00 (E 7,20)
- **Hans** 20:30-22:45-01:00 (E 7,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
- Sala 1 300 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)
- Sala 2 525 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)
- Sala 3 600 **Senza destino** 15:45-18:30-21:15 (E 6,20; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

Bargagli

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

Bogliasco

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
- **Memorie di una geisha** 15:30-18:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Camogli

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
- **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 21:00 (E 6; Rid. 4)

Campo Ligure

Campese via Convento, 4
- **The new world - Il nuovo mondo** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

Campomorone

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
- **Memorie di una geisha** 15:30-18:00-21:15 (E 5,50; Rid. 4,00)

Casella

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
- **King Kong** 21:15 (E 4,50; Rid. 3,00)

Chiavari

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
- **Match Point** 15:30-17:45-20:00-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Isola Del Cantone

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
- **The new world - Il nuovo mondo** 21:00 (E 6; Rid. 5)

Masone

O.p Mons. Maccio' via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
- **La marcia dei pinguini** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

Rapallo

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
- **Dick e Jane - Operazione furto** 16:00-18:00-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 2 200 **Match Point** 15:30-17:45-20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
- Sala 3 150 **Lady Henderson presenta** 16:10-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:00-18:05-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ronco Scrivia

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
- **Riposo**

Rossiglione

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
- **Mr. & Mrs. Smith** 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

Santa Margherita Ligure

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
- **Munich** 16:00-19:40-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

Sestri Levante

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
- **Dick e Jane - Operazione furto** 16:10-18:10-20:20-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
- **Munich** 16:00-19:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
- **Hans** 15:30-17:15-19:00-20:40-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
- **Senza destino** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

Diano Marina

Politeama Dianese via cairoli , 35 Tel. 0183/495930
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-17:45-20:20-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)

Sanremo

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- **Riposo**

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
- **Dick e Jane - Operazione furto** 15:30-17:40-20:00-22:30-00:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
- **Munich** 15:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 2 135 **Kirikù e gli animali selvaggi** 15:30- (E 7,00; Rid. 4,00)
- **Senza destino** 17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Roof 3 135 **Match Point** 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:10 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
- **I segreti di Brokeback Mountain** 15:00-16:40 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
- **Munich** 19:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
- **CINERASSEGNA** 21:30 (E 6,20; Rid. 4,13)

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
- **I segreti di Brokeback Mountain** 17:30-20:00-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
- **Sophie Scholl - La rosa bianca** 08:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Megacine Tel. 199404405
- **Munich** 15:15-18:30-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Chicken Little - Amici per le penne** 16:45 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 2 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:40-17:40-20:40-22:40-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 3 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-18:00-20:15-22:30-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 4 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:30-18:45-21:00-23:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Chicken Little - Amici per le penne** 15:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 5 **Match Point** 15:00-17:30-20:00-22:20-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 6 **40 anni vergine** 15:30-17:45-20:15-22:30-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 7 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:30-18:30-21:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 8 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 16:00-18:00-20:15-22:15-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 9 **Trappola in fondo al mare** 15:30-17:45-20:30-22:40-00:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 10 **Hans** 20:30-22:30-00:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **La neve nel cuore** 18:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Felix - Il coniglietto giramondo** 15:00 (E 7,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
- **La seconda notte di nozze** 20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Provincia di La Spezia

Lerici

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761
- **Match Point** 19:15-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
- **Munich** 15:30-18:45-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 2 448 **La neve nel cuore** 16:00-18:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
- **The new world - Il nuovo mondo** 22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 3 181 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 4 **Match Point** 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 5 **40 anni vergine** 15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
- Sala 6 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:40-18:00-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
- **I segreti di Brokeback Mountain** 17:30-20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
- **Genesis** 15:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

Alassio

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Albenga

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
- **La neve nel cuore** 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
- **Memorie di una geisha** 20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Borgio Verezzi

Gassman Tel. 019669961
- **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Cairo Montenotte

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
- **Riposo**

Cisano Sul Neva

Multiplex Albenga Regione Bagnoli - Località Cisano sul Neva, 38/18 Tel. 0182590342
- **I segreti di Brokeback Mountain** 19:00-22:15 (E 7,00; Rid. 4,00)
- **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 2 143 **Trappola in fondo al mare** 15:15-17:40-20:10-22:35 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 3 143 **40 anni vergine** 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 4 148 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:15-17:30-20:30-22:40 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 5 270 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:20-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 4,00)
- Sala 6 311 **Munich** 15:10-18:30-21:50 (E 7,00; Rid. 4,00)

Finale Ligure

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
- **Match Point** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Loano

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
- **Munich** 16:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
Mercoledì ore 9.30 e 11.00 **Trash - Cose in scena** testo e messa in scena Francesca Angeli

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
Oggi ore 15.30 **Le favorite** di Gaetano Donizetti, direttore Riccardo Frizza, regia Lamberto Puggelli

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore 20.30 **Amleto** di William Shakespeare, regia Elio De Capitani

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Oggi ore 21.00 **Le cirque invisible** di e con Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Domani ore 16.00 **Piccolo Nemo**

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
Oggi ore 20.30 **Holy Day** di Andrew Bovell, messa in scena di Marco Sciaccaluga

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
Oggi ore 21.00 **Barman** regia Davide Balbi

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
Oggi ore 21.00 **Libera Nos** di Luigi Meneghello, con Natalino Balasso, regia Gabriele Vacis

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

H.O.P. ALTROVE
Piazzetta Cambiaso, 1 - Tel. 010/2511934
Martedì ore 18.00 **Aperitivo letterario** omaggio a Fabrizio De Andrè

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Oggi ore 21.00 **Ciò che vide il maggiordomo** di Joe Orton, con Gaspare e Zuzzurro, regia Andrea Brambilla

TEATRO CARGO
piazza Odicini, 9 - Tel. 010694240
Oggi ore 21.30 **Commun Mor** festa con gli artisti dopo lo spettacolo

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100 **La neve nel cuore** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200 **Munich** 15:30-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400 **I segreti di Brokeback Mountain** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

Harry Potter e il calice di fuoco 21:00 (E 4,70; Rid. 3,70)

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo
Solferino 1 120 **Vai e vivrai** 19:45-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Solferino 2 130 **Oliver Twist** 20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 472 Riposo
Sala 2 208 Riposo
Sala 3 154 Riposo

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 437 **Match Point** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 219 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Capitol via Cernaia, 14 Tel. 011540605

Riposo

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

Senza destino 20:00-22:30 (E 3,50; Rid. 2,50)

Charlie Chaplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Riposo
Sala 2 Riposo

Ciak corso Giulio Cesare, 27 Tel. 011232029

Riposo

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187

Harry Potter e il calice di fuoco 17:30-20:30 (E 4,20; Rid. 3,10)

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

Harry Potter e il calice di fuoco 15:30 (E 7,20; Rid. 5,00)
Dick e Jane - Operazione furto 17:50-20:10-22:30-00:50 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 2 117 **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 20:30-22:30-00:30 (E 7,20; Rid. 5,00)
Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 15:00-17:40 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 3 127 **Match Point** 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 4 127 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:00 (E 7,20; Rid. 5,00)
Sala 5 227 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

Match Point 15:25-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse 149 **The new world - Il nuovo mondo** 22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu 220 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande 450 **I segreti di Brokeback Mountain** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso 220 **Munich** 15:40-18:45-21:50 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

La radio 16:10-20:20 (E 6,70; Rid. 4,50)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

Zucker! ...come diventare ebreo in 7 giorni 20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 2 360 Riposo

Esedra Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

Lady Vendetta 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho **Volevo solo vivere** 15:30-17:10-18:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo **I magi randagi** 15:50-18:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Reinas - Il matrimonio che mancava 20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

Munich 15:00-18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **Match Point** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 **Match Point** 15:15-17:45-20:15-22:35 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 754 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-17.50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 237 **Match Point** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 148 **Munich** 15:00-18:25-21:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 141 **Dick e Jane - Operazione furto** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 132 **40 anni vergine** 15:15-17:35-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

King via Po, 21 Tel. 0118125996

Riposo

Kong via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

Riposo

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Lady Henderson presenta 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 149 **Travaux - Lavori in casa** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 149 **Racconto di primavera** 16:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
Racconto d'inverno 18:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
La nobildonna e il duca 20:15 (E 5,00; Rid. 3,50)
Triple agent - Agente speciale 22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1 262 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:15-17:40-20:00-22:20-00:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 201 **Munich** 15:20-18:40-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 124 **I segreti di Brokeback Mountain** 14:45-17:25-20:05-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 132 **Match Point** 14:30-17:10-19:50-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 160 **40 anni vergine** 14:50-17:25-19:55-22:25-00:55 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 160 **Dick e Jane - Operazione furto** 16:00-18:05-20:10-22:15-00:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 132 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 14:25-16:30-18:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Saw 2 - La soluzione dell'enigma 20:30-22:35-00:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 124 **The new world - Il nuovo mondo** 15:55-19:05-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

The new world - Il nuovo mondo 15:45-18:45-21:45 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Broken Flowers** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo Riposo
Sala Valentino 1 300 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-18:00-20:20-22:30 (E 6,70; Rid. 5,00)
Sala Valentino 2 300 **Mr. & Mrs. Smith** 20:10-22:35 (E 6,70; Rid. 5,00)
Chicken Little - Amici per le penne 15:00-16:40-18:20 (E 6,70; Rid. 5,00)

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1 **A History of Violence** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **La neve nel cuore** 15:15-17:15-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141 **The new world - Il nuovo mondo** 22:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 141 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:10-17:35-20:00-22:30-00:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 137 **40 anni vergine** 15:10-17:35-20:05-22:35-00:55 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 140 **Match Point** 14:55-17:30-20:05-22:40 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 280 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 17:35-20:00-22:30-00:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Felix - Il coniglietto giramondo 15:10 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 702 **Saw 2 - La soluzione dell'enigma** 20:10-22:30-00:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Chicken Little - Amici per le penne 14:45-16:30-18:15 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 280 **Trappola in fondo al mare** 15:00-17:25-19:55-22:20-00:30 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 141 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:45-18:55 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 137 **Munich** 15:30-18:45-22:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 **Dick e Jane - Operazione furto** 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 **I segreti di Brokeback Mountain** 14:55-17:30-20:05-22:40 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

Riposo (E 3,65; Rid. 2,50)

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 430 **Trappola in fondo al mare** 15:15-17:40-20:05-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 430 **Derailed - Attrazione Letale** 20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 14:45-17:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 4 149 **Munich** 15:30-18:45-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 5 100 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1 **Ogni cosa é illuminata** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Memorie di una geisha** 15:30-18:30-22:00 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **I segreti di Brokeback Mountain** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

Senza destino 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Vittoria via Roma , 356 Tel. 0115621789

Riposo

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Ti amo in tutte le lingue del mondo 20:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Dick e Jane - Operazione furto 17:30-21.15

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 15:30-18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 1 411 **Dick e Jane - Operazione furto** 14:00-16:00-18:10-20:15-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 411 **40 anni vergine** 14:50-17:20-19:45-22:10-00:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 307 **Match Point** 13:50-16:30-19:10-21:50-00:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 144 **Felix - Il coniglietto giramondo** 13:00-14:50-16:45-18:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Saw 2 - La soluzione dell'enigma 20:40-22:50-01:10 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5 144 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 13:20-15:40-18:05-20:20-22:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 246 **Munich** 15:20-18:40-22:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 124 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 12:50-15:15-17:35-20:05-22:30-01:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 124 **I segreti di Brokeback Mountain** 16:20-19:05 (E 7,00; Rid. 5,50)
The new world - Il nuovo mondo 13:15-21:55 (E 7,00; Rid. 5,50)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Bussoleno**

Narciso corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Match Point 21:20 (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:20-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Chieri**

Splendor via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

40 anni vergine 16:00-18:10-20:00-22:20 (E 5,50; Rid. 4,50)

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 16:30-18:10-20:20-22:30

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

Memorie di una geisha 19:30-22:15 (E 6,00; Rid. 4,00)

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:00-22:05 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:20-22:30
Sala 2 149 **Hans** 20:30-22:30

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

I segreti di Brokeback Mountain 20:00-22:30 (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

Match Point 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

Mr. & Mrs. Smith 21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

Munich 19:15-21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

Match Point 20:10-22:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

Match Point 20:10-22:30

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

Munich 15:00-18:15-21:30-00:30 (E 7,20)
Sala 2 **Dick e Jane - Operazione furto** 13:25-15:15-17:05-19:00-21:00-22:50-00:45 (E 7,20)
Sala 3 **Dick e Jane - Operazione furto** 14:00-16:00-18:00-20:15-22:20-00:10 (E 7,20)
Sala 4 **Trappola in fondo al mare** 13:10-15:20-17:30-20:00-22:10-00:20 (E 7,20)
Sala 5 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 14:10-16:20-18:30-20:40-22:50-01:00 (E 7,20)
Sala 6 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 13:30-15:40-17:50-20:00-22:10-00:20 (E 7,20)
Sala 7 **The new world - Il nuovo mondo** 13:30-17:00-19:50-22:40 (E 7,20)
Sala 8 **Match Point** 13:05-15:25-17:55-20:20-22:40-01:00 (E 7,20)
Sala 9 **I segreti di Brokeback Mountain** 14:50-17:25-20:00-22:30-01:00 (E 7,20)
Sala 10 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 14:30-17:15-20:00-22:40 (E 7,20)
Sala 11 **Harry Potter e il calice di fuoco** 14:45-17:45 (E 7,20)
Saw 2 - La soluzione dell'enigma 20:45-22:40-00:15 (E 7,20)
Sala 12 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** 14:35-16:35-18:35-20:35-22:35-00:35 (E 7,20)
Sala 13 **40 anni vergine** 13:25-15:40-18:00-20:15-22:30-00:45 (E 7,20)
Sala 14 **Felix - Il coniglietto giramondo** 14:15 (E 7,20)
La neve nel cuore 16:05-18:10-20:10-22:20-00:25 (E 7,20)
Sala 15 **Derailed - Attrazione Letale** 13:40-16:00-18:15-20:25-22:40-00:45 (E 7,20)
Sala 16 **The new world - Il nuovo mondo** 18:05-20:55-00:05 (E 7,20)
Chicken Little - Amici per le penne 13:05-14:45-16:25 (E 7,20)

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Ti amo in tutte le lingue del mondo 21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Vai e vivrai 20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

Memorie di una geisha 20:00 (E 6,50; Rid. 5,00)
Match Point 22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 15:30-17:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 160 **Munich** 15:30-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 **Dick e Jane - Operazione furto** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

Match Point 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

40 anni vergine 20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala Duecento 188 **Dick e Jane - Operazione furto** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me 20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Rivoli**

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Ti amo in tutte le lingue del mondo 17:00-21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

A History of Violence 20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 4,65)
Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 15:00-17:40 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Riposo

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

Dick e Jane - Operazione furto 15:30-17:50-20:11-22:40
Sala 2 178 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:00-17:30-20:00-22:30
Sala 3 104 **40 anni vergine** 14:50-17:20-19:50-22:20

● **Susa**

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

Ti amo in tutte le lingue del mondo 20:20-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

The new world - Il nuovo mondo 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

40 anni vergine 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 225 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 378 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me** 15:30-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 213 **Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega...** 15:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Match Point 17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 104 **Munich** 15:00-18:00-21:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Villar Perosa**

Nuovo Tel. 0121933096

Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 20:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Villastellone**

Jolly via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

Natale a Miami 21:00 (E 5,20; Rid. 4,00)

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Le cronache di Narnia - Il Leone, la Strega... 21:00 (E 5,00; Rid. 3,00)

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
RIPOSO

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
Oggi ore 20.45 **Delitto e Castigo** di Fedor Dostoevskij, diretto e interpretato da Glauco Mauri

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
Oggi ore 21.00 **Cantando per un sorriso** diretto da Alessandro Ragona

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
RIPOSO

CAVALLERIZZA REALE
Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246
RIPOSO

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
Martedì ore 21.00 **Gli ultimi saranno ultimi** di Massimiliano Bruno, con Paola Cortellesi, diretto da Giampiero Solari

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
Oggi ore 15.30 21.00 **Trappola per topi** presentato dal Teatro Stabile Privato Torino Spettacoli

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
Oggi ore 21.00 **Giselle** con la Compagnia Ballet De Camaguey, musiche di A.Adam, coreografia ricostruita da Ferdinando Alonso

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
Oggi ore 20.45 **Se questo è un uomo** di Primo Levi e Pieralberto Marchè, diretto da Franco Però, con Nello Mascia, Marco Belocchi

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
Oggi ore 20.45 **Ciau Bale di Neve** Associazione Culturale "Ciau Bale"

MAZDAPALACE
corso Ferrara, 30 - Tel. 0114559090
RIPOSO

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
RIPOSO

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
Domani ore 15.00 **Manon Lescaut** dal romanzo di Antoine-François Prevost, musiche di G. Puccini;
Lunedì ore 20.30 **Filarmonica '900 del Teatro Regio** diretto da Fabien Gabel

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

VITTORIA
via Gramsci, 4 - Tel. 0118159132
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
Oggi ore 21.15 **Ambarabà** di e con Raffaella Benetti, Piet Paeshuyse, Luigi Paganotto, Beatrice Zuin

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
RIPOSO

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
Oggi ore 21.00 **Swich 2... 10 anni dopo!** di Vera Matthews, regia di Girolamo Angione

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 0112304153
Oggi ore 21.00 **Terdes a pòrta mal** con la Compagnia "Ernesto Ollino"

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
Oggi ore 21.15 **Uno è di troppo** con "I Turbolenti"

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San Mauro Torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo Torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
Oggi ore 21.00 **Terrore e miseria del Terzo Reich** di Bertold Brecht

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
Giovedì ore 21.15 **Il matrimonio Barillon** di Geroge Feydeau